



XVII legislatura

LE NOSTRE **P**ROPOSTE
DIVENTANO FATTI

marzo 2013 - dicembre 2014: ventuno mesi alla Camera

Gruppo parlamentare PD

Elaborazione a cura dell'Ufficio Aula in collaborazione con
l'Ufficio Documentazione e Studi
Progetto e realizzazione a cura dell'Ufficio Comunicazione

PREMESSA

Dopo ventuno mesi dall'inizio della XVII legislatura e al termine di un anno ricco di impegni e scandito dal raggiungimento di importanti risultati ecco, come ormai di consuetudine, un resoconto del lavoro svolto dall'Assemblea nel suo complesso e dal gruppo del Partito democratico in particolare.

Si è detto più volte della rilevanza numerica del nostro gruppo, che nelle pagine che seguono viene descritto in tutte le sue articolazioni, tra Commissioni permanenti, bicamerali, d'inchiesta e Giunte. Questa rilevanza non è rimasta solo sulla carta, perché si è tradotta in una straordinaria attività dal punto di vista sia quantitativo sia qualitativo. Lo dimostrano i dati relativi alle presenze in Aula, agli atti di indirizzo, alle proposte di legge di iniziativa dei nostri parlamentari, diverse delle quali definitivamente approvate. E lo dimostra soprattutto il contributo che i deputati del Pd hanno saputo dare per migliorare ulteriormente alcuni provvedimenti presentati dal Governo, riaffermando con questo, peraltro, la centralità del ruolo del Parlamento.

Un esempio di questo contributo è dato, per restare agli ultimi cruciali provvedimenti affrontati alla fine del 2014, da quanto è stato fatto dai nostri esponenti a proposito del tema della regolazione del mercato e dei rapporti di lavoro, il cosiddetto "Jobs Act", e in tutto il complesso esame della Legge di Stabilità. E più in generale, ogni qual volta si sono affrontati i temi della crescita e del lavoro, così come della giustizia o dei diritti, il gruppo parlamentare del Pd ha sempre saputo mettere al primo posto l'interesse del Paese e di tutti gli italiani.

Il senso di responsabilità, l'impegno per cambiare e innovare l'Italia, per farlo coniugando crescita ed equità sociale, sono d'altro canto la stella polare che abbiamo seguito nel corso di questi quasi due anni. Sia quando si è trattato di dar vita, dopo le

elezioni politiche del febbraio 2013, ad un esecutivo di “larghe intese”. Sia quando, con la nascita dell’attuale governo, il Partito democratico ha oggettivamente assunto un peso specifico maggiore all’interno della maggioranza.

Le pagine che seguono hanno dunque questo obiettivo: raccontare quanto è successo in questa prima parte della legislatura, dare un quadro dei principali provvedimenti approvati e al tempo stesso delineare il senso del cammino che si dovrà compiere nei prossimi mesi.

LA XVII LEGISLATURA

15 marzo 2013

- Elezione del Presidente della Camera
- Elezione dell'Ufficio di Presidenza
- Costituzione dei Gruppi parlamentari
- Elezione del Presidente della Repubblica
- Governo Letta
- Governo Renzi

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA

15 marzo
2013

La Camera dei deputati procede alla votazione per l'elezione del suo Presidente

16 marzo
2013

È eletta Presidente della Camera, al quarto scrutinio, la deputata Laura Boldrini

ELEZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

21 marzo
2013

La Camera procede alla votazione per l'elezione dei membri dell'Ufficio di Presidenza.
Risultano eletti i quattro vicepresidenti (Marina Sereni, Roberto Giachetti, Luigi Di Maio e Maurizio Lupi) i tre questori (Stefano Dambroso, Paolo Fontanelli e Gregorio Fontana) e otto Segretari di Presidenza (Anna Rossomando, Anna Margherita Miotto, Gianpiero Bocci, Ferdinando Adornato, Caterina Pes, Valeria Valente, Riccardo Fraccaro e Claudia Mannino)*

26 marzo
2013

La Camera procede alla votazione per l'elezione di tre Segretari di Presidenza ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del Regolamento (un deputato per ciascun Gruppo che non risulta rappresentato in Ufficio di Presidenza: Manfred Schullian, Davide Caparini e Annalisa Pannarale)

16 aprile
2013

La Camera procede alla votazione per l'elezione di un Segretario di Presidenza ai sensi dell'articolo 5, commi 5 e 6, del Regolamento (Edmondo Cirielli)

* I deputati Lupi e Bocci sono cessati dagli incarichi presso l'Ufficio di Presidenza, rispettivamente il 29 aprile e il 3 maggio 2013, avendo assunto incarichi di Governo

COSTITUZIONE DEI GRUPPI PARLAMENTARI

18 marzo
2013

I deputati dichiarano al Segretario generale della Camera a quale Gruppo parlamentare intendono aderire

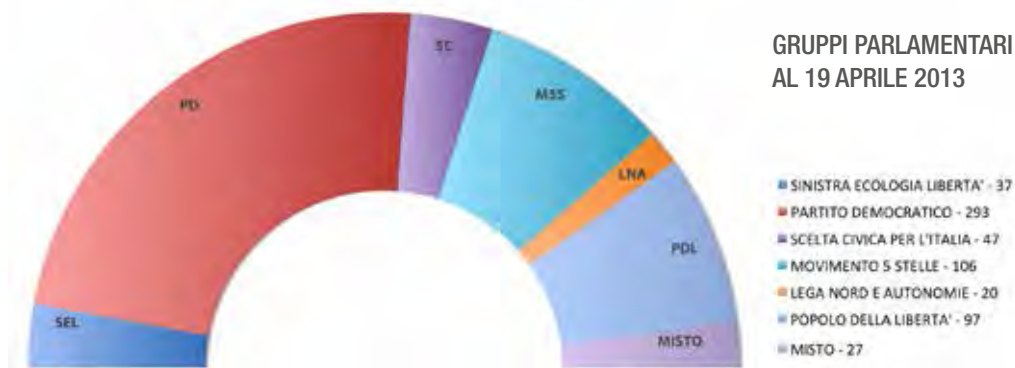
19 marzo
2013

I Gruppi parlamentari procedono alla loro costituzione eleggendo i rispettivi Presidenti e organi direttivi.

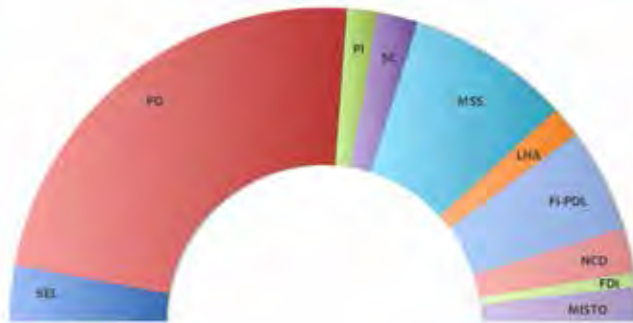
Risultano costituiti i seguenti Gruppi:

- Partito Democratico
- Movimento 5 Stelle
- Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente
- Scelta Civica per l'Italia
- Sinistra Ecologica e Libertà
- Lega Nord Autonomie
- Misto ¹

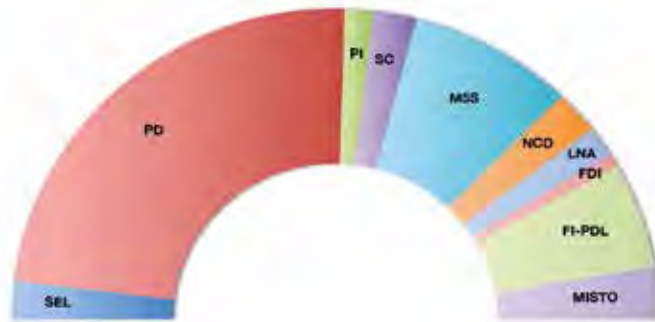
¹ Nell'ambito del Gruppo Misto è stata autorizzata la formazione delle seguenti componenti politiche: MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia; Centro Democratico; Minoranze Linguistiche; Partito Socialista Italiano (PSI); Liberali per l'Italia (PLI)



GRUPPI PARLAMENTARI AL 13 DICEMBRE 2013



GRUPPI PARLAMENTARI AL 15 LUGLIO 2014



GRUPPI PARLAMENTARI AL 17 DICEMBRE 2014





ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

15 aprile
2013

La Presidente della Camera dei deputati nella sua qualità di Presidente del Parlamento in seduta comune, dirama la convocazione del Parlamento in seduta comune, integrato dai delegati regionali, per l'elezione del nuovo Capo dello Stato

18 aprile
2013

Hanno inizio le votazioni a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Repubblica

20 aprile
2013

Al sesto scrutinio risulta nuovamente eletto Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

22 aprile
2013

Dinanzi al Parlamento riunito in seduta comune, avviando il suo secondo mandato, Giorgio Napolitano presta giuramento come Presidente della Repubblica e rivolge un messaggio al Parlamento.





GOVERNO LETTA

<u>27 aprile</u> 2013	Il deputato Enrico Letta, sciogliendo la riserva formulata il 24 aprile, accetta l'incarico di formare il nuovo Governo
<u>28 aprile</u> 2013	Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano accetta le dimissioni rassegnate il 21 dicembre 2012 del Gabinetto presieduto dal senatore Mario Monti e nomina il nuovo Presidente del Consiglio, Enrico Letta, e i Ministri
<u>29 aprile</u> 2013	La Camera dei deputati vota la mozione di fiducia al Governo Letta
<u>30 aprile</u> 2013	Il Senato della Repubblica vota la mozione di fiducia al Governo Letta
<u>14 febbraio</u> 2014	Il Presidente del Consiglio dei Ministri rassegna al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano le sue dimissioni irrevocabili, rimanendo in carica per il disbrigo degli affari correnti fino al 22 febbraio

Seduta n. 10 del 29 aprile 2013

Mozione di fiducia n. 1-28 Speranza ed altri

PRESENTI	623
VOTANTI	606
ASTENUTI	17
MAGGIORANZA	304
FAVOREVOLI	453
CONTRARI	153



■ PD - 291	■ M5S - 109	■ ASTENUTI - 1
■ PDL - 97	■ SEL - 35	
■ SCPI - 45	■ LNA - 1	
■ MISTO - 18	■ FDI - 8	
■ LNA 2		

GOVERNO RENZI

17 febbraio
2014

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano affida l'incarico di formare un nuovo Governo a Matteo Renzi

21 febbraio
2014

Matteo Renzi, sciogliendo la riserva formulata il 17 febbraio, accetta l'incarico di formare un nuovo Governo

25 febbraio
2014

Il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati votano la mozione di fiducia al governo Renzi

Seduta n. 179 del 25 febbraio 2014

Mozione di fiducia n. 1-00349 Speranza Roberto

PRESENTI 599

VOTANTI 598

ASTENUTI 1

MAGGIORANZA 300

FAVOREVOLI 378

CONTRARI 220



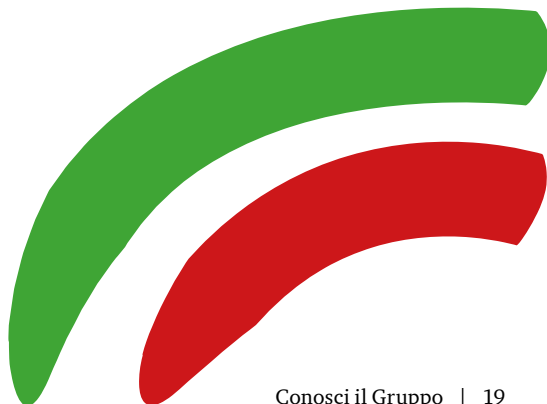
The background image shows a large, modern assembly hall with a curved ceiling and a speaker at a podium. The text is overlaid on this image.

IL GRUPPO

- Presidenza
- Comitato Direttivo
- Deputati
- Commissioni permanenti
- Giunte
- Commissioni bicamerali, speciali, d'inchiesta, miste

PRESIDENZA

<i>Presidente</i>	Roberto SPERANZA
<i>Vicepresidente vicario</i>	Ettore ROSATO
<i>Vicepresidenti</i>	Silvia FREGOLENT Gero GRASSI Andrea MARTELLA Alessia MORANI
<i>Segretari di presidenza</i>	Marco DI MAIO Titti DI SALVO Luara GARAVINI Andrea GIORGIS Daniele MARANTELLI Barbara POLLASTRINI Nico STUMPO
<i>Segretari d'Aula</i>	Caterina BINI Cinzia FONTANA
<i>Tesoriere</i>	Matteo MAURI



COMITATO DIRETTIVO

Enzo AMENDOLA
Anna ASCANI
Cristina BARGERO
Davide BARUFFI
Alfredo BAZOLI
Gianluca BENAMATI
Marina BERLINGHERI
Caterina BINI
Lorenza BONACCORSI
Enrico BORGHI
Alessandro BRATTI
Micaela CAMPANA
Emanuele CANI
Marco CAUSI
Susanna CENNI
Miriam COMINELLI
Maria COSCIA
Paolo COVA
Luigi DALLAI
Marco DI MAIO
Titti DI SALVO
Umberto D'OTTAVIO
Gianni FARINA

Emanuele FIANO
Cinzia FONTANA
Filippo FOSSATI
Silvia FREGOLENT
Giampaolo GALLI
Laura GARAVINI
Andrea GIORGIS
Federico GINATO
Tommaso GINOBLE
Fabrizia GIULIANI
Maria Luisa GNECCHI
Gero GRASSI
Mauro GUERRA
Leonardo IMPEGNO
Giuseppe LAURICELLA
Donata LENZI
Daniele MARANTELLI
Maino MARCHI
Andrea MARTELLA
Giovanna MARTELLI
Matteo MAURI
Alessandro MAZZOLI
Marco MICCOLI

Alessia MORANI
Roberto MORASSUT
Tonino MOSCATT
Nicodemo OLIVERIO
Vinicio PELUFFO
Emma PETITTI
Barbara POLLASTRINI
Ettore ROSATO
Anna ROSSOMANDO
Alessia ROTTA
Gianpiero SCANU
Elisa SIMONI
Roberto SPERANZA
Nicola STUMPO
Mario TULLO
Walter VERINI
Rosa VILLECCO CALIPARI

307

DEPUTATI

A

Luciano AGOSTINI
Roberta AGOSTINI
Ferdinando AIELLO
Luisella ALBANELLA
Tea ALBINI
Maria AMATO
Enzo AMENDOLA
Sesa AMICI
Sofia AMODDIO
Maria ANTEZZA
Michele ANZALDI
Ileana ARGENTIN
Tiziano ARLOTTI
Anna ASCANI

B

Pier Paolo BARETTA
Cristina BARGERÒ
Davide BARUFFI
Lorenzo BASSO
Demetrio BATTAGLIA
Alfredo BAZOLI
Lorenzo BECATTINI
Teresa BELLANOVA
Gianluca BENAMATI
Paolo BENI
Marco BERGONZI
Marina BERLINGHIERI
Giuseppe BERRETTA

Pier Luigi BERSANI
Stella BIANCHI
Rosy BINDI
Caterina BINI
Franca BIONDELLI
Tamara BLAZINA
Luigi BOBBA
Sergio BOCCADUTRI
Gianpiero BOCCI
Francesco BOCCIA
Antonio BOCCUZZI
Paolo BOLOGNESI
Lorenza BONACCORSI
Francesco BONIFAZI
Francesca BONOMO
Michele BORDO
Enrico BORGHI
Maria Elena BOSCHI
Luisa BOSSA
Chiara BRAGA
Paola BRAGANTINI
Giorgio BRANDOLIN
Alessandro BRATTI
Massimo BRAY
Gianclaudio BRESSA
Enza BRUNO BOSSIO
Giovanni BURSTONE

C

Vanessa CAMANI
Micaela CAMPANA

Emanuele CANI
Angelo CAPODICASA
Salvatore CAPONE
Sabrina CAPOZZOLO
Ernesto CARBONE
Daniela CARDINALE
Renzo CARELLA
Anna Maria CARLONI
Elena CARNEVALI
Mara CAROCCI
Marco CARRA
Piergiorgio CARRESCIA
Maria Chiara CARROZZA
Ezio CASATI
Floriana CASELLATO
Franco CASSANO
Antonio CASTRICONE
Marco CAUSI
Susanna CENNI
Bruno CENSORE
Khalid CHAOUKI
Eleonora CIMBRO
Giuseppe detto Pippo CIVATI
Laura COCCIA
Matteo COLANINNO
Miriam COMINELLI
Paolo COPPOLA
Maria COSCIA
Paolo COVA
Stefania COVELLO
Filippo CRIMI

Diego CRIVELLARI
Magda CULOTTA
Gianni CUPERLO

D

Luigi DALLAI
Gian Pietro DAL MORO
Cesare DAMIANO
Vincenzo D'ARIENZO
Alfredo D'ATTORRE
Antonio DECARO
Umberto DEL BASSO DE CARO
Carlo DELL'ARINGA
Andrea DE MARIA
Roger DE MENECH
Paola DE MICHELI
Marco DI MAIO
Titti DI SALVO
Vittoria D'INCECCO
Marco DI STEFANO
Marco DONATI
Umberto D'OTTAVIO

E

Guglielmo EPIFANI
David ERMINI

F

Marilena FABBRI
Luigi FAMIGLIETTI
Edoardo FANUCCI
Davide FARAONE
Gianni FARINA
Stefano FASSINA
Marco FEDI

Donatella FERRANTI
Alan FERRARI
Andrea FERRO
Emanuele FIANO
Massimo FIORIO
Giuseppe FIORONI
Vincenzo FOLINO
Cinzia FONTANA
Paolo FONTANELLI
Filippo FOSSATI
Gianmario FRAGOMELI
Dario FRANCESCHINI
Silvia FREGOLENT
GIANLUCA FUSILLI

G

Maria Chiara GADDA
Carlo GALLI
Giampaolo GALLI
Guido GALPERTI
Paolo GANDOLFI
Laura GARAVINI
Francesco Saverio GAROFANI
Daniela GASPARINI
Federico GELLI
Francantonio GENOVESE
Paolo GENTILONI SILVERI
Manuela GHIZZONI
Roberto GIACHETTI
Anna GIACOBBE
Antonello GIACOMELLI
Federico GINATO
Dario GINEFRA
Tommaso GINOBLE
Andrea GIORGIS

Gregorio GITTI
Fabrizia GIULIANI
Giampiero GIULIETTI
Maria Luisa GNECCHI
Sandro GOZI
Gero GRASSI
Maria Gaetana GRECO
Monica GREGORI
Chiara GRIBAUDO
Giuseppe GUERINI
Lorenzo GUERINI
Mauro GUERRA
Maria Tindara GULLO
Yoram GUTGELD

I

Maria IACONO
Tino IANNUZZI
Leonardo IMPEGNO
Antonella INCERTI
Vanna IORI

L

Francesco LAFORGIA
Luigi LACQUANITI
Francesca LA MARCA
Enzo LATTUCA
Giuseppe LAURICELLA
Fabio LAVAGNO
Donata LENZI
Enrico LETTA
Danilo LEVA
Emanuele LODOLINI
Alberto LOSACCO
Luca LOTTI

M

Marianna MADIA
Patrizia MAESTRI
Ernesto MAGORNO
Gianna MALISANI
Simona Flavia MALPEZZI
Andrea MANCIULLI
Massimiliano MANFREDI
Irene MANZI
Daniele MARANTELLI
Marco MARCHETTI
Maino MARCHI
Raffaella MARIANI
Elisa MARIANO
Siro MARROCU
Umberto MARRONI
Andrea MARTELLA
Giovanna MARTELLI
Pierdomenico MARTINO
Michela MARZANO
Federico MASSA
Davide MATTIELLO
Matteo MAURI
Alessandro MAZZOLI
Fabio MELILLI
Marco MELONI
Michele META
Marco MICCOLI
Gennaro MIGLIORE
Emiliano MINNUCCI
Margherita MIOTTO
Antonio MISIANI
Michele MOGNATO
Franco MONACO
Colomba MONGIELLO

Daniele MONTRONI
Alessia MORANI
Roberto MORASSUT
Sara MORETTO
Tonino MOSCATT
Romina MURA
Delia MURER

N

Alessandro NACCARATO
Martina NARDI
Giulia NARDUOLO
Michele NICOLETTI

O

Nicodemo OLIVERIO
Matteo ORFINI
Andrea ORLANDO

P

Alberto PAGANI
Giovanna PALMA
Massimo PAOLUCCI
Valentina PARIS
Dario PARRINI
Luca PASTORINO
Edoardo PATRIARCA
Michele PELILLO
Vinicio PELUFFO
Caterina PES
Emma PETITTI
Paolo PETRINI
Ileana Cathia PIAZZONI
Teresa PICCIONE
Flavia PICCOLI NARDELLI

Giorgio PICCOLO
Salvatore PICCOLO
Giuditta PINI
Lapo PISTELLI
Barbara POLLASTRINI
Fabio PORTA
Giacomo PORTAS
Ernesto PREZIOSI
Francesco PRINA

Q

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO

R

Fausto RACITI
Michele RAGOSTA
Roberto RAMPI
Ermete REALACCI
Francesco RIBAUDO
Matteo RICHETTI
Andrea RIGONI
Maria Grazia ROCCHI
Giuseppe ROMANINI
Andrea ROMANO
Ettore ROSATO
Paolo ROSSI
Anna ROSSOMANDO
Michela ROSTAN
Alessia ROTTA
Simonetta RUBINATO
Angelo RUGHETTI

S

Giovanni SANGA
Luca SANI

Francesco SANNA
Giovanna SANNA
Daniela SBROLLINI
Ivan SCALFAROTTO
Gianpiero SCANU
Gea SCHIRO'
Chiara SCUVERA
Angelo SENALDI
Marina SERENI
Camilla SGAMBATO
Elisa SIMONI
Roberto SPERANZA
Nicola STUMPO

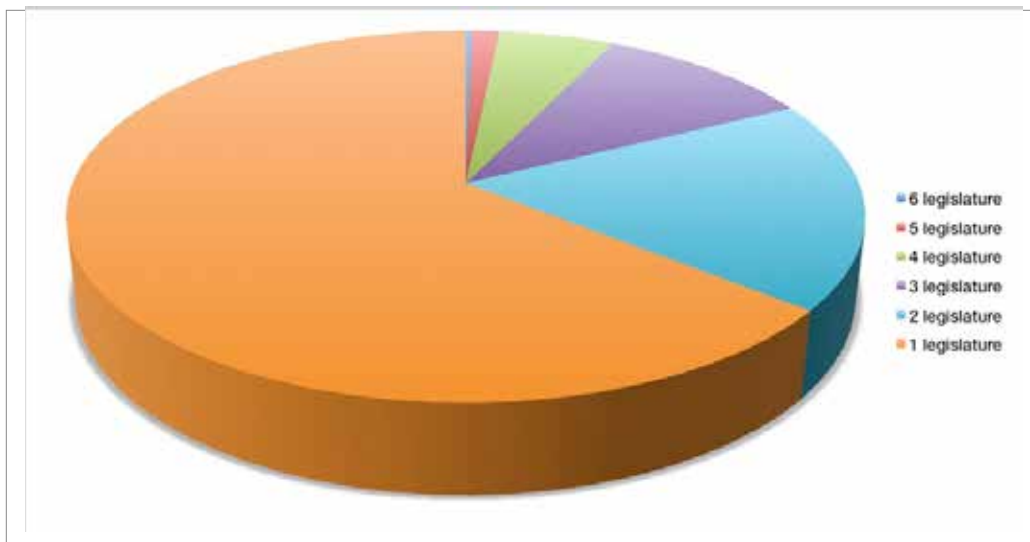
T
Luigi TARANTO
Mino TARICCO
Assunta TARTAGLIONE
Veronica TENTORI
Alessandra TERROSI
Marietta TIDEI
Mario TULLO

V
Guglielmo VACCARO
Valeria VALENTE
Simone VALIANTE

Franco VAZIO
Silvia VELO
Laura VENITTELLI
Liliana VENTRICELLI
Walter VERINI
Rosa VILLECCO CALIPARI

Z
Sandra ZAMPA
Giorgio ZANIN
Giuseppe ZAPPULLA
Diego ZARDINI
Davide ZOGGIA

NUMERO LEGISLATURE DEPUTATI PD



VARIAZIONI NELLA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

In data 8 agosto 2013 la deputata **Marta LEONORI** cessa dal mandato parlamentare.

In data 8 agosto 2013 ha aderito al gruppo il deputato **Marco DI STEFANO**, proclamato in sostituzione della deputata Marta LEONORI.

In data 7 maggio 2014 il deputato **Dario NARDELLA** cessa dal mandato parlamentare.

In data 7 maggio 2014 ha aderito al gruppo la deputata **Tea ALBINI**, proclamata in sostituzione del deputato Dario NARDELLA.

In data 19 giugno 2014 hanno aderito al gruppo i deputati **Ferdinando AIELLO e Michele RAGOSTA**, provenienti dal gruppo Sinistra Ecologia Libertà.

In data 25 giugno 2014 i deputati **Simona BONAFE', Enrico GASBARRA, Cecile KYENGE, Alessandra MORETTI, Alessia MOSCA, Massimo PAOLUCCI e Pina PICIERNO** cessano dal mandato parlamentare.

In data 25 giugno 2014 hanno aderito al gruppo i deputati: **Vanessa CAMANI**, proclamata in sostituzione della deputata Alessandra MORETTI; **Anna Maria CARLONI**, proclamata in sostituzione del deputato **Massimo PAOLUCCI**; **Emiliano MINNUCCI**, proclamato in sostituzione del deputato **Enrico GASBARRA**; **Francesco PRINA**, proclamato in sostituzione della deputata **Alessia MOSCA**; **Giuseppe ROMANINI**, proclamato in sostituzione della deputata **Cecile KYENGE**; **Paolo ROSSI**, proclamato in sostituzione della deputata Simona BONAFE'; **Camilla SGAMBATO**, proclamata in sostituzione della deputata Pina PICIERNO.

In data 26 giugno 2014 ha aderito al gruppo il deputato **Sergio BOCCADUTRI**, proveniente dal gruppo Sinistra Ecologia Libertà.

In data 9 luglio 2014 i deputati **Matteo BIFFONI e Antonio DECARO** cessano dal mandato parlamentare.

In data 9 luglio 2014 hanno aderito al gruppo i deputati **Lorenzo BECATTINI**, proclamato in sostituzione del deputato Matteo BIFFONI, e **Federico MASSA**, proclamato in sostituzione del deputato Antonio DECARO.

In data 26 settembre 2014 il deputato **Giovanni LEGNINI** cessa dal mandato parlamentare.

In data 26 settembre 2014 ha aderito al gruppo il deputato **Giovanni LOLLI**, proclamato in sostituzione del deputato Giovanni LEGNINI.

In data 2 ottobre 2014 hanno aderito al gruppo i deputati **Gea SCHIRO' e Gregorio GITTI**, provenienti dal gruppo Per l'Italia.

In data 7 ottobre 2014 il deputato **Giovanni LOLLI** cessa dal mandato parlamentare.

In data 7 ottobre 2014 ha aderito al gruppo il deputato **Gianluca FUSILLI**, proclamato in sostituzione del deputato Giovanni LOLLI.

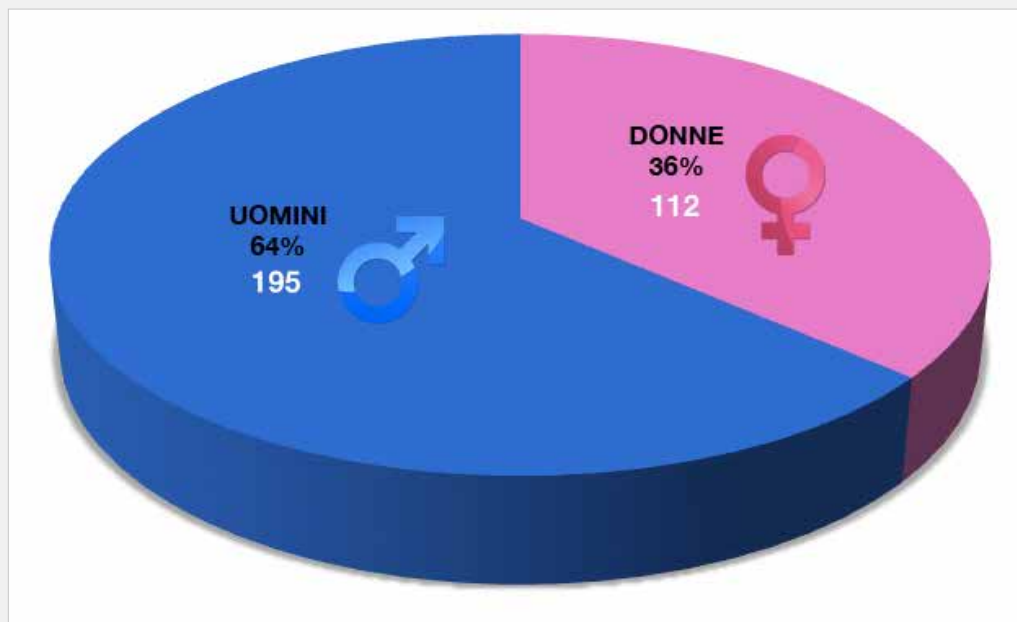
In data 30 ottobre 2014 la deputata **Federica MOGHERINI** cessa dal mandato parlamentare.

In data 30 ottobre 2014 ha aderito al gruppo il deputato **Marco BERGONZI**, proclamato in sostituzione della deputata Federica MOGHERINI.

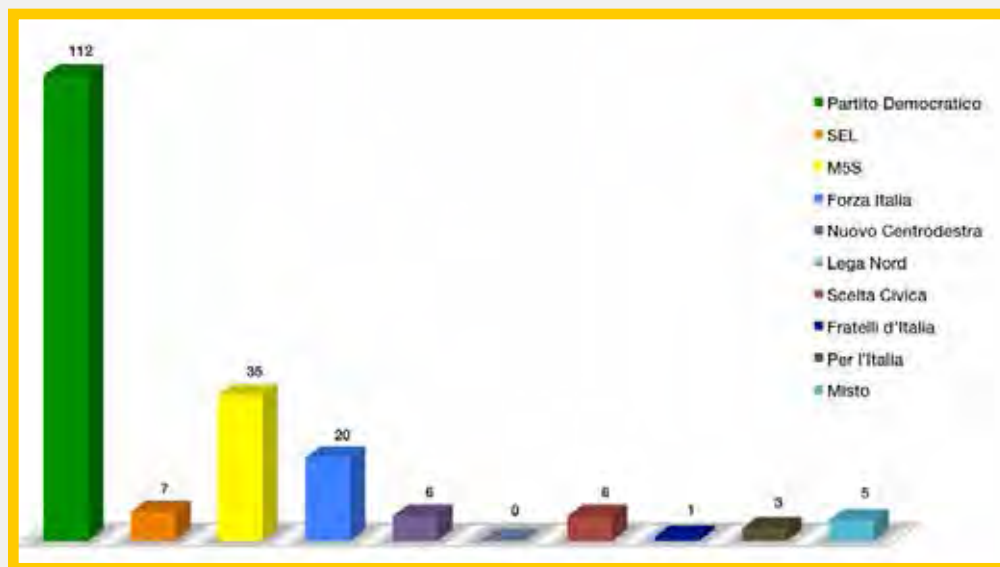
In data 12 novembre 2014 ha aderito al gruppo il deputato **Andrea ROMANO**, proveniente dal gruppo Misto.

In data 17 novembre 2014 hanno aderito al gruppo i deputati **Titti DI SALVO, Luigi LACQUANITI, Fabio LAVAGNO, Gennaro MIGLIORE, Martina NARDI, Ileana Cathia PIAZZONI, Nazzareno PILOZZI e Alessandro ZAN**, provenienti dal gruppo Misto.

DEPUTATI PD SUDDIVISI PER GENERE



DONNE ELETTE SUDDIVISE PER GRUPPO PARLAMENTARE



COMMISSIONI PERMANENTI

Il Regolamento della Camera (art. 22) fissa il numero delle Commissioni permanenti e ne definisce le materie di competenza più dettagliatamente specificate da una apposita circolare del Presidente della Camera: ognuna delle 14 Commissioni permanenti è dunque competente su un settore dell'ordinamento, che identifica i confini entro i quali essa esercita i suoi poteri.

Le Commissioni si costituiscono eleggendo il Presidente e un Ufficio di Presidenza (composto, oltre che dal Presidente, da due Vice Presidenti e da due Segretari) il quale, integrato con i rappresentanti dei Gruppi parlamentari, predispone il programma e il calendario dei lavori della Commissione, in modo da assicurare l'esame in via prioritaria dei progetti di legge compresi nel programma e nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Le Commissioni sono formate in modo da rispettare la proporzione fra i gruppi, che distribuiscono a tal fine fra queste i propri componenti (art. 19 reg.). Ogni deputato fa parte di una sola Commissione permanente, salvo il caso in cui sostituisca, per la durata in carica del Governo, un altro deputato nominato ministro o sottosegretario.

Inoltre ogni gruppo può, per l'esame di un determinato progetto di legge, sostituire un commissario con altro di diversa Commissione, previa comunicazione al Presidente della Commissione.

Dalla data della loro costituzione, le Commissioni permanenti sono rinnovate ogni biennio e i loro componenti possono essere riconfermati.

I AFFARI COSTITUZIONALI E INTERNI

Presidente Francesco Paolo Sisto (FI)

AGOSTINI Roberta	Vicepresidente
BERSANI Pier Luigi	
BINDI Rosy	
CUPERLO Gianni	
D'ATTORRE Alfredo	
DI MAIO Marco	*
FABBRI Marilena	
FAMIGLIETTI Luigi	
FERRARI Alan	
FIANO Emanuele	Capogruppo
GASPARINI Daniela	Segretario
GIORGIS Andrea	
GULLO Maria Tindara	
LATTUCA Enzo	
LAURICELLA Giuseppe	
MELONI Marco	
NACCARATO Alessandro	
PICCIONE Teresa	**
POLLASTRINI Barbara	
RICHETTI Matteo	
ROSATO Ettore	
SANNA Francesco	

* In sostituzione di Maria Elena Boschi, Ministro per le Riforme costituzionali e rapporti con il Parlamento

** In sostituzione di Gianclaudio Bressa, Sottosegretario per gli Affari regionali e autonomie



II GIUSTIZIA

Presidente Donatella Ferranti (PD)

AMODDIO Sofia	
BAZOLI Alfredo	
BERRETTA Giuseppe	
CAMPANA Micaela	
ERMINI David	
FERRANTI Donatella	Presidente
GIULIANI Fabrizia	
GRECO Maria Gaetana	
GUERINI Giuseppe	
IORI Vanna	
LEVA Danilo	
MAGORNO Ernesto	
MARZANO Michela	
MATTIELLO Davide	
MORANI Alessia	
PINI Giuditta	*
ROSSOMANDO Anna	
ROSTAN Michela	
TARTAGLIONE Assunta	
VAZIO Franco	
VERINI Walter	Capogruppo
ZAN Alessandro	

* In sostituzione di Andrea Orlando, Ministro della Giustizia

III AFFARI ESTERI

Presidente Fabrizio Cicchitto (NCD)

AMENDOLA Enzo	Capogruppo
BRAY Massimo	
CARBONE Ernesto	*
CARROZZA Maria	
CASSANO Franco	
CHAOUKI Khalid	
CIMBRO Eleonora	
FARINA Gianni	**
FEDI Marco	
GARAVINI Laura	
LA MARCA Francesca	
LETTA Enrico	
MANCIULLI Andrea	Vicepresidente
MONACO Franco	
NICOLETTI Michele	
PORTA Fabio	
QUARTAPELLE Lia	Segretario
RACITI Fausto	
RIGONI Andrea	
SERENI Marina	
SPERANZA Roberto	
ZAMPA Sandra	

* In sostituzione di Paolo Gentiloni Silveri, Ministro degli Esteri

** In sostituzione di Umberto Del Basso De Caro, Sottosegretario delle Infrastrutture e Trasporti



IV DIFESA

Presidente Elio Vito (FI)

AIELLO Ferdinando	
BOLOGNESI Paolo	
D'ARIENZO Vincenzo	
FERRO Andrea	*
FIORONI Giuseppe	
FONTANELLI Paolo	
FUSILLI Gianluca	
GALLI Carlo	
GAROFANI Francesco Saverio	
GREGORI Monica	**
GUERINI Lorenzo	
MARANTELLI Daniele	
MASSA Federico	
MIGLIORE Gennaro	
MOSCATT Tonino	***
PICCOLO Salvatore	Segretario
PINI Giuditta	
SCANU Gianpiero	Capogruppo
STUMPO Nicola	
VALENTE Valeria	
VILLECCO CALIPARI Rosa	Vicepresidente
ZANIN Giorgio	****

* In sostituzione di Antonello Giacomelli, Sottosegretario allo Sviluppo economico

** In sostituzione di Dario Franceschini Ministro per i Beni e attività culturali e turismo

*** In sostituzione di Sesa Amici, Sottosegretario per le Riforme costituzionali e rapporti con il Parlamento

**** In sostituzione di Luca Lotti, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

V BILANCIO

Presidente Francesco Boccia (PD)

BOCCADUTRI Sergio	
BOCCIA Francesco	Presidente
BONAVITACOLA Fulvio	
BRAGANTINI Paola	*
CAPODICASA Angelo	
CENSORE Bruno	
FANUCCI Edoardo	
FASSINA Stefano	
GALLI Giampaolo	
GINATO Federico	**
GIULIETTI Giampiero	
GUERRA Mauro	
LAFORGIA Francesco	
LOSACCO Alberto	
MARCHETTI Marco	
MARCHI Maino	Capogruppo
MELILLI Fabio	
MISIANI Antonio	
PARRINI Dario	
PILOZZI Nazzareno	
PREZIOSI Ernesto	
RUBINATO Simonetta	

* In sostituzione di Luigi Bobba, Sottosegretario al Lavoro e Politiche sociali

* In sostituzione di Paola De Micheli, Sottosegretario all'Economia



VI FINANZE

Presidente Daniele Capezzone (FI)

BONIFAZI Francesco	
CAPOZZOLO Sabrina	
CARBONE Ernesto	
CARELLA Renzo	
CAUSI Marco	Capogruppo
COLANINNO Matteo	
DE MARIA Andrea	
DI MAIO Marco	
DI STEFANO Marco	
FRAGOMELI Gianmario	
FREGOLENT Silvia	
GINATO Federico	
GITTI Gregorio	
GUTGELD Yoram	
LODOLINI Emanuele	
MORETTO Sara	
PASTORINO Luca	
PELILLO Michele	Vicepresidente
PETRINI Paolo	
RIBAUDO Francesco	
SANGA Giovanni	
ZOGGIA Davide	



VII CULTURA

Presidente Giancarlo Galan (FI)

ASCANI Anna	
BLAZINA Tamara	
BOSSA Luisa	
CAROCCI Mara	
COCCIA Laura	
COSCIA Maria	Capogruppo
CRIMI Filippo	
D'OTTAVIO Umberto	
GHIZZONI Manuela	
MALISANI Gianna	
MALPEZZI Simona Flavia	
MANZI Irene	Vicepresidente
NARDUOLO Giulia	
ORFINI Matteo	
PES Caterina	
PICCOLI NARDELLI Flavia	
RAMPI Roberto	
ROCCHI Maria Grazia	
ROMANO Andrea	
ROSSI Paolo	
SGAMBATO Camilla	
VENTRICELLI Lilitiana	



VIII AMBIENTE

Presidente Ermete Realacci (PD)

ARLOTTI Tiziano	
BIANCHI Stella	
BORGHI Enrico	Capogruppo
BRAGA Chiara	
BRATTI Alessandro	
CARRESCIA Piergiorgio	
COMINELLI Miriam	
COVELLO Stefania	
DALLAI Luigi	
DE MENECH Roger	
GADDA Maria Chiara	
GINOBLE Tommaso	Segretario
IANNUZZI Tino	Vicepresidente
MANFREDI Massimiliano	
MARIANI Raffaella	
MARRONI Umberto	
MAZZOLI Alessandro	
MORASSUT Roberto	
NARDI Martina	
REALACCI Ermete	Presidente
SANNA Giovanna	
ZARDINI Diego	



IX TRASPORTI

Presidente Michele Meta (PD)

BONACCORSI Lorenza	
BONOMO Francesca	*
BRANDOLIN Giorgio	
BRUNO BOSSIO Enza	
CARDINALE Daniela	
CARLONI Anna Maria	
CASTRICONE Antonio	
COPPOLA Paolo	
CRIVELLARI Diego	
CULOTTA Magda	
FERRO Andrea	
FONTANA Cinzia	**
GANDOLFI Paolo	
MARTINO Pierdomenico	
MAURI Matteo	
META Michele	Presidente
MINNUCCI Emiliano	
MOGNATO Michele	
MURA Romina	
PAGANI Alberto	
TULLO Mario	Capogruppo
VALIANTE Simone	

* In sostituzione di Silvia Velo, Sottosegretario all'Ambiente

** In sostituzione di Teresa Bellanova, Sottosegretario al Lavoro



X ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Presidente Guglielmo Epifani (PD)

BARGERIO Cristina	
BASSO Lorenzo	
BENAMATI Gianluca	Capogruppo
BINI Caterina	
CANI Emanuele	
CIVATI Pippo	
DONATI Marco	
EPIFANI Guglielmo	Presidente
FOLINO Vincenzo	
GALPERTI Guido	
GINEFRA Dario	
IMPEGNO Leonardo	
LACQUANITI Luigi	
MARTELLA Andrea	
MONTRONI Daniele	
PELUFFO Vinicio	
PETITTI Emma	
PORTAS Giacomo	
SENALDI Angelo	
SCUVERA Chiara	
TARANTO Luigi	
TIDEI Marietta	



XI LAVORO

Presidente Cesare Damiano (PD)

ALBANELLA Luisella	
BARUFFI Davide	
BOCCUZZI Antonio	
CASELLATO Floriana	
DAMIANO Cesare	Presidente
DELL'ARINGA Cesare	
DI SALVO TITTI	
FONTANA Cinzia	
GIACOBBE Anna	
GNECCHI Maria Luisa	Capogruppo
GREGORI Monica	
GRIBAUDO Chiara	
INCERTI Antonella	
MAESTRI Patrizia	
MARTELLI Giovanna	
MICCOLI Marco	
PARIS Valentina	
PICCOLO Giorgio	
ROTTA Alessia	
SIMONI Elisa	
VENITTELLI Laura	*
ZAPPULLA Giuseppe	

* In sostituzione di Davide Faraone, Sottosegretario all'Istruzione



XII AFFARI SOCIALI

Presidente Pier Paolo Vargiu (SC)

ALBINI Tea	*
AMATO Maria	
ARGENTIN Ileana	
BECATTINI Lorenzo	
BENI Paolo	
BRAGANTINI Paola	
BURTONE Giovanni	
CAPONE Salvatore	
CARNEVALI Elena	
CASATI Ezio	
D'INCECCO Vittoria	
FOSSATI Filippo	
GELLI Federico	
GRASSI Gero	
LENZI Donata	Capogruppo
MARIANO Elisa	
MIOTTO Margherita	
MURER Delia	
PATRIARCA Edoardo	
PIAZZONI Ileana Cathia	
PICCIONE Teresa	
SBROLLINI Daniela	Vicepresidente

* In sostituzione di Franca Biondelli, Sottosegretario al Lavoro e Politiche sociali

XIII AGRICOLTURA

Presidente Luca Sani (PD)

AGOSTINI Luciano	Segretario
ANTEZZA Maria	
ANZALDI Michele	
CARRA Marco	
CENNI Susanna	
COVA Paolo	
COVELLO Stefania	*
DAL MORO Gian Pietro	
FIORIO Massimo	Vicepresidente
LAVAGNO Fabio	
MARROCU Siro	
MONGIELLO Colomba	
OLIVERIO Nicodemo	Capogruppo
PALMA Giovanna	
PRINA Francesco	
ROMANINI Giuseppe	
SANI Luca	Presidente
TARICCO Mino	
TENTORI Veronica	
TERROSI Alessandra	
VENITTELLI Laura	
ZANIN Giorgio	

* In sostituzione di Ivan Scafarotto, Sottosegretario alle Riforme costituzionali e Rapporti con il Parlamento



XIV UNIONE EUROPEA

Presidente Michele Bordo (PD)

ALBINI Tea	
BATTAGLIA Demetrio	
BERGONZI Marco	
BERLINGHIERI Marina	Capogruppo
BONOMO Francesca	
BORDO Michele	Presidente
CAMANI Vanessa	
CASELLATO Floriana	*
CHAOUKI Khalid	**
CULOTTA Magda	***
FARINA Gianni	
GENOVESE Francantonio	
GIACHETTI Roberto	
GIULIETTI Giampiero	****
IACONO Maria	
MOSCATT Tonino	
RAGOSTA Michele	
SCHIRO' Gea	
SCUVERA Chiara	*****
VACCARO Guglielmo	
VENTRICELLI Liliana	*****

* In sostituzione di Pier Paolo Baretta, Sottosegretario all'Economia e Finanze
 ** In sostituzione di Sandro Gozi, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio
 *** In sostituzione di Marianna Madia, Ministro per la Semplificazione e Pubblica Amministrazione
 **** In sostituzione di Gianpiero Bocci, Sottosegretario all'Interno
 ***** In sostituzione di Lapo Pistelli, Viceministro agli Affari Esteri
 ***** In sostituzione di Angelo Rughetti, Sottosegretario alla Semplificazione e Pubblica amministrazione

LE GIUNTE

Il Regolamento della Camera prevede altri organi collegiali anch'essi permanenti, denominati Giunte, investiti non di funzioni legislative o di controllo politico, ma di compiti legati al corretto funzionamento della Camera e all'autonomia del Parlamento rispetto agli altri poteri.

Il carattere eminentemente tecnico delle funzioni da esse svolte si riverbera sulle modalità di nomina dei loro componenti, che non sono designati dai Gruppi parlamentari ma scelti direttamente dal Presidente della Camera, che tiene comunque conto dell'esigenza che i Gruppi vi siano adeguatamente rappresentati; inoltre, tali Giunte non si rinnovano al termine del primo biennio della legislatura, come invece le Commissioni permanenti.

Si tratta della Giunta per il Regolamento, della Giunta delle elezioni e della Giunta per le autorizzazioni. Solo la Giunta per il Regolamento è presieduta dal Presidente della Camera; le altre due eleggono al loro interno il presidente, i vicepresidenti e i segretari.

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Presidente Laura Boldrini

D'ATTORRE Alfredo
ERMINI David
FONTANA Cinzia
GIORGIS Andrea
LENZI Donata

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

Presidente Ignazio La Russa (FDI)

AMODDIO Sofia
ERMINI David
GARAVINI Laura Segretario
GIULIETTI Giampiero
IMPEGNO Leonardo
LEVA Danilo Vicepresidente
MARCHI Maino
ROSSOMANDO Anna Capogruppo
SCHIRÒ Gea
VAZIO Franco
VERINI Walter

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Presidente Giuseppe D'Ambrosio (M5S)

BERLINGHIERI Marina
CARELLA Renzo
CRIVELLARI Diego
FAMIGLIETTI Luigi
FARINA Gianni
LACQUANITI Luigi
LATTUCA Enzo
LAURICELLA Giuseppe Capogruppo
MARIANO Elisa
MOSCATT Tonino Segretario
NARDI Martina
PICCIONE Teresa
STUMPO Nicola Vicepresidente
VACCARO Guglielmo
VENITTELLI Laura
VENTRICELLI Liliana



COMMISSIONI BICAMERALI, D'INCHIESTA, COMITATO PER LA LEGISLAZIONE, DELEGAZIONI PARLAMENTARI PRESSO LE ASSEMBLEE INTERNAZIONALI

Commissioni bicamerali

Sono Commissioni parlamentari previste dalla legge e composte da Senatori e da Deputati, nel rispetto del principio di proporzionalità; se previsto dalla legge, vi deve essere assicurata anche la rappresentanza di tutti i gruppi.

Si possono distinguere in:

Commissioni direttamente previste dalla Costituzione o da leggi costituzionali;

Commissioni d'indirizzo, vigilanza e controllo;

Commissioni consultive, istituite con legge per l'esame di specifici atti del Governo

Commissioni d'inchiesta

Ciascuna Camera - prevede l'art. 82 della Costituzione - può disporre inchieste su materie di pubblico interesse. A tal fine, istituisce una apposita Commissione composta in modo da rispecchiare la proporzione dei vari Gruppi parlamentari. Le Commissioni d'inchiesta bicamerali, formate da Deputati e Senatori, sono ordinariamente istituite con legge. Le Commissioni d'inchiesta, sia monocamerali sia bicamerali, procedono nelle indagini e negli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

Comitato per la legislazione

È un organo istituito con le modifiche regolamentari del 1997 (art. 16-bis reg.). È composto di dieci deputati scelti dal Presidente della Camera in numero pari fra membri della maggioranza e delle opposizioni, ed è presieduto a turno da ognuno di essi, secondo criteri stabiliti dalla Giunta per il Regolamento. Esprime alle Commissioni pareri sulla qualità dei progetti di legge, valutandone l'omogeneità, la semplicità, la chiarezza e proprietà di formulazione, nonché l'efficacia per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente. Nell'esaminare i decreti-legge, valuta anche l'osservanza delle regole sulla specificità e omogeneità e sui limiti di contenuto.

Delegazioni parlamentari presso le Assemblee internazionali

Composte da deputati e da senatori designati dai Gruppi parlamentari in base ad un criterio di proporzionalità tra i Gruppi medesimi, le Delegazioni sono organi delle relative Assemblee internazionali, le quali svolgono attività di indirizzo e di controllo nei confronti delle rispettive sfere intergovernative. Le Assemblee approvano risoluzioni, raccomandazioni e pareri, trasmessi ai Governi ed ai Parlamenti degli Stati membri, affinché adottino i provvedimenti necessari per raggiungere gli obiettivi indicati nelle decisioni adottate.

COMMISSIONI BICAMERALI

COMMISSIONI PREVISTE DALLA COSTITUZIONE E DA LEGGI COSTITUZIONALI

Commissione parlamentare per le questioni regionali

*Presidente **

LODOLINI Emanuele

MARTELLI Giovanna

MOGNATO Michele

Segretario

PARRINI Dario

RIBAUDO Francesco

SANNA Francesco

SIMONI Elisa

Capogruppo

VALIANTE Simone

* A seguito dell'elezione quale componente del CSM si deve procedere alla nuova elezione del Presidente

Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa

Presidente Ignazio La Russa (Fdl)

membri effettivi

AMODDIO Sofia

ERMINI David

GARAVINI Laura

Segretario

GIULIETTI Giampiero

IMPEGNO Leonardo

LEVA Danilo

Vicepresidente

MARCHI Maino

ROSSOMANDO Anna

SCHIRÒ Gea

VAZIO Franco

VERINI Walter

membri supplenti

BONIFAZI Francesco

BONOMO Francesca

BORDO Michele

BRAGA Chiara

COVELLO Stefania

FABBRI Marilena

FAMIGLIETTI Luigi

ROSTAN Michela

TARTAGLIONE Assunta

TIDEI Marietta

COMMISSIONI DI INDIRIZZO, VIGILANZA E CONTROLLO

Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (COPASIR)

Presidente Giacomo Stucchi (LN-Aut)

SPERANZA Roberto

VILLECCO CALIPARI Rosa

Capogruppo

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Presidente Roberto Fico (M5S)

ANZALDI Michele	<i>Segretario</i>
BONACCORSI Lorenza	
DE MICHELI Paola	
GAROFANI Francesco Saverio	
GINOBLE Tommaso	
ORFINI Matteo	
PELUFFO Vinicio	<i>Capogruppo</i>

Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria

Presidente Giacomo Portas (PD)

PELILLO Michele	
PETRINI Paolo	
PORTAS Giacomo	<i>Presidente</i>

Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Presidente Lello Di Gioia (Misto-PSI)

DI SALVO Titti	<i>Vicepresidente</i>
MONGIELLO Colomba	
MORASSUT Roberto	<i>Capogruppo</i>
SCANU Gianpiero	

Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

Presidente Laura Ravetto (FI-PDL)

BRANDOLIN Giorgio	<i>Vicepresidente</i>
CAMPANA Micaela	<i>Capogruppo</i>
ERMINI David	
GADDA Maria Chiara	

Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza

Presidente Michela Vittoria Brambilla (FI-PDL)

ANTEZZA Maria *Segretario*

D'INCECCO Vittoria

GULLO Maria Tindara

IORI Vanna

MARZANO Michela

SCUVERA Chiara

ZAMPA Sandra *Vicepresidente*

ZANIN Giorgio

COMMISSIONI CONSULTIVE

Commissione per la semplificazione

Presidente Bruno Tabacci (Misto-CD)

COVELLO Stefania

D'OTTAVIO Umberto

FERRARI Alan

GELLI Federico

LAVAGNO Fabio

MAZZOLI Alessandro

MONTRONI Daniele

MOSCATT Antonino

TARICCO Mino *Vicepresidente*

Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale

Presidente Giancarlo Giorgetti (LNA)

CAUSI Marco

DE MENECH Roger

MARANTELLI Daniele *Vicepresidente*

RUBINATO Simonetta

ZAPPULLA Giuseppe

COMMISSIONI D'INCHIESTA

Commissione d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Presidente Rosy Bindi (PD)

BINDI Rosy *Presidente*

BOSSA Luisa

BRUNO BOSSIO Vicenza

CARBONE Ernesto

GARAVINI Laura

MAGORNO Ernesto

MANFREDI Massimiliano

MATTIELLO Davide

NACCARATO Alessandro

PICCOLO Salvatore

Commissione d'inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

Presidente Mario Catania (SC)

BARUFFI Davide

BENAMATI Gianluca

BERRETTA Giuseppe

CAMANI Vanessa

CENNI Susanna

Capogruppo

DONATI Marco

MONGIELLO Colomba

Vicepresidente

SENALDI Angelo

Segretario

TARANTO Luigi

Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esso correlati

Presidente Alessandro Bratti (PD)

BIANCHI Mariastella

BRATTI Alessandro

Presidente

CARRESCIA Piergiorgio

COMINELLI Miriam

PALMA Giovanna

ROSTAN Michela

Commissione d'inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

Presidente Giuseppe Fioroni (PD)

BAZOLI Alfredo

BOLOGNESI Paolo

CARRA Marco

EPIFANI Guglielmo

FIORONI Giuseppe

Presidente

GALLI Carlo

GAROFANI Francesco

GRASSI Gero

GUERINI Lorenzo

PES Caterina

PICCOLI NARDELLI Flavia

PILOZZI Nazzareno

PREZIOSI Ernesto

ROMANO Andrea

Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

AIELLO Ferdinando

MARIANI Raffaella

ZOGGIA Davide

Vicepresidente

COMITATI

Comitato per la legislazione

FABBRI Marilena

GIORGIS Andrea

DELEGAZIONI

Assemblea parlamentare NATO

Presidente Andrea Manciuilli (PD)

CENSORE Bruno

MANCIULLI Andrea *Presidente*

MARTELLA Andrea

MORASSUT Roberto

Delegazione parlamentare presso l'Assemblea dell'OSCE

Presidente sen. Paolo Romani (FI-PDL)

AMENDOLA Vincenzo

MONACO Franco

TIDEI Marietta

Delegazione parlamentare presso l'Assemblea INCE

*Presidente **

BLAZINA Tamara

GINEFRA Dario

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

Presidente Michele Nicoletti (PD)

membri effettivi

BRATTI Alessandro

GOZI Sandro

NICOLETI Michele

RIGONI Andrea

membri supplenti

AIELLO Ferdinando

ASCANI Anna

CHAOUKI Khalid

CIMBRO Eleonora

QUARTAPELLE PROCOPIO Lia

* A seguito delle dimissioni dall'incarico di Presidente dell'on. Stefania Giannini - chiamata a far parte della compagine di Governo - si deve procedere alla nuova elezione del Presidente.

ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA

- Numero e durata delle sedute
- Votazioni
- Partecipazione al voto dei Gruppi parlamentari
- Le fiducie
- La questione di fiducia sui provvedimenti

NUMERO E DURATA DELLE SEDUTE

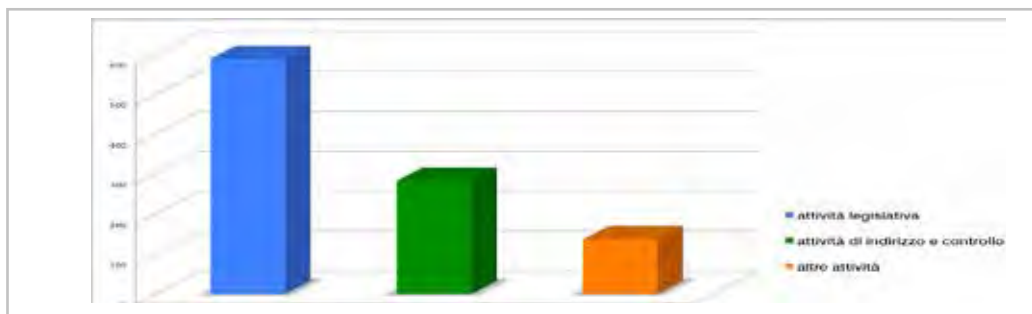
In questa sezione si dà conto, in modo riassuntivo, dei principali dati statistici relativi all'attività dell'Assemblea, alla partecipazione al voto dei gruppi parlamentari, alle fiducie.

In questi ventuno mesi, in particolare, si registra un numero di sedute ampiamente superiore rispetto a quello del corrispondente periodo della XVI e, ancor di più, della XV legislatura. A questo dato corrisponde un consistente aumento del numero complessivo di ore di attività (legislativa, di indirizzo e di controllo).

NUMERO DELLE SEDUTE	2014	2013	XVII Leg.
Sedute dell'Assemblea <i>(la seduta è unica per l'intera giornata, senza distinguere tra seduta antimeridiana e pomeridiana)</i>	200	146	346

ORE DI SEDUTA DELL' ASSEMBLEA	2014	2013	XVII Leg.
Ore totali	1.011,30	790,49	1.802,19
attività legislativa	589,51	455,9	1.045
discussioni generali	171,32	134,46	306,18
esame articoli e voto finale	418,19	320,23	738,42
attività di indirizzo e controllo	284,28	221,35	506,3
altre attività <i>(esame documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni, procedimenti elettivi, ecc.)</i>	137,11	114,5	251,16

ORE DI SEDUTA PER ATTIVITÀ



VOTAZIONI

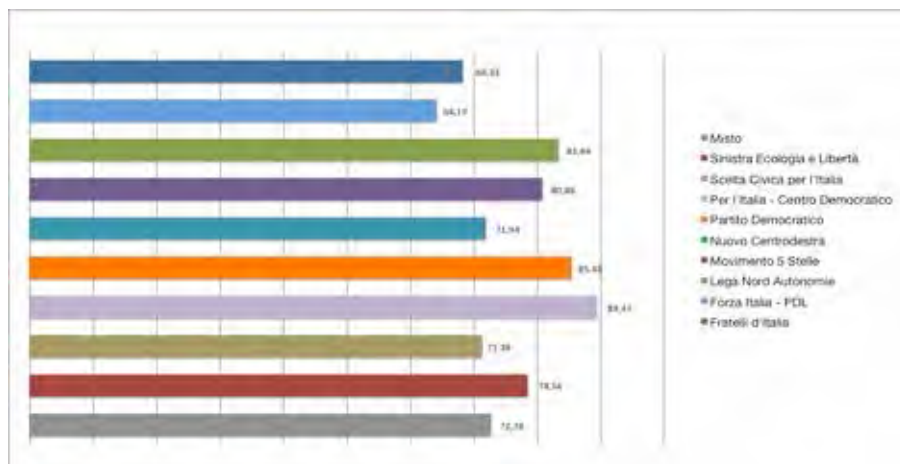
	2014	2013	XVII LEG.
Appello nominale di cui:	22	9	31
Mozioni di fiducia iniziale al Governo	1	1	2
Mozioni di sfiducia	1	1	2
Questioni di fiducia su provvedimenti	20	5	25
Questioni di fiducia su atti d'indirizzo	-	2	2
Votazioni qualificate mediante procedimento elettronico, di cui:	3.930	2.743	6.673
Votazioni segrete	50	128	178
Casi di mancanza del numero legale	4	-	4
Votazioni segrete per schede	2	9	11



PARTECIPAZIONE AL VOTO DEI GRUPPI

Dati riepilogativi da inizio legislatura (15 Marzo 2013) alla seduta del 17 dicembre 2014 relativi alle votazioni con procedimento elettronico

Gruppo parlamentare	Votazioni effettuate	Missioni	Totale presenze (votazioni + missioni)	Votazioni alle quali non hanno partecipato
Fratelli d'Italia	41,21 %	27,12 %	68,33 %	31,67 %
Forza Italia - PDL	53,51 %	10,68 %	64,19 %	35,81 %
Lega Nord Autonomie	75,19 %	8,25 %	83,44 %	16,56 %
Movimento 5 Stelle	77,25 %	3,63 %	80,88 %	19,12 %
Nuovo Centrodestra	41,33 %	30,61 %	71,94 %	28,06 %
Partito Democratico	76,58 %	8,90 %	85,48 %	14,52 %
Per l'Italia - Centro Democratico	73,68 %	15,79 %	89,47 %	10,53 %
Scelta Civica per l'Italia	59,87 %	11,51 %	71,38 %	28,62 %
Sinistra Ecologia e Libertà	75,49 %	3,07 %	78,56 %	21,44 %
Misto	54,56 %	18,21 %	72,78 %	27,22 %



LE FIDUCIE

GOVERNO LETTA

Il Governo Letta, dopo la fiducia ottenuta alla Camera il 29 aprile 2013 e al Senato il giorno seguente, si è sottoposto a due successive verifiche parlamentari in entrambi i rami del Parlamento, la prima il 2 ottobre, l'altra l'11 dicembre 2013.

Seduta n. 10 del 29 aprile 2013

Mozione di fiducia n. 1-00028 Speranza ed altri

PRESENTI 623

VOTANTI 606

ASTENUTI 17

MAGGIORANZA 304

FAVOREVOLI 453

CONTRARI 153



LE VERIFICHE DEL GOVERNO LETTA

Verifica Governo LETTA

Seduta n. 89 del 2 ottobre 2013

Risoluzione n. 6-30 Speranza ed altri

PRESENTI E VOTANTI 597

MAGGIORANZA 299

FAVOREVOLI 435

CONTRARI 162



■ PD - 286	■ M5S - 102
■ PDL - 85	■ SEL - 33
■ SCPI - 46	■ LNA - 8
■ MISTO - 17	■ FDI - 8
■ LNA - 1	■ PDL - 1

Verifica Governo LETTA

Seduta n. 136 del 11 dicembre 2013

Risoluzione n. 6-41 Speranza ed altri

PRESENTI 593

VOTANTI 591

ASTENUTI 2

MAGGIORANZA 296

FAVOREVOLI 379

CONTRARI 212



■ PD - 291	■ M5S - 93	
■ NCD - 29	■ FI-PDL - 58	
■ SCPI - 26	■ SEL - 34	
■ PI - 17	■ LNA - 17	
■ MISTO - 16	■ MISTO - 3	■ PI - 1
■ LNA - 1	■ FDI - 7	■ LNA - 1

GOVERNO RENZI

Il Governo Renzi ha ottenuto la fiducia alla Camera il 25 febbraio 2014 dopo averla ottenuta, nella stessa giornata, al Senato.



Seduta n. 179 del 25 febbraio 2014

Mozione di fiducia n. 1-00349 Speranza Roberto

PRESENTI 599

VOTANTI 598

ASTENUTI 1

MAGGIORANZA 300

FAVOREVOLI 378

CONTRARI 220



■ PD - 290	■ M5S - 98
■ NCD - 29	■ FI-PDL - 61
■ SCPI - 22	■ SEL - 34
■ PI - 17	■ LNA - 18
■ MISTO - 19	■ MISTO - 2
■ LNA - 1	■ MISTO - 1

LA QUESTIONE DI FIDUCIA SUI PROVVEDIMENTI

Complessivamente, nel corso della XVII legislatura, il ricorso alla questione di fiducia da parte del Governo sui provvedimenti legislativi si è verificato 23 volte alla Camera e 19 volte al Senato. Tra i disegni di legge di conversione di decreti legge sui quali è stata posta la fiducia, si segnalano, tra gli ultimi approvati, il decreto c.d. Sblocca Italia, quello in materia di pubblica amministrazione, il decreto adottato per far fronte all'emergenza abitativa, e alla violenza negli stadi e, più in generale, i decreti di proroga delle missioni internazionali. Gli altri voti di fiducia, in particolare, hanno riguardato i disegni di stabilità e di bilancio, sia alla Camera che al Senato e sempre al Senato, il disegno di legge sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusione di Comuni e, più recentemente, sulla delega lavoro.

GOVERNO LETTA

AC Provvedimento	Oggetto della fiducia	Data votazione fiducia
AC 1197 –DL 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali , in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. Trasferimento di funzioni in materia di turismo e disposizioni sulla composizione del CIPE (<i>Approvato dal Senato</i>).	Camera Artico unico del ddl di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato	21 giugno 2013 Presenti e votanti 537 Maggioranza 269 Favorevoli 383 Contrari 154
AC 1248-A/R Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia. (DL FARE)	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo modificato dalle Commissioni	24 luglio 2013 Presenti e votanti 594 Maggioranza 298 Favorevoli 427 Contrari 167
AS 1120 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)	Senato	25 novembre 2013

AC Provvedimento	Oggetto della fiducia	Data votazione fiducia
AC 1670-A/R Conversione in legge del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo modificato dalle Commissioni Senato	3 dicembre 2013 Presenti 570 - Votanti 569 - Ast. 1 Maggioranza 285 Favorevoli 360 Contrari 209 5 dicembre 2013
AC 1865 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo modificato dalla Commissione Senato	20 dicembre 2013 Presenti 547 - Votanti 546 - Ast. 1 Maggioranza 274 Favorevoli 350 Contrari 196 23 dicembre
AC 1906-A Disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 126 del 2013: Misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali ed interventi localizzati nel territorio. Proroghe di termini previsti da disposizioni legislative	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo modificato dalle Commissioni	23 dicembre 2013 Presenti e votanti 495 Maggioranza 248 Favorevoli 340 Contrari 155
AC 1941 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l' IMU , l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia (Approvato dal Senato)	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato	24 gennaio 2014 Presenti 480 - vototanti 479 Astenuiti 1 Maggioranza 240 Favorevoli 335 Contrari 144
AC 1921-A/R - Conversione del decreto-legge n. 146 del 2013: Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria (piano carceri)	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel nuovo testo approvato dalla Commissione a seguito del rinvio deliberato dall'Assemblea	3 febbraio 2014 Presenti e votanti 547 Maggioranza 274 Favorevoli 347 Contrari 200

AC Provvedimento	Oggetto della fiducia	Data votazione fiducia
AC 2149 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (Approvato dal Senato).	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato	13 marzo Presenti 504 - Votanti 502 - Astenuti 2 Maggioranza 252 Favorevoli 325 Contrari 177
AS 1212 DDI - "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province , sulle unioni e fusioni di comuni	Senato emendamento 1.900 interamente sostitutivo degli articoli del ddl	26 marzo
AC 2162-A/R - Conversione del decreto-legge n. 16 del 2014: Disposizioni urgenti in materia di finanza locale , nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche	Camera Articolo unico del ddl di conversione nel nuovo testo predisposto dalle Commissioni a seguito del rinvio deliberato dall'Assemblea	10 aprile Presenti e Votanti 501 Maggioranza 251 Favorevoli 325 Contrari 176
AC 2208-A - Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo approvato dalla Commissione	23 aprile Presenti e Votanti 528 Maggioranza 265 Favorevoli 344 Contrari 184
AC 2215-A/R - Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza , di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché di impiego di medicinali meno onerosi da parte del Servizio sanitario nazionale	Camera Articolo unico del ddl di conversione nel nuovo testo predisposto dalle Commissioni a seguito del rinvio deliberato dall'Assemblea	29 aprile Presenti e Votanti 521 Maggioranza Favorevoli 335 Contrari 186
AS 1464 - Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese	Senato Emendamento sostitutivo degli articoli del ddl	7 maggio

AC Provvedimento	Oggetto della fiducia	Data votazione fiducia
AC 2208-B - Conversione in legge, con modificazioni, del DL 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato)	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato	13 maggio Presenti e Votanti 492 Maggioranza 247 Favorevoli 333 Contrari 159
AS 1470 - Conversione in legge del DL 20 marzo 2014, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza , di cui al DPR 9 ottobre 1990, n. 309, di impiego di medicinali meno onerosi da parte del Servizio sanitario nazionale	Senato Articolo unico del ddl di conversione, nel testo approvato dalla Camera	14 maggio
AC 2373 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante misure urgenti per l' emergenza abitativa , per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015 (Approvato dal Senato)	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato	19 maggio Presenti e Votanti 434 Maggioranza 218 Favorevoli 324 Contrari 110
AS 1465 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale	Senato Emendamento interamente sostitutivo del ddl	5 giugno
AC 2433 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato	17 giugno Presenti e Votanti 543 Maggioranza 272 Favorevoli 342 Contrari 201
AS 1541- Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea	Senato: emendamento Governo 1.900 interamente sostitutivo del ddl, nel testo proposto dalle Commissioni.	25 luglio 2014

AC Provvedimento	Oggetto della fiducia	Data votazione fiducia
AS 1563 Conversione del decreto-legge n. 83, in materia di cultura e turismo	Senato: nel testo approvato dalla Camera	28 luglio 2014
AC 2486-A/R Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari. (PA)	Camera: articolo unico del ddl di conversione, nel nuovo testo approvato dalla Commissione a seguito del rinvio deliberato dall'Assemblea.	30 luglio 2014 Presenti 532 - Votanti 522 - Astenuti 10 Maggioranza 262 Favorevoli 346 Contrari 176
AS 1579 DL Conversione in legge del decreto-legge n. 92, recante rimedi risarcitori in favore dei detenuti	Senato: articolo unico del ddl	2 agosto 2014
AC 2568-A/R - Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea	Camera: articolo unico del ddl, nel nuovo testo approvato dalle Commissioni a seguito del rinvio deliberato dall'Assemblea	5 agosto 2014 Presenti 552 - Votanti 545 - Astenuti 7 Maggioranza 273 Favorevoli 352 Contrari 193
AS 1582 Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari. (PA)	Senato: emendamento Governo 1.700 interamente sostitutivo del ddl, nel testo proposto dalla Commissione.	5 agosto 2014
AC 2486-B Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari. (PA)	Camera	5 agosto 2014 Presenti 531 - Votanti 523 - Astenuti 8 Maggioranza 262 Favorevoli 346 Contrari 177
AS 1541 - Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea	Senato: emendamento interamente sostitutivo dell'articolo unico del ddl	

AC Provvedimento	Oggetto della fiducia	Data votazione fiducia
AS 1533 sulla reiezione dell'emendamento 24.0.100 (sulla responsabilità civile dei magistrati) Legge di delegazione europea <i>(1° volta dal 1986 che si pone la fiducia sulla reiezione di un emendamento)</i>	Senato: reiezione emendamento 24.0.100 al ddl (responsabilità civile dei magistrati)	17 settembre 2014
AC 2616 – Conversione in legge del decreto-legge 119/2014 Contrasto a fenomeni di illegalità e violenza in occasione di manifestazioni sportive	Camera articolo unico del ddl di conversione del ddl, nel testo delle Commissioni	5 agosto 2014 Presenti 500 - votanti 491 - Astenuti 9 Maggioranza 246 Favorevoli 323 Contrari 168
AS 1428 Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali , dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro	Senato: emendamento Governo 1.800 interamente sostitutivo nel testo proposto dalla Commissione	8 ottobre 2014
AS 1637 Conversione in legge del decreto-legge 119/2014 Contrasto a fenomeni di illegalità e violenza in occasione di manifestazioni sportive	Senato: articolo unico del ddl	15 ottobre 2014
AS 1612 Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, recante misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell' arretrato in materia di processo civile	Senato: emendamento Governo 1.800 interamente sostitutivo ddl di conversione, nel testo proposto dalla Commissione	22 ottobre 2014
AC 2629-A/R Conversione in legge del decreto-legge 133/2014 Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive	Camera: articolo unico del ddl di conversione, nel nuovo testo approvato dalla Commissione a seguito del rinvio deliberato dall'Assemblea.	23 ottobre 2014 Presenti 455 - votanti 454 - Astenuti 1 Maggioranza 228 Favorevoli 316 Contrari 138
AC 2681 Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, recante misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell' arretrato in materia di processo civile	Camera: nel testo approvato dal Senato	4 novembre 2014 Presenti e votanti 545 Maggioranza 273 Favorevoli 316 Contrari 192

AC Provvedimento	Oggetto della fiducia	Data votazione fiducia
AS 1651 Conversione in legge del decreto-legge 133/2014 Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive	Senato: nel testo approvato dalla Camera	5 novembre 2014
AC 2679-bis-A Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015).	Camera: 3 fiducie: all'articolo 1, articolo 2 e articolo 3 nel testo approvato dalla Commissione	29 novembre 2014 I fiducia Presenti 425 - Votanti 424 - Astenuti 1 Maggioranza 213 Favorevoli 348 Contrari 75 II fiducia Presenti 419 - Votanti 418 - Astenuti 1 Maggioranza 210 Favorevoli 351 Contrari 67 III fiducia Presenti 386 - Votanti 385 - Astenuti 1 Maggioranza 193 Favorevoli 346 Contrari 39
AS 1428-B Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali , dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro	Senato: nel testo approvato dalla Camera	3 dicembre 2014
AS 1698 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)	Senato: sull' emendamento interamente sostitutivo degli articoli del disegno di legge di stabilità, presentato dal Governo	19 dicembre 2014

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Leggi approvate
- Decreti legge
- Leggi approvate
Come hanno votato i gruppi
- Provvedimenti approvati in prima lettura
Come hanno votato i gruppi
- Pregiudiziali e sospensive
Come hanno votato i gruppi

LEGGI APPROVATE, DECRETI LEGGE, LEGGI DI INIZIATIVA PARLAMENTARE

Sono **100 le leggi approvate** dall'inizio della legislatura, di cui **43 di conversione di decreti legge**.

È un dato importante, perché dà conto dell'attività del Parlamento in questi ventuno mesi di lavoro, segnati dalla necessità di approvare anzitutto provvedimenti di iniziativa del Governo, a cominciare da quelli in materia economica e finanziaria, di giustizia e in materia di regolazione del mercato e dei rapporti di lavoro.

Un dato a cui va però aggiunto quello relativo all'approvazione definitiva di altre misure di particolare rilievo, molte delle quali di iniziativa del gruppo PD. Ci piace sottolineare, in tal senso, il provvedimento che introduce una procedura per regolarizzare i capitali nascosti detenuti da cittadini e imprese italiani (la "collaborazione volontaria" o cd "voluntary disclosure"); quello in tema di scambio elettorale politico-mafioso, che definisce in modo più specifico l'attuale fattispecie penale (art. 416-ter c.p.) e ne amplia la portata; la delega al Governo per la realizzazione di un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.

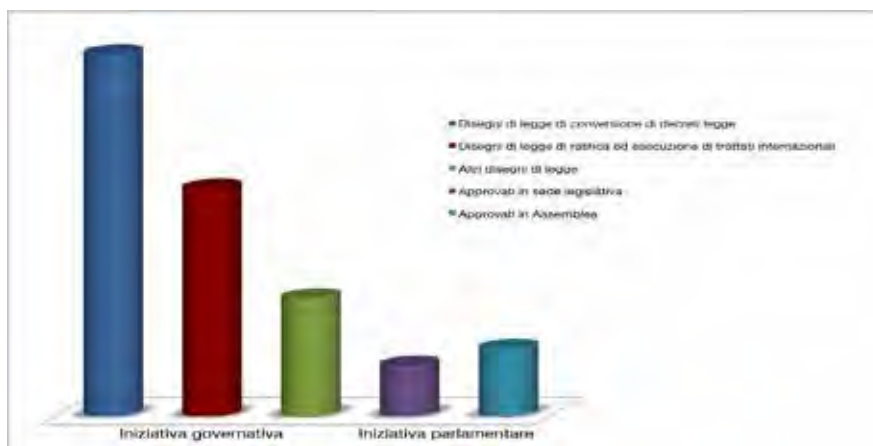
Da ricordare, ancora, il sì in prima lettura alla Camera della proposta che reca modifiche alla disciplina del prestito vitalizio ipotecario che è una particolare tipologia di finanziamento a lungo termine e grazie al quale chi possiede una casa può darla in garanzia alle banche e ottenerne un prestito; del provvedimento che ha come finalità la promozione dell' "agricoltura sociale" nell'ambito di una visione multifunzionale dell'impresa agricola, chiamata a fornire anche servizi socio-sanitari nelle aree rurali; della proposta di legge che propone una modifica del codice civile in materia di attribuzione del cognome ai figli, facendo venire meno l'obbligo del cognome paterno e prevedendo la possibilità, con distinte soluzioni, di attribuire ai figli anche il cognome materno; del provvedimento che intende contrastare le discriminazioni fondate su omofobia e transfobia intervenendo su due leggi, una del 1975 e l'altra del 1993, che attualmente costituiscono l'ossatura della legislazione italiana di contrasto alle discriminazioni. Si sottolinea, infine, che si è incardinata la discussione del DDL del Governo in materia di riforma costituzionale.

In questa sezione si dà conto del quadro complessivo dell'attività legislativa - leggi approvate, decreti legge, progetti di iniziativa parlamentare - rinviando, per quanto concerne il contenuto di alcuni provvedimenti che hanno segnato il lavoro parlamentare di questi mesi, all'appendice del presente dossier.



LEGGI APPROVATE

TOTALE LEGGI APPROVATE	100
<i>di cui</i>	
DI INIZIATIVA GOVERNATIVA	86
<i>di cui</i>	
Disegni di legge di conversione di decreti legge	43
Disegni di legge di ratifica ed esecuzione di trattati internazionali	27
Altri disegni di legge	16
DI INIZIATIVA PARLAMENTARE	14
<i>di cui</i>	
Approvati in sede legislativa	6
Approvati in Assemblea	8



DECRETI LEGGE

Decreti legge	Governo Monti	Governo Letta	Governo Renzi	Totale legislatura
<i>Deliberati dal Consiglio dei Ministri</i>	3	25	23	51
convertiti in legge	3	22	18	43
confluiti e/o decaduti	-	3*	2**	5
all'esame del Parlamento	-	-	3***	3

- * - Decreto legge 24/6/2013 n. 72 confluito nel dl 69/13 legge n. 98 del 9 agosto 2013
 - Decreto legge 31 /10/2013 n. 126 recante misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali ed interventi localizzati nel territorio
 - Decreto legge 30/12/2013 n. 151 recante disposizioni di carattere finanziario indifferibili finalizzate a garantire la funzionalità di enti locali, la realizzazione di misure in tema di infrastrutture, trasporti ed opere pubbliche nonché a consentire interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali

- ** - Decreto legge 9 giugno 2014 n.88 confluito nella legge di conversione n.89 (DL66)
 - Decreto legge 16 luglio 2014 n.100 confluito nel DL 91

- *** - Decreto legge 11 novembre 2014 n.165 i cui contenuti sono stati replicati nel disegno di legge di stabilità 2015.
 - Decreto legge 18 novembre 2014 n.168 i contenuti dell'articolo 1 sono stati replicati nel disegno di legge di stabilità 2015
 - Decreto-legge 16 dicembre 2014, n. 185 Proroga termini di pagamento IMU per i terreni agricoli



LEGGI APPROVATE

In rosso i provvedimenti su cui è stata posta la fiducia

■ Favorevoli
■ Contrari
■ Astenuti
■ Non hanno partecipato al voto









Rinvio alle schede di lettura in appendice


PD	Partito Democratico
PDL	Popolo della Libertà - fino al 17 novembre 2013
FI-PDL	Forza Italia - Popolo della Libertà - dal 18 novembre 2013
NCD	Nuovo Centrodestra - dal 18 novembre 2013
SC	Scelta Civica
SEL	Sinistra Ecologia Libertà
Fdi	Fratelli d'Italia
LNA	Lega Nord e Autonomie
M5S	Movimento 5 stelle
PI	Per l'Italia - dall'11 dicembre 2013




n.	Tipo	Provvedimento	Titolo	Approvazione
1	DL	Decreto legge 25 marzo 2013 n.24 <i>Scad. 25 maggio 2013</i> Governo Monti	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2013, n. 24, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria (A.C.734)	21/05/13 Legge 23 maggio 2013 n.57 <i>G.U. n. 121 del 25 maggio 2013</i>
■ PD, M5S, PDL, SC, SEL, Fdi, LNA, Misto				
2	DL	Decreto legge 8 aprile 2013 n.35 <i>Scad. 7 giugno 2013</i> Governo Monti 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione , per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali (A.C. 676-B)	05/06/13 Legge 6 giugno 2013 n.64 <i>G.U. n. 132 del 7 giugno 2013</i>
■ PD, M5S, PDL, SC, SEL, Fdi, LNA, Misto				
3	PDL	Proposta di legge 	Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011 (A.C. 118 - Mogherini)	19/06/13 Legge 27 giugno 2013 n.77 <i>G.U. n. 152 del 1° luglio 2013</i>
■ PD, M5S, PDL, SC, SEL, Fdi, LNA, Misto				
4	DL	Decreto legge 26 aprile 2013 n. 43 <i>Scad. 25 giugno 2013</i> Governo Monti 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali , in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. Trasferimento di funzioni in materia di turismo e disposizioni sulla composizione del CIPE (A.C. 1197) 1 Fiducia Camera	21/06/13 Legge 24 giugno 2013 n. 71 <i>G.U. n. 147 del 25 giugno 2013</i>
■ PD, PDL, SC, Misto ■ M5S, SEL, Fdi, LNA				




5	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 21 marzo 2002, e del relativo Protocollo di modifica, fatto a Roma il 13 giugno 2012 (A.C. 875)	8/07/13 Legge 19 luglio 2013 n.88 <i>G.U. n. 177 del 30 luglio 2013</i>
■ PD, M5S, PDL, SC, SEL, Fdl, LNA, Misto				
6	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lituania in materia di rappresentanze diplomatiche , fatto a Vilnius il 21 febbraio 2013 (A.C. 841)	8/07/13 Legge 19 luglio 2013 n. 92 <i>G.U. n. 188 del 12 agosto 2013</i>
■ PD, M5S, PDL, SC, SEL, Fdl, LNA, Misto				
7	DL	Decreto legge 21 maggio 2013, n.54 <i>Scad. 20 luglio 2013</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, recante interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria , di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo (A.C. 1012)	17/07/13 Legge 18 luglio 2013 n.85 <i>G.U. n. 168 del 19 luglio 2013</i>
■ PD, M5S, PDL, SC, SEL, Fdl, Misto ■ LNA				
8	PDL	Proposta di legge	Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere (A.C.482 – Garavini)	17/07/13 Legge 19 luglio 2013 n.87 <i>G.U. n.175 del 27 luglio 2013</i>
■ PD, M5S, PDL, SC, SEL, Fdl, LNA, Misto				
9	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione del Protocollo d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura relativo al funzionamento in Italia, a Perugia, dell' UNESCO Programme Office on Global Water Assessment, che ospita il Segretariato del World Water Assessment Programme, fatto a Parigi il 12 settembre 2012 (A.C.1247)	31/07/13 Legge 9 agosto 2013 n.100 <i>G.U. n.197 del 23 agosto 2013</i>
■ PD, PDL, SC, SEL, Fdl, LNA, Misto ■ M5S				
10	DDL	Disegno di legge	Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2013 (A.C.1326)	31/07/13 Legge 6 agosto 2013 n.96 <i>G.U. n.194 del 20 agosto 2013</i>
■ PD, M5S, PDL, SC, SEL, Fdl, Misto ■ LNA				





11	DDL	Disegno di legge	Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013 (A.C. 1327)	31/07/13 Legge 6 agosto 2013 n.97 <i>G.U. n.194 del 20 agosto 2013</i>
■		PD, M5S, PDL, SC, SEL, FdI, Misto	■	LNA
12	DL	Decreto legge 4 giugno 2013 n. 63 <i>Scad. 4 agosto 2013</i> 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale (Ecobonus) (A.C. 1310)	1/08/13 Legge 3 agosto 2013 n.90 <i>G.U. n. 181 del 3 agosto 2013</i>
■		PD, M5S, PDL, SC, SEL, FdI, LNA, Misto		
13	DL	Decreto legge 4 giugno 2013 n. 61 <i>Scad. 3 agosto 2013</i> 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, recante nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale (A.C. 1139)	1/08/13 Legge 3 agosto 2013 n.89 <i>G.U. n. 181 del 3 agosto 2013</i>
■		PD, PDL, SC, Misto	■	M5S, LNA
			■	SEL, FdI
14	DL	Decreto legge 1° luglio 2013 n. 78 <i>Scad. 31 agosto 2013</i> 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena (A.C.1417)	8/08/13 Legge del 9 agosto 2013 n. 94 <i>G.U. n. 193 del 19 agosto 2013</i>
■		PD, PDL, SC, SEL, Misto	■	M5S, FdI, LNA
15	DL	Decreto legge 28 giugno 2013 n.76 <i>Scad. 27 agosto 2013</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale , nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti (A.C. 1458)	08/08/13 Legge del 9 agosto 2013 n. 99 <i>G.U. n. 196 del 22 agosto 2013</i>
■		PD, PDL, SC, LNA, Misto	■	M5S, SEL, FdI
16	DL	Decreto legge 21 giugno 2013 n.69 <i>Scad. 20 agosto 2013</i> 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia (A.C. 1248-B) 1 Fiducia Camera	9/08/013 Legge del 9 agosto 2013 n.98 <i>G.U. n. 194 del 20 agosto 2013</i>
■		PD, PDL, SC, Misto	■	M5S, SEL, FdI, LNA




17	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) n. 186 sul lavoro marittimo, con Allegati, adottata a Ginevra il 23 febbraio 2006 nel corso della 94ma sessione della Conferenza generale dell'OIL, nonché norme di adeguamento interno (A.C. 1328)	12/09/13 Legge 23 settembre 2013 n.113 <i>G.U. n. 237 del 9 ottobre 2013</i>
■ PD, M5S, PDL, SC, FdI, LNA, Misto ■ SEL				
18	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica 	Ratifica ed esecuzione del Trattato sul commercio delle armi , adottato a New York dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 2 aprile 2013 (A.C. 1239)	25/09/13 Legge 15 ottobre 2013 n.118 <i>G.U. n. 242 del 15 ottobre 2013</i>
■ PD, M5S, PDL, SC, SEL, FdI, LNA, Misto				
19	DDL	Disegno di legge	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2012 (A.C. 1572)	1/10/13 Legge 4 ottobre 2013 n.116 <i>G.U. n. 241 del 14 ottobre 2013</i>
■ PD, PDL, SC, Misto ■ M5S, SEL, FdI, LNA				
20	DDL	Disegno di legge	Disposizioni per l' assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2013 (A.C. 1573)	1/10/13 Legge 4 ottobre 2013 n.117 <i>G.U. n. 241 del 14 ottobre 2013</i>
■ PD, PDL, SC, FdI, Misto ■ M5S, SEL ■ LNA				
21	DL	Decreto legge 8 agosto 2013 n. 91 <i>Scad. 8 ottobre 2013</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo (A.C.1628)	3/10/13 Legge 7 ottobre 2013 n.112 <i>G.U. n. 236 dell'8 ottobre 2013</i>
■ PD, PDL, SC, SEL, Misto ■ LNA ■ M5S, FdI				
22	DL	Decreto legge 14 agosto 2013 n. 93 <i>Scad. 15 ottobre 2013</i> 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere , nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province (A.C.1540)	11/10/13 Legge 15 ottobre 2013 n.119 <i>G.U. n.2 42 del 15 ottobre 2013</i>
■ PD, PDL, SC, FdI, Misto ■ LNA ■ M5S, SEL				
23	DL	Decreto legge 31 agosto 2013 n.102 <i>Scad. 30 ottobre 2013</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di IMU , di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici (A.C. 1544)	24/10/13 Legge 28 ottobre 2013 n.124 <i>G.U. n. 254 del 29 ottobre 2013</i>
■ PD, PDL, SC, Misto ■ M5S, SEL ■ FdI, LNA				


24	DL	Decreto legge 31 agosto 2013 n.101 <i>Scad. 30 ottobre 2013</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni (A.C. 1682)	29/10/13 Legge 30 ottobre 2013 n.125 <i>G.U. n. 255 del 30 ottobre 2013</i>
■ PD, PDL, SC, Misto ■ SEL, FdI, LNA ■ M5S				
25	DL	Decreto legge 12 settembre 2013 n.104 <i>Scad. 11 novembre 2013</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca (A.C. 1574)	7/11/13 Legge 8 novembre 2013 n.128 <i>G.U. n. 264 11 novembre 2013</i>
■ PD, PDL, SC, Misto ■ LNA ■ M5S, SEL, FdI				
26	DL	Decreto legge 10 ottobre 2013 n.114 <i>Scad. 9 dicembre 2013</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (A.C.1670) 1 Fiducia Camera – 1 Fiducia Senato	4/12/13 Legge 9 dicembre 2013 n.135 <i>G.U. n. 288 9 dicembre 2013</i>
■ PD, FI-PDL, SC, PI, NCD, Misto ■ M5S, SEL, LNA ■ FdI				
27	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto " Trans Adriatic Pipeline ", fatto ad Atene il 13 febbraio 2013 (A.C. 1710)	5/12/13 Legge 19 dicembre 2013 n.153 <i>G.U. n. 3 4 gennaio 2014</i>
■ PD, FI-PDL, SC, NCD, Misto ■ M5S, SEL, LNA, Misto ■ FdI, Misto				
28	DL	Decreto legge 15 ottobre 2013 n.120 <i>Scad.14 dicembre 2013</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione (A.C. 1690)	11/12/13 Legge 13 dicembre 2013 n.137 <i>G.U. n. 293 del 14 dicembre 2013</i>
■ PD, FI-PDL, SC, NCD, Misto ■ M5S, SEL, FdI, LNA				
29	PDL	Proposta di legge	Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati (A.C. 67) <i>in sede legislativa</i>	18/12/13 Legge 7 gennaio 2014 n.1 <i>G.U. n. 11 15 gennaio 2014</i>
■ PD, M5S, PDL, SC, SEL, LNA, Misto ■ FdI				
30	DDL	Disegno di legge 	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) (A.C. 1865) - 1 fiducia Senato - 1 fiducia Camera - 1 fiducia Senato	23/12/13 Legge 27 dicembre 2013 n. 147 <i>G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013</i>
■ PD, SC, PI, NCD, Misto ■ M5S, FI-PDL, SEL, FdI, LNA				



31	DDL	Disegno di legge	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 (A.C. 1866)	23/12/13 Legge 27 dicembre 2013 n. 148 G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013
■ PD, SC, PI, NCD, Misto ■ M5S, FI-PDL, SEL, FdI, LNA				
32	DL	Decreto legge 30 novembre 2013 n.133 <i>Scad. 29 gennaio 2014</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l' IMU , l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia (A.C. 1941) 1 fiducia Camera	28/1/14 Legge 29 gennaio 2014 n.5 G.U. n. 23 del 29 gennaio 2014
■ PD, M5S, SC, PI, NCD, LNA, Misto ■ FI-PDL, SEL, FdI, LNA, Misto ■ M5S				
33	DL	Decreto legge 10 dicembre 2013 n.136 <i>Scad. 8 febbraio 2014</i> 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n.136, recante disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate (A.C.1885)	5/2/14 Legge 6 febbraio 2014 n.6 G.U. n. 32 dell'8 febbraio 2014
■ PD, FI-PDL, NCD, SC, PI, FdI, Misto ■ Misto ■ SEL, Misto ■ M5S, LNA				
34	DL	Decreto legge 23 dicembre 2013 n.145 <i>Scad. 21 febbraio 2014</i> 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n.145, recante interventi urgenti di avvio del piano " Destinazione Italia ", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015 (A.C. 1920)	19/2/14 Legge 21 febbraio 2014 n.9 G.U. n.43 del 21 febbraio 2014
■ PD, SC, PI, NCD, Misto ■ M5S, SEL, FI-PDL, FdI, LNA, Misto ■ SEL (1)				
35	DL	Decreto legge 23 dicembre 2013 n. 146 <i>Scad. 21 febbraio 2014</i> 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n.146, recante misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria (A.C. 1921) 1 fiducia Camera	19/2/14 Legge 21 febbraio 2014 n.10 G.U. n. 43 del 21 febbraio 14
■ PD, NCD, SC, PI, Misto ■ FdI, FI-PDL, LNA, M5S, SEL, Misto ■ SEL, LNA				
36	DL	Decreto legge 30 dicembre 2013 n.150 <i>Scad.28 febbraio 2014</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (A.C. 2027)	17/2/14 Legge 27 febbraio 2014 n.15 G.U. 49 del 28 febbraio 2014
■ PD, SC, PI, NCD, Misto ■ M5S, SEL, FI-PDL, FdI, LNA				



37	DL	Decreto legge 28 dicembre 2013 n.148 <i>Scad.26 febbraio 2014</i> 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, recante abolizione del finanziamento pubblico diretto , disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore (A.C. 2096)	20/2/14 Legge 21 febbraio 2014 n.13 G.U. n.43 del 21 febbraio 2014
■ PD, SC, PI, FI-PDL, NCD, LNA, Misto ■ M5S, SEL, FdI, LNA, Misto ■ FdI				
38	PDL	Proposta di legge 	Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita (T.U. 282-950-1122-1339-B)	27/2/14 Legge 11 marzo 2014 n.23 G.U. n. 59 del 12 marzo 2014
■ PD, FI-PDL, SC, PI, NCD,FdI, LNA, Misto ■ M5S, SEL				
39	DL	Decreto legge 16 gennaio 2014 n. 2	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (A.C. 2149) 1 fiducia alla Camera	13/3/14 Legge 14 marzo 2014 n.28 G.U. del 17 marzo 2014
■ PD, SC, PI, NCD, FI-PDL, Misto ■ M5S, SEL, FdI, LNA				
40	DL	Decreto legge 23 gennaio 2014 n.3 <i>Scad. 24 marzo 2014</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 2014, n. 3, recante disposizioni temporanee e urgenti in materia di proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola (A.C. 2157)	18/3/14 Legge 19 marzo 2014 n. 41 G.U. n. 69 del 24 marzo 2014
■ PD, FI-PDL, SC, PI, NCD,FdI, LNA, Misto ■ M5S, SEL				
41	DL	Decreto legge 28 gennaio 2014 n. 4 <i>Scad. 30 marzo 2014</i>	Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero , nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi (A.C. 2012)	27/3/2014 Legge 28 marzo 2014 n. 50 G.U. n. 74 del 29 marzo 2014
■ PD, SC, PI, NCD, M5S, SEL, Misto ■ FI-PDL, FdI, LNA ■ FI-PDL				
42	DDL	Disegno di legge 	Disposizioni sulle città metropolitane , sulle province , sulle unioni e fusioni di comuni (A.C. 1542-B) 1 fiducia Senato	3/4/14 Legge 7 aprile 2014 n.56 G.U. n. 81 del 7 aprile 2014
■ PD, SC, PI, NCD, LNA, Misto ■ FdI, FI-PDL, LNA, M5S, SEL, Misto ■ Misto, PI, SC				

43	PDL	Proposta di legge 	Modifica dell'articolo 416-ter del codice penale, in materia di scambio elettorale politico-mafioso (A.C. 204)	16 /4/14 Legge 17 aprile 2014 n.62 G.U. n. 90 del 17 aprile 2014
■ PD, SC, PI, NCD, SEL, FI-PDL, FdI, LNA, Misto ■ M5S				
44	PDL	Proposta di legge	Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri (A.C. 544) <i>In sede legislativa</i>	27/3/14 Legge 14 aprile 2014 n. 63 G.U. n. 94 del 23 aprile 2014
45	PDL	Proposta di legge	Dichiarazione di monumento nazionale della Basilica Palladiana di Vicenza (A.C. 1363) <i>In sede legislativa</i>	27/4/14 Legge 14 aprile 2014 n. 64 G.U. n. 94 del 23 aprile 2014
46	PDL	Proposta di legge 	Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante norme per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia , in materia di garanzie per la rappresentanza di genere , e relative disposizioni transitorie inerenti alle elezioni da svolgere nell'anno 2014 (A.C. 2213)	9/4/14 Legge 22 aprile 2014 n.65 G.U. n. 95 del 24 aprile 2014
■ PD, SC, PI, NCD, FI-PDL, FdI, Misto ■ M5S, SEL, Misto ■ FdI, FI-PDL, LNA, Misto				
47	PDL	Proposta di legge 	Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili (T.U. 331-927-B)	2/4/14 Legge 28 aprile 2014 n.67 G.U. n. 100 del 2 maggio 2014
■ FI-PDL, LNA, Misto, NCD, PD, PI, SC, SEL ■ FDI, FI-PDL, LNA, M5S, Misto ■ FI-PDL, Misto, NCD (1)				
48	DL	Decreto legge 6 marzo 2014 n.16 <i>Scad. 5 maggio 2014</i> 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale , nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche (A.C. 2162) 1 fiducia Camera	30/4/14 Legge 2 maggio 2014 n.68 G.U. n. 102 del 5 maggio 2014
■ PD, SC, PI, NCD, SEL, LNA, Misto ■ Misto, LNA				
49	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione , con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012 (A.C. 1309)	9/4/14 Legge 23 aprile 2014 n. 71 G.U. n. 104 del 7 maggio 2014
■ PD, SC, PDL, LNA, FdI, Misto ■ M5S, SEL, Misto ■ Misto				


50	DL	Decreto legge 14 marzo 2014 n. 25 <i>Scad. 13 maggio 2014</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 2014, n. 25, recante misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia (A.C. 2309)	7/5/14 Legge 12 maggio 2014 n. 75 G.U. n. 109 del 13 maggio 2014
■ PD, SC, PI, FI-PDL, NCD, Misto ■ M5S, SEL, FI-PDL, FdI, LNA, Misto ■ Misto, FI-PDL				
51	DL	Decreto legge 20 marzo 2014 n.34 <i>Scad. 19 maggio 2014</i> 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese (A.C. 2208) 2 fiducie Camera, 1 fiducia Senato	15/5/14 Legge 16 maggio 2014 n.78 G.U. n. 114 del 19 maggio 2014
■ PD, SC, PI, NCD, Misto ■ M5S, SEL, FI-PDL, FdI, LNA, Misto				
52	DL	Decreto legge 20 marzo 2014 n.36 <i>Scad. 20 maggio 2014</i> 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope , prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché di impiego di medicinali meno onerosi da parte del Servizio sanitario nazionale (A.C. 2215) 1 fiducia Camera, 1 fiducia Senato	14/5/14 Legge 16 maggio 2014 n.79 G.U. n. 115 del 20 maggio 2014
■ PD, SC, PI, NCD, Misto ■ M5S, SEL, FI-PDL, FdI, LNA, Misto ■ Misto				
53	DL	Decreto legge 28 marzo 2014 n.47 <i>Scad. 27 maggio 2014</i> 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015 (A.C. 2373) 1 fiducia Camera	20/5/14 Legge 23 maggio 2014 n. 80 G.U. n. 121 del 27 maggio 2014
■ PD, SC, PI, NCD, Misto ■ M5S, SEL, FI-PDL, LNA, Misto ■ FdI				
54	DL	Decreto legge 31 marzo 2014 n. 52 <i>Scad.31 maggio 2014</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 marzo 2014, n. 52, recante disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (A.C. 2325)	28/5/14 Legge 30 maggio 2014 n. 81 G.U. n. 125 del 31 maggio 2014
■ PD, SC, PI, NCD, SEL, Misto ■ M5S, FI-PDL, FdI, LNA, Misto ■ Misto, NCD				
55	PDL	Proposta di legge	Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro (A.C. 1843-A)	19/3/14 Legge 30 maggio 2014 n. 82 G.U. n. 125 del 31 maggio 2014
■ PD, SC, PI, NCD, FI-PDL, LNA, Misto ■ M5S, FI-PDL, LNA ■ FdI, FI-PDL, SEL, Misto				



56	DL	Decreto legge 7 aprile 2014 n.58 Scad. 7 giugno 2014	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 aprile 2014, n. 58, recante misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico (A.C.2385)	3/06/14 Legge 5 giugno 2014 n. 87 G.U. n. 130 del 7 giugno 2014
■ PD, SC, PI, SEL, NCD, FI-PDL, FdI, LNA, Misto ■ M5S, Misto, SC ■ Misto, PD (1)				
57	DL	Decreto legge 24 aprile 2014 n.66 Scad. 23 giugno 2014 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale . Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria (A.C. 2433) 1 fiducia Senato, 1 fiducia Camera	18/6/14 Legge 23 giugno 2014 n.89 G.U. n. 143 del 23 giugno 2014
■ PD, SC, PI, SEL, NCD, LNA, Misto ■ M5S, FI-PDL, FdI, LNA, Misto ■ FI-PDL, Misto				
58	DL	Decreto legge 12 maggio 2014 n.74 Scad. 11 luglio 2014	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 74, recante misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali (A.C. 2365)	25/06/14 Legge 26 giugno 2014 n.93 G.U. n.148 del 28 giugno 2014
■ PD, SC, PI, SEL, NCD, FI-PDL, FdI, LNA, M5S, Misto ■ Misto				
59	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla creazione del blocco funzionale dello spazio aereo Blue Med tra la Repubblica italiana, la Repubblica di Cipro, la Repubblica ellenica e la Repubblica di Malta, fatto a Limassol il 12 ottobre 2012 (A.C. 2280)	12/06/14 Legge 23 giugno 2014 n.96 G.U. n.159 dell'11 luglio 2014
■ PD, SC, PI, SEL, NCD, FI-PDL, FdI, LNA, M5S, Misto ■ LNA				
60	DL	Decreto legge 12 maggio 2014 n.73 Scad. 11 luglio 2014	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 maggio 2014 n.73 recante misure urgenti di proroga di Commissari per il completamento di opere pubbliche . (A.C. 2447)	24/06/14 Legge 2 luglio 2014 n.97 G.U. n.159 dell'11 luglio 2014
■ PD, SC, PI, NCD, M5S, FI-PDL, FdI, LNA, Misto ■ M5S, SEL, LNA, Misto ■ FdI, PI, Misto				
61	PDL	Proposta di legge	Modifica al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professionisti dei beni culturali, e istituzione di elenchi nazionali dei suddetti professionisti (A.C. 362-B) <i>In sede legislativa</i>	25/06/14 Legge 22 luglio 2014, n. 110 G.U. n. 183 dell'8 agosto 2014



62	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell' Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America sul rafforzamento della cooperazione nella prevenzione e lotta alle forme gravi di criminalità, fatto a Roma il 28 maggio 2009 (A.C. 1927)	25/06/2014 Legge 3 luglio 2014 n.99 G.U. n.163 del 16 luglio 2014
■ PD, SC, PI, SEL, NCD, FI-PDL, FdI, LNA, Misto ■ M5S				
63	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell' Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Corea in materia di Vacanze-Lavoro, fatto a Seoul il 3 aprile 2012 (A.C. 2275)	2/7/14 Legge 22 luglio 2014 n.111 G.U. n. 185 dell'11 agosto 2014
■ PD, SC, PI, M5S, SEL, NCD, FI-PDL, FdI, LNA, Misto				
64	DDL	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell' Accordo di cooperazione tra il governo della Repubblica italiana e il governo della Repubblica del Niger in materia di sicurezza, fatto a Niamey il 9 febbraio 2010 (A.C. 2272)	17/7/14 Legge 1 agosto 2014 n.113 G.U. n. 187 dell'13 agosto 2014
■ PD, SC, PI, SEL, NCD, FI-PDL, FdI, LNA, M5S, Misto ■ M5S (1)				
65	DL	Decreto legge 31 maggio 2014, n. 83 	Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo (A.C. 2426) 1 fiducia Senato	28/7/14 Legge 29 luglio 2014 n.106 G.U. n. 175 del 30 luglio 2014
■ PD, SC, PI, NCD, LNA, Misto ■ FdI, FI-PDL, LNA, M5S, SEL, PD (1), Misto (1)				
66	DDL	Disegno di legge	Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo (A.C.2498) <i>sede legislativa</i>	01/08/2014 Legge 11 agosto 2014 n.125 G.U. n.199 del 28 agosto 2014
■ PD, PI, SC, FI-PDL, NCD, Misto ■ FdI ■ M5S ■ LNA				
67	DL	Decreto legge 26 giugno 2014 n.92 Scad.26 agosto 2014 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92, recante disposizioni urgenti in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati che hanno subito un trattamento in violazione dell'articolo 3 della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché di modifiche al codice di procedura penale e alle disposizioni di attuazione, all'ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria e all'ordinamento penitenziario, anche minorile (A.C.2496) 1 Fiducia Senato	2/08/2014 Legge 11 agosto 2014 n.117 G.U. n.192 del 20 agosto 2014
■ PD, FI-PDL, MISTO, NCD, PI, SC, SEL ■ FDI, FI-PDL, LNA, M5S, MISTO ■ FI-PDL, MISTO				



68	PDL	Proposta di legge	Introduzione dell'articolo 15-bis della legge 28 aprile 2014, n. 67, concernente norme transitorie per l'applicazione della disciplina della sospensione del procedimento penale nei confronti degli irreperibili (A.C. 2344) <i>Sede legislativa</i>	06/08/2014 Legge 11 agosto 2014 n.118 G.U. n.193 del 21 agosto 2014
69	DL	Decreto legge 24 giugno 2014 n.90 Scad. 23 agosto 2014 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari (A.C. 2486-B) 1 Fiducia Camera – 1 Fiducia Senato – 1 Fiducia Camera	2/08/2014 Legge 11 agosto 2014 n.117 G.U. n.192 del 20 agosto 2014
■ PD, MISTO, NCD, PI, SC, LNA ■ FDI, FI-PDL, LNA, M5S, MISTO, SEL ■ Misto, NCD				
70	DL	Decreto legge 24 giugno 2014 n.91 Scad. 23 agosto 2014 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche , nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea (A.C. 2568) 1 Fiducia Senato - 1 Fiducia Camera – 1 Fiducia Senato	7/08/2014 Legge 11 agosto 2014 n.116 G.U. n.192 del 20 agosto 2014
■ MISTO, NCD, PI, SC, LNA ■ FDI, FI-PDL, LNA, M5S, MISTO, SEL ■ Misto				
71	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione del Protocollo concernente le preoccupazioni del popolo irlandese relative al Trattato di Lisbona , fatto a Bruxelles il 13 giugno 2012 (A.C. 1619)	03/09/2014 Legge 3 ottobre 2014 n.149 G.U. n.247 del 23 ottobre 2014
■ PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, FdI, LNA, M5S, NCD, Misto				
72	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione del Protocollo facoltativo relativo al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali , fatto a New York il 10 dicembre 2008 (A.C.2085)	03/09/2014 Legge 3 ottobre 2014 n.152 G.U. n.249 del 25 ottobre 2014
■ PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, FdI, LNA, M5S, NCD, Misto				
73	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra la Repubblica italiana e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) modificativo dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'UNIDROIT del 20 luglio 1967, come emendato con scambio di Note del 5-9 giugno 1995, fatto a Roma il 21 dicembre 2012 (A.C. 2099)	03/09/2014 Legge 23 settembre 2014 n.143 G.U. n.236 del 10 ottobre 2014
■ PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, FdI, LNA, M5S, NCD, Misto				

74	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo e dello Scambio di Lettere recanti modifiche alla Convenzione tra Italia e Lussemburgo intesa ad evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio ed a prevenire la frode e l'evasione fiscale, con Protocollo, del 3 giugno 1981, fatti a Lussemburgo il 21 giugno 2012 (A.C. 2082)	03/09/2014 Legge 3 ottobre 2014 n.150 G.U. n.248 del 24 ottobre 2014
■ PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, Fdi, LNA, NCD, Misto ■ M5S, Misto				
75	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell' Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa in materia di cooperazione di polizia, fatto a Cape Town il 17 aprile 2012 (A.C.2081)	03/09/2014 Legge 3 ottobre 2014 n.155 G.U. n.252 del 29 ottobre 2014
■ PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, Fdi, LNA, M5S, NCD, Misto				
76	DDL	Disegno di legge	Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2013 - secondo semestre (A.C.1836) 1 Fiducia Senato (sull'em.24.0.100)	17/09/2014 Legge 7 ottobre 2014 n.154 G.U. n.251 del 28 ottobre 2014
77	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell' Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Jersey sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 13 marzo 2012 (A.C. 2273)	18/09/2014 Legge 17 ottobre 2014 n.158 G.U. n.253 del 30 ottobre 2014
■ PD, FDI, FI-PDL, LNA, M5S, MISTO, NCD, PI, SC, SEL				
78	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Corea per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, e relativo Protocollo, del 10 gennaio 1989, fatto a Seoul il 3 aprile 2012 (A.C. 2419)	18/09/2014 Legge 17 ottobre 2014 n.156 G.U. n.252 del 29 ottobre 2014
■ PD, FDI, FI-PDL, LNA, M5S, MISTO, NCD, PI, SC, SEL				
79	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell' Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo delle Isole Cook sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Wellington il 17 maggio 2011 (A.C. 2274)	18/09/2014 Legge 17 ottobre 2014 n.157 G.U. n.253 del 30 ottobre 2014
■ PD, FDI, FI-PDL, LNA, M5S, MISTO, NCD, PI, SC, SEL				

80	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell' Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Congresso di Stato della Repubblica di San Marino sulla cooperazione per la prevenzione e la repressione della criminalità, fatto a Roma il 29 febbraio 2012 (A.C.2271)	18/09/2014 Legge 17 ottobre 2014 n.167 G.U. n.265 14 novembre 2014
■ PD, FDI, FI-PDL, LNA, M5S, MISTO, NCD, PI, SC, SEL				
81	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell' Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino in materia di collaborazione finanziaria, fatto a San Marino il 26 novembre 2009 (A.C.2278)	23/09/2014 Legge 23 ottobre 2014 n.160 G.U. n.256 4 novembre 2014
■ PD, FDI, FI-PDL, LNA, M5S, MISTO, NCD, PI, SC, SEL ■ PI ■ Misto, FI-PDL				
82	DDL	Disegno di legge	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013 (A.C.2541)	24/09/2014 Legge 3 ottobre 2014 n.144 G.U. n.244 del 20 ottobre 2014
■ PD, MISTO, NCD, PI, SC, LNA ■ FDI, FI-PDL, LNA, M5S, MISTO, SEL				
83	DDL	Disegno di legge	Disposizioni per l' assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014 (A.C.2542)	24/09/2014 Legge 3 ottobre 2014 n.145 G.U. n.244 del 20 ottobre 2014
■ PD, MISTO, NCD, PI, SC, LNA ■ FDI, FI-PDL, LNA, M5S, MISTO, SEL ■ Misto, NCD				
84	DL	Decreto legge 1° agosto 2014 n.109 Scad. 3 ottobre 2014	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° agosto 2014, n. 109, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia , iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero (A.C.2598)	1/10/2014 Legge 1° ottobre 2014 n.141 G.U. n. 230 del 3 ottobre 2014
■ PD, FI-PDL, LNA, MISTO, NCD, PI, SC ■ FDI, LNA, M5S, MISTO, PD, SEL ■ Misto				
85	PDL	Proposta di legge 	Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico (A.C.224) <i>Sede legislativa</i>	1/10/2014 Legge 10 ottobre 2014 n.147 G.U. n.246 del 22 ottobre 2014
■ PD, PI, SC, FI-PDL, NCD, Misto ■ PD (1) ■ Fdi, LNA, M5S, SEL, Misto				

86	DL	Decreto legge 22 agosto 2014 n.119 Scad. 21 ottobre 2014 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 agosto 2014, n. 119 recante disposizioni urgenti in materia di contrasto a fenomeni di illegalità e violenza in occasione di manifestazioni sportive , di riconoscimento della protezione internazionale, nonché per assicurare la funzionalità del Ministero dell'interno (A.C.2616) 1 Fiducia Camera-1 Fiducia Senato	15/10/14 Legge 17 ottobre 2014 n.146 G.U. n.245 del 21 ottobre 2014
■ PD, LNA, MISTO, NCD, PI, SC ■ FDI, FI-PDL, LNA, M5S, SEL ■ Misto				
87	PDL	Proposta di legge 	Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale (A.C. 2247)	16/10/14 Legge 15 dicembre 2014 n.186 G.U. n. 292 del 17 dicembre 2014
■ PD, LNA, Misto, NCD, PI, SC ■ M5S, Misto, NCD, SEL ■ FDI				
88	DDL	Disegno di legge	Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013-bis (A.C.1864-B)	21/10/14 Legge 30 ottobre 2014 n.161 G.U.n.261 del 10 novembre 2014
■ PD, LNA, M5S, MISTO, NCD, PI, SC, SEL ■ FDI, FI-PDL, LNA ■ FI-PDL				
89	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo (n. 2) all' Accordo sulla sede tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto universitario europeo , con Allegato, fatto a Roma il 22 giugno 2011 (A.C.2420)	22/10/14 Legge 21 novembre 2014 n.182 G.U.n.289 del 13 dicembre 2014
■ PD, FDI, FI-PDL, LNA, M5S, MISTO, NCD, PI, SC, SEL				
90	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell' Accordo di cooperazione fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Estonia sulla lotta contro la criminalità organizzata, il terrorismo ed il traffico illecito di droga, fatto a Tallinn l'8 settembre 2009 (A.C. 2421)	22/10/14 Legge 21 novembre 2014 n.179 G.U.n.287 del 11 dicembre 2014
■ PD, FDI, FI-PDL, LNA, M5S, MISTO, NCD, PI, SC, SEL				
91	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione relativa ai trasporti internazionali ferroviari (COTIF) del 9 maggio 1980, fatto a Vilnius il 3 giugno 1999 (A.C. 2621)	22/10/14 Legge 21 novembre 2004 n.174 G.U. n. 277 28 novembre 2014
■ PD, FDI, FI-PDL, LNA, M5S, MISTO, NCD, PI, SC, SEL				
92	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell' Accordo di cooperazione in materia di navigazione satellitare tra l'Unione europea e i suoi i Stati membri e il Regno di Norvegia, fatto a Bruxelles il 22 settembre 2010 (A.C. 2277)	22/10/14
■ PD, FDI, FI-PDL, LNA, M5S, MISTO, NCD, PI, SC, SEL				

93	DL	Decreto legge 12 settembre 2014 n.133 Scad.11 novembre 2014 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, recante misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive (A.C. 2629) 1 Fiducia Camera – 1 Fiducia Senato	05/11/14 Legge 11 novembre 2014 n.164 G.U.n. 262 11 novembre 2014
94	DL	Decreto legge 12 settembre 2014 n.132 Scad.11 novembre 2014 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, recante misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile (A.C. 2681) 1 Fiducia Senato – 1 Fiducia Camera	06/11/14 Legge 10 novembre 2014 n.162 G.U.n.261 del 10 novembre 2014
■ PD, LNA, MISTO, NCD, PI, SC ■ FdI, FI, LNA, M5S, MISTO, NCD, SEL ■ Misto, NCD				
95	DDL	Disegno di legge	Disposizioni concernenti partecipazione a Banche multilaterali di sviluppo per l'America latina e i Caraibi (A.C. 2079)	06/11/14 Legge 10 novembre 2014 n.162 G.U.n.261 del 10 novembre 2014
■ PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, LNA, M5S, NCD, Misto ■ LNA, FdI, Misto				
96	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell' Accordo tra la Repubblica italiana e Gibilterra per lo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 2 ottobre 2012 (A.C. 2089)	25/11/14 Legge 3 dicembre 2014 n.187 G.U.n.293 del 3 dicembre 2014
■ PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, FdI, LNA, M5S, NCD, Misto				
97	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell' Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri dell'Unione europea , riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento degli aiuti dell'Unione europea forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 in applicazione dell' Accordo di partenariato ACP-UE e all'assegnazione di assistenza finanziaria ai Paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato sul funzionamento dell'UE, fatto a Lussemburgo e a Bruxelles, rispettivamente il 24 giugno e il 26 giugno 2013 (A.C.2083)	26/11/14
■ PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, LNA, NCD, Misto ■ FI-PDL, LNA, M5S, Misto ■ FdI, FI-PDL, LNA, Misto				

98	DDL	Disegno di legge 	Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro (A.C.2660) 2 Fiducie Senato	3/12/14 Legge 10 dicembre 2014 n.183 G.U .n. 290 15 dicembre 2014
■ PD, Fdl (1), LNA(1), Misto(14), NCD, PI, SC ■ FI-PDL(1), Misto(2), PD(2), PI(1) ■ Misto(3), PD(2)				
99	DDL	Disegno di legge 	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) (A.C.2679-bis/B) 3 Fiducie Camera – 1 Fiducia Senato	22/12/2014
■ PD, LNA(1), Misto, NCD, PI, SC ■ Fdl, FI-PDL, LNA, M5S, Misto, SEL ■ Misto				
100	DDL	Disegno di legge	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 (C.2680/B)	22/12/2014
■ PD, Misto, NCD, PI, SC ■ Fdl, FI-PDL, LNA, M5S, SEL ■ Misto				

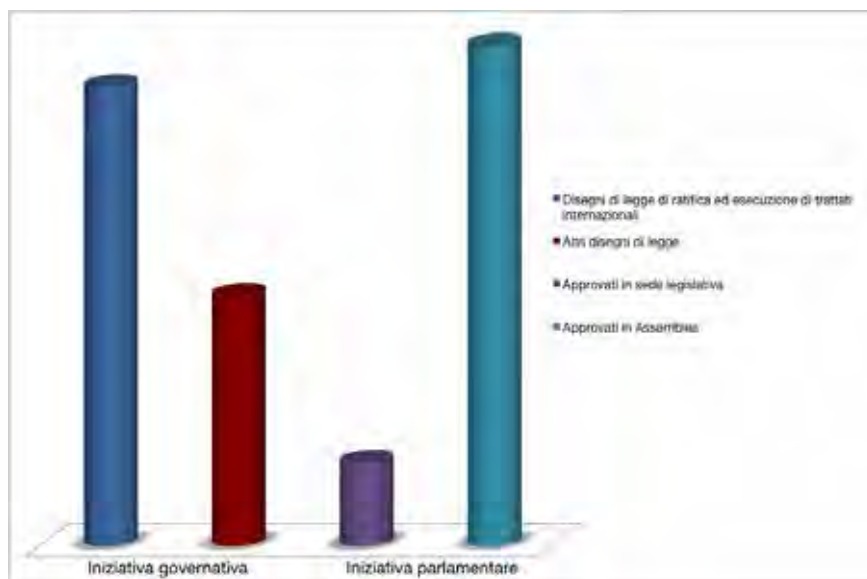
DOC. MONOCAMERALE




















T.U. Doc. XXII nn. 5,6,7 e 11 Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo.




Doc. XXII nn. 18,19, 21 A Istituzione di commissione parlamentare di inchiesta sul sistema di accoglienza e di identificazione nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti



















PROVEDIMENTI APPROVATI IN PRIMA LETTURA

PROVEDIMENTI APPROVATI	29
<i>di cui</i>	
DI INIZIATIVA GOVERNATIVA	12
<i>di cui</i>	
Disegni di legge di ratifica ed esecuzione di trattati internazionali	9
Altri disegni di legge	3
DI INIZIATIVA PARLAMENTARE	17
<i>di cui</i>	
Approvati in sede legislativa	2
Approvati in Assemblea	15



6	Proposta di legge A.C. 631/C Ferranti II Commissione	Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali <i>Approvato dalla Camera, modificato dal Senato e ulteriormente modificato dalla Camera</i>	9/01/2014
 PD, FI-PDL, SC, SEL, FdI, NCD, LNA, Misto  LNA  M5S			
7	Proposta di legge TU 342 Realacci II Commissione 	Introduzione del titolo VI-bis del libro II del codice penale, in materia di delitti contro l'ambiente	26/2/14
 PD, PI, SC, SEL, FdI, LNA, M5S, Misto  FI-PDL  FI-PDL, FdI, LNA, SC			
8	Proposta di legge A.C. 3 e abb. XI Commissione	Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e reintroduzione del voto di preferenza (Legge elettorale)	12/3/14
 PD, FI-PLD, NCD, Misto  FdI, LNA, M5S, SEL, Misto  PI, SC, Misto			
9	Proposta di legge A.C. 68 Realacci	Istituzione del Sistema nazionale delle agenzie ambientali e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale	15/4/14
 PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, FdI, LNA, M5S, NCD, Misto			
10	Proposta di legge A.C. 831 Amici	Modifiche all'articolo 191 del codice civile e all'articolo 3 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, in materia di scioglimento del matrimonio e della comunione tra i coniugi	29/5/14
 PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, FdI, LNA, M5S, NCD, Misto  FI-PDL, LNA, NCD, PI  FI-PDL, FdI, LNA, Misto			
11	Proposta di legge A.C. 100 XII Commissione	Disposizioni in materia di donazione del corpo post mortem e di utilizzo dei cadaveri a fini di studio, di ricerca scientifica e di formazione <i>In sede legislativa</i>	12/6/14
12	Disegno di legge di ratifica A.C.1743 III Commissione	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Afghanistan in materia di prevenzione e contrasto al traffico illecito di stupefacenti , sostanze psicotrope e loro precursori, fatto a Roma il 2 giugno 2011	25/6/14
 PD, PI, SC, SEL, FdI, FI-PDL, LNA, M5S, NCD, Misto  LNA  FdI, FI-PDL, LNA			
13	Disegno di legge di ratifica A.C.2087 III Commissione	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Baliato di Guernsey sullo scambio di informazioni in materia fiscale , fatto a Londra il 5 settembre 2012	25/6/14
 PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, FdI, LNA, M5S, NCD, Misto			
14	Disegno di legge di ratifica A.C.2088 III Commissione	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Isola di Man sullo scambio di informazioni in materia fiscale , fatto a Londra il 16 settembre 2013	25/6/14
 PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, FdI, LNA, M5S, NCD, Misto			

15	Disegno di legge di ratifica A.C.1589 III Commissione 	Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, fatta all'Aja il 19 ottobre 1996, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno	25/6/14
■ PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, LNA, M5S, NCD, Misto ■ FI-PDL, FdI, LNA ■ FI-PDL, Misto			
16	Proposta di legge A.C. 1752-A Causi VI Commissione 	Modifica all'articolo 11-quaterdecies del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, in materia di disciplina del prestito vitalizio ipotecario	10/7/14
■ PD, PI, SC, FI-PDL, NCD, LNA, SEL, Misto ■ FdI, M5S, Misto (2)			
17	Proposta di legge A.C. 303 Fiorio 	Disposizioni in materia di agricoltura sociale	15/7/14
■ PD, PI, SC, FI-PDL, NCD, LNA, SEL, Misto ■ FdI, M5S, LNA (1)			
18	Proposta di legge A.C. 1092 VII Commissione	Istituzione del " Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno " e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921	15/7/14
■ PD, FI-PDL, MISTO, NCD, PI, SC, SEL ■ FDI, FI-PDL, LNA, M5S, SC ■ FDI, FI-PDL, LNA, MISTO, NCD, PI			
19	Disegno di legge di ratifica A.C. 2086 III Commissione	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina riguardante lo svolgimento di attività lavorativa da parte dei familiari conviventi del personale diplomatico , consolare e tecnico-amministrativo, fatto a Roma il 17 luglio 2003, con Scambio di lettere interpretativo, fatto a Roma il 25 giugno 2012 e il 3 settembre 2012	18/7/14
■ PD, FDI, FI-PDL, LNA, M5S, MISTO, NCD, PI, SC, SEL ■ LNA			
20	Disegno di legge di ratifica A.C. 1923 III Commissione	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile riguardante lo svolgimento di attività lavorativa da parte dei familiari conviventi del personale diplomatico , consolare e tecnico-amministrativo, fatto a Roma l'11 novembre 2008, con Scambio di lettere interpretativo, fatto a Roma il 28 agosto e il 12 ottobre 2012	18/7/14
■ PD, FDI, FI-PDL, M5S, MISTO, NCD, PI, SC, SEL ■ FI-PDL, LNA			
21	Disegno di legge di ratifica A.C. 2080-A III Commissione	Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federativa del Brasile, fatto a Brasilia il 27 marzo 2008	18/7/14
■ PD, FI-PDL, LNA, M5S, MISTO, NCD, PI, SC, SEL ■ FDI, FI-PDL ■ FI-PDL			

22	Disegno di legge di ratifica A.C. 2125 III Commissione	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel campo della cultura e dell'istruzione e dello sport fra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri della Bosnia Erzegovina, fatto a Mostar il 19 luglio 2004	18/7/14
 PD, FDI, FI-PDL, LNA, M5S, MISTO, NCD, PI, SC, SEL  FI-PDL  FI-PDL, LNA			
23	Proposta di legge A.C. 559 Bolognesi II Commissione 	Introduzione nel codice penale del reato di inquinamento processuale e depistaggio	24/7/14
 PD, LNA, M5S, MISTO, NCD, PI, SC, SEL  FI-PDL, LNA, NCD  FDI, LNA, MISTO, PI, SC			
24	Proposta di legge T.U. 360 Garavini II Commissione 	Disposizioni in materia di attribuzione del cognome ai figli	24/7/14
VOTO SEGRETO - PRESENTI 400, VOTANTI 331, ASTENUTI 69, MAGGIORANZA 166, FAVOREVOLI 239, CONTRARI 92			
25	Proposta di legge T.U. 750 - C.947, C.1042, C.1240, C.1279, C.1627, C.1809 X Commissione	Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali	25/9/14
 PD, FI-PDL, M5S, MISTO, NCD, PI, SC  FDI, LNA, NCD, SEL			
26	Proposta di legge T.U. 731 Velo – 1588 (Governo) IX Commissione	Delega al Governo per la riforma del codice della strada , di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285	9/10/14
 PD, FI-PDL, LNA, M5S, MISTO, NCD, PI, SC  SEL  FDI			
27	Proposta di legge T. U. C. 55, C.341, C.440, C.741, C.761, C.1125, C.1399 XIII Commissione	Disposizioni per la salvaguardia degli agrumenti caratteristici (sede legislativa)	15/10/14
28	Disegno di legge di ratifica C.2127 III Commissione	Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico , fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992	22/10/14
 PD, FDI, FI-PDL, LNA, M5S, MISTO, NCD, PI, SC, SEL			
29	Disegno di legge C. 2093 VIII Commissione 	Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (Collegato ambientale)	13/11*14
 PD, Fdi, LNA, MISTO, NCD, PI, SC, SEL  FI  LNA, M5S, MISTO, NCD			



QUESTIONI INCIDENTALI SOSTANZIALI

QUESTIONI PREGIUDIZIALI E SOSPENSIVE

La questione pregiudiziale è finalizzata a ottenere che la discussione di un determinato provvedimento, posto all'ordine del giorno dell'Assemblea, non abbia inizio o debba interrompersi sulla base dei rilievi di costituzionalità o di merito (art. 40 Regolamento Camera). La questione sospensiva è volta a rinviare il dibattito al verificarsi di scadenze determinate (art. 40 Regolamento Camera).

Entrambe sono discusse e votate prima o al termine della discussione generale, a seconda che siano state preannunciate o meno nella Conferenza dei presidenti di gruppo.

Le questioni pregiudiziali presentate ai decreti legge osservano una disciplina particolare (art. 96-bis Regolamento Camera): sono previsti termini più stringenti per la loro presentazione e votazione e, più specificamente, devono essere depositate entro 5 giorni dall'assegnazione o dall'annuncio della trasmissione del decreto alla Camera e votate entro 7 giorni. Ai decreti non sono ammesse questioni sospensive.

Le questioni incidentali costituiscono, pertanto, lo strumento che l'opposizione può utilizzare per evitare, o quanto meno, per ritardare l'esame di un determinato provvedimento. Nella legislatura in corso, su **40** provvedimenti dell'esecutivo e della maggioranza, i gruppi M5S, Lega nord, SEL e FdI hanno presentato **87** questioni pregiudiziali e 3 questioni sospensive.





Tra le pregiudiziali presentate ricordiamo quelle ai decreti legge sul rilancio dell'economia, sul mercato del lavoro, sull'IMU, sul c.d. "Destinazione Italia", sul piano carceri, sulle misure volte al rilancio dell'occupazione, sulla proroga delle missioni internazionali, sul decreto cultura e turismo e sulle proposte di legge in materia di contrasto all'omofobia, di messa alla prova, di esecuzione della pena, in materia di legge elettorale e di regolazione del mercato del lavoro.

I deputati del Pd hanno contribuito a respingere convintamente tutte le questioni pregiudiziali e sospensive presentate.




































































	2014	2013	XVII LEG.
Questioni incidentali presentate	71	19	90
di cui			
pregiudiziali di costituzionalità	15	7	22
pregiudiziali di merito	1	2	3
pregiudiziali ex art. 96-bis, comma 3, del Regolamento	55	7	62
sospensive	-	3	3

COME HANNO VOTATO I GRUPPI

Questioni pregiudiziali e sospensive - **Tutte respinte**

	Favorevoli
	Contrari
	Astenuti
	Non hanno partecipato al voto

PD	Partito Democratico
PDL	Popolo della Libertà - fino al 17 novembre 2013
FI-PDL	Forza Italia - Popolo della Libertà - dal 18 novembre 2013
NCD	Nuovo Centrodestra - dal 18 novembre 2013
SC	Scelta Civica
SEL	Sinistra Ecologia Libertà
FdI	Fratelli d'Italia
LNA	Lega Nord e Autonomie
M5S	Movimento 5 stelle
PI	Per l'Italia - dall'11 dicembre 2013

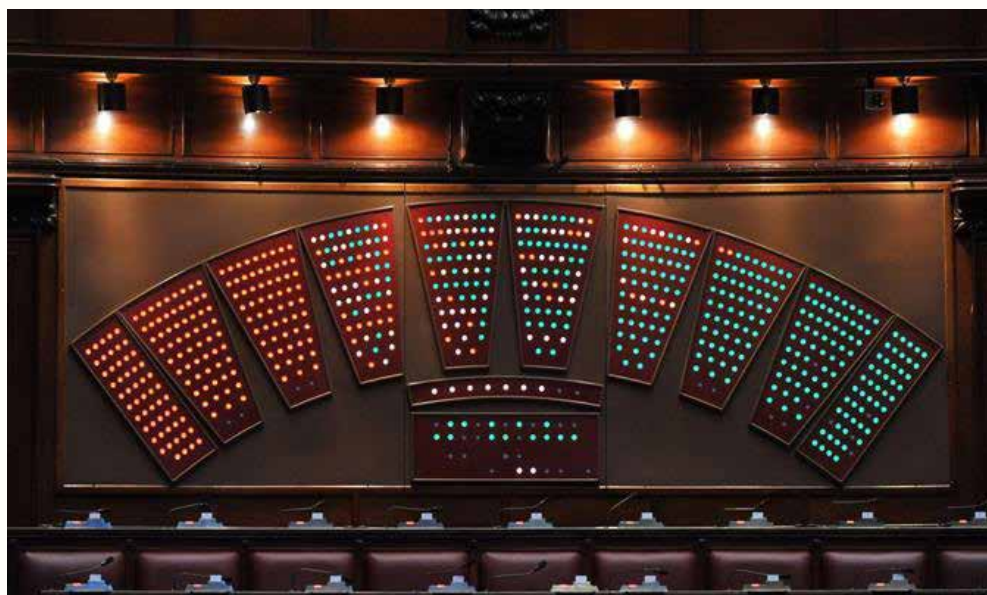
	PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
25/6/2013 - PDL Messa alla prova								
di costituzionalità								
di merito								
2/7/2013 - DL Rilancio dell'economia								
di costituzionalità								
31/7/2013 - DL Esecuzione della pena								
di costituzionalità								
5/8/2013 - DL Occupazione e IVA								
di costituzionalità								
6/9/2013 - DDL Cost. Comitato riforme costituzionali								
di costituzionalità								
11/9/2013 - DL IMU								
di costituzionalità								
17/9/2013 - Omofobia								
di costituzionalità (3)	Votazione a scrutinio segreto							
		100		14		405		
12/11/2013 - Ratifica TAV								
di merito								

	PD	M5S	FI-PDL	SC	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto	
5/12/2013 - Ratifica TAP										
di costituzionalità	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
sospensiva (2)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
9/12/2013 - DDL Province										
di costituzionalità	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
sospensiva	■	■	■	■	■	■	■	■	■	

	PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
22/12/2013 - DL Enti locali										
di costituzionalità (3)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
8/1/2014 - DL Destinazione Italia										
di costituzionalità (3)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
8/1/2014 - DL Popolazione carceraria										
di costituzionalità (2)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
16/1/2014 - DL IMU										
di costituzionalità (4)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
31/1/2014 - PDL Legge elettorale										
di costituzionalità (4) voto segreto	Favorevoli 154 - Contrari 351 - Astenuti 5									
di merito	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
6/2/2014 - DL Rientro capitali estero										
di costituzionalità (4)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
6/2/2014 - DL Proroga termini										
di costituzionalità (3)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
13/3/2014 - DL Missioni internazionali										
di costituzionalità	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
18/3/2014 - DL Finanza locale										
di costituzionalità (3)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

26/3/2014 - PDL Voto di scambio											
di costituzionalità voto segreto	Favorevoli 92 - Contrari 379										
	PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto	
26/3/2014 - DL Rilancio dell'occupazione											
di costituzionalità (2)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2/4/2014 - DDLProvince											
di costituzionalità (3)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2/4/2014 - DL Banca d'Italia											
di costituzionalità	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
6/5/2014 - DL Superamento ospedali psichiatrici											
di costituzionalità	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
16/5/2014 - DL Expo 2015											
di costituzionalità (3)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
27/5/2014 - DL Servizio scolastico											
di costituzionalità	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
10/6/2014 - DL Cultura e turismo											
di costituzionalità	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
16/6/2014 - DL Competitività e giustizia sociale											
di costituzionalità (2)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
17/6/2014 - DL Completamento opere pubbliche											
di costituzionalità (2)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
25/6/2014 - DL ratifica Responsabilità genitoriale											
di costituzionalità	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2/7/2014 - DL Pubblica amministrazione											
di costituzionalità (3)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
8/7/2014 - DL Risarcimento detenuti											
di costituzionalità (2)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
4/8/2014 - DL Competitività											
di costituzionalità (4)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto	

7/8/2014 - DL Proroga missioni internazionali											
di costituzionalità (3)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
9/9/2014 - DL Violenza negli stadi											
di costituzionalità (2)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
23/9/2014 - DL Semplificazione											
di costituzionalità (4)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
29/10/2014 - DL Degiurisdizionalizzazione											
di costituzionalità (3)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
21/11/2014 - DDL Delega Lavoro											
di costituzionalità (4)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
25/11/2014 - DL proroga Termini											
di costituzionalità (1)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	SEL	FdI	LNA	AP	Misto	
18/12/2014 - DDL Riforme costituzionali											
di costituzionalità (2)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■





ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E CONTROLLO

- Mozioni
- Le mozioni approvate
Come hanno votato i gruppi
- Risoluzioni
- Le risoluzioni approvate
- Attività di indirizzo e controllo
- Gli altri nostri atti di indirizzo e controllo
- Question time

MOZIONI

Nel corso della XVII legislatura il Gruppo PD ha presentato 139 mozioni.

Alcune sono il risultato di un lavoro unitario di tutte le forze politiche su argomenti che hanno trovato un unanime consenso quali, ad esempio, il contrasto alla violenza nei confronti delle donne, la ricostruzione in Sardegna dopo le gravi alluvioni, il divieto delle coltivazioni OGM, il contrasto alle diverse forme di povertà infantile e la lotta al fenomeno della violenza nei confronti dei minori, dell'abuso sessuale e dell'adescamento tramite internet. Sempre con consenso unanime è stata affrontata la questione delle adozioni internazionali.

Altre mozioni hanno trovato l'intesa dei soli gruppi di maggioranza. Tra queste segnaliamo gli atti relativi alla prevenzione del dissesto idrogeologico, quelli concernenti il diritto allo studio universitario e il rilancio del settore dei beni culturali, la partecipazione dell'Italia al programma di realizzazione degli aerei F35, l'individuazione delle possibili soluzioni della crisi siriana, l'avvio di un negoziato con le istituzioni europee per una maggiore flessibilità degli obiettivi di bilancio a medio termine. La maggioranza ha inoltre, con altre mozioni, posto l'attenzione su delicate questioni come l'operazione militare e umanitaria Mare Nostrum e la tutela delle vittime di reato.

In altri casi, infine, ciascun gruppo ha preferito caratterizzarsi - ad esempio, in materia di rilancio dell'occupazione giovanile, di obiezione di coscienza in ambito medico sanitario, di riqualificazione dei poli chimici, di rafforzamento degli strumenti per una più rigorosa politica di bilancio, di stabilizzazione del personale precario delle pubbliche amministrazioni, con riferimento al comparto scuola, di sostegno al settore del turismo - con la propria mozione per tutta la fase del dibattito fino alla votazione finale.

In questa sezione si dà conto in modo sintetico del contenuto dei suddetti atti di indirizzo e di come hanno votato i gruppi parlamentari.

PRESENTI E
VOTANTI.....369

MAGGIORANZA...185
FAVOREVOLI...277
CONTRARI.....92

APPROVATO



MOZIONI			
	2014	2013	XVII Leg.
presentate	394	293	687
concluse	287	158	445
da svolgere	107	135	242
rapporto percentuale tra atti presentati e conclusi	72,84%	53,92%	64,77%

* *La presenza di numeri negativi e rapporti percentuali superiori al 100% è dovuta alla conclusione nel 2014 di atti pubblicati nel 2013.*

MOZIONI PRESENTATE DAL GRUPPO PD	
totale presentate	139
concluse	73
di cui approvate	72
respinte	1
In corso	51

MOZIONI DI SFIDUCIA

La mozione di sfiducia (art.115 R.C.), volta a determinare le dimissioni del Governo o anche di un singolo ministro, deve essere presentata da almeno un decimo dei componenti della Camera, non può essere discussa prima di tre giorni dalla sua presentazione, deve essere motivata ed è votata per appello nominale.

Nel corso di questa legislatura sono state presentate dall'opposizione sei mozioni di sfiducia. La prima nei confronti del Ministro dell'interno a seguito dell'espulsione di Alma Shalabayeva e di sua figlia, sostenuta dai gruppi M5S e Sel non è stata posta all'ordine del giorno dell'Assemblea; la seconda, nei confronti del Ministro della Giustizia Cancellieri in merito alla vicenda di Giulia Ligresti, è stata respinta dalla maggioranza e sottoscritta solo dal gruppo M5S e la terza presentata dal M5S al ministro delle politiche agricole per la vicenda della ASL di Benevento. Quest'ultima non è stata mai discussa a seguito delle dimissioni dello stesso ministro. Durante il governo Renzi il M5S ha presentato due mozioni di sfiducia: una nei confronti del Ministro dell'interno per i fatti verificatisi il 3 maggio 2014 in occasione della finale di Coppa Italia presso lo Stadio Olimpico di Roma e l'altra nei confronti del Ministro dello Sviluppo Economico sulla trattativa tra Ministero e sindacati per la vicenda AST di Terni. Entrambe non sono state discusse dall'Aula. Il Gruppo SEL ha presentato infine una mozione di sfiducia al Ministro Alfano in seguito agli episodi verificatisi la mattina del 29 ottobre 2014 durante la manifestazione dei lavoratori dell'AST di Terni, la mozione è stata respinta dall'Assemblea.

MOZIONI DI SFIDUCIA				
Numero	Deputato	Presentazione	Titolo	Iter
1-00143	Nuti	15/7/2013	Sfiducia al Ministro dell'interno Angelino Alfano	In corso
1-00230	Colletti	4/11/2013	Sfiducia al Ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri	Respinta il 20/11/2013
1-00314	D'Incà	15/1/2014	Sfiducia al Ministro della Politiche agricole Nunzia De Girolamo	In corso
1-00458	Nuti	12/5/2014	Sfiducia al Ministro dell'interno Angelino Alfano	In corso
1-00652	Scotto	30/10/2014	Sfiducia al Ministro dell'interno Angelino Alfano	Respinta il 5/11/2014
1-00670	Ciprini	17/11/2014	Sfiducia al Ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi	In corso

LE MOZIONI APPROVATE

Come hanno votato i Gruppi

PD	Partito Democratico
PDL	Popolo della Libertà - fino al 17 novembre 2013
FI-PDL	Forza Italia - Popolo della Libertà - dal 18 novembre 2013
NCD	Nuovo Centrodestra - dal 18 novembre 2013
SC	Scelta Civica
SEL	Sinistra Ecologia Libertà
Fdi	Fratelli d'Italia
LNA	Lega Nord e Autonomie
M5S	Movimento 5 stelle
PI	Per l'Italia - dall'11 dicembre 2013

■	Favorevoli
■	Contrari
■	Astenuti
■	Non hanno partecipato al voto

GOVERNO LETTA

Mozione n. 1-56 - **Riforme costituzionali** - approvata il 29/5/2013

Speranza, Brunetta, Dellai, Pisicchio

PD	M5S	PDL	SC	SEL	Fdi	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■ ■	■

Il tema delle riforme costituzionali è stato un punto rilevante dell'azione del Governo Letta e del Parlamento. La mozione presentata dalla maggioranza indica la necessità di un ammodernamento delle istituzioni repubblicane come condizione essenziale per favorire la stabilità del sistema politico e rendere più efficienti i circuiti decisionali di un sistema di governo multilivello tra Unione europea, Stato e autonomie territoriali. È per queste ragioni che l'Assemblea ha impegnato il governo a presentare un disegno di legge costituzionale che preveda, per l'approvazione della riforma costituzionale, una procedura straordinaria rispetto a quella di cui all'articolo 138 della Costituzione al fine di agevolare il processo di riforma e, in particolare, a istituire un apposito Comitato composto da venti deputati e venti senatori cui conferire poteri referenti per l'esame dei progetti di legge di revisione costituzionale.

Mozione n. 1-67 - **Contrasto alla violenza contro le donne** - approvata il 4/6/2013

Speranza, Binetti, Brunetta, Locatelli, Migliore, Mucci, Rondini, Giorgia Meloni, Blazina, Malisani, Capelli, Tabacci

PD	M5S	PDL	SC	SEL	Fdi	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

La Camera tra i suoi primissimi atti ha approvato all'unanimità la ratifica della Convenzione di Istanbul, in segno di sensibilità ai temi che riguardano la condizione delle donne vittime di violenza. La convenzione indica le diverse gravi forme di violenza - la violenza domestica, le molestie sessuali, lo stupro, il matrimonio forzato, i delitti commessi in nome del cosiddetto «onore» e le mutilazioni genitali femminili - che costituiscono una grave violazione dei diritti umani delle donne e il principale ostacolo al raggiungimento della parità tra i sessi.

È per questi motivi che la mozione approvata all'unanimità impegna il governo ad adottare, prioritariamente, ogni iniziativa normativa volta a recepire nell'ordinamento interno, quanto contenuto nella Convenzione di Istanbul; a predisporre e attuare un nuovo piano nazionale antiviolenza; ad istituire un Osservatorio permanente nazionale, nonché a favorire una corretta formazione di tutti gli operatori sanitari, sociali, del diritto e delle forze dell'ordine coinvolti, al fine di assicurare alle vittime aiuto e supporto adeguati.

Mozione n. 1-68 - **TAV** - approvata il 5/6/2013

Speranza ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

La Torino-Lione è un'opera indispensabile per l'Europa e per il futuro. Con questa premessa la mozione presentata vuole affermare l'importanza strategica della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, sottolineando che il nuovo progetto è frutto di anni di confronto con le amministrazioni del territorio. L'atto di indirizzo impegna il governo a perseguire una politica del trasporto che incentivi quello delle merci sul ferro, monitorare lo svolgimento dei lavori, a coinvolgere le comunità locali e ad assumere tutte le iniziative economiche e normative che garantiscano la fattibilità dell'opera, con particolare attenzione ai comuni che sono sede di cantiere.

Mozione n. 1-91 - **Scuola, università e ricerca** - approvata l'11/6/2013

Coscia, Centemero, Santerini ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

Il rapporto Ocse 2012 evidenzia come la media di investimenti in istruzione dei paesi membri sia cresciuta fortemente negli ultimi anni mentre l'Italia si colloca al di sotto della media. L'obiettivo che con questa mozione unitaria si è voluto perseguire è quello di portare progressivamente la spesa pubblica per la cultura ai livelli europei, considerando la cultura un investimento fondamentale per la crescita e lo sviluppo. È necessario tornare ad investire sulla conoscenza per garantire pari opportunità di apprendimento e di educazione ed è prioritario, per promuovere una nuova crescita economica dell'Italia, elaborare un piano straordinario finalizzato a riconoscere il ruolo sociale al personale della scuola, a partire dagli insegnanti. È essenziale anche una forte attenzione al diritto allo studio universitario e

rilanciare il settore dei beni culturali, rendendo più stabili anche i contributi delle istituzioni di cultura tutelate dal Ministero che hanno un forte ruolo di riferimento per la ricerca e di formazione all'interno della società.

Mozione n. 1-74 - Obiezione di coscienza in campo sanitario - approvata l'11/6/2013

Lenzi, Speranza ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

Nonostante i buoni risultati che emergono dalle relazioni annuali sullo stato di attuazione della legge n. 194 del 1978, secondo i quali il nostro Paese ha visto negli anni una progressiva riduzione del ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza, l'applicazione della norma ha trovato, tuttavia, recentemente un ostacolo nel sempre maggior ricorso all'obiezione di coscienza del personale sanitario.

È per questi motivi che la mozione PD impegna il governo a dare piena attuazione alla legge del 1978, a predisporre tutte le iniziative utili affinché si attui il diritto della donna ad una scelta libera e consapevole; a promuovere la diffusione della presenza sul territorio nazionale dei consultori familiari, quale strumento essenziale per le politiche di prevenzione e di promozione della maternità/paternità libera e consapevole.

Mozione n. 1-34 - Occupazione giovanile - approvate il 20/6/2013

Gregori, Rizzetto, Polverini ed altri

Mozione n. 1-70 - Occupazione giovanile

Ascani, Rostellato, Calabria, Tinagli, Scotto, Pratavia, Giorgia Meloni, Alfreider, Speranza ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

L'Unione europea ha recentemente lanciato un'importante iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, mirata, in particolare, a favorire l'integrazione nel mercato del lavoro di giovani disoccupati al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione, i cosiddetti neet, nelle regioni dell'Unione europea con un tasso di disoccupazione giovanile, nel 2012, superiore al 25 per cento. Si tratta della cosiddetta garanzia per i giovani (youth guarantee), il nuovo pacchetto occupazionale europeo. Le mozioni presentate dal Gruppo PD intendono sottolineare l'estrema importanza degli strumenti comunitari per il rilancio dell'occupazione giovanile, per favorire l'integrazione nel mercato del lavoro di giovani disoccupati per realizzare al più presto progressi concreti e apprezzabili in materia (con particolare riferimento alla possibilità di defiscalizzazione per le assunzioni dei giovani a tempo indeterminato da parte delle imprese), anche utilizzando quota parte delle risorse ancora disponibili e non impegnate relative alle politiche di coesione per il periodo 2007-2013, oltre che quelle previste per il periodo 2014-2020, come prospettato dal Consiglio europeo del 22 maggio 2013.

Mozione n. 1-99 - Risarcimento a favore delle persone che hanno subito danni da incidenti stradali - approvata il 25/6/2013

Boccuzzi ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

Il Codice delle assicurazioni private (D.lgs. 209/2005) prevede, tra le proprie finalità, quella della fissazione univoca dei valori economici e medico-legali per la valutazione del danno alla persona derivante da lesioni da incidenti stradali.

Nel 2011, in assenza di criteri stabiliti dalla legge, è intervenuta una sentenza della Corte di Cassazione che ha stabilito che i criteri per la liquidazione del danno alla persona siano individuati nelle cosiddette «tabelle» di riferimento elaborate dal tribunale di Milano, trattandosi del criterio più diffuso sul territorio nazionale.

Tuttavia, dallo schema di decreto del Presidente della Repubblica del marzo 2013 avente ad oggetto proprio il regolamento recante le tabelle delle menomazioni, emerge, dal confronto con le tabelle del tribunale di Milano, una riduzione dei valori risarcitori che ha suscitato molte proteste da parte delle associazioni delle vittime di sinistri stradali, che lo hanno considerato “fortemente lesivo della dignità umana”. Con la mozione PD si impegna il governo a sospendere l’iter del succitato DPR fino all’espletamento di un approfondito ma rapido confronto nelle Commissioni parlamentari competenti, così da tenere conto delle indicazioni che emergeranno in tali sedi, anche al fine di garantire l’adeguato contemperamento tra le esigenze di tutelare le vittime degli incidenti stradali e quelle di contenere i costi delle polizze della responsabilità civile automobilistica.

Mozione n. 1-125 - F35 - approvata il 26/6/2013

Speranza, Brunetta, Dellai, Pisicchio, Formisano

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

Il Partito Democratico, in questi anni, ha sempre chiesto di mantenere aperta e costante nel tempo una valutazione trasparente sull’opportunità di ulteriori riduzioni della partecipazione italiana al programma Joint Strike Fighter. La convinzione del PD è che si debba inserire la questione degli F-35 all’interno di una logica più ampia: occorre partire dall’analisi delle minacce reali alla sicurezza nazionale e definire in proposito una precisa strategia. È solo muovendo da qui che si possono individuare gli strumenti operativi necessari e le risorse da stanziare per perseguire un disegno strategico di lungo respiro, con una riflessione approfondita sul modello di difesa da adottare e anche puntando di più sul processo di integrazione della politica comune di difesa e sicurezza europea. Alla luce di ciò la mozione di maggioranza approvata impegna il Governo da una parte a dare impulso a concrete iniziative per la crescita della dimensione di Difesa comune europea in una prospettiva di condivisa razionalizzazione della spesa e, dall’altra, al rispetto della previsione normativa secondo la quale è attribuita al Parlamento la competenza sulla coerenza dell’adozione dei programmi dei sistemi

d'arma, degli investimenti militari, anche alla luce delle condizioni generali della finanza pubblica. Relativamente al programma F35, impegna l'esecutivo a non procedere a nessuna fase di ulteriore acquisizione senza che il Parlamento si sia espresso nel merito.

Mozione n. 1-17 - Dissesto idrogeologico - approvata il 26/6/2013

Speranza, Brunetta, Matarrese, Pastorelli, Braga ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

Il Partito Democratico considera la manutenzione del territorio e la difesa idrogeologica una priorità per il Paese. La tutela e la sicurezza del territorio italiano, unitamente alla tutela delle acque, rappresentano un interesse prioritario della collettività. Il suolo è una risorsa ambientale non riproducibile, la cui trasformazione produce effetti permanenti su ambiente e paesaggio. Occorre mettere mano con decisione all'infrastrutturazione istituzionale nel campo delle politiche per la difesa del suolo e per questo la mozione impegna il Governo al perseguimento di un'azione programmatica non limitata al semplice bilanciamento delle esigenze di sicurezza, di quelle ecologiche ed economiche, ma finalizzata all'obiettivo di un cambiamento del modello di sviluppo, attraverso scelte di destinazione ed uso del territorio. Punti caratterizzanti di tale programma sono: la ricostruzione ecologica dei corsi d'acqua; la qualificazione dell'agricoltura come cura e presidio del territorio; l'introduzione dell'analisi economica nei processi decisionali, al fine di realizzare gli interventi che portano maggior beneficio alla collettività piuttosto che favorire la redditività immediata del singolo; l'assunzione, nel quadro degli scenari legati ai cambiamenti climatici di politiche di adattamento piuttosto che il ricorso ad interventi strutturali.

Mozione n. 1-15-OGM - approvata l'11/7/2013

Cenni, Zaccagnini, Lupo, Faenzi, Catania, Franco Bordo, Caon, Rampelli ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

Il nostro Paese deve essere orientato a un'agricoltura libera da Ogm, ma ci troviamo da troppo tempo di fronte a un groviglio normativo che mette costantemente a rischio il nostro patrimonio agroalimentare. Bisogna vietare la coltivazione e l'importazione di Ogm. Il transgenico non rappresenta né una novità né un vero cambiamento. Il futuro del nostro sistema agricolo ha bisogno di ben altri progressi: di evitare gli effetti perversi dell'agricoltura intensiva, investendo invece sulla fertilità dei suoli, sulla riduzione degli input energetici, sulla selezione delle varietà più adattabili ai mutamenti climatici e sul miglioramento delle qualità tradizionali, con l'obiettivo di accrescere la qualità dei nostri prodotti investendo sulle loro peculiarità. L'agricoltura sta dimostrando di essere uno dei settori che meglio resiste alla crisi economica, sia dal punto di vista della produzione che dell'occupazione. Un settore strategico che va tutelato con un quadro normativo chiaro. Bisogna pertanto modificare il quadro normativo europeo, per delineare competenze chiare e riconoscere l'autonomia degli Stati membri nel valutare la possibilità

di vietare le coltivazioni Ogm non solo per motivi ambientali e di sicurezza alimentare, ma anche per ragioni economiche.

Mozione n. 1-148 - **Finanziamento partiti** - approvata il 17/7/2013

Fiano, Gelmini, Balduzzi, Martella, Nardella, De Micheli, Pollastrini

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■ ■

La mozione di maggioranza - inserita nel calendario dei lavori dell'Assemblea su richiesta dei gruppi di opposizione - è stata discussa nonostante fosse all'esame della Camera un provvedimento su analoga materia (AC 1154-A Finanziamento, trasparenza e regolamentazione dei partiti politici).

L'atto di indirizzo reca l'impegno al Governo, proprio alla luce della discussione relativa al provvedimento che prevede il passaggio da un sistema di finanziamento prevalentemente pubblico ad un sistema di finanziamento indiretto fondato su base volontaria e sulle eventuali forme di sostegno indiretto ad attività politiche, ad adottare ogni iniziativa utile, da un lato, a salvaguardare il diritto di tutti i cittadini di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale e dall'altro, a esercitare nel più breve tempo possibile le deleghe contenute nell'approvando disegno di legge sopracitato, con particolare riferimento alla necessità di approntare un testo unico delle disposizioni in materia e a rendere effettive le misure di sostegno all'attività politica.

Mozione n. 1-178 - **Crisi siriana** - approvata l'11/9/2013

Speranza, Brunetta, Dellai, Pisicchio

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

Il Partito democratico condivide il ruolo che il governo ha avuto nella vicenda della crisi siriana. Due i presupposti che sono alla base di questa scelta: da una parte, la condanna delle atrocità che si commettono nella guerra civile in atto in Siria e delle responsabilità di Assad soprattutto per l'uso armi chimiche nei confronti della popolazione inerme; dall'altra, è necessario cercare le vie più idonee da parte della comunità internazionale per porre un argine a quello che sta accadendo. L'uso della forza senza una strategia politica chiara comporta il rischio di allargare il conflitto. Bisogna riaprire la strada a un ruolo dell'Onu, mettere sotto controllo l'arsenale chimico, riaprire la prospettiva di una conferenza di pace. L'Europa deve tornare a svolgere il suo compito. La mozione di maggioranza impegna il Governo a fare ogni sforzo possibile perché il vertice di fine anno del Consiglio europeo sulla difesa sia un passaggio fondamentale per riconnettere la politica di difesa europea con la politica internazionale dell'Europa e verificare tutte le strade diplomatiche e politiche perché la situazione in Siria si apra alla transizione democratica.

Mozione n. 1-00193 - Combustibili solidi secondari - approvata il 22/10/2013

Borghi, Latronico, Matarrese ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

Si dell'Aula alla mozione di maggioranza sulle iniziative in materia di utilizzo di alcune tipologie di combustibili solidi secondari nei forni dei cementifici.

In base al testo approvato, il Governo viene tra l'altro impegnato ad effettuare un'approfondita comparazione in merito alle condizioni tecnologiche e operative che disciplinano l'impiego del combustibile solido secondario in altri Paesi europei; ad avviare approfondimenti tecnici multidisciplinari per verificare se e a quali condizioni l'utilizzo del combustibile solido secondario nei cementifici non determini rischi per la salute e per l'ambiente, con particolare riferimento alle effettive emissioni di sostanze inquinanti derivanti dall'uso dei rifiuti come combustibili, che tengano conto non solo del funzionamento degli impianti a regime e in condizioni di massima sicurezza, ma anche dei possibili rischi derivanti da malfunzionamenti, fuori servizio e gestione dei transitori; a fornire, a seguito di tali accertamenti preliminari, un quadro aggiornato sull'attuazione, da parte dei settori industriali coinvolti, del potenziale costituito dal combustibile solido secondario.

Mozione n. 1-13 - Lavoratori frontalieri - approvata il 22/10/2013

Braga, Antimo Cesaro, Pizzolante, Kronbichler, Plangger ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

Sono circa 80.000 i lavoratori che ogni giorno attraversano i confini nazionali per prestare la loro attività lavorativa all'estero. Il frontalierato è, a tutti gli effetti, un fenomeno strutturale del mercato del lavoro ed un aspetto rilevante nei rapporti dell'Italia con i Paesi di confine, soprattutto in alcune aree del Paese. Ha rappresentato e rappresenta tuttora un importante contributo allo sviluppo ed un'elevata risorsa per l'economia delle province italiane di confine.

La particolare condizione di vita e di lavoro espone questi lavoratori ad una serie complessa di problematiche di natura fiscale, previdenziale, di sicurezza sociale e regolazione del lavoro, derivanti dal fatto di essere a tutti gli effetti cittadini italiani ma prestatori di lavoro in uno Stato estero.

La mozione approvata all'unanimità impegna il Governo ad attivare un Tavolo tecnico con le rappresentanze dei lavoratori e delle Regioni territorialmente coinvolte, per definire uno Statuto dei lavoratori frontalieri che serva come base di partenza per la revisione degli accordi bilaterali con i Paesi di confine.

Mozione n. 1-162 - **Poli chimici** - approvata il 23/10/2013

Speranza ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

La chimica è un comparto produttivo essenziale per il sistema industriale del Paese. Non vi è nessun settore industriale, legato soprattutto al made in Italy - dall'agroalimentare all'industria tessile, dalle calzature alla moda, dal settore del mobile a quello della meccanica - che in un qualche modo non sia collegato alla chimica. È importante riqualificare e reindustrializzare i poli chimici in accordo con le amministrazioni locali e regionali; privilegiare la bonifica dei siti contaminati; accelerare le bonifiche dei siti chimici di interesse nazionale favorendo l'insediamento di piccole e medie aziende; sviluppare una politica di sostegno alla bioeconomia che consideri il ruolo chiave delle bioraffinerie a livello locale; sostenere l'attuazione del Cluster Chimica Verde; riattivare presso il MISE l'Osservatorio Chimico Nazionale. Questi sono gli impegni chiesti al governo nella mozione presentata dal gruppo PD.

Mozione n. 1-225 - **Settore manifatturiero** - approvata il 29/10/2013

Benamati ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

La mozione presentata dal Partito democratico chiede una nuova politica industriale fatta di scelte strategiche accompagnate da politiche attive a sostegno del comparto manifatturiero e da politiche-quadro di adeguamento e semplificazione normativa. In un periodo di scarse risorse serve definire le priorità. Stiamo parlando di settori cruciali per il paese e per le sue esportazioni quali ad esempio la meccanica e la metallurgia, i trasporti, la meccanica di precisione ad alta tecnologia, la moda, la chimica ma anche tutte le attività connesse all'economia sostenibile. Il tema del manifatturiero in Italia è in questo momento essenziale e al tempo stesso drammatico. È essenziale per i risvolti occupazionali, perché è una importante voce delle esportazioni in quanto fondamentale per lo sviluppo, la crescita e l'innovazione del Paese. La manifattura italiana vive una delle crisi peggiori del dopoguerra. Il settore della manifattura ha perso molti posti di lavoro e il credito all'industria è calato. Occorrono interventi urgenti per aiutare le aziende, in special modo le piccole e medie, per metterle in condizione di partecipare al meglio alla concorrenza globale. I temi per ritrovare competitività sono: credito, costi dell'energia, semplificazione burocratica, incentivi alla ricerca industriale, riduzione del costo del lavoro, costi dei servizi bancari per le aziende e un nuovo impulso alla promozione e tutela delle produzioni nazionali.

Mozione n. 1-158 - **Celiachia**- approvata il 29/10/2013

Mongiello ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

La celiachia, intolleranza permanente al glutine è una patologia autoimmune con predisposizione genetica ed è riconosciuta come malattia sociale, che richiede, come unica terapia specifica l'eliminazione totale del glutine dalla dieta di chi e ne è affetto. Nel nostro Paese i prodotti senza glutine sono riportati in uno specifico registro nazionale dei prodotti dietetici senza glutine e sono erogati gratuitamente in quanto posti a carico del Servizio sanitario nazionale. Il parlamento europeo, l'11 giugno 2013, ha approvato definitivamente il regolamento di esecuzione della Commissione europea n. 353/2011 che abroga il concetto di prodotto dietetico ed esclude i celiaci dalle categorie vulnerabili della popolazione con esigenze nutrizionali tutelate.

Durante l'iter di approvazione del nuovo regolamento europeo, nel corso del Consiglio dei ministri della salute dell'Unione europea, svoltosi il 2 dicembre 2011, il Ministro della salute italiano pro tempore aveva tenuto a precisare che sia il Governo sia il Parlamento italiano non erano d'accordo circa l'esclusione dall'ambito di applicazione del regolamento in questione dei prodotti dietetici senza glutine, che sarebbero stati declassati ad alimenti di uso corrente, con la possibilità di riportare in etichetta l'indicazione «senza glutine» come una semplice informazione accessoria e volontaria.

L'Associazione italiana celiachia ha fatto rilevare che anche se gli intenti espressi nelle premesse del nuovo regolamento sono quelli di mantenere le stesse condizioni garantite dal regolamento (CE) n.41/2009 – che costituisce una normativa specifica e che riguarda prodotti alimentari destinati a forme di alimentazione particolare - le garanzie per i celiaci di un corretto trasferimento delle indicazioni restano comunque vaghe; perciò la mozione presentata dal PD chiede al governo di promuovere in sede comunitaria e nell'ambito delle proprie competenze tutte le iniziative necessarie a tutelare una categoria vulnerabile come i celiaci dai rischi alla salute connessi all'abrogazione del regolamento 41/2009.

Mozione n. 1-233 - **Terra dei fuochi** - approvata il 5/11/2013

Speranza ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

La mozione del Pd impegna il Governo a perseguire una politica di inasprimento delle pene per i reati ambientali, da assimilarsi, a tutti gli effetti, sostanziali e processuali, a quelli di stampo mafioso e terrorista. Il Pd chiede inoltre al Governo di avviare, con il coinvolgimento dell'Istituto superiore di sanità e del Consiglio nazionale delle ricerche, un'indagine accurata sulla salubrità dei terreni delle falde acquifere e dell'aria nelle aree più direttamente interessate dallo sversamento illegale di rifiuti tossici anche al fine di prevenire allarmismi generalizzati che possono danneggiare il settore agroalimentare campano. Un'altra richiesta è quella di accertare, con il coinvolgimento dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, i danni ambientali provocati dall'interramento illegale di rifiuti industriali e tossici nei terreni del basso Lazio e della Campania e ad attivare l'Avvocatura dello Stato

affinché compia al più presto l'attività istruttoria per il procedimento di costituzione di parte civile. La mozione inoltre chiede di assumere tutte le iniziative economiche e normative per garantire un presidio costante e permanente delle aree delle province di Napoli e Caserta e di definire un piano di bonifiche nazionale e considerare la possibilità di affidare l'eventuale monitoraggio in itinere dei risultati all'Ispira non solo per verificare lo stato dei lavori realizzati e quelli da realizzarsi, ma anche per consentire, mediante un elevato supporto scientifico e di ricerca, l'implementazione di una rete che coinvolga autorità locali, procure competenti e soggetti a vario titolo interessati alla bonifica del territorio.

Mozione n. 1-108 - **Infanzia** - approvata il 19/11/2013

Scuvera ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	SEL	FdI	NCD	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■

L'Italia è agli ultimi posti in Europa per quanto riguarda il benessere e i diritti dei bambini. La politica deve mettere al centro il tema della povertà infantile. Il governo si è impegnato a definire una strategia nazionale che contrasti le diverse manifestazioni di povertà infantile e il grave fenomeno della dispersione scolastica e ad assumere iniziative per evitare che finanziamenti e obiettivi concordati con Regioni, ed Enti locali, vengano disattesi. Inoltre, il governo si è impegnato a garantire i diritti di cittadinanza - come il diritto all'istruzione, il diritto alla fruizione delle mense scolastiche e il diritto al trasporto pubblico - nonché ad assumere iniziative per rifinanziare la legge sull'infanzia e l'adolescenza del 1997, nei limiti di vincoli di bilancio, e a mettere a sistema le buone prassi già esistenti sul territorio nazionale. Il tema è stato posto all'ordine del giorno in concomitanza della giornata internazionale dell'infanzia.

Mozione n. 1-262 - **Alluvioni in Sardegna** - approvata il 27/11/2013

Scanu, Nicola Bianchi, Cicu, Vargiu, Migliore, Costa, Grimoldi, Giorgia Meloni, Capelli, Di Gioia ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	SEL	FdI	NCD	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■

Sono molti e rilevanti gli impegni che il Governo deve assumere al più presto, sia per favorire la ricostruzione in Sardegna dopo l'alluvione, sia per prevenire disastri simili. Sono queste le richieste contenute all'interno di una mozione che ha presentato il Gruppo PD e sottoscritta da tutti i gruppi parlamentari. Gli interventi proposti, oltre a individuare risorse per consentire a privati e attività produttive di riprendersi dagli effetti devastanti dell'evento che ha causato sedici morti di cui tredici solo in Gallura, includono la sospensione dei pagamenti di tributi e contributi previdenziali e assistenziali, fondi per la messa in sicurezza del territorio, il ristoro degli imprenditori danneggiati, un piano d'investimenti per il riassetto idraulico e idrogeologico e l'allentamento del patto di stabilità per comuni e Regioni. La mozione contiene anche l'impegno per il Governo a emanare un provvedimento ad hoc per istituire un fondo compartecipato da Stato, Regioni ed enti locali, per far fronte alle urgenze provocate dal dissesto idrogeologico, con

indennizzi immediati per i danni emergenti e la richiesta dell'apertura di cantieri in tutta la Sardegna per interventi di manutenzione del territorio e di prevenzione del rischio idrogeologico.

Mozioni n.1-201 - Federalismo fiscale - approvata il 27/11/2013

Giancarlo Giorgetti, Speranza, Brunetta, Dellai, Migliore, Costa, Pisicchio, Guidesi, Misiani, Lorenzo Guerini, Causi

PD	M5S	FI-PDL	SC	SEL	FdI	NCD	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■

La finanza regionale e locale è stata caratterizzata, nel corso di questi ultimi anni, da un importante processo di riforma diretto a dare attuazione al principio dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali sancito nel titolo V della Costituzione. Il processo, tuttavia, è ancora lontano dall'essere compiuto: rimangono, infatti, indeterminati, tra gli altri, alcuni elementi essenziali per la ridefinizione degli assetti e delle potestà fiscali tra amministrazione centrale ed autonomie territoriali, come l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni Sanitarie. La legislazione delegata, inoltre, non ha risolto alcune delle questioni normative poste dalla legge delega, ovvero presenta problemi di coordinamento sia tra i vari decreti - quali ad esempio quello sul fisco municipale e quello sulla fiscalità regionale - sia tra i decreti e la legislazione generale; i provvedimenti attuativi, ancora, prevedevano il rinvio a numerosi altri decreti e regolamenti che, in molti casi, non sono stati adottati. E' proprio per dare finalmente attuazione alla legge delega del 2009, che la mozione sottoscritta da tutti i gruppi parlamentari e approvata all'unanimità dall'Assemblea impegna il Governo ad adottare tutti quei provvedimenti normativi utili a riprendere e completare il processo di riforma.

Mozione n. 1-11 - Emergenza abitativa - approvata il 9/12/2013

Morassut, Saltamartini, Antimo Cesaro, Di Gioia, Santerini ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	SEL	FdI	NCD	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■

Nuove norme per chiarire il quadro legislativo che regola il processo di dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali privatizzati e dell'Inps per far fronte all'emergenza abitativa: sono queste alcune delle richieste al Governo contenute nella mozione del partito democratico che impegna l'Esecutivo ad assumere un provvedimento che obblighi gli enti previdenziali pubblici e privatizzati a stipulare e rinnovare i contratti di locazione, tenendo conto della situazione di difficoltà economica delle famiglie, anche riconsiderando in forme socialmente più sostenibili gli accordi recentemente stipulati da diversi enti. Il PD chiede un intervento per garantire agli inquilini di tali immobili tutele e garanzie di controllo sui prezzi di vendita da parte degli enti e sull'entità dei canoni di affitto in rinnovo di locazione. Si chiede inoltre di aprire un tavolo di confronto per individuare le soluzioni più efficaci per superare l'emergenza abitativa e per la regolarizzazione degli occupanti o delle assegnazioni irregolari negli alloggi e per favorire l'accesso al credito delle famiglie con reddito medio basso, con mutui sostenibili e finalizzati all'acquisto.

Mozione n. 1-156 CIE - approvata il 9/12/2013

Zampa, Marazziti, Santerini, Schirò ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	SEL	FdI	NCD	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■

Il sistema dei Centri di Identificazione ed Espulsione è un sistema fallimentare che non ha portato alcun risultato concreto in tema di immigrazione. Ha prodotto, invece, un costo altissimo sul piano umano e dei diritti delle persone e ha offerto dell'Italia l'immagine di un paese incapace di gestire un problema che deve essere assunto come priorità dall'Europa. La mozione presentata dal PD e sottoscritta dai gruppi di maggioranza impegna il governo a: ripensare gli attuali strumenti di gestione dell'immigrazione irregolare; assumere iniziative per riformare l'intera disciplina dell'ingresso, del soggiorno e dell'allontanamento dei cittadini stranieri; introdurre politiche migratorie atte a garantire effettive possibilità di ingresso regolare e di inserimento sociale, nonché a introdurre meccanismi di regolarizzazione ordinaria; intervenire sulla disciplina di permanenza, per evitare il trattenimento nei centri di identificazione ed espulsione di coloro che hanno bisogno di protezione, come le vittime di tratta, i minori, i richiedenti asilo; eliminare ogni restrizione e difficoltà al normale ingresso di associazioni umanitarie e organizzazioni non governative all'interno dei centri.

Mozione n. 1-258 Pensioni d'oro - approvata il 8/1/2014

Gnecchi, Pizzolante, Tinagli, Rossi

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■ ■

La mozione sottoscritta dai gruppi di maggioranza e approvata dall'Assemblea, verte su un tema, quale quello delle c.d. pensioni d'oro, che è stato oggetto di vivace confronto parlamentare.

Se da un lato i trattamenti pensionistici di importo particolarmente elevato costituiscono spesso il frutto di ingiustificate normative di favore e di veri e propri privilegi, dall'altro, la giurisprudenza costituzionale guarda con sfavore forme di prelievo coattivo di ricchezza che vadano a colpire solo talune fonti di reddito (ad esempio, i redditi da pensione), in tal modo introducendo misure di carattere sostanzialmente impositivo che violano il generale canone costituzionale della progressività del sistema tributario. Il Governo e il Parlamento hanno introdotto, con la legge di stabilità 2014, significative misure che si muovono proprio nella direzione di affrontare i problemi di equità sociale connessi con l'esistenza di importi pensionistici di ammontare particolarmente elevato in assenza – in molti casi – di un'effettiva ragione giustificatrice. Alla luce di ciò l'atto di indirizzo impegna l'esecutivo a monitorare gli effetti e l'efficacia delle misure introdotte con la legge di stabilità; a valutare, agli esiti di questo monitoraggio, l'adozione di interventi normativi che, nel rispetto dei principi indicati dalla Corte costituzionale, sempre in un'ottica di solidarietà interna al sistema pensionistico, siano tesi a realizzare una maggiore equità per ciò che concerne le cosiddette «pensioni d'oro» e correggano per queste ultime eventuali distorsioni e privilegi derivanti dall'applicazione dei sistemi di computo retributivo e contributivo nella determinazione del trattamento pensionistico

Mozione n. 1-311 **Etichettatura dei prodotti agroalimentari** - approvata il 14/1/2014

Sani ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

In Italia l'agroalimentare garantisce 34 miliardi di export (+ 8% nel 2013) su 245 miliardi di euro di fatturato nazionale (17% del Pil). L'obiettivo della mozione, approvata all'unanimità, è quello di sollecitare Bruxelles perché sia reso obbligatorio e più stringente l'obbligo di indicazione del paese d'origine o del luogo di provenienza dei prodotti agroalimentari, così come previsto dal Regolamento Ue 1169/2011 per esempio per latte, prodotti lattiero-caseari, e altre produzioni. La mozione impegna il Governo ad adottare i decreti attuativi della legge 3 febbraio 2011 n. 4 sull'etichettatura di origine dei prodotti agroalimentari, finalizzata alla tutela e alla valorizzazione di una filiera produttiva il cui valore è di circa 200 miliardi di euro. Le frodi alimentari e Italian sounding stanno danneggiando la reputazione dei prodotti agroalimentari italiani sottraendo fatturato. È evidente che un sistema di etichettatura di questo tipo ha efficacia se inserito nel contesto di una normativa europea condivisa. Da qui la richiesta del Parlamento al Governo di intervenire su Bruxelles per promuovere una normativa quadro che vada oltre la Direttiva 2000/13/CE e il Regolamento UE 1169/2011. Tra i punti fondamentali: l'adozione di decreti ministeriali necessari ad applicare la disciplina dell'etichettatura ai prodotti italiani; la possibilità di intervenire in sede europea per bloccare l'introduzione di nomi generici a domini internet e la loro assegnazione a soggetti privati non utilizzatori delle denominazioni; l'impegno a contrastare il fenomeno dell'italian sounding e una maggiore promozione dei prodotti italiani all'estero.

Mozione n. 1-308 **Salvaguardia dell'interesse nazionale in relazione agli assetti proprietari di aziende di rilevanza strategica per l'economia italiana** - approvata il 14/1/2014

Benamati, Dorina Bianchi, Cimmino, Buttiglione, Martella ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

La crisi degli ultimi anni ha duramente provato il tessuto industriale e manifatturiero del nostro paese. Solo per citare alcuni dati, il saldo tra aperture e chiusure di aziende è ai minimi da dieci anni, e la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, è la più alta da trent'anni a questa parte. La mozione di maggioranza approvata dalla Camera impegna il governo a dare massima priorità nella sua azione ad un piano per il rilancio della competitività e di sostegno alle imprese, a migliorare l'accesso al credito, a rinforzare l'azione di taglio del cuneo fiscale e alla riduzione dei costi energetici, impegnandosi anche a ridurre i carichi burocratici sulle aziende, dando certezza dei tempi di processi amministrativi e concessori ed evitando tutti i numerosi balzelli 'occulti' oggi connessi a questi percorsi.

Mozione n. 1-313 **Contrasto alla povertà** - approvata il 15/1/2014

Gigli, Patriarca

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

In Italia il livello di disuguaglianza è cresciuto a dismisura e la forbice tra la parte più ricca e quella più povera si è ulteriormente allargata. La disuguaglianza, oltre ad essere un dramma sociale, è anche un ostacolo alla crescita, un impedimento a quei processi virtuosi che possono far uscire l'Italia dalla crisi. Nel passato il taglio alle politiche sociali ha determinato che sulle famiglie e sulle associazioni no-profit gravasse il peso maggiore di fronteggiare le diverse forme di povertà. La mozione presentata dalla maggioranza chiede al governo di segnare un'inversione di tendenza, sia negli strumenti di contrasto alla povertà, sia nell'allocazione delle risorse. Non servono provvedimenti di natura assistenziale, ma misure che sostengano il reddito; è necessario assegnare i fondi alle Regioni, potenziare lo strumento delle deduzioni e delle detrazioni per le famiglie con minori, con anziani, con persone non autosufficienti, al fine di facilitare l'accesso ai servizi per le famiglie meno abbienti e allo stesso tempo ridurre forme di lavoro nero. La battaglia alla povertà, in un'alleanza forte con il Terzo settore, ha bisogno anche che venga stabilizzato lo strumento del 5xmille in modo che tutte le risorse che i cittadini decidono di destinargli vengano realmente utilizzate per questo. La coesione sociale si regge se le politiche vanno a sostegno dei cittadini più deboli.

Mozione n. 1-310 **Fiscal compact** - approvata il 15/1/2014
















Martella ed altri ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

La crisi economica e finanziaria, registrata a partire dal 2009, ha spinto l'Unione europea verso un'ampia revisione della propria governance, con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti e le procedure per una più rigorosa politica di bilancio, garantire la solidità finanziaria dell'area europea e rilanciare le proprie prospettive di sviluppo. L'allineamento del sistema di regole interne con le nuove disposizioni europee è avvenuto per l'Italia con l'approvazione della legge costituzionale n. 1 del 2012, che introduce nell'ordinamento un principio di carattere generale, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono assicurare l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria. Dopo i risultati conseguiti nei campi della stabilità finanziaria, della sorveglianza delle politiche economiche e dell'unione bancaria, è importante che la discussione non si areni su quei temi più delicati, come gli incentivi alle riforme strutturali, la mutualizzazione dei debiti e l'unione fiscale, essenziali per la realizzazione di un'unione economica e monetaria efficace ed equilibrata. E' alla luce di queste considerazioni che la Camera ha approvato il 15 gennaio u.s. la mozione a firma PD e Per l'Italia con la quale si è impegnato il Governo, tra l'altro, ad avviare un negoziato con le istituzioni europee finalizzato a far sì che, a seguito del riesame dei provvedimenti in materia di governance economica da parte della Commissione europea per il 2014, sia concessa una maggiore flessibilità degli obiettivi di bilancio a medio termine, per tenere conto













del ciclo economico; a favorire la costituzione di un fondo europeo di remissione del debito e di strumenti di debito europeo a breve termine senza ricorrere a ulteriori trattati intergovernativi; ed infine, a sostenere la necessità di costruire un'adeguata implementazione, nelle procedure e negli strumenti di incentivo/disincentivo, della procedura per gli squilibri macroeconomici con l'obiettivo di responsabilizzare i Paesi dell'eurozona eccedentari all'attivazione al loro interno delle misure necessarie per l'assorbimento degli squilibri, come più volte chiesto all'Unione europea dai più importanti partner internazionali, a partire dagli Stati Uniti.

Mozione n. 1-157 Affiliazione partiti politici nazionali a quelli europei - approvata il 11/2/2014
Di Lello, Garavini ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
  3		  						  1	  3

La Commissione europea in data 12 marzo 2013, con propria raccomandazione sull'opportunità di rafforzare l'efficienza e la democrazia nello svolgimento delle elezioni del Parlamento europeo, ha indicato che prima e durante le elezioni, i partiti politici nazionali debbano segnalare chiaramente a quale partito politico europeo sono affiliati, anche permettendo e incoraggiando l'indicazione di tali collegamenti sulle schede elettorali e quale candidato sostengono alla presidenza della Commissione europea. In tal senso si è espressa il 28 maggio 2013 la commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo, esortando in particolare gli Stati membri a prevedere sulla scheda elettorale i nomi e i simboli dei partiti politici europei. La Camera, con la mozione votata dalla maggioranza, impegna il governo ad assumere le necessarie e urgenti iniziative dirette a recepire la raccomandazione della Commissione europea relativamente all'indicazione dell'affiliazione europea dei partiti concorrenti alle elezioni europee 2014 nelle schede elettorali. Che l'Italia sia il primo Stato membro ad accogliere tali raccomandazioni, secondo la tradizione europeista che nel tempo ha contraddistinto in maniera particolare l'impegno italiano in sede europea, è un atto di particolare valore ideale e di grande rilievo istituzionale.

Mozione n. 1-332 Futuro del libro verde dell'IVA - approvata il 12/2/2014
Causi ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
		  							

La Commissione europea ha adottato, il 6 dicembre 2011, una comunicazione sul futuro dell'IVA (COM (2011) 851) in cui sono definite le caratteristiche fondamentali che devono essere alla base del nuovo regime e le azioni prioritarie da adottare per i prossimi anni. Secondo la Commissione europea, la frammentazione del sistema comune dell'IVA dell'Unione europea in 27 sistemi nazionali ostacola gli scambi interni e genera complessità e incertezza giuridica che penalizzano soprattutto le piccole e medie imprese. Per questo la mozione presentata dal PD impegna il governo a promuovere in sede europea un'armonizzazione del sistema delle aliquote al fine di renderlo più coerente ed equo, eventualmente convergendo verso un'unica aliquota ordinaria e riducendo le differenziazioni nazionali dei sistemi dell'IVA; a favorire il processo di automazione e telematizzazione di tutte le operazioni contabili in materia di

determinazione dell'imposta sul valore aggiunto; ad adottare iniziative per rivedere, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Commissione europea nel Libro verde sull'IVA, i regimi speciali a favore delle piccole imprese, finalizzati principalmente a ridurre gli oneri amministrativi risultanti dall'applicazione delle normali disposizioni in materia di IVA; a collaborare alla realizzazione del portale web dell'Unione europea sull'IVA; a proseguire attivamente nell'attività di cooperazione al network Eurofisc per lo scambio di informazioni in materia di evasione fiscale e frode fiscale e a destinare il maggior gettito derivante dall'attività di contrasto alle frodi alla riduzione delle aliquote Iva

Mozione n. 1-382 **Malattie rare** - approvata il 18/3/14

Binetti, Lenzi, Giordano, Palese, Nicchi, Bianchi, Balduzzi e Rondini

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Ogni anno si celebra la Giornata mondiale delle malattie rare, istituita per richiamare l'attenzione dei media sulle condizioni dei pazienti con malattie a bassa incidenza, spesso penalizzati per la difficoltà della diagnosi e la scarsa disponibilità di terapie efficaci. Nonostante nel corso degli ultimi anni la ricerca scientifica abbia compiuto notevoli progressi, vi sono ancora moltissimi stati patologici non adeguatamente conosciuti e non ancora classificati, moltissime malattie per le quali non sono possibili né sussidi diagnostici, né adeguate forme di prevenzione, né terapie, ed altre ancora che colpiscono un numero relativamente basso di persone. La mozione unitaria approvata dall'assemblea impegna il Governo: a coordinare a livello nazionale e a promuovere, a livello regionale, i registri delle patologie di rilevante interesse sanitario, in modo da fare chiarezza sul numero reale di pazienti che ne sono affetti, consentendo l'utilizzo mirato delle risorse pubbliche; a dare una definizione tempestiva delle "malattie rare" da includere nell'elenco delle patologie tenendo conto delle nuove conoscenze tecniche ed epidemiologiche; ad istituire il Comitato nazionale delle malattie rare, presso il Ministero della salute e a valutare l'opportunità di promuovere la defiscalizzazione delle spese sostenute in Italia per la ricerca clinica e pre-clinica relativa ai farmaci orfani (medicinali efficaci nel trattamento di alcune malattie che non vengono prodotti o immessi sul mercato a causa della domanda insufficiente a coprire i costi di produzione e fornitura) e alle malattie rare, con particolare attenzione ai progetti rivolti al territorio delle regioni con disavanzo e sottoposte a piani di rientro. In particolare, in tema di farmaci, l'atto di indirizzo, chiede di valutare la possibilità di introdurre misure a favore dei farmaci orfani, sul modello vigente negli USA e cioè: l'esenzione dei diritti da versare per l'immissione in commercio; una procedura di registrazione accelerata; un credito di imposta pari al 50% delle spese sostenute per la sperimentazione clinica; un periodo di esclusività di mercato di sette anni.

Si richiede inoltre l'impegno ad assumere iniziative dirette ad aggiornare l'elenco delle malattie rare esentate dalla partecipazione al costo, con cadenza biennale e non più triennale, prevedendo l'inserimento nello stesso elenco di altre malattie rare finora escluse. Viene ribadita la necessità di un accesso universale allo screening neonatale che sarebbe in grado di individuare precocemente molte malattie metaboliche ereditarie, evitando così gravissimi stati di invalidità. Infine, il centro nazionale per le malattie rare presso l'Istituto Superiore di Sanità dovrebbe svolgere le seguenti funzioni: coordinamento delle attività degli enti che svolgono lavoro di ricerca, promuovendo l'aggiornamento dei dati presso medici e operatori sanitari; aggiornamento del registro delle malattie rare; coordinamento con l'attività dell'Aifa in materia di farmaci orfani; promozione delle attività di formazione per medici o operatori sanitari in materia di prevenzione, diagnosi e assistenza socio sanitari anche di tipo domiciliare; definizione di parametri e criteri per l'elaborazione di linee guida e protocolli più avanzati sulle malattie rare; elaborazione di linee di indirizzo e proposte da attuare nei settori della diagnosi e dell'assistenza, ricerca, tutela, promozione sociale e formazione.

Mozione n. 1-384 **Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa** - approvata il 26/3/14

Berlingheri Marina ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■ 11 ■ 2

Il nostro Paese partecipa a numerose banche multilaterali, tra cui rilevano alcune banche di sviluppo e d'investimento o a vocazione sociale, operanti specificamente in ambito europeo.

Tra queste, la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, nata sulla base di un accordo parziale tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa e con piena autonomia finanziaria, ha progressivamente ampliato il suo campo d'azione rispetto ai suoi originari scopi (fornire aiuti in favore dei rifugiati), per contribuire in modo sempre più determinante al rafforzamento delle politiche di coesione sociale, al miglioramento delle condizioni di vita nelle regioni più svantaggiate, combattendo il crescente fenomeno della povertà e del disagio sociale nel continente europeo. La Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa è, dunque, diventata lo strumento chiave delle azioni di solidarietà europea, con le finalità precipue di supportare i suoi Stati membri nel conseguire politiche orientate alla crescita sostenibile ed equa e contribuisce alla realizzazione di progetti di investimento sociale, attraverso tre linee di intervento settoriale: rafforzamento dell'integrazione sociale, gestione ambientale e sostegno alle infrastrutture pubbliche a vocazione sociale. L'Italia negli ultimi anni non ha colto le opportunità offerte dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa e non ha usufruito dei prestiti di tale Banca, al cui finanziamento contribuisce in modo cospicuo, tanto che non risultano al 2013 progetti provenienti dal nostro Paese al fine di ottenere i relativi sostegni finanziari. Il ruolo che dovranno svolgere le banche europee è particolarmente evidente alla luce delle sfide impegnative che l'Europa è chiamata ad affrontare nei prossimi anni. La mozione Pd, approvata dall'Assemblea, impegna il Governo: ad attivarsi al fine di adottare iniziative utili a favorire e accrescere l'utilizzo da parte dell'Italia degli strumenti finanziari messi a disposizione della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa anche rimuovendo ostacoli burocratici che impediscono il ricorso alle sue procedure di finanziamento; a promuovere iniziative per far conoscere le opportunità offerte da tale Banca e in particolare per ciò che riguarda i finanziamenti di progetti in grado di favorire la creazione di nuovi posti di lavoro, il mantenimento in vita di piccole e medie imprese e il sostegno all'integrazione sociale, infrastrutturale a vocazione sociale e ambientale. La mozione impegna inoltre il Governo ad attivarsi per incoraggiare le banche a erogare prestiti alle piccole e alle medie imprese innovative in sostegno di attività di ricerca e sviluppo e ad adoperarsi affinché siano intensificate le iniziative congiunte fra le diverse banche europee di garanzia e di investimento con un pacchetto di misure volto a rafforzare i programmi della Commissione europea.

Mozione n. 1-385 **Eventi metereologici Veneto ed Emilia Romagna** - approvata il 25/3/14

Moretto Sara ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Il gruppo del PD, con questa mozione, ha promosso la discussione sulle iniziative da adottare in merito agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il Veneto e l'Emilia Romagna, ottenendo un'importante serie di impegni da parte del Governo. Innanzitutto quello in forza del quale, terminata la fase di emergenza, si adottino politiche in grado di mettere in sicurezza i territori e, in particolare, è urgente che il Governo e le regioni coinvolte, d'intesa con gli enti locali e le associazioni imprenditoriali, affrontino la situazione nel suo complesso, individuando i siti a rischio di dissesto idrogeologico, assicurino maggiori spazi di azione liberando le necessarie risorse dai limiti del patto di stabilità. È cruciale, inoltre, semplificare le procedure che coinvolgono le regioni, i comuni e lo Stato nella gestione degli interventi di difesa del suolo e di ripristino del territorio, nonché la richiesta di riconoscere lo stato di emergenza per la regione Veneto, dare avvio alla realizzazione in tempi brevi di una strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e l'attivazione di agevolazioni fiscali per i cittadini e le imprese coinvolte prevedendo anche allentamenti dei vincoli finanziari per i Comuni coinvolti al fine di favorire la ricostruzione dei territori.

Mozione n. 1-386 Scostamento dai parametri europei deficit pubblico - approvata il 26/3/14

Marchi Maino ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■ 3 ■ 2 ■ 34	■	■	■ 12 ■ 2	■	■ 1 ■ 2	■ 2 ■ 15	■ 11 ■ 4 ■ 3

La crisi economica e finanziaria ha spinto l'Unione europea verso un'ampia revisione della propria governance che ha rafforzato gli strumenti e le procedure per una più rigorosa politica di bilancio.

Il Parlamento europeo, approvando a maggioranza il rapporto Gualtieri-Trzaskowski sui problemi costituzionali della governance multilivello nell'Unione europea, ha sottolineato la necessità di avviare da subito le riforme possibili, sulla base degli attuali trattati, a partire dalla costituzione di una capacità fiscale aggiuntiva per l'eurozona da collocare all'interno del bilancio dell'Unione europea.

La mozione del PD impegna il Governo: a promuovere in ambito europeo il contenimento - in sede di applicazione delle regole vigenti o prospettando appropriate modifiche normative - tra la stabilità delle finanze pubbliche e l'adozione di misure per il rilancio della crescita e dell'occupazione, soprattutto giovanile, e per il contrasto della povertà e della discriminazione sociale; a sostenere il perseguimento dell'obiettivo di una vera unione economica e monetaria, con meccanismi di mutualizzazione del debito sovrano dei Paesi dell'area euro; a promuovere l'estensione della golden rule per scomputare dal deficit le spese per investimenti che possano esercitare un positivo impatto a breve termine sulla crescita territoriale e sulla riduzione della disoccupazione dai parametri finanziari rilevanti nel processo europeo di coordinamento dei bilanci pubblici nazionali. La mozione, impegna altresì il Governo a favorire l'introduzione di meccanismi asimmetrici e anticiclici incardinati nel bilancio europeo per il finanziamento dei sussidi alla disoccupazione, per il sostegno dell'occupazione, per il finanziamento di infrastrutture di rilevanza europea e a farsi promotore di una politica economica della zona euro che possa assicurare un aggiustamento più equilibrato tra i Paesi in deficit e i Paesi in surplus.

Mozione n. 1-409 **Parità di genere nello sport** - approvata il 26/3/14

Agostini Roberta, Centemero Elena, Scopelliti Rosanna, Vezzali Maria Valentina, Santerini Milena, Bragantini Matteo, Pellegrino Serena, Locatelli Pia Elda ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■ 204 ■ 2	■	■ ■ 34	■	■	■	■	■	■ 9 ■ 1	■ 8 ■ 5

Il 26 marzo la Camera ha approvato la mozione unitaria che impegna il Governo e le istituzioni sportive a recepire, nell'ordinamento italiano, gli indirizzi della Carta dei diritti delle donne nello sport. Il Governo dovrà predisporre tutte quelle iniziative economiche e normative necessarie affinché vi sia un'effettiva promozione delle pari opportunità nella pratica sportiva, nella fruizione paritaria degli impianti sportivi, nella ricerca di strumenti utili a promuovere la partecipazione femminile alle varie discipline sportive e ai processi decisionali attraverso l'inclusione delle donne nelle posizioni di dirigenza degli organismi federali delle varie discipline sportive.

Mozione n. 1-408 **Precari PA e scuola** - approvata il 27/3/14

Coscia Maria ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■ ■ 1 ■ 1	■	■ 7 ■	■	■	■	■	■	■ 1 ■	■ 9 ■ 7

Il rilancio del sistema economico del Paese non può prescindere da un corretto e più efficiente funzionamento delle pubbliche amministrazioni chiamate ad erogare con tempestività ed efficacia i servizi alle imprese ed ai cittadini e dalla garanzia di elevati standard qualitativi ed economici dei servizi che devono essere competitivi anche in raffronto con quelli erogati dalle amministrazioni pubbliche dei paesi dell'Unione europea. Il contenzioso con le amministrazioni pubbliche, per l'abuso di contratti di lavoro flessibile, è in continua crescita con conseguenti costi a carico dei bilanci pubblici e proprio il comparto scuola registra il numero più alto di personale precario. La mozione presentata dal PD e votata dall'Assemblea impegna il Governo a riaprire, in tempi brevi e con i soggetti preposti, la trattativa per l'adeguamento della parte normativa del contratto nazionale del pubblico impiego e a definire un nuovo piano pluriennale di assorbimento delle graduatorie ed esaurimento. Espletate le procedure di assunzione relative all'ultimo concorso a cattedra del 2012 - prosegue l'impegno della mozione del Pd - il Governo è impegnato a bandire, con cadenza biennale, nuove prove concorsuali che tengano conto dei flussi di pensionamento e dei trasferimenti e, nel rispetto della normativa europea, a garantire il regime del doppio canale per i docenti abilitati, a partire da coloro che siano in possesso di almeno tre anni di servizio; ad assumere iniziative per ovviare ad una carenza della riforma pensionistica attuata che non ha tenuto conto delle peculiarità del comparto della scuola, nel quale la data di pensionamento è legata, per esigenze di funzionalità e di continuità didattica, alla conclusione dell'anno scolastico.

Mozione n. 1-410 **Terremoto Campania e Campobasso** - approvata il 27/3/14

Tataglione Assunta ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■31 ■1	■	■	■	■	■	■2 ■14	■5 ■6

Nei mesi di dicembre 2013 e gennaio 2014 il territorio tra la provincia di Benevento e quello di Caserta è stato l'epicentro di un terremoto che ha interessato molti comuni dell'area causando danni significativi a numerosi edifici pubblici e privati. La Camera ha approvato la mozione PD che impegna il Governo a fornire alle competenti Commissioni parlamentari, entro tre mesi dagli eventi sismici, l'ammontare complessivo dei danni, degli interventi sostenuti, il numero di immobili pubblici e privati che sono stati interessati dall'evento sismico, i tempi necessari all'attività di ripristino e le risorse fino individuate e utilizzate, nonché lo stato di redazione e conoscenza della popolazione dei piani di emergenza in caso di evento sismico.

Mozione n. 1-327 **Sostegno turismo** - approvata il 15/4/14

Benamati Gianluca ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

L'economia turistica offre un contributo decisivo alla produzione della ricchezza italiana e allo sviluppo dell'occupazione; la stima di crescita del mercato turistico europeo per il 2014 è del 3,4% di incremento del prodotto interno lordo globale, grazie ai nuovi Paesi membri della UE e al trend di crescita dei mercati asiatici e del sud del mondo, per i quali l'Europa costituisce una destinazione turistica.

Purtroppo, l'Italia cattura quote sempre minori di tali flussi, anche a causa della scarsa efficacia delle politiche di promozione tanto che, anche per il 2013, l'Istat conferma il trend negativo del turismo italiano. L'incertezza economica globale non ha fermato la crescita del turismo internazionale che ha mostrato la sua capacità di adattamento alle mutevoli condizioni del mercato al punto che si prevede un'ulteriore espansione del settore nel 2014. L'Europa rimane di gran lunga il continente con il più alto numero di turisti nel mondo e, nonostante le difficoltà dell'eurozona, ha registrato una crescita degli arrivi internazionali pari al 3,3 %, risultato, questo, da considerarsi tendenzialmente positivo per una destinazione c.d. "matura". Se i flussi turistici internazionali crescono e quelli diretti verso l'Italia diminuiscono, è urgente che il turismo sia compiutamente riconosciuto come opportunità strategica di crescita per il Paese attraverso un conseguente salto di qualità delle politiche ad esso dedicate. Per queste considerazioni la mozione, approvata dall'Assemblea, impegna il Governo: ad identificare una governance complessiva del turismo; a sviluppare in tempi rapidi un brand Italia da promuovere a partire dai prossimi grandi eventi nazionali e regionali; a valorizzare al meglio le eccellenze del made in Italy, quelle artistiche, culturali e ambientali; a recuperare credibilità tornando al centro dei processi di sviluppo internazionali del turismo, riaffermando il ruolo dell'Italia quale produttore di cultura; ad assumere iniziative per assicurare la disponibilità della banda larga in tutte

le località turistiche, a servizio delle imprese e della clientela; ad intervenire con un sistema organico di politiche economiche e fiscali a sostegno di un programma di digitalizzazione e d'informatizzazione per migliorare l'offerta turistica; a mettere il turismo al centro del piano giovani per sviluppare occupazione qualificata e a favorire lo start up di imprese; a recuperare e valorizzare le identità e le specificità dei territori e il loro patrimonio ambientale, culturale ed enogastronomico; a reperire, nei limiti delle compatibilità di bilancio, le risorse finanziarie necessarie a realizzare una seria programmazione strutturale di interventi di manutenzione per tutti i principali siti archeologici a partire dai siti Unesco.

Mozione n. 1-327 **Contrasto dissesto idrogeologico** - approvata il 16/4/14

Braga Chiara ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Tra le principali cause del dissesto idrogeologico vi è, da una parte, una sostanziale disattenzione delle previsioni degli strumenti urbanistici e di pianificazione infrastrutturale ai temi della prevenzione dei rischi naturali e all'assesto geomorfologico e idrogeologico e, dall'altra, una diffusa illegalità nella trasformazione del territorio.

È quanto mai attuale la necessità di una revisione della governance, già inserita nel cosiddetto collegato ambientale alla legge di stabilità, e della regolamentazione della pianificazione urbanistica del territorio, con particolare riferimento alla riduzione del consumo di suolo.

La presente mozione impegna il Governo a rivedere le regole del patto di stabilità per consentire agli enti locali di realizzare quelle opere fondamentali e necessarie di manutenzione e consolidamento del territorio, di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, di prevenzione del dissesto, nonché a porre in essere gli interventi necessari di messa in sicurezza statica e strutturale degli edifici, a partire da quelli scolastici. L'atto di indirizzo impegna altresì l'Esecutivo a costruire una cornice normativa chiara atta ad affrontare le emergenze conseguenti alle calamità naturali, all'interno della quale possa agire la protezione civile, a rifinanziare adeguatamente il Fondo unico per le calamità e ad investire sulla sicurezza e sulla bellezza del territorio italiano in quanto fonte straordinaria ed inesauribile di produzione di ricchezza, occupazione e sviluppo di qualità.

Mozione n. 1-427 **Violenza, abuso sessuale sui minori adescamento tramite internet** - approvata il 6/5/14

Iori Vanna, Bianchi Dorina, Cesaro Antimo, Palese Rocco, Nicchi Marisa ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Via libera dell'Aula della Camera alla mozione di maggioranza sul contrasto alla pedofilia, con particolare riferimento alle iniziative volte a prevenire l'abuso sessuale e l'adescamento dei minori commessi tramite internet. Il voto arriva nella giornata mondiale per il contrasto della pedofilia. La mozione pre-

sentata dal PD e sottoscritta dai gruppi di maggioranza e da SEL, chiede al Governo di predisporre un sistema di raccolta dati e di monitoraggio del fenomeno della violenza sui minori, fenomeno particolarmente allarmante se si considera che nel 90% dei casi la violenza avviene in famiglia, il più delle volte gli abusi sono commessi da padri e nonni e il 68% delle vittime sono bambine. Altro fenomeno particolarmente preoccupante è quello relativo al turismo sessuale rispetto al quale in Italia si registrano circa 80 mila viaggi ogni anno. L'atto di indirizzo impegna altresì l'Esecutivo al potenziamento degli strumenti investigativi in dotazione alle Forze dell'ordine e alla concessione alla Polizia postale della possibilità di condurre indagini con attività sottocopertura per l'adescamento dei minori in rete.

Mozione n. 1-216 Sospensione conio monete 1 e 2 centesimi - approvata il 6/5/14

Boccadutri Sergio ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Votata dalla Camera la mozione unitaria che impegna il Governo ad assumere iniziative a livello nazionale ed europeo finalizzate ad attuare politiche di contenimento della spesa, attraverso l'introduzione di misure volte a ridurre in maniera significativa la domanda di monete da 1 e 2 centesimi, analogamente a quanto avvenuto in altri Stati membri dell'Unione europea, previa valutazione dell'impatto delle misure medesime sull'inflazione.

Mozione n. 1-432 Tutela vittime di reato - approvata il 6/5/14

Verini Walter, Leone Antonio, Dambruoso Stefano, D'Alia Giampiero, Pisicchio Pino ed altri















PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■ ■ 2 ■ 1	■	■	■	■	■ ■ 1 ■ 1	■ ■ 1	■	■	■

La tutela dei diritti delle vittime da reato dovrebbe costituire un obiettivo prioritario dell'azione politica di tutte le moderne democrazie, inserendosi nel quadro della tutela dei soggetti più deboli della società. Nell'ottobre del 2012 il Parlamento europeo ha adottato due direttive: una che ha previsto norme in materia di assistenza e protezione delle vittime di reato e, l'altra, che ha introdotto l'ordine di protezione europeo. Nonostante l'Italia abbia compiuto significativi passi in avanti, il quadro normativo nazionale di tutela delle vittime appare, tuttavia, ancora frammentario e suscettibile di miglioramento rispetto agli standards fissati in sede europea. Sulla base di queste considerazioni la mozione presentata dalla maggioranza impegna il Governo ad assicurare un adeguato indennizzo alle vittime di reati intenzionalmente violenti, in particolare per tutti i casi in cui la vittima non possa ottenere il risarcimento dal soggetto colpevole del reato; ad adottare ogni iniziativa utile per garantire una partecipazione effettiva, consapevole ed informata della vittima del reato in tutte le fasi del procedimento e del processo, anche prevedendo la possibilità per la vittima di partecipare adeguatamente alla fase processuale nei casi in cui non si sia costituita come parte civile, valutando la possibilità di ampliare le ipotesi di assunzione anticipata della sua testimonianza in sede di incidente probatorio e prevedendo la mediazione quale

facoltà, e non obbligo, per la vittima; a provvedere al reperimento delle risorse sufficienti ad assicurare la possibilità di accesso al patrocinio a spese dello Stato e alla riduzione degli oneri delle spese processuali a carico delle vittime; ad assicurare la formazione del personale giudiziario e di polizia che entri in contatto con le vittime dei reati; a predisporre un piano globale di interventi integrati a favore della vittima, al fine di offrire un adeguato supporto materiale e psicologico, nonché la consulenza legale alle persone vittime di reato – e, in particolare, a quelle vittime di reati violenti – costituendo un rete nazionale di sostegno alle vittime che sia presente in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale.

Mozione n. 1-452 **Nomine società a partecipazione pubblica** - approvata il 6/5/14

Misiani Antonio, Romano Andrea, Bernardo Maurizio ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
  1		  1	 18  1						 12  4

Le società a partecipazione pubblica costituiscono una realtà rilevante nella nostra economia nazionale, contribuendo in via prioritaria al soddisfacimento di interessi pubblici di carattere generale. Alcune società a partecipazione pubblica rappresentano, infatti, realtà industriali di particolare importanza operanti in settori in prevalenza di interesse generale, che richiedono livelli di investimento e di prestazione elevati che il settore privato non sempre è in grado di assicurare pienamente.

Lo Stato, in particolare tramite il Ministero dell'economia e delle finanze, detiene la partecipazione diretta, di maggioranza o controllo, di società operanti in settori strategici e

negli ultimi anni, attraverso successivi interventi normativi, sono state previste, per le società controllate dal succitato Ministero, numerose misure finalizzate al perseguimento di obiettivi di economicità della gestione nonché a garantire la correttezza, la trasparenza e la migliore funzionalità degli organi sociali. A tutela del perseguimento degli interessi pubblici, della corretta gestione delle risorse e della salvaguardia dell'immagine del socio pubblico, è essenziale assicurare la massima trasparenza e qualità delle procedure di designazione dei componenti degli organi sociali, garantendo il rispetto dei requisiti di onorabilità e di professionalità degli amministratori. Per questi motivi, la mozione approvata, impegna il Governo a confermare il ruolo di indirizzo generale e di controllo specifico del Parlamento su come lo Stato esercita il suo ruolo di azionista e, in tal senso, a confermare i criteri sinora adottati nella formazione delle liste per i consigli di amministrazione delle società a partecipazione pubblica, avendo particolare cura di evitare situazioni di conflitto di interesse e di garantire la massima trasparenza delle procedure; a confermare la scelta di ridurre le retribuzioni lorde totali di chi sia designato a ricoprire le cariche di presidente ed amministratore delegato, sulla base di un forte principio di progressività e, per il futuro, a legare l'eventuale miglioramento dei compensi dei capi-azienda al proporzionale miglioramento sostenibile dei salari; a valorizzare, senza ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato, la direzione del Ministero dell'economia e delle finanze preposta al controllo delle partecipazioni azionarie dello Stato in relazione ai mandati assegnati, anche istituendo, all'interno della direzione, delle specifiche unità di valutazione dei risultati delle aziende.

Mozione n. 1-467 **Mare Nostrum** - approvata il 16/5/14

Fiano Emanuele, Romano Andrea ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■ 1 ■	■	■	■	■	■	■ 1 ■	■ 8 ■ 1 ■ 3

Il 18 ottobre 2013, a seguito dell'ennesima grave tragedia avvenuta pochi giorni prima, che ha visto il naufragio e la morte di quasi 200 migranti, in gran parte eritrei e somali, è stata avviata da parte dell'Italia un'importante operazione militare ed umanitaria nel Mar Mediterraneo meridionale, denominata Mare Nostrum. L'operazione ha lo scopo, da un lato, di assicurare la salvaguardia delle vite dei migranti in mare e, dall'altro, di sottrarre gli stessi migranti alla rete di traffici illeciti nella quale restano coinvolti nel tentativo disperato di giungere in Italia. Dall'ottobre 2013 sono state tratte in salvo più di diciannove mila persone; il costo stimato dell'operazione Mare Nostrum, pari a circa 9 milioni di euro al mese interamente a carico dell'Italia, ha messo in evidenza come la risposta a tale fenomeno non possa più essere affrontato a livello nazionale, ma richieda, invece, un deciso e complessivo intervento a livello dell'Unione europea.

Per tali motivi la mozione di maggioranza ha avanzato la richiesta che tale operazione diventi un'operazione di tutta l'Unione Europea con il più alto coinvolgimento possibile di tutti i paesi membri. Sulla base delle considerazioni che le vite soccorse in mare rappresentano un valore assoluto e che ai beneficiari di protezione internazionale vada riconosciuto il diritto di circolare e soggiornare all'interno dell'Unione europea, l'atto di indirizzo impegna l'esecutivo: a modificare il regolamento "Dublino tre" per ampliare la possibilità di ricongiungimento dei richiedenti asilo ai familiari; a istituire, nei paesi dove ha origine il flusso migratorio, presidi Ue e a stipulare, con questi, accordi di cooperazione. È altresì necessario che il Governo adotti ogni iniziativa utile in sede europea perché sia predisposto un piano integrato delle misure di accoglienza, che sancisca e attui i principi di solidarietà e di equa ripartizione delle responsabilità tra tutti i paesi. Sono proposte chiare che sottengono ai principi ispiratori dell'Europa, principi di solidarietà e di mutua compartecipazione.

Mozione n. 1-474 **Apicoltura** - approvata il 28/5/14

Cova Paolo, Bernini, Caon Roberto, Bianchi Dorina, Zaccagnini Adriano ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■ ■ 1	■	■ 1 ■ 1	■	■ ■ 1	■	■	■ 2 ■ 1	■	■ ■ 1 ■ 1

Approvata la mozione di maggioranza che tutela e rilancia la filiera dell'apicoltura.

L'Italia è al quarto posto in Europa per il suo patrimonio apistico con un fatturato complessivo di 60 milioni di euro, che arriva a 2,5 miliardi se si considera l'incremento produttivo che le api generano in agricoltura attraverso l'impollinazione. L'esportazione di miele contribuisce a incrementare il valore dell'export agroalimentare italiano grazie ai circa 10mila quintali di miele venduti ogni anno in Europa, Stati Uniti, Giappone e Paesi Arabi. Il valore economico derivante da tale produzione è di circa 20,6 milioni di euro, mentre quello che proviene dall'indotto ammonta a oltre 57-62 milioni di euro. In Italia

l'apicoltura costituisce anche un settore di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale ed è finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità di specie apistiche, con particolare riferimento alla salvaguardia della razza di ape italiana e delle popolazioni di api autoctone tipiche o delle zone di confine. La mozione impegna il governo a promuovere un'indagine epidemiologica sul preoccupante fenomeno della moria delle api, un intervento forte e determinante in Europa contro l'autorizzazione all'uso di pesticidi neonicotinoidi e il divieto di antibiotici e di sulfamidici nell'allevamento delle api. La mozione segna un passo importante per realizzare una politica pubblica di prevenzione e di cura per affrontare le patologie degli alveari anche mediante il rafforzamento delle attività di formazione degli apicoltori e la formazione della figura del veterinario specializzato nel settore apistico.

Mozione n. 1-482 Sprechi alimentari - approvata il 3/6/14

Fiorio, Gagnarli, Faenzi, Bordo Franco, Bianchi Dorina, Catania Mario, Caon Roberto, Rampelli Fabio, Schullian Manfred, Zaccagnini Adriano, Pastorelli Oreste ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

La mozione unitaria, approvata all'unanimità dall'Assemblea il 3 giugno 2014, affronta il tema dello spreco alimentare, fenomeno, questo, che ha assunto una dimensione tale da essere considerato non più sostenibile, specialmente a fronte delle gravissime difficoltà di approvvigionamento di cibo di interesse aree del pianeta.

Rilevanti sono gli impegni contenuti nell'atto di indirizzo. Si segnalano, tra gli altri: una politica di sostegno di strategie volte a migliorare l'efficienza della catena agro alimentare e la promozione, in sede europea e nazionale, di modelli agricoli sostenibili finalizzati alla trasformazione e al riutilizzo delle eccedenze alimentari e la previsione del 2015 quale «anno europeo della lotta allo spreco alimentare», con lo scopo di stimolare l'opinione pubblica ad assumere comportamenti maggiormente responsabili rispetto alla fruibilità sostenibile dei prodotti agro alimentari; l'utilizzo dei finanziamenti previsti dal Fondo per gli aiuti europei agli indigenti (FEAD) per la prosecuzione del programma di distribuzione di alimenti ai bisognosi, in concorso con le organizzazioni caritative; la riduzione delle perdite e delle inefficienze della filiera agro alimentare, anche attraverso la relazione diretta tra produttori e consumatori e il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati al fine di rendere più eco-efficienti la logistica, il trasporto, la gestione delle scorte e gli imballaggi; l'adozione di iniziative volte a rafforzare, con un'ideone normativa di attuazione delle vigenti disposizioni, i principi secondo i quali, in sede di aggiudicazione degli appalti pubblici e privati, i criteri premiali siano rivolti ad evitare lo spreco alla fonte.

Mozione n. 1-500 Sicurezza cittadini italiani ed extracomunitari - approvata il 18/6/14

Berlinghieri Marina, Locatelli Pia Elda ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■ 2 ■ 34	■	■	■ ■ 1	■	■ 1 ■ 1 ■ 1	■ 1 ■ 14	■

La libera circolazione dei lavoratori, sancita dall'articolo 45 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, è una delle libertà fondamentali dei cittadini europei. Prescrive l'abolizione di qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità tra i lavoratori degli Stati membri per quanto riguarda l'impiego, la retribuzione e le altre condizioni di lavoro e prevede ulteriori diritti relativi alle famiglie dei lavoratori stessi, al fine di assicurare l'effettivo ed integrale perseguimento del suddetto principio. Pur non essendo contemplata dal diritto dell'Unione europea un'uniforme regolazione dei sistemi di welfare – con conseguente facoltà da parte di ogni Stato membro di determinare in modo differenziato misure di protezione sociale e modalità di erogazione dei relativi sussidi – i Trattati vigenti indicano alcuni principi fondamentali, che fungono da parametri invalicabili per la legislazione dei Paesi membri, tra cui rileva il principio di non discriminazione e di cittadinanza. La mozione a prima firma Berlinghieri, approvata a larga maggioranza dall'Assemblea, chiede al Governo di rilanciare nelle sedi europee una nuova programmazione e una nuova linea di politica economica, volta a superare l'esclusivo ricorso al contenimento dei bilanci nazionali, al rigore e all'austerità che rischiano di minare alla base i diritti, il welfare e gli stessi presupposti della costruzione europea, ostacolando la ripresa e la crescita nei Paesi del Sud Europa e, di conseguenza, in tutta l'Unione europea; a farsi promotore di un nuovo patto sociale per un new deal europeo, inserendo tra le priorità del semestre italiano di presidenza dell'Unione europea azioni decisive in favore di una vera Europa sociale che attui concretamente i cosiddetti obiettivi faro del programma «Europa 2020», per garantire standard minimi comuni per i diritti dei lavoratori, riequilibrando le condizioni salariali, e promuovendo politiche per mitigare lo squilibrio dovuto al «dumping salariale» e alla delocalizzazione industriale nei Paesi più poveri o con più debole legislazione sociale; in ultimo, a sostenere le proposte legislative europee e le azioni politiche in favore di una migliore protezione e inclusione sociale, della «libera circolazione» dei diritti dei lavoratori, in particolare delle prestazioni previdenziali maturate, di forme di assicurazione contro la disoccupazione a carico del bilancio dell'Unione europea e di percorsi di ricollocamento per chi ha perso il lavoro durante la crisi, quale primo tassello verso l'armonizzazione dei sistemi di assistenza sociale nell'Unione europea.

Mozione n. 1-505 **Vittime amianto** - approvata il 18/6/14

Migliore Gennaro, Bargerò Cristina, Grande Marta, Bianchi Dorina, De Mita Giuseppe, Palese Rocco, Fedriga Massimiliano, Tagliatela Marcello, Balduzzi Renato, Di Lello Marco ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Nonostante l'amianto sia stato messo al bando circa venti anni fa con l'approvazione della legge n. 275 del 1992, studi scientifici ed epidemiologici sostengono che nei prossimi venti anni ci sarà un forte aumento delle malattie asbesto-correlate. Ancora oggi si stima che siano ancora tra i trenta e i quaranta milioni le tonnellate di materiale contaminato che devono essere smaltite. La Commissione istituita dalla legge del 1992 per la valutazione dei problemi ambientali e dei rischi sanitari connessi all'impiego dell'amianto, che avrebbe dovuto governare il passaggio da un'Italia pesantemente contaminata a un'Italia bonificata, non è più operativa per totale mancanza di fondi.

Stante, pertanto, l'assenza di forme di tutela per le vittime dell'amianto, la mozione unitaria a firma Migliore, Bargerò, votata all'unanimità dall'Assemblea, impegna il Governo ad approvare definitiva-

mente il Piano nazionale amianto, trovando i finanziamenti necessari alla sua completa attuazione; ad attivarsi, per quanto di competenza, in accordo con le regioni, affinché in tempi congrui sia concluso il programma dettagliato di censimento, bonifica e smaltimento dei materiali contaminati tramite i piani regionali amianto; ad assumere iniziative per incrementare, compatibilmente con gli attuali vincoli di finanza pubblica, le risorse assegnate al Fondo per le vittime dell'amianto, istituito dalla legge finanziaria 2008, e rivedere l'attuale legge pensionistica, per garantire benefici ai lavoratori colpiti da patologie amianto-correlate; a prevedere di attivare iniziative – anche in ambito europeo – per escludere dal saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno le spese per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'amianto, dando priorità alla messa in sicurezza e bonifica degli edifici scolastici ed universitari, delle strutture ospedaliere, delle caserme, degli uffici aperti al pubblico.

Mozione n. 1-509 **Semplificazione normativa e amministrativa** - approvata il 18/6/14

Tabacci Bruno, Taricco Mino, Cozzolino Emanuele, Pratavia Emanuele, Balduzzi Renato, Petrenga Giovanna, Palese Rocco, Lavagno Fabio, Bianchi Dorina, Monchiero Giovanni, De Mita Giuseppe, Di Gioia Lello, Rampelli Fabio ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

La semplificazione normativa costituisce, nelle sue diverse declinazioni, una delle questioni fondamentali da affrontare nella prospettiva della modernizzazione e dello sviluppo del Paese.

In base alle analisi condotte dall'Ocse, la complicazione burocratica è una delle prime cause dello svantaggio competitivo nel contesto europeo e globale.

Proprio la semplificazione normativa è stata posta tra le azioni qualificanti del programma dei Governi della Repubblica nelle legislature più vicine e, in particolare, degli esecutivi di quest'ultima, nel corso della quale, la Commissione parlamentare per la semplificazione ha già svolto un'indagine conoscitiva il cui documento finale offre elementi di conoscenza utili per determinare le scelte prioritarie da affrontare. Alla luce di ciò, la mozione approvata all'unanimità dall'Assemblea, impegna il Governo a realizzare tutti gli sforzi possibili per mettere in atto una vasta opera di semplificazione legislativa ed amministrativa, a partire dalla predisposizione, in prospettiva, di testi unici compilativi per ciascun settore delle politiche pubbliche; a dare piena attuazione alla legge n. 400 del 1988, con particolare riguardo all'uso della decretazione d'urgenza; a rendere operanti e a rafforzare, per quanto di competenza, le disposizioni già vigenti in materia di qualità della legislazione, di redazione dell'analisi di impatto della legislazione, dell'analisi tecnico-normativa, nonché di verifica dell'impatto della regolamentazione; a presentare alle Camere, entro il 31 dicembre 2014, una relazione contenente un programma di proposte al Parlamento in materia di semplificazione normativa, suddiviso per settori e discipline.

Mozione n. 1-209 Minori stranieri non accompagnati - approvata il 24/6/14

Binetti Paola, Zampa Sandra, Dall'Osso Matteo, Locatelli Pia Elda, Palese Rocco

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero», disciplina, tra l'altro, le modalità di soggiorno dei minori stranieri sul territorio dello Stato, prevedendo che i minori non accompagnati che arrivano nel territorio nazionale vengano accolti nei centri di primo soccorso e accoglienza, identificati e lì ospitati per un tempo non superiore alle 48 ore e destinati poi a strutture di accoglienza. Nell'ambito delle migrazioni, i minori rappresentano un gruppo particolarmente vulnerabile: hanno alle spalle viaggi talvolta di anni, arrivano in Italia spesso dopo aver vissuto violenze di ogni tipo e sono facile preda dei circuiti di illegalità, soprattutto se non si attiva, fin dal momento del loro arrivo, una rete coordinata di protezione e di sostegno.

Da molti anni l'Italia affronta l'accoglienza di tali minori in termini di emergenza, senza una chiara definizione di competenze e di responsabilità degli attori coinvolti. Esistono in Italia esperienze di eccellenza nell'accoglienza dei minori migranti, ma, nonostante l'impegno di molti sia all'interno delle istituzioni che nelle reti associative e di volontariato, ancora oggi i diritti essenziali dei minori stranieri non accompagnati non sono sempre rispettati: dal diritto al riconoscimento della minore età a quello ad un'accoglienza decorosa, dal diritto alla nomina di un tutore alla possibilità di essere ascoltati nelle scelte che li riguardano. Alla luce di tale grave situazione, la mozione di maggioranza approvata dall'Assemblea, impegna il Governo a ricercare una soluzione che non sia di tipo emergenziale ma affronti in maniera organica – anche sul piano normativo – il fenomeno, nel rispetto delle norme internazionali, quali la Convenzione Onu sui diritti del fanciullo; a dare soluzione alle difficoltà connesse a procedure e prassi territorialmente eterogenee per quanto riguarda l'identificazione all'arrivo, le tempistiche, le condizioni di accoglienza, i casi di sovraffollamento, il profilo professionale degli operatori e la predisposizione di servizi di mediazione culturale, nonché l'attività informativa riguardo alla possibilità di presentare domanda di asilo; ad assumere iniziative per introdurre l'istituto dell'affidamento familiare internazionale, finalizzato al compimento di uno specifico progetto di carattere familiare, umanitario, sanitario, di studio o di formazione professionale, a sostenere a livello europeo, in particolare con l'avvio del semestre di presidenza italiano dell'Unione europea, la predisposizione di un piano europeo di accoglienza e inserimento nei diversi Paesi di destinazione di migranti, richiedenti asilo e protezione.

Mozione n. 1-513 MUOS - approvata il 25/6/14

Scanu Gian Piero ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■ ■ 1	■ 1 ■ 89	■	■	■	■	■	■	■	■ 8 ■ 11

Il Mobile User Objective System (MUOS) è un sistema militare di comunicazioni satellitari ad altissima frequenza e a banda stretta, composto da 4 satelliti e 4 stazioni di terra, una delle quali è in fase

di realizzazione in Sicilia, a Niscemi (Caltanissetta), all'interno della riserva naturale Sughereta, sito di interesse comunitario. Il programma MUOS è gestito dall'Us Navy (marina militare degli USA) ed è destinato a integrare forze navali, aeree e terrestri, in movimento in qualsiasi parte del mondo e a coordinare tutti i sistemi militari statunitensi dislocati nel globo. Il provvedimento di autorizzazione all'installazione è frutto della stipula di un accordo bilaterale Usa-Italia del 2001, poi ratificato nel 2006 che rientra tra gli obblighi di assistenza difensiva previsti dalla NATO. L'impianto satellitare, che non è un sistema d'arma, non risponde esclusivamente a interessi statunitensi, ma riveste interesse strategico anche per l'Italia.

La mozione del Partito Democratico, approvata dall'Assemblea, è volta a garantire condizioni di impatto ambientale e misure di tutela della salute intendendo, in tal modo, rispondere alle preoccupazioni espresse dai cittadini. L'atto di indirizzo impegna, tra l'altro, il Governo a prevedere l'obbligatorietà per le autorità nazionali di condurre valutazioni periodiche per verificare l'impatto ambientale degli impianti MUOS e gli effetti sulla salute per le popolazioni, garantendo che le verifiche siano condotte in piena autonomia e sotto la responsabilità delle autorità italiane; ad adottare ed accelerare le misure per l'adozione di un sistema di monitoraggio continuo dei campi elettromagnetici, secondo quanto già previsto dal protocollo d'intesa del 1o giugno 2011, tra il Ministero della difesa e la Regione siciliana, coinvolgendo il sistema pubblico, nel rispetto dei limiti delle emissioni previsti dalla legge; a prevedere l'immediata interruzione del sistema laddove, dal monitoraggio, emergessero risultati nocivi per la popolazione, come previsto dall'accordo del 2011; a presentare annualmente al Parlamento una relazione sintetica, ma esaustiva, delle azioni realizzate e del percorso compiuto in adempimento di quanto previsto dall'atto di indirizzo.

Mozione n. 1-423 **Libertà religiosa** - approvata il 2/7/14

Binetti Paola (PI), Patriarca Edoardo (PD), Fucci Benedetto Francesco (FI-PDL), Roccella Eugenia (NCD), Balduzzi Renato (SCPI) ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■ ■ 1	■	■	■	■	■	■	■	■ 1 ■	■ ■ 1 ■ 2

La mozione di maggioranza, approvata dall'Assemblea il 2 luglio u.s., richiama nelle premesse l'aggravarsi dei fenomeni dell'intolleranza religiosa che si stanno pericolosamente moltiplicando in diverse aree del mondo, quali, ad esempio, gli attentati nei confronti delle comunità cristiane in Nigeria, in Egitto, in Iraq, in Pakistan, in Indonesia e nella Repubblica popolare cinese. Alla luce di questo quadro drammatico, l'atto di indirizzo impegna il Governo ad attivarsi con determinazione per la tutela della libertà religiosa, come uno dei diritti inviolabili dell'uomo, fondamento di altre libertà, denunciando ogni forma di persecuzione nei confronti delle minoranze religiose, in particolare quelle cristiane, in quei contesti in cui esse sono maggiormente vulnerabili; a considerare nelle pertinenti sedi europee ed internazionali, l'adozione di passi formali nei confronti di quei Paesi nei quali le minoranze religiose vengono minacciate o perseguitate sino ad impedire l'esercizio del diritto fondamentale della libertà di culto; ad adottare le opportune iniziative, anche in sede ONU, in materia di libertà religiosa, al fine di continuare a monitorare gli episodi di persecuzione religiosa e impegnare i diversi Stati ad intervenire tempestivamente nel contrasto e nella prevenzione dell'intolleranza e del fanatismo religioso.

Mozione n. 1-529 Made in Italy - approvata il 10/7/14
 Senaldi ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■ ■ 2	■	■	■	■	■	■	■

La globalizzazione dei mercati ha provocato il venir meno delle barriere di carattere protezionistico ed ha alimentato il fenomeno dell'imitazione dei prodotti e dei marchi aziendali, i cui effetti negativi sono particolarmente preoccupanti per il made in Italy e per i distretti produttivi locali che ne costituiscono l'ossatura portante. Secondo elaborazioni dell'Organizzazione mondiale del commercio, il commercio di prodotti contraffatti e della pirateria corrisponde al 10 per cento degli scambi mondiali per un valore pari a 450 miliardi di dollari, mentre la stima più prudente della Commissione europea e dell'Organizzazione mondiale delle dogane attribuisce al fenomeno un peso pari al 7 per cento della merce scambiata a livello mondiale per un valore tra i 200 e i 300 miliardi di euro. I numeri della contraffazione e della pirateria commerciale rappresentano cifre considerevoli e si stima che queste disfunzioni del sistema economico italiano abbiano determinato una perdita di almeno 40.000 posti di lavoro negli ultimi 10 anni nel nostro Paese, con un mancato introito fiscale pari all'8 per cento del gettito Irpef e al 21 per cento del gettito IVA.

Nello scorso anno, in Italia, sono stati oltre 130 milioni i prodotti contraffatti sequestrati recanti falsa indicazione d'origine o pericolosi per la salute, con una crescita superiore al 25 per cento rispetto al 2012. In questo quadro generale, ben evidenziato nelle premesse della mozione approvata dall'Assemblea, si chiede al Governo un impegno immediato per arginare tale grave fenomeno attraverso: il monitoraggio dell'iter del regolamento relativo al made in, approvato di recente dal Parlamento europeo, al fine di consentire al Consiglio dell'Unione europea di procedere velocemente alla sua approvazione; a promuovere a livello europeo controlli più rigidi da parte delle autorità di tutti gli Stati membri; a vigilare sulla puntuale osservanza della normativa nazionale e comunitaria in materia di denominazione d'origine per garantire l'adozione di misure più flessibili e rispettose delle tradizioni locali riguardo all'indicazione obbligatoria del paese d'origine, sia nel campo alimentare che in quello extralimentare; a valutare l'opportunità di rafforzare ulteriormente i presidi territoriali, peraltro già ai massimi livelli, applicando le migliori buone pratiche nella lotta alla contraffazione, prevedendo un coordinamento delle forze dell'ordine ed un'adeguata formazione delle stesse.

Mozione n. 1-326 Adozioni internazionali - approvata il 15/7/14

Quartapelle Santerini Palmieri Binetti Bianchi Dorina Locatelli Scotto Sibilia

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

L'Italia ha ratificato la Convenzione dell'Aja del 1993 sulla tutela dei minori e sulla cooperazione in materia di adozioni internazionali. Con tale provvedimento, il nostro paese ha recepito nella sua legislazione, sulla base della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, i principi fondanti sui quali si basa la tutela dei bambini privi di famiglia. In questi decenni, il delicato e complesso meccanismo dell'adozione, nonostante il recepimento di alcune modifiche frutto di trasformazioni sociali, con-

tinua a poggiarsi proprio su quei principi ispiratori, tra i quali: il rispetto dei diritti e il perseguimento del maggior interesse del minore, il concetto di sussidiarietà, il ruolo e la funzione dei diversi enti nel processo di adozione; il ruolo dei servizi sociali territoriali, quello dei Tribunali per i Minorenni e quello centrale della Commissione per le Adozioni Internazionali. La mozione impegna il Governo a mettere a punto tutti gli strumenti collaterali che permettono a una buona normativa, come quella italiana, di funzionare a pieno regime. Si chiede inoltre di continuare nel forte impegno che finora ha dimostrato su un argomento così delicato, e di dotare la Commissione adozioni internazionali di tutte le riserve necessarie a svolgere i compiti ordinari e straordinari, di rafforzare la capacità di cooperazione in tema di tutela dei diritti dei minori e di garantire la possibilità di stipula con quei Paesi con cui i rapporti sono più incerti, di erogare le risorse dovute per il triennio 2011-2013.

La mozione impegna altresì il Governo a verificare la percorribilità di benefici fiscali per le coppie che adottano e, in modo particolare, per le adozioni di bambini con bisogni speciali e la semplificazione dell'iter burocratico per le procedure e i tempi per le adozioni.

Mozione n. 1.00538 - **Blocco contrattuale comparti difesa-sicurezza** - approvata il 16/07/2014
 Fiano, Dorina Bianchi, Scanu, Scopelliti ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■ ■ ■	■	■	■	■	■	■ ■	■ ■

I comparti difesa-sicurezza e soccorso pubblico sono oggetto di un blocco contrattuale dal 2006, nonché del congelamento di tutte le prerogative connesse ai diritti spettanti agli operatori, a partire dall'adeguamento economico attribuito per progressione di carriera, dell'assegno di funzione, compresi gli scatti di anzianità, e finanche di un riordino delle carriere. Gran parte del personale dei suddetti comparti percepisce trattamenti economici medio-bassi e nonostante nei confronti di una piccola parte di tali operatori, il cui trattamento economico non supera i 25 mila euro annui lordi sia intervenuto il decreto-legge n. 66 del 24 aprile 2014, che attribuisce il bonus di 80 euro, la situazione generale rimane assolutamente compromessa. La mozione di maggioranza approvata dall'Assemblea impegna il Governo a presentare al Parlamento una relazione dettagliata sulle condizioni professionali e retributive degli operatori, sugli organici e sulle dotazioni di cui dispongono i diversi corpi, sulla dislocazione territoriale dei diversi presidi dei suddetti comparti, nonché una relazione descrittiva della situazione retributiva di tutto il personale, distinguendo per le varie posizioni di ruolo, grado e categoria di appartenenza la quota parte relativa al trattamento stipendiale, alle indennità specifiche e al trattamento accessorio; impegna altresì l'esecutivo a valutare, in vista della predisposizione del disegno di legge di stabilità per il 2015, l'individuazione di misure finalizzate ad assicurare al personale di tutti i comparti il recupero, nella misura compatibile con l'andamento delle finanze pubbliche, dei trattamenti economici connessi con impiego e funzione, con l'effettiva presenza in servizio e con la maturazione dei requisiti di anzianità e di merito, ripristinando meccanismi di concertazione con le organizzazioni di rappresentanza del comparto stesso, al fine di riconoscere a ciascuno la giusta dignità professionale, anche con l'obiettivo di consentire una migliore e più moderna organizzazione sul territorio.

Mozione n. 1.00134 - Prolungamento del corridoio Baltico-Adriatico - approvata il 24/07/2014
Ginefra, Palese, Leone, Matarrese, Fratoianni, Cera, Pisicchio ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■ ■ 1	■	■	■	■	■	■	■	■	■

La Commissione europea ha inserito il progetto per la realizzazione di un corridoio che colleghi la zona adriatica con quella baltica all'interno delle priorità strategiche dell'intera unione europea, al fine di dotare questa rotta dedicata ai trasporti multi modali di strutture logistiche in grado di supportare adeguatamente il traffico che si verrà a creare lungo tutto il corridoio. La mozione presentata dal Gruppo PD, sottoscritta anche dai rappresentanti di altri gruppi ad esclusione del M5s e approvata dall'Assemblea, impegna il governo, nella prospettiva dell'approvazione della macroregione adriatico-ionica, ad assumere ogni iniziativa in sede europea per promuovere il prolungamento del corridoio baltico-adriatico lungo la direttrice Ancona-Pescara-Bari-Taranto-Lecce, che costituisce un elemento strategico tra i diversi poli produttivi e le aree portuali dell'Adriatico, capace di rendere l'Italia il baricentro dei traffici commerciali tra l'oriente e l'occidente, nonché fra i Paesi del Nord Europa e le nuove economie che si affacciano sul Mediterraneo. L'atto di indirizzo impegna altresì l'esecutivo ad individuare le misure necessarie a garantire un'adeguata programmazione in favore di progetti indirizzati all'ammmodernamento della linea ferroviaria della dorsale adriatica, con particolare riferimento alla direttrice Milano-Lecce, in considerazione della programmazione delle risorse dell'Unione europea per il periodo 2014-2020, nel quadro delle grandi reti transeuropee, nonché in vista della prossima approvazione della strategia macroregionale adriatico-ionica.

Mozione n. 1-00581 Mozioni concernenti iniziative, nell'ambito del semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea, per la tutela dei diritti degli animali - approvata il 24/9/2014

Cova, Sbröllini, Lenzi, Oliverio, Casati, Piccione, Capone, Beni, Zanin, Tentori, Carra, Miotto, Amoddio

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■ ■	■	■ ■	■ ■ ■	■ ■ ■	■ ■ ■	■	■	■ ■	■ ■ ■

La mozione del PD impegna il governo italiano a predisporre tutte le misure volte a far sì che l'Unione europea si doti di un quadro normativo in materia di buone pratiche e benessere degli animali, ad assumere iniziative per istituire una rete di centri di riferimento sul benessere animale nei Paesi europei, a predisporre tutte le misure volte a far sì che le forme di commercio di animali di affezione tra Stati europei siano garantite dalla vigilanza dei servizi veterinari degli Stati membri prima del trasporto e a predisporre tutte le misure volte ad aumentare la competitività nella ricerca e nell'industria dell'Unione europea. Sono questi alcuni degli impegni contenute nella mozione presentata dal PD in tema di tutela dei diritti degli animali e nell'ambito del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Ue.

Mozione n. 1-00586 **Mozione concernente la partecipazione italiana al programma di realizzazione e acquisto degli aerei Joint Strike Fighters – F35** - approvata il 24/9/2014

Scanu, Marazziti, Causin, Aiello, Bolognesi, D'Arienzo, Ferro, Fioroni, Fontanelli, Carlo Galli, Garofani, Gregori, Marantelli, Massa, Moscat, Salvatore Piccolo, Giuditta Pini, Stumpo, Valeria Valente, Villecco Calipari, Zanin, Carra, Iacono, Amoddio, Scuvera, Beni

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■ ■	■ ■	■ ■	■ ■	■	■	■ ■	■	■ ■ ■	■ ■ ■

La mozione presentata dal PD sottoscritta anche da altri gruppi di maggioranza e approvata dall'Assemblea è coerente con un percorso di revisione dello strumento militare e con i rigorosi vincoli di bilancio imposti dalla crisi economica. Prioritario è l'impegno a razionalizzare le risorse destinate agli F-35 e prioritario deve essere il ruolo del Parlamento a decidere su tali temi, così come stabilito dalla Riforma sui sistemi d'arma fortemente voluto alla fine della scorsa legislatura. La mozione approvata impegna il governo a riesaminare l'intero programma F-35 per chiarirne criticità e costi con l'obiettivo finale di dimezzare il budget finanziario inizialmente previsto per l'acquisto del programma F-35; a ricercare, entro questi limiti, ogni possibile soluzione e accordo con i partner internazionali del programma F-35, al fine di massimizzare i ritorni economici, occupazionali e tecnologici, valorizzando gli investimenti già effettuati nella Faco e la sua potenzialità quale polo produttivo e logistico internazionale; a mantenere costante il controllo sulla piena rispondenza dei velivoli ai requisiti di efficienza e di sicurezza e ai criteri operativi delle Forze armate.

Mozione n. 1.00291- **Misure a tutela di Enrico Forti condannato e detenuto negli USA**- approvata il 24/09/2014

Ottobre, Giachetti, Vito, Leone, Kronbichler, Marcolin, Dellai, Corsaro, Pisicchio, Di Lello ed altri

PREMESSA

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■ ■	■	■	■ ■	■	■	■ ■	■

DISPOSITIVO

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■ ■	■

L'Assemblea ha approvato con un solo voto contrario la mozione largamente unitaria che impegna il Governo ad assumere ogni idonea iniziativa volta a tutelare il concittadino Enrico Forti, condannato e detenuto negli Stati Uniti - analogamente ad altri interventi che lo stesso Governo italiano ha ritenuto di dover porre in essere in difesa di altri concittadini condannati e detenuti all'estero – anche alla luce dei proficui rapporti diplomatici tra lo Stato italiano e il Governo degli Stati Uniti che hanno portato recentemente alla soluzione di casi giudiziari controversi.

Mozione n. 1-00587 Mozione concernente iniziative per la riforma dei criteri di formazione del bilancio comunitario, con particolare riferimento al meccanismo del cosiddetto “sconto inglese – approvata il 25/9/2014

Berlinghieri, Albini, Battaglia, Bonomo, Camani, Casellato, Chaouki, Culotta, Gianni Farina, Giachetti, Giulietti, Giuseppe Guerini, Iacono, Manfredi, Moscatt, Ragosta, Scuvera, Vaccaro, Ventricelli

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■ ■	■

La situazione in Europa negli ultimi anni è profondamente mutata e i meccanismi approntati per far fronte alla crisi economico-finanziaria necessitano di un attento riesame. È necessario riformare i criteri di formazione del bilancio comunitario per far fronte alle rinnovate esigenze e nuove sfide da affrontare anche a livello globale. Stabilito dall'Accordo di Fontainebleau nel 1984, lo sconto inglese garantisce una correzione che accorda al Regno Unito il rimborso di un importo pari al 66% della differenza tra il suo contributo al bilancio UE e la quota che le spetta dallo stesso bilancio, per compensare la scarsa propensione agricola di quel Paese e che a differenza di Francia e Italia non usufruiva dei cospicui finanziamenti della nascente politica comune europea. Quegli accordi non sono più attuali e occorre superare le decisioni che accordarono un vantaggio ad oggi ingiustificato e anacronistico. In base alla mozione presentata e approvata dal PD il governo risulta impegnato: ad intervenire nelle opportune sedi comunitarie affinché, anche in considerazione della Presidenza di turno italiana dell'Unione europea, si avvii fin da ora la riforma dei criteri di formazione del bilancio comunitario e, in particolare, si proceda alla revisione del meccanismo dello ‘sconto inglese’ stabilito dagli accordi di Fontainebleau del 1984, posto che l'entità della spesa agricola è diminuita nel corso degli anni e che la nuova programmazione della politica agricola comune per il periodo 2014-2020 prevede una significativa decurtazione dei fondi disponibili per il nostro Paese.

Mozione n. 1-00643 Mozioni concernenti iniziative riguardanti i profili di prevenzione sanitaria correlati al fenomeno migratorio – approvata l'11/11/2014

Amato, Dorina Bianchi, Binetti, Locatelli, Lenzi, Burtone, Albini, Beni, Carnevali, D'Incecco, Grassi, Patriarca, Miotto, Calabrò, Roccella, Buttiglione, Gigli, De Mita, D'Alia, Cera, Adornato, Piepoli, Sberna, Fitzgerald Nissoli, Caruso

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■ ■	■	■	■	■	■	■	■ ■

Il fenomeno migratorio è in costante crescita ed è soggetto a continue mutazioni sia per i motivi che lo generano che per le modalità con cui si manifesta. Il numero delle vittime e delle violazioni dei diritti umani da parte dei trafficanti, negli anni è considerevolmente aumentato. La gestione dell'accoglienza, dell'identificazione e dell'assistenza da parte di molti Paesi dell'Unione europea presenta numerose criticità, riconducibili alla consistenza del fenomeno e alle difficili condizioni sociali ed economiche dei Paesi riceventi, difficoltà che si riflettono sia sulle popolazioni accoglienti che sui rifugiati e richiedenti asilo. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, le materie concernenti l'asilo, la protezione sussi-

diaria e la protezione temporanea hanno acquisito la qualifica di politica comune dell'Unione europea (articolo 78 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea), e pertanto, la concreta regolamentazione di tali materie risulta un'applicazione del Trattato. Tra il 2007 e il 2013 l'Unione europea ha speso quasi 2 miliardi di euro per proteggere le frontiere esterne e solo 700 milioni di euro per il miglioramento della situazione di richiedenti asilo e rifugiati. Nell'ambito dell'accoglienza, il tema della tutela della salute è certamente importante tenendo conto della provenienza, dei motivi della migrazione spesso forzata e del percorso migratorio di queste persone, delle condizioni di viaggio e delle possibilità di inserimento sociale. La mozione approvata impegna il Governo: a predisporre una campagna sulle modalità di contagio e sulle precauzioni igieniche; a proseguire nell'opera di monitoraggio e di controllo sanitario nei principali porti e aeroporti per scongiurare ogni rischio di diffusione di malattia, a predisporre una rivisitazione su base scientifica delle campagne vaccinali e predisporre un programma di interventi di emergenza per contrastare l'epidemia di Ebola che sta colpendo alcuni Paesi dell'Africa prevedendo non solo stanziamenti ma anche l'invio di medici specializzati, di forniture di medicine e di attrezzature.

Mozione n. 1-00612 Mozioni concernenti iniziative per il rilancio economico e occupazionale del Mezzogiorno con particolare attenzione alla situazione della Campania – approvata l'11/11/2014

Covello, Famiglietti, Tartaglione, Magorno, Raciti, Palma, Manfredi, Bonavita, Giorgio Piccolo, Oliverio, Tino Iannuzzi, Ragosta, Valeria Valente, Valiante, Salvatore Piccolo, Rostan, Bossa, Sgambato, Stumpo, Venittelli, Cardinale, Capone, Grassi, Schirò, Taranto, Mongiello, Albanella, Iacono, Massa, Antezza, Capodicasa, Mariano

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■ ■

Nella convinzione che, se non riparte l'economia del Mezzogiorno, è l'intero Paese che rimarrà più povero e più fragile sul piano della concorrenza internazionale, oltre che più ingiusto, è essenziale assumere provvedimenti al fine di assicurare interventi concreti in favore dei territori del Mezzogiorno. Alla luce di ciò la mozione impegna il governo a: velocizzare l'iter per rendere pienamente operativa l'Agenzia per la coesione territoriale; a proporre al Cipe l'adozione di un'apposita delibera per la formalizzazione delle questioni legate al cofinanziamento, assicurando che tutte le risorse nazionali destinate al cofinanziamento rimangano comunque a disposizione delle regioni a cui erano originariamente destinate; a procedere rapidamente ad un censimento delle risorse ancora disponibili e non ancora utilizzate nell'ambito degli strumenti della programmazione negoziata, finalizzato alla predisposizione di un piano di rilancio industriale, improntato sulle specificità e le eccellenze produttive presenti nel Mezzogiorno, avviando una nuova stagione di utilizzo degli strumenti della programmazione negoziata, ivi compresi i contratti d'area, i patti territoriali, i contratti di programma e i contratti di localizzazione, sulla base delle migliori pratiche e delle esperienze di successo del passato. Il governo risulta inoltre impegnato a rafforzare, ulteriormente, i progetti in materia di sicurezza e legalità per contrastare la presenza dei fenomeni criminali; a creare un apposito osservatorio sulle infrastrutture del Mezzogiorno; a potenziare i progetti concernenti il contrasto alla povertà; alla messa in sicurezza del territorio e

al contrasto dei fenomeni di dissesto idrogeologico che caratterizzano il Mezzogiorno. Infine, l'esecutivo è chiamato a valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico del Sud, riservando parte della dotazione disponibile a partire dal residuo della programmazione 2007-2013 per le politiche di recupero e promozione, mettendo in rete i grandi poli di attrazione e i siti Unesco; a riservare alle regioni del Sud parte della dotazione disponibile per quanto riguarda la programmazione 2014-2020 per le politiche ambientali nonché per il prosieguo dei processi di bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale.

Mozione 1-615 **Politiche di genere** - approvata l 11 .11. 2014

Speranza ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■ ■	■	■ ■	■

Il consolidamento e l'affermazione della cultura di parità, delle pari opportunità e dei diritti delle donne sono entrati, negli ultimi anni, di diritto tra le priorità e tra gli obiettivi strategici per l'azione del Governo italiano e delle istituzioni internazionali ed europee, affermandosi come importante principio trasversale delle politiche pubbliche. Per affrontare l'impegnativa sfida ad incrementare l'occupazione femminile è necessaria una valutazione attenta dell'impatto che la crisi economica e sociale in atto sta producendo sulla situazione occupazionale e sulla qualità della vita delle donne italiane: è da tempo noto, infatti, che il sistema economico italiano è caratterizzato da un basso grado di coinvolgimento della popolazione femminile in età attiva nel mercato del lavoro, un dato molto distante da quello dei Paesi dell'Unione europea comparabili all'Italia per livello di sviluppo economico. Alla luce di tali considerazioni, la mozione presentata dal gruppo PD e approvata dall'Assemblea, impegna, in particolare, il governo: a promuovere l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri di una task force con l'obiettivo, tra gli altri, di programmare interventi per l'occupazione femminile e misure in favore della conciliazione vita-lavoro per uomini e donne; a promuovere, nell'ambito del programma del Governo, la realizzazione di una conferenza nazionale finalizzata ad individuare gli obiettivi e le azioni che il Governo, le amministrazioni pubbliche, gli attori economici e sociali devono condividere e realizzare per la crescita dell'occupazione femminile; a realizzare azioni di cooperazione internazionale per promuovere la tutela dei diritti delle donne nei Paesi del sud del mondo ed in via di sviluppo, con il fine di contribuire ad una crescita equa e sostenibile; a promuovere il fondo nazionale per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile e a monitorare la piena attuazione del decreto del Presidente della Repubblica del novembre 2012 sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società pubbliche, affinché sia garantita la presenza delle donne nella pubblica amministrazione e nelle società pubbliche.

Mozione n. 1.00630 - **TTIP** - approvata il 17/11/2014

Taranto ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■ ■ ■	■ ■	■ ■ ■	■	■ ■ ■	■ ■ ■	■ ■ ■	■	■ ■ ■	■ ■ ■

Il 17 novembre 2014 la Camera ha approvato la mozione a prima firma Taranto avente ad oggetto l'accordo di partenariato per il commercio e gli investimenti tra Unione europea e Stati Uniti - Transatlantic trade and investment partnership (Ttip).

In premessa, il testo dell'atto di indirizzo ribadisce che l'analisi delle Direttive di tale negoziato, che il Consiglio europeo ha proceduto a declassificare, conferma, anzitutto, che una reciproca liberalizzazione degli scambi di beni e servizi, assume a suo fondamento principi e valori comuni coerenti con i principi e gli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione. Le stesse Direttive prevedono che il preambolo dell'accordo debba contenere: i richiami ai valori condivisi come i diritti umani, le libertà fondamentali, la democrazia e lo stato di diritto; l'impegno delle Parti a favore dello sviluppo sostenibile e il contributo del commercio internazionale allo sviluppo sostenibile per quanto riguarda i suoi aspetti economici, sociali e ambientali. Alla luce di ciò, la mozione impegna il governo ad agire, in particolare nella fase del semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea, affinché siano concretamente valorizzate le previsioni delle Direttive di negoziato circa l'impegno della Commissione europea a sviluppare, nel corso della trattativa, un dialogo regolare con tutte le pertinenti parti interessate della società civile e ciò, in particolare, in occasione dei diversi round del negoziato, allo scopo di consentire di valutarne l'avanzamento rispetto all'impostazione del mandato originario, circa l'impatto economico sociale ed ambientale dell'accordo; a vigilare su un approccio equilibrato ai meccanismi arbitrari Investor State dispute settlement (Isds), che tenga presente le ragioni della tutela della qualità dei servizi pubblici essenziali, dei diritti sociali e del lavoro e delle norme ambientali; a sottolineare l'importanza di un approccio al negoziato Transatlantic trade and investment partnership particolarmente attento alla valorizzazione delle sue opportunità per le piccole e medie imprese e, dunque, alla messa in opera di ogni utile strumento di supporto all'accrescimento della partecipazione di dette imprese all'interscambio commerciale dell'area transatlantica.

Mozione n. 1.00678 - Mozioni concernenti la separazione societaria delle infrastrutture della rete di telecomunicazioni - Approvata il 3/12/2014

Bruno Bossio ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■ ■	■	■ ■ ■	■	■ ■ ■	■	■ ■ ■	■	■	■

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono il settore che più di ogni altro dà impulso e sostiene la crescita e lo sviluppo di un Paese e le reti di nuova generazione contribuiscono fattivamente alla crescita economica. L'infrastruttura della rete di telecomunicazioni di nuova generazione rappresenta una priorità di investimento perché contribuisce a sviluppare quell'ecosistema digitale necessario per recuperare produttività, attrarre investimenti, rivitalizzare la competitività internazionale e creare nuova occupazione qualificata. La mozione presentata dal PD sottolinea l'importanza degli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale europea, in particolare quello che prevede entro il 2020 la copertura a 30 Mbit/s del 100% della popolazione. Oggi in Italia solo il 20% della popolazione può navigare a 30 Mega (40 punti percentuali sotto la media europea); l'Italia è in grave ritardo nella realizzazione dell'Agenda digitale europea e sconta una grave arretratezza su cultura e competenze digitali. Per realizzare gli obiettivi del governo è necessaria una strategia che implichi una regia na-

zionale ancora più forte di quella posta in essere per la banda larga di base. La mozione impegna il Governo a: promuovere la realizzazione di reti di accesso di nuova generazione aperte, efficienti, neutrali, economiche e pronte per evoluzioni future, favorire la digitalizzazione della P.A., sostenere le aziende innovative e contribuire all'eliminazione del digital divide nel paese, rovesciare il modello organizzativo della PA, mettendo al centro il cittadino e puntando al totale switch-off, ossia al passaggio totale dall'analogico al digitale.

Mozione n. 1-00602 Mozioni concernenti iniziative per l'impiego di parte del risparmio previdenziale per interventi a sostegno dell'economia - Approvata il 3/12/2014

Di Gioia, Morassut, Di Salvo ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■ ■	■ ■	■	■ ■ ■	■	■	■ ■	■	■ ■

L'Aula della Camera ha approvato la mozione di maggioranza, sottoscritta dai componenti della Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, volta ad attuare le linee direttive contenute nella relazione della Commissione bicamerale medesima del luglio 2014 finalizzate a favorire l'impiego di parte del risparmio previdenziale per la promozione programmi strategici per lo sviluppo del sistema Paese, quali, ad esempio, l'innovazione tecnologica, le fonti di energia sostenibili, la ricerca, il rilancio di aree industriali in crisi, il salvataggio e la ristrutturazione di piccole e medie imprese in difficoltà, i programmi di edilizia abitativa e scolastica.

Mozione n. 1-00683 Mozione in materia di esenzione dal pagamento e di disdetta del canone RAI - Approvata il 4/12/2014

Peluffo ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■ ■	■	■	■ ■	■ ■	■	■	■

Il tema del riordino della disciplina del canone televisivo - che da tempo è oggetto di ampio dibattito e che ha determinato, su richiesta del gruppo della LNP, la calendarizzazione in Aula di alcune mozioni - deve essere inquadrato nel più ampio e urgente ridisegno del sistema radiotelevisivo e di gestione della concessionaria pubblica. L'atto di indirizzo del nostro gruppo, approvato dall'Assemblea, oltre a ripercorre nelle premesse la normativa istitutiva e regolamentare emanata negli anni, pone l'accento sulla necessità di abbattere la quota di evasione del canone che è tra le più alte in Europa, sebbene il costo del canone stesso risulti ben al di sotto di quanto richiesto in altri Paesi europei. Nella mozione si richiama, altresì, l'opportunità di procedere ad un esame attento del tema in questione, anche tenendo conto del lavoro svolto dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza RAI, a partire dall'indagine conoscitiva sul sistema radiotelevisivo, nonché delle prossime scadenze relative all'attuale consiglio di amministrazione RAI e della concessione radiotelevisiva. Alla luce di ciò, la mozione

impegna il Governo ad adottare, anche a seguito di un adeguato confronto con la società concessionaria e con le organizzazioni di rappresentanza degli utenti, i necessari provvedimenti volti a rivedere e semplificare le modalità di esercizio del diritto all'esenzione dal pagamento del canone, già previsto per determinate categorie di utenti, nonché le modalità di disdetta del canone medesimo.

RISOLUZIONI

Le risoluzioni in Assemblea (art. 118 Regolamento Camera) possono essere presentate in occasione di dibattiti su Comunicazioni rese dal Governo o su mozioni, costituendo lo strumento conclusivo di una discussione già avviata, al termine della quale sono poste in votazione.

RISOLUZIONI IN ASSEMBLEA			
	2014	2013	XVII Leg.
presentate	58	41	99
concluse	57	41	98
da svolgere	1	0	1
rapporto percentuale tra atti presentati e conclusi	98,28%	100%	98,99%

Sono **25 le risoluzioni presentate dal gruppo PD** e sottoscritte anche dagli altri gruppi di maggioranza, tutte approvate dall'Assemblea.

Tra queste - oltre alle due risoluzioni di maggioranza su cui il Governo Letta ha posto la questione di fiducia il 2 ottobre e l'11 dicembre 2013 che hanno costituito di fatto un passaggio politico di verifica del suo esecutivo - si segnalano quelle, da un lato, conclusive dei dibattiti sulle Comunicazioni dei Presidenti del Consiglio in vista delle diverse riunioni del Consiglio europeo che si sono succedute in questi ventuno mesi a Bruxelles, per il rilievo dei temi trattati e per il corretto metodo di sottoporre al Parlamento gli indirizzi relativi alle politiche europee, e dall'altro, le risoluzioni con le quali sono state poste all'attenzione del Parlamento le questioni relative al sovraffollamento carcerario e le prospettive di riforma del sistema di gestione dei beni sequestrati alla mafia.

La risoluzione approvata il **21 maggio 2013**, ad esempio, prima del **Consiglio Europeo** dedicato in particolare ai temi della **fiscaltà e dell'energia**, ha impegnato il Governo in primo luogo a far valere nei confronti dell'Unione europea il grande sforzo di risanamento dei conti pubblici attuato in Italia, nonché le proposte relative all'unione bancaria, economica, fiscale e politica, sottolineando l'urgenza di una strategia europea di lotta alla disoccupazione giovanile. Al tempo stesso ha indicato la necessità di regolare sia lo scambio transatlantico delle *commodity* energetiche, sia il mercato dei prodotti petroliferi, nonché, nel rispetto degli accordi WTO e del Trattato di Kyoto, di valorizzare le merci che incorporano minori emissioni inquinanti.

La risoluzione approvata il **25 giugno 2013**, in vista del vertice dedicato all'**occupazione giovanile, alla competitività ed alla crescita, nonché al completamento dell'unione economica e monetaria**, in continuità con quella approvata il mese precedente ha impegnato il Governo, tra l'altro, a sostenere e promuovere in sede europea una serie di azioni e di politiche finalizzate al superamento della recessione ed allo sviluppo dell'economia, portando a termine, in particolare nel corso del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, il processo avviato con l'approvazione del «Patto per la crescita e l'occupazione» e con il documento «Verso un'autentica unione economica e monetaria». In particolare si è indicata la necessità di aumentare la capacità finanziaria della BEI, di prestiti obbligazionari per il finanziamento delle infrastrutture, della ricerca, della formazione (*Project-Bond*), di stanziare ulteriori risorse nell'ambito del Fondo sociale europeo per contrastare la disoccupazione giovanile e ottenere che la quota parte delle risorse spettante all'Italia nell'ambito dello stanziamento complessivo di 6 miliardi di euro per la *Youth Employment Initiative* possa essere impegnato interamente, o comunque nella massima misura possibile, già nel 2014.

La risoluzione approvata il **22 ottobre 2013**, alla vigilia del vertice che ha nuovamente al centro i temi della crescita e dell'occupazione, sottolinea tra l'altro la necessità di sostenere il completamento del **mercato interno digitale europeo** con investimenti nell'innovazione tecnologica denunciando l'impatto negativo delle politiche di austerità sul livello degli investimenti pubblici per la ricerca e l'innovazione, crollati allo 0,72 per cento del PIL europeo nel 2013.

La risoluzione, anche a seguito della tragedia di Lampedusa, richiama l'attenzione sul tema delle **migrazioni**, mirando a realizzare una dimensione di solidarietà e condivisione dell'emergenza a livello europeo, anche mediante il rafforzamento di *Frontex*, e una revisione dei criteri di accoglimento e distribuzione dei rifugiati e dei richiedenti asilo. La questione del Mediterraneo viene in tal modo posta fra le priorità del semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea dal 10 luglio 2014.

Con la risoluzione sottoscritta dai capigruppo di maggioranza della Commissione giustizia e votata il **21 gennaio 2014**, la Camera ha approvato le **Comunicazioni del Ministro della giustizia, Annamaria Cancellieri, sull'amministrazione della giustizia**. Nel suo intervento il Ministro ha ricordato come il 2013 ha visto il Dicastero impegnato su alcuni temi fondamentali nei più delicati settori di competenza, tutti connotati da una situazione prossima all'emergenza e tutti essenziali per la corretta tutela dei diritti, soprattutto delle persone più vulnerabili. In particolare, ha fatto riferimento agli interventi sul sistema carcerario, volti non solo a conferire dignità ai detenuti, nell'ottica del recupero della funzione rieducativa della pena, ma anche a restituire all'Italia, nel confronto internazionale, l'immagine di un Paese culturalmente attento alla tutela dei diritti delle persone, in linea con la propria tradizione civile e giuridica e con la propria storia.

Le prime Comunicazioni del Presidente Renzi, in vista del Consiglio europeo del **20 e 21 marzo 2014**, incentrato sul **semestre europeo**, sulla competitività industriale, sul clima e sull'energia, sono state rese e approvate dall'Assemblea il 19 marzo con il voto favorevole della risoluzione sottoscritta dai gruppi di maggioranza. L'atto approvato ha impegnato, in particolare, il Governo ad adoperarsi affinché in sede europea si tenga adeguatamente conto del nesso fra competitività industriale, politiche ambientali e politiche energetiche, così come dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse, e del loro contributo alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro, attraverso la definizione di una

strategia di politica industriale europea in grado di contemplare: adeguati incentivi, anche di carattere finanziario, agli investimenti nei settori strategici, nelle nuove tecnologie e nelle competenze, in grado di consolidare il vantaggio competitivo dell'Europa nell'economia mondiale, sulla gestione efficace delle catene di valore e sull'accesso ai mercati globali.

Ancora in tema di giustizia si segnala l'approvazione da parte dell'Assemblea di due importanti risoluzioni: la prima, di maggioranza, il 4 marzo 2014 sulla **situazione carceraria italiana**, tematica oggetto del **Messaggio del Presidente della Repubblica** alle Camere e, la seconda, unitaria, il **18 giugno u.s.** con la quale si è approvata la Relazione presentata dalla Commissione parlamentare antimafia sulle prospettive di **riforma del sistema di gestione dei beni sequestrati alla mafia**.

Di particolare rilievo l'atto del marzo scorso, con il quale è stata posta all'attenzione del Parlamento non solo la questione del sovraffollamento dei nostri istituti di pena, alla luce della cosiddetta sentenza Torreggiani, ma soprattutto, l'inderogabile necessità di porre fine, senza indugio, a uno stato di cose che ci rende corresponsabili delle violazioni contestate all'Italia dalla Corte di Strasburgo. Nella risoluzione, che ha approvato la Relazione della II Commissione Giustizia, si sono delineati specifici rimedi: a) la riduzione del numero complessivo dei detenuti attraverso innovazioni di carattere strutturale, quali, ad esempio, l'introduzione di meccanismi di *probation*, la riduzione dell'area applicativa della custodia cautelare in carcere, l'espiazione della pena nel Paese di origine, l'attenuazione degli effetti della recidiva, idonee misure di depenalizzazione; b) l'aumento della capienza complessiva degli istituti penitenziari, con particolare riferimento al c.d. Piano carceri.; c) il ricorso a rimedi straordinari, quali l'amnistia e l'indulto.

Nella seconda risoluzione votata all'unanimità il 18 giugno u.s. sono state individuate, da parte della Commissione parlamentare d'inchiesta antimafia, alcune proposte di riforma della normativa antimafia finalizzate a superare le criticità legate anche ad una farraginosità delle procedure che rallentano la destinazione dei beni sequestrati alla criminalità organizzata dopo la loro confisca.

Infine, oltre alle risoluzioni con le quali l'Assemblea ha approvato il **17 aprile il Documento di economia e finanza 2014**, si segnala quella votata, il **24 giugno scorso**, in vista del Consiglio europeo del 26 e 27 giugno sulle linee programmatiche del **semestre di Presidenza italiana**. Il dibattito svolto e il contenuto dell'atto sono stati improntati alla definizione degli orientamenti strategici della programmazione legislativa e operativa nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia nonché alla discussione sulle misure da assumere a livello nazionale destinate a orientare gli Stati membri nelle loro riforme strutturali, nelle politiche di occupazione e nei bilanci nazionali, nonché alla promozione di misure strategiche per la crescita e l'occupazione, per il rafforzamento dell'unione economica e monetaria, il potenziamento della competitività industriale, la diffusione delle tecnologie digitali, il raggiungimento della sicurezza energetica e il sostegno all'economia verde, la promozione del turismo e della cultura, l'incremento dei livelli e della qualità dell'istruzione.

Il **14 ottobre 2014** l'Assemblea ha approvato le risoluzioni sottoscritte dai gruppi di maggioranza con le quali da un lato ha autorizzato l'esecutivo allo scostamento temporaneo dal percorso di convergenza verso l'Obiettivo di medio Periodo (MTO) contenuto nel DEF di aprile e, dall'altro, al perseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica definiti dalla Nota di aggiornamento al DEF.

Con la risoluzione di maggioranza votata il **22 ottobre 2014**, alla vigilia del vertice europeo che ha avuto al centro, tra gli altri, i temi della **crescita, dell'occupazione, del clima e dell'energia**, l'Assemblea ha impegnato il Governo a promuovere azioni volte al raggiungimento di un accordo politico sul prossimo quadro comunitario Clima Energia 2030, alla definizione dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂, in linea con le proposte della Commissione europea, al perseguimento nella lotta contro l'ISIS, di un approccio multidimensionale che tenga conto di una risposta politica, diplomatica, finanziaria e umanitaria oltre che militare.

L'**11 dicembre 2014** l'Assemblea ha approvato all'unanimità la risoluzione con la quale, esaminata la **Relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie**, sulla lotta alla criminalità mafiosa su base europea ed extraeuropea, ha impegnato il Governo ad intraprendere ogni iniziativa utile al fine di risolvere le questioni e i problemi evidenziati nella stessa Relazione. In particolare, tra gli impegni formulati, si evidenziano, sul **piano europeo**, quelli volti: a valorizzare le potenzialità offerte dalla rete europea degli Uffici per il recupero dei beni (*Asset Recovery Offices – ARO*), per lo scambio di informazioni nell'azione di contrasto ai patrimoni illeciti; a implementare nell'ambito della lotta al narcotraffico a livello internazionale e transcontinentale le attività del *Maritime Analysis and Operations Centre – Narcotics* (MAOC-N) anche allargandolo agli Stati membri dell'Unione che ancora non ne fanno parte; a procedere celermente alla costituzione della Procura europea; a rendere omogenea la disciplina sulla responsabilità delle persone giuridiche (società, trust, enti, fondazioni, ecc.); a stimolare la Commissione europea affinché avvii i passi necessari per l'elaborazione di una proposta legislativa che stabilisca una definizione comune di criminalità organizzata; a stimolare la Commissione a presentare rapidamente, e comunque prima dell'emanazione della nuova direttiva antiriciclaggio (cosiddetta «quarta direttiva»), una proposta di armonizzazione del diritto penale in materia di riciclaggio. Sul **piano nazionale** gli impegni sono volti: a procedere alla concreta attuazione della normativa sulle squadre investigative comuni, per la quale l'Italia rispetto ad altri Paesi europei si pone in notevole ritardo nel necessario recepimento; ad assumere le iniziative legislative del caso per rendere operativa in Italia la decisione quadro relativa all'esecuzione nell'Unione europea dei provvedimenti di blocco dei beni o di sequestro probatorio; a promuovere la celere implementazione della direttiva 2014/42/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali dei proventi da reato nell'Unione europea; ad assumere le iniziative legislative del caso per rendere operativo il principio del reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca di cui alla decisione quadro del 2006 che l'Italia non ha ancora implementato.

Il **16 dicembre 2014** l'Assemblea ha approvato la risoluzione di maggioranza conclusiva delle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del **Consiglio europeo del 18 e 19 dicembre** con, all'ordine del giorno la **crescita, l'occupazione e la competitività europea** e, in particolare, l'iniziativa della Commissione finalizzata a mobilitare 315 miliardi di euro di investimenti nel periodo 2015-2017. L'atto di indirizzo ha impegnato, in particolare, il Governo a promuovere il potenziamento della strumentazione e della dotazione finanziaria dell'Unione europea, attraverso l'adozione di misure e la sperimentazione di strumenti che svolgano una funzione anticiclica; a sostenere un processo riformatore che attribuisca alla Banca Centrale Europea un ruolo maggiormente attivo a favore della crescita; a incoraggiare nelle sedi europee lo sviluppo di meccanismi di sostegno e mutualizzazione del debito sovrano per salvaguardare il ruolo di stabilizzatori delle politiche di bilancio nazionali.

LE RISOLUZIONI APPROVATE

GOVERNO LETTA

1	6-01 Giorgiotti, Amici , Barbanti	Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'art. 10-bis, comma 6 della legge 31 dicembre 2009, n.196	Presentata e approvata 2 aprile 2013
2	6-03 Causi , Saltamartini, Marazziti	Comunicazioni del Governo	Presentata e approvata 9 aprile 2013
3	6-06 Speranza , Brunetta, Dellai, Pisicchio	Documento di economia e finanza (Doc. LVIII, 1)	Presentata 6 aprile Approvato testo modificato 7 maggio 2013
4	6-07 Speranza , Brunetta, Dellai, Pisicchio, Tabacci, Di Lello	Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista della riunione del Consiglio europeo del 22 maggio 2013	Presentata e approvata 21 maggio 2013
5	6-11 Alfreider, Plangerr, Schullian, Ottobre, Bressa , Dellai, Gneccchi	Risoluzione conclusiva del dibattito sulle mozioni relative all'avvio del percorso delle riforme costituzionali	Presentata e approvata 29 maggio 2013
6	6-18 Speranza , Brunetta, Dellai, Pisicchio	Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista della riunione del Consiglio europeo del 27 e 28 giugno 2013	Presentata e approvata 25 giugno 2013
7	6-24 Galgano, Bordo , Mosca ed altri	Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2012 (Doc. LXXXVII)	Presentata e approvata 31 luglio 2013
8	6-27 Marchi , Palese, Tabacci, Romano	Relazione sulle modifiche agli obiettivi programmatici di finanza pubblica (Doc. LVII-bis, n. 2)	Presentata e approvata 11 settembre 2013
9	6-30 Speranza , Dellai, Cicchetto, Pisicchio, Formisano, Di Lello, Brunetta	Comunicazioni del Presidente del consiglio dei ministri sulla situazione politica generale (risoluzione su cui il Governo ha posto la fiducia)	Presentata e approvata 2 ottobre 2013
10	6-35 Marchi , Palese, Tabacci, Misiani, Andrea Romano	Nota aggiornamento al DEF	Presentata e approvata 9 ottobre 2013
11	6-36 Speranza , Brunetta, Dellai, Pisicchio, Di Lello	Comunicazioni del Presidente del consiglio di ministri in vista del Consiglio europeo di Bruxelles del 24 e 25 ottobre 2013	Presentata e approvata 22 ottobre 2013
12	6-41 Speranza , Costa, Andrea Romano, Dellai, Pisicchio, Formisano, Alfreider, Di Lello	Comunicazioni del Presidente del consiglio dei ministri sulla situazione politica generale (risoluzione su cui il Governo ha posto la fiducia)	Presentata e approvata 11 dicembre 2013
13	6-43 Verini , Costa, Dambuso, Gitti, Pisicchio	Comunicazioni del Ministro della giustizia sull'amministrazione della giustizia, ai sensi dell'articolo 86 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, come modificato dall'articolo 2, comma 29, della legge 25 luglio 2005, n. 150.	Presentata e approvata 21 gennaio 2014

GOVERNO RENZI

14	6-49 Speranza , Dorina Bianchi, Andrea Romano, Dellai, Pisicchio, Di Lello	Relazione della II Commissione (Giustizia) sulle tematiche oggetto del Messaggio del Presidente della Repubblica trasmesso alle Camere il 7 ottobre 2013 (Doc. XVI, n. 1)	Presentata e approvata il 4 marzo 2014
15	6-656 Speranza , De Girolamo, Romano, Dellai, Pisicchio, Di Lello	Comunicazioni del Presidente del Consiglio in vista del Consiglio europeo di Bruxelles del 20 e 21 marzo 2014, nonché sullo stato dell'economia e della finanza pubblica	Presentata e approvata il 19 marzo 2014
16	6-64 Marchi , Tancredi, Librandi, De Mita e Tabacchi	DEF - Documento di economia e finanza 2014 (Doc. LVII, n. 2) Risoluzione riferita alla Relazione presentata ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge n. 243 del 2012. (autorizzazione allo scostamento dagli obiettivi programmatici e relativo piano di rientro)	Presentata e approvata il 17 aprile 2014
17	6-66 Speranza , De Girolamo, Andrea Romano, Dellai, Pisicchio e Di Lello	DEF - Documento di economia e finanza 2014 (Doc. LVII, n. 2)	Presentata e approvata il 17 aprile 2014
18	6-75 Bindi , Fava, Di Lello, Dadone, Mattiello, Scopelliti, Garavini, Bruno Bossio, Attaguile, Dorina Bianchi, Piepoli, Vecchio, D'Uva e Tagliatela	Relazione sulle prospettive di riforma del sistema di gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Doc. XXIII, n. 1)	Presentata e approvata il 18 giugno 2014
19	6-77 Speranza , De Girolamo, Antimo Cesaro, Dellai, Pisicchio, Di Lello, Alfreider, Formisano	Comunicazioni del presidente del consiglio dei ministri in vista del consiglio europeo del 26 e 27 giugno e sulle linee programmatiche del semestre di presidenza italiana del consiglio dell'unione europea	Presentata e approvata il 24 giugno 2014
20	6-82 Speranza , De Girolamo, Mazziotti Di Celso, Dellai, Pisicchio, Formisano, Alfreider, Di Lello, Di Salvo	Nota aggiornamento DEF (Doc. LVII, n. 2-bis) Risoluzione riferita alla relazione presentata ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 243	Presentata e approvata il 14 ottobre 2014
21	6-83 Speranza , De Girolamo, Mazziotti Di Celso, Dellai, Pisicchio, Formisano, Alfreider, Di Lello, Di Salvo	Nota aggiornamento DEF (Doc. LVII, n. 2-bis)	Presentata e approvata il 14 ottobre 2014

22	6-88 Speranza , De Girolamo, Mazziotti Di Celso, Dellai, Pisicchio, Formisano, Alfreider, Di Lello, Di Salvo	Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista della riunione del Consiglio europeo del 23 e 24 ottobre 2014	Presentata e approvata il 22 ottobre 2014
23	6-94 Speranza , De Girolamo, Mazziotti Di Celso, Dellai, Pisicchio, Formisano, Alfreider, Di Lello, Di Salvo	Relazione recante variazione alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2014 (Doc. LVII, n 2.-ter)	Presentata e approvata il 30 ottobre 2014
24	6-99 Bindi , Garavini, Fava, Scopelliti, D'Uva, Dadone, Di Lello	Relazione sul semestre di presidenza italiana dell'Unione europea e sulla lotta alla criminalità mafiosa su base europea ed extraeuropea (Doc. XXIII, n.2)	Presentata il 17 novembre Approvata l' 11 dicembre 2014
25	6-100 Speranza , De Girolamo, Mazziotti Di Celso, Dellai, Pisicchio, Di Lello, Alfreider.	Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del consiglio europeo del 18 e 19 dicembre 2014	Presentata e votata 16 dicembre 2014

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E CONTROLLO

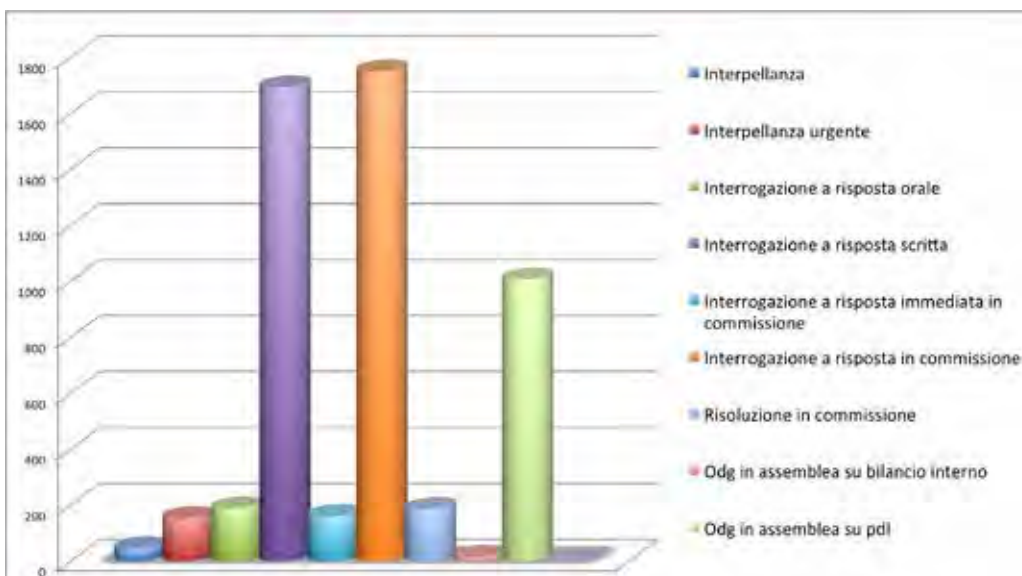
NUMERO DELLE SEDUTE	2014	2013	XVII Leg.
Sedute dell'Assemblea nelle quali si sono svolte attività di indirizzo e controllo*	159	119	278
atti di sindacato ispettivo <i>(interpellanze, interpellanze urgenti, interrogazioni e interrogazioni a risposta immediata)</i>	83	60	143
mozioni	54	34	88
comunicazioni del Governo	6	7	13
informative urgenti	16	18	34
<hr/>			
Ore di seduta	284,28	221,35	506,3
atti di sindacato ispettivo	119,48	85,36	205,24
discussione mozioni	111,40	82,38	194,18
comunicazioni del Governo	26,58	28,56	55,54
informative urgenti	26,2	24,25	50,29

* *Nell'ambito della medesima giornata possono avere luogo più sedute dedicate allo svolgimento di atti di indirizzo e di controllo.*

GLI ALTRI NOSTRI ATTI DI INDIRIZZO E CONTROLLO

Oltre alle mozioni e alle risoluzioni

TIPOLOGIA ATTO	
INTERPELLANZA	3.468
INTERPELLANZA URGENTE	153
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	189
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	1.693
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	161
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	1.750
RISOLUZIONE IN COMMISSIONE	186
ODG IN ASSEMBLEA SU BILANCIO INTERNO	15
ODG IN ASSEMBLEA SU PDL	1.006
ODG IN COMMISSIONE	1
TOTALE	5.200



QUESTION TIME

L'interrogazione a risposta immediata in Assemblea, il c.d. question time (art. 135 –bis Regolamento Camera) è uno strumento di sindacato ispettivo mediante il quale un deputato per ciascun gruppo, per il tramite del Presidente del gruppo, esercita le funzioni di controllo sull'attività del governo, formulando per iscritto una semplice domanda: ad esempio, se un fatto sia vero, se una determinata informazione sia giunta al governo, o se sia esatta, o quali iniziative il Governo intenda assumere su una particolare questione. Il question time ha luogo una volta a settimana, di regola il mercoledì e per suo svolgimento è disposta la diretta TV.

QUESTION TIME PRESENTATI DAL PD

GOVERNO LETTA

n.	Data	Oggetto	
1	Seduta n. 14 Mercoledì 8 maggio 2013	Tempi per reperire le risorse volte a finanziare gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2013, anche nell'ottica di un più generale intervento di riordino degli strumenti di sostegno del reddito di tutti i lavoratori n. 3-00039	Illustra e replica: Bellanova Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini</i>
2	Seduta n. 16 Mercoledì 15 maggio 2013	Iniziative per facilitare l'accesso al credito delle imprese agricole e il ricambio generazionale nel settore, anche mediante il pieno utilizzo dei fondi comunitari destinati ai piani di sviluppo rurale n. 3-00051	Illustra: Cenni Risponde: <i>Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, Nunzia De Girolamo</i> Replica: Oliverio
3	Seduta n. 21 Mercoledì 22 maggio 2013	Iniziative di competenza in relazione all'attività del movimento politico «Forza Nuova» n. 3-00076	Illustra e replica: Fiano Risponde: <i>Ministro dell'interno, Angelino Alfano</i>
4	Seduta n. 29 Mercoledì 5 giugno 2013	Iniziative in ordine all'annunciato piano straordinario per favorire l'accesso al credito n. 3-00101	Illustra: Gutgeld Risponde: <i>Ministro dell'economia e delle finanze, Fabrizio Saccomanni</i> Replica: Martella
5	Seduta n. 32 Mercoledì 12 giugno 2013	Misure a sostegno dell'occupazione, in particolare giovanile e femminile, e iniziative in relazione a recenti dati INPS sugli effetti della riforma pensionistica n. 3-00114	Illustra: Paris Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini</i> Replica: Fontana
6	Seduta n. 36 Mercoledì 19 giugno 2013	Orientamenti in merito ad un'azione di monitoraggio relativa all'entrata in vigore della riforma dell'organizzazione giudiziaria, anche al fine di eventuali interventi correttivi della stessa n. 3-00125	Illustra: Bazoli Risponde: <i>Ministro della giustizia, Annamaria Cancellieri</i> Replica: Verini
7	Seduta n. 41 Mercoledì 26 giugno 2013	Iniziative per ripristinare la disciplina sull'orario massimo di lavoro settimanale e sul diritto al riposo per il personale medico e sanitario, in attuazione della direttiva 2003/88/CE n. 3-00142	Illustra e replica: Lenzi Risponde: <i>Ministro della salute, Beatrice Lorenzin</i>

8	Seduta n. 45 Mercoledì 3 luglio 2013	Iniziative per garantire la continuità e l'efficienza del trasporto pubblico locale, anche tramite l'effettiva operatività dell'Autorità di regolazione dei trasporti n. 3-00167	Illustra: Tullo Risponde: <i>Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi</i> Replica: Mauri
9	Seduta n. 50 Mercoledì 10 luglio 2013 PREMIER QUESTION TIME	Iniziative finalizzate ad un piano straordinario per la creazione di nuovi posti di lavoro per i giovani n. 3-00195	Illustra: Martella Risponde: <i>Presidente del Consiglio dei Ministri, Enrico Letta</i> Replica: Speranza
10	Seduta n. 55 Mercoledì 17 luglio 2013	Iniziative per migliorare la gestione e l'effettivo utilizzo dei fondi strutturali, con particolare riferimento alle regioni del Mezzogiorno n. 3-00208	Illustra: Rughetti Risponde: <i>Ministro per la coesione territoriale, Carlo Trigilia</i> Replica: Taranto
11	Seduta n. 59 Mercoledì 24 luglio 2013	Iniziative d'urgenza per garantire il regolare avvio del prossimo anno scolastico, con particolare riferimento al contenzioso sviluppatosi in relazione alla procedura concorsuale in corso per il reclutamento di dirigenti scolastici n. 3-00224	Illustra: Rocchi Risponde: <i>Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Maria Chiara Carozza</i> Replica: Coscia
12	Seduta n. 62 Mercoledì 31 luglio 2013	Iniziative per la valorizzazione del servizio civile nazionale, anche attraverso la destinazione di adeguate risorse finanziarie ai relativi progetti n. 3-00239	Illustra: Narduolo Risponde: <i>Ministro per l'integrazione, Cécile Kyenge</i> Replica: Bonomo
13	Seduta n. 75 Mercoledì 11 settembre 2013	Misure a favore dei cittadini infettati da emoderivati, trasfusioni e vaccinazioni, anche alla luce di una recente sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo n. 3-00297	Illustra e replica: Lenzi Risponde: <i>Ministro della salute, Beatrice Lorenzin</i>
14	Seduta n. 79 Mercoledì 18 settembre 2013	Misure urgenti volte a garantire la continuità occupazionale presso gli stabilimenti del gruppo Riva n. 3-00314	Illustra: Gribaudo Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini</i> Replica: Bellanova
15	Seduta n. 84 Mercoledì 25 settembre 2013	Tempi e strumenti per la realizzazione di una strategia industriale per il settore siderurgico n. 3-00340	Illustra: Benamati Risponde: <i>Ministro dello sviluppo economico, Flavio Zanonato</i> Replica: Velo
16	Seduta n. 93 Mercoledì 9 ottobre 2013	Iniziative in merito alle proposte per il contrasto alla povertà elaborate dal gruppo di studio istituito con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 13 giugno 2013 n. 3-00363	Illustra: Carnevali Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini</i> Replica: Gribaudo
17	Seduta n. 98 Mercoledì 16 ottobre 2013	Tempi per l'adozione dei decreti attuativi di cui agli articoli 1 e 2 del decreto-legge n. 69 del 2013 riguardanti misure in favore delle piccole e medie imprese n. 3-00381	Illustra: Montroni Risponde: <i>Ministro dello sviluppo economico, Flavio Zanonato</i> Replica: Taranto
18	Seduta n. 103 Mercoledì 23 ottobre 2013	Iniziative conseguenti alla Dichiarazione di Roma sulla lotta all'intolleranza, al razzismo e ad ogni forma di discriminazione sottoscritta a Roma il 23 settembre 2013 dai Ministri europei competenti per l'integrazione e le pari opportunità n. 3-00394	Illustra: Scuvera Risponde: <i>Ministro per l'integrazione, Cécile Kyenge</i> Replica: Grassi

19	Seduta n. 108 Mercoledì 30 ottobre 2013	Intendimenti in merito ad un eventuale riordino del sistema degli archivi di Stato n. 3-00404	Illustra: Manzi Risponde: <i>Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Massimo Bray</i> Replica: Piccoli Nardelli
20	Seduta n. 112 Mercoledì 6 novembre 2013	Iniziative per il rilancio della produzione negli stabilimenti italiani della multinazionale Electrolux n. 3-00419	Illustra: Casellato Risponde: <i>Ministro dello sviluppo economico, Flavio Zanonato</i> Replica: Peluffo
21	Seduta n. 117 Mercoledì 13 novembre 2013	Iniziative di competenza in relazione al messaggio Inps del 4 novembre 2013 avente ad oggetto la garanzia di salvaguardia prevista dal decreto-legge n. 95 del 2012 a favore dei lavoratori coinvolti in procedure di gestione di esuberanti n. 3-00444	Illustra e replica: Gnecchi Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini</i>
22	Seduta n. 122 Mercoledì 20 novembre 2013	Iniziative per il contrasto dell'illegalità negli sport e, in particolare, nel calcio n. 3-00462	Illustra: Tullo Risponde: <i>Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Graziano Delrio</i> Replica: Fossati
23	Seduta n. 126 Mercoledì 27 novembre 2013	Misure per migliorare l'efficienza e la qualità del servizio di trasporto pubblico locale n. 3-00480	Illustra: Mognato Risponde: <i>Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi</i> Replica: Tullo
24	Seduta n. 131 Mercoledì 4 dicembre 2013	Iniziative volte ad escludere gli enti che operano nel settore dei beni e delle attività culturali, con particolare riferimento ai teatri stabili, dall'applicazione delle norme in materia di riduzione delle spese per i consumi intermedi n. 3-00494	Illustra: Piccoli Nardelli Risponde: <i>Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Massimo Bray</i> Replica: Rampi
25	Seduta n. 148 Giovedì 9 gennaio 2014	Iniziative per contrastare i rincari delle tariffe autostradali, anche nell'ottica di garantire l'effettiva e tempestiva realizzazione degli investimenti sulla rete autostradale e di migliorare la qualità del servizio di trasporto n. 3-00541	Illustra: Mariani Risponde: <i>Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi</i> Replica: Martella
26	Seduta n. 152 Giovedì 15 gennaio 2014	Iniziative per incrementare l'ammontare del trattamento di integrazione salariale per i contratti di solidarietà, con particolare riferimento ai lavoratori con redditi bassi n. 3-00555	Illustra: Gribaudo Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini</i> Replica: Velo
27	Seduta n. 157 Mercoledì 22 gennaio 2014	Elementi in merito alla recente missione del Ministro dello sviluppo economico a sostegno dell'economia italiana nella Repubblica popolare cinese e iniziative per rilanciare la presenza industriale e commerciale delle aziende italiane in Cina n. 3-00575	Illustra: Donati Risponde: <i>Ministro dello sviluppo economico, Flavio Zanonato</i> Replica: Peluffo
28	Seduta n. 167 Mercoledì 5 febbraio 2014	Chiarimenti in relazione alle linee portanti della possibile partnership finanziaria e industriale tra Alitalia ed Etihad n. 3-00617	Illustra: Bonaccorsi Risponde: <i>Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi</i> Replica: Brandolin

29	Seduta n. 172 Mercoledì 12 febbraio 2014	Elementi in merito alla situazione finanziaria e patrimoniale dell'INPS n. 3-00638	Illustra: Gnecchi Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini</i> Replica: Morassut
----	---	--	---

GOVERNO RENZI

30	Seduta n. 183 Mercoledì 5 marzo 2014	Stato di avanzamento dei lavori del Terzo Valico dei Giovi e iniziative per accelerare la realizzazione di tale opera strategica n. 3-00663	Illustra: Mauri Risponde: <i>Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi</i> Replica: Tullo
31	Seduta n. 188 Mercoledì 12 marzo 2014	Iniziative di competenza volte a destinare una quota significativa delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione ad interventi per la messa in sicurezza e la salvaguardia del territorio n. 3-00689	Illustra: Mariani Risponde: <i>Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti</i> Replica: Braga
32	Seduta n. 198 Mercoledì 26 marzo 2014	Chiarimenti in merito all'erogazione di pensioni di invalidità in relazione ai tagli annunciati dal Governo in ordine alla spesa pubblica n. 3-00712	Illustra: Lenzi Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti</i> Replica: Argentin
33	Seduta n. 203 Mercoledì 2 aprile 2014	Chiarimenti in merito all'attivazione delle procedure relative allo scambio di spazi finanziari tra regioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 517, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) n. 3-00723	Illustra e replica: Capodicasa Risponde: <i>Ministro per gli affari regionali, Maria Carmela Lanzetta</i>
34	Seduta n. 208 Mercoledì 9 aprile 2014	Iniziative per una rapida ed omogenea implementazione del programma «Garanzia per i giovani» sull'intero territorio nazionale n. 3-00750	Illustra: Quartapelle Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti</i> Replica: Paris
35	Seduta n. 213 Mercoledì 16 aprile 2014	Chiarimenti in merito alla Strategia nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici n. 3-00773	Illustra: Borghi Risponde: <i>Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti</i> Replica: Stella
36	Seduta n. 221 Mercoledì 30 aprile 2014	Iniziative per l'attuazione della disposizione della legge di stabilità per il 2014 relativa a coloro che hanno completato il tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari n. 3-00789	Illustra: Tidei Risponde: <i>Ministro della giustizia, Andrea Orlando</i> Replica: Carella
37	Seduta n. 224 Mercoledì 7 maggio 2014	Iniziative volte a contrastare l'escalation di scontri e violenze in Ucraina n. 3-00808	Illustra: Quartapelle Procopio Risponde: <i>Ministro degli affari esteri, Federica Mogherini</i> Replica: Amendola
38	Seduta n. 228 Mercoledì 14 maggio 2014	Tempi e modalità per la sottoscrizione del Patto per la salute 2013-2015 n. 3-00827	Illustra: Sbrollini Risponde: <i>Ministro della salute, Beatrice Lorenzin</i> Replica: Lenzi

39	Seduta n. 235 Mercoledì 28 maggio 2014	Intendimenti del Governo in merito all'agenda di politica economica da promuovere nell'ambito del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea n. 3-00846	Illustra: Martella Risponde: <i>Ministro dell'economia e delle finanze; Pier Paolo Padoan</i> Replica: Causi
40	Seduta n. 239 Mercoledì 4 giugno 2014	Iniziativa per incrementare il numero di contratti per la formazione medica specialistica n. 3-00857	Illustra: Crimi Risponde: <i>Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Stefania Giannini</i> Replica: Lenzi
41	Seduta n. 243 Mercoledì 11 giugno 2014	Chiarimenti sui vincoli ambientali e sui parametri logistici alla base dell'individuazione del sito italiano di smantellamento del relitto della Costa Concordia n. 3-00875	Illustra: Sani Risponde: <i>Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti</i> Replica: Dallai
42	Seduta n. 248 Mercoledì 18 giugno 2014	Elementi ed iniziative in merito a recenti attentati ed atti intimidatori presso sedi del Partito Democratico n. 3-00890	Illustra: Stumpo Risponde: <i>Ministro dell'interno, Angelino Alfano</i> Replica: Fiano
43	Seduta n. 252 Mercoledì 25 giugno 2014	Iniziativa per il finanziamento del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa n. 3-00902	Illustra: Carocci Risponde: <i>Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Stefania Giannini</i> Replica: Malpezzi
44	Seduta n. 255 Mercoledì 2 luglio 2014	Iniziativa per il ricorso alla fecondazione di tipo eterologo a seguito della recente sentenza n. 162 del 2014 della Corte costituzionale n. 3-00912	Illustra: Murer Risponde: <i>Ministro della salute, Beatrice Lorenzin</i> Replica: Pollastrini
45	Seduta n. 260 Mercoledì 9 luglio 2014	Elementi in merito alle iniziative recentemente intraprese in materia di ingresso a monumenti, musei e altri luoghi di cultura e ulteriori interventi per il rilancio del settore n. 3-00929	Illustra: Manzi Risponde: <i>Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini</i> Replica: Coscia
46	Seduta n. 265 Mercoledì 16 luglio 2014	Tempi di erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014 e iniziative per il riassetto di tale strumento di sostegno al reddito n. 3-00945	Illustra: Incerti Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti</i> Replica: Gregori
47	Seduta n. 270 Mercoledì 23 luglio 2014	Iniziativa a favore del personale militare al fine di un ritorno alle ordinarie dinamiche retributive – n. 3-00964	Illustra: D'Arienzo Risponde: <i>Ministro della difesa, Roberta Pinotti</i> Replica: Scanu
48	Seduta n. 280 Mercoledì 6 agosto 2014	Chiarimenti in merito ai progetti per la ripermutazione in riduzione del sito di interesse nazionale di Bussi sul Tirino (Pescara) e per la realizzazione di una nuova discarica nel medesimo sito – n. 3-00986	Illustra: Bratti Risponde: <i>Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gianluca Galletti</i> Replica: Castricone

49	Seduta n. 287 Mercoledì 10 settembre 2014	Iniziative in ordine ai progetti industriali del gruppo ENI in Italia finalizzate a garantire la tutela degli investimenti, della produzione e dell'occupazione – n. 3-01011	Illustra: Taranto Risponde: <i>Ministro dello sviluppo economico, Federica Guidi</i> Replica: Martella
50	Seduta n. 292 Mercoledì 17 settembre 2014	Iniziative finalizzate a superare le criticità determinate dal sistema di penalizzazioni per l'accesso alla pensione anticipata introdotto dall'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011 – n. 3-01029	Illustra: Gnecchi Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti</i> Replica: Bocuzzi
51	Seduta n. 297 Mercoledì 24 settembre 2014	Iniziative per la costituzione di un database ufficiale in relazione alle tragedie verificatesi nel Mediterraneo nell'ambito dell'«emergenza sbarchi» – n. 3-01045	Illustra: Beni Risponde: <i>Ministro dell'interno, Angelino Alfano</i> Replica: Quartapelle Procopio
52	Seduta n. 300 Mercoledì 1° ottobre 2014	Iniziative volte a rafforzare la cooperazione in ambito europeo per la tutela del patrimonio agroalimentare italiano, anche in riferimento alla lotta alla contraffazione sul Web – n. 3-01059	Illustra: Mongiello Risponde: <i>Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, Maurizio Martina</i> Replica: Oliverio
53	Seduta n. 305 Mercoledì 8 ottobre 2014	Attuazione delle disposizioni di cui al decreto-legge n. 90 del 2014 in materia di mobilità nella pubblica amministrazione, con particolare riferimento all'allocazione di personale presso i diversi uffici giudiziari – n. 3-01078	Illustra: Famiglietti Risponde: <i>Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Maria Anna Madia</i> Replica: Ferrari
54	Seduta n. 310 Mercoledì 15 ottobre 2014	Iniziative per garantire la continuità territoriale da e per la Sardegna, anche in considerazione del piano di riorganizzazione della compagnia aerea Meridiana – n. 3-01098	Illustra: Mura Risponde: <i>Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi</i> Replica: Scanu
55	Seduta n. 315 Mercoledì 22 ottobre 2014	Criteri e tempi di attuazione della riforma dell'organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – n. 3-01108	Illustra: Coscia Risponde: <i>Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini</i> Replica: Rampi
56	Seduta n. 320 Mercoledì 29 ottobre 2014	Iniziative per prevenire l'eventuale diffusione della tubercolosi e dell'ebola in Italia e per una corretta informazione in materia – n. 3-01122	Illustra: Murer Risponde: <i>Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin</i> Replica: Sbrollini
57	Seduta n. 325 Mercoledì 5 novembre 2014	Iniziative di competenza per la determinazione unica del prezzo dei farmaci nell'ambito dell'Unione europea, nonché iniziative urgenti per garantire l'accesso al farmaco Sovaldi per la cura dell'epatite C e per la pubblicazione del piano nazionale per la prevenzione delle epatiti virali – n. 3-01133	Illustra: Bragantini Risponde: <i>Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin</i> Replica: Gelli

58	Seduta n. 330 Mercoledì 12 novembre 2014	Iniziative per la nomina in tempi rapidi dei presidenti delle autorità portuali scaduti e in scadenza e per la verifica di eventuali incompatibilità dei presidenti in carica – n. 3-01158	Illustra: Carloni Risponde: <i>Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi</i> Replica: Tullo
59	Seduta n. 334 Mercoledì 19 novembre 2014	Iniziative, in ambito europeo e internazionale, finalizzate a ridurre la concorrenza fiscale tra gli Stati – n. 3-01172	Illustra: Di Maio Risponde: <i>Ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan</i> Replica: Causi
60	Seduta n. 339 Mercoledì 26 novembre 2014	Elementi circa gli scontri tra manifestanti e forze di polizia avvenuti l'11 novembre 2014 nel quartiere Tor Sapienza a Roma – n. 3-01185	Illustra: Argentin Risponde: <i>Ministro dell'interno, Angelino Alfano</i> Replica: Morassut
61	Seduta n. 344 Mercoledì 3 dicembre 2014 PREMIER QUESTION TIME	Elementi e iniziative in ordine alla politica industriale del Governo – n. 3-01199	Illustra: Taranto Risponde: <i>Presidente del Consiglio, Matteo Renzi</i> Replica: Benamati
62	Seduta n. 347 Mercoledì 10 dicembre 2014	Regime fiscale da applicare agli e-book – n.3-01217	Illustra: Piccoli Nardelli Risponde: <i>Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo Dario Franceschini</i> Replica: Coscia
63	Seduta n. 351 Mercoledì 17 dicembre 2014	Iniziative per favorire la fine della guerra civile e la riconciliazione nazionale in Libia 3-01229	Illustra: Nicoletti Risponde: <i>Ministro degli Affari esteri Paolo Gentiloni</i> Replica: Quartapelle

Le interrogazioni a risposta immediata in Assemblea presentate dal gruppo PD riguardano vicende o problemi di particolare importanza e attualità, quali, ad esempio, crisi aziendali, trasporto pubblico locale e nazionale, dissesto idrogeologico, misure a sostegno dell'occupazione.

Si registra, oltre alla presenza del Presidente del Consiglio Letta nel luglio 2013 e del Presidente Renzi nel dicembre del 2014, una ragguardevole e costante presenza di ministri competenti a rispondere, circostanza, questa, che ha evitato in questi mesi che venisse delegato a rispondere in Aula il responsabile del dicastero dei Rapporti con il Parlamento.

Ministri competenti a rispondere	N. interrogazioni ai Ministri competenti	N. Risposte interrogazioni dei Ministri competenti
Premier	2 10/7/2013 - 3/12/2014	2
Affari europei *	-	-
Affari regionali e autonomie	2	2
Coesione territoriale *	1	2
Rapporti con il Parlamento e coordinamento attività di governo	-	-
Riforme costituzionali	-	-
Integrazione *	2	2
Pari opportunità, sport e politiche giovanili *	-	-
Pubblica amministrazione e semplificazione	1	1
Affari esteri	2	2
Interno	4	4
Giustizia	2	4
Difesa	1	1
Economia e Finanze	3	3
Sviluppo economico	5	5
Infrastrutture e trasporti	7	7
Politiche agricole, alimentari e forestali	2	2
Ambiente, tutela del territorio del mare	4	4
Lavoro e politiche sociali	11	11
Istruzione, università e ricerca	3	1
Beni, attività culturali e turismo	5	5
Salute	6	6

* Dicasteri del Governo Letta

PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE



Il Parlamento in seduta comune si riunisce nell'Aula di Montecitorio ed è presieduto dal Presidente della Camera dei deputati. I lavori sono disciplinati dal Regolamento della Camera.

Le funzioni sono previste dalla Costituzione.

Il Parlamento in seduta comune:

- *Elegge il Presidente della Repubblica (art. 83 Cost.: in tal caso il Parlamento in seduta comune è integrato dai delegati eletti dai Consigli regionali); riceve il giuramento del Presidente della Repubblica prima che questi assuma le sue funzioni (art. 91 Cost.).*
- *Elegge un terzo dei giudici della Corte Costituzionale (art. 135, primo comma, Cost.), provvedendo così alla formazione dell'elenco dal quale vengono estratti a sorte i giudici aggregati previsti dall'art. 135, settimo comma, Cost. per i giudizi di accusa contro il Presidente della Repubblica.*
- *Elegge un terzo dei componenti del Consiglio superiore della magistratura (art. 104, quarto comma, Cost.).*
- *Delibera sulla messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica per alto tradimento o attentato alla Costituzione (art. 90, secondo comma, Cost.).*

	SEDUTE	DURATA
Elezione del Presidente della Repubblica (con la partecipazione dei delegati regionali)	1	22 ore
Giuramento del Presidente della Repubblica	1	41 minuti
Votazione per l'elezione di giudici della Corte costituzionale e di componenti del CSM	20*	64 ore e 23 minuti
TOTALE	22	87 ore e 4 minuti

ELEZIONE E GIURAMENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

La norma costituzionale

Ai sensi dell'art. 83 della Costituzione

“Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri.

All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato.

L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'Assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta”.

LE MODALITÀ DELL'ELEZIONE

Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei componenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, con la partecipazione dei delegati eletti dai Consigli regionali. Ogni Consiglio regionale elegge tre delegati in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato (artt. 55 e 83, Cost.).

La convocazione in seduta comune del Parlamento e dei delegati regionali per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica è effettuata trenta giorni prima che scada il termine del suo mandato. La convocazione è effettuata dal Presidente della Camera dei deputati. Se le Camere sono sciolte, o manca meno di tre mesi alla loro cessazione, l'elezione ha luogo entro quindici giorni dalla riunione delle Camere nuove. Nel frattempo sono prorogati i poteri del Presidente in carica (art. 85, Cost.).

Il Presidente e l'Ufficio di Presidenza del Parlamento in seduta comune sono quelli della Camera dei deputati (art. 63, secondo comma, Cost.). Quando il Parlamento si riunisce in seduta comune si applica il Regolamento della Camera dei deputati.

Votazione per l'elezione del Presidente della Repubblica

L'elezione ha luogo per scrutinio segreto. Nei primi tre scrutini è richiesta la maggioranza di due terzi dell' Assemblée. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta. (Art. 83)

Il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune (art. 91, Cost.).

20 aprile 2013 Presidente: Laura Boldrini	<i>(sesto scrutinio)</i> Presenti e votanti: 997 Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea: 504 Hanno ottenuto voti: Napolitano 738 Rodotà 217 De Caprio 8, D'Alema 4, Prodi 2. Voti dispersi: 6 Schede bianche: 10 Schede nulle: 12 Eletto Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano
22 aprile 2013	Giuramento del Presidente della Repubblica





Elezione di due giudici della Corte costituzionale

Ai sensi dell'art. 135 Cost., la Corte costituzionale è composta di quindici giudici nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative.

I giudici della Corte costituzionale sono nominati per nove anni, decorrenti per ciascuno di essi dal giorno del giuramento, e non possono essere nuovamente nominati.

Votazione per l'elezione di due giudici della Corte costituzionale

Per il primo e secondo scrutinio è necessaria per l'elezione, a norma dell'articolo 3 della legge costituzionale 22 novembre 1967, n. 2, la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea. **Per gli scrutini successivi al terzo è necessaria la maggioranza dei tre quinti dei componenti l'Assemblea.**

<p>6 novembre 2014 Presidente: Laura Boldrini</p>	<p><i>(ventunesimo scrutinio)</i> Presenti e votanti: 748 Maggioranza dei tre quinti dei componenti l'Assemblea: 570 Hanno ottenuto voti: Sciarra 630; Bariatti 493; Carlassare 12; Violante 12; Bruno 9. Voti dispersi: 24 Schede bianche: 62 Schede nulle: 31 Eletta giudice della Corte costituzionale la professoressa Silvana Sciarra</p>
---	--

Elezione di otto componenti il Consiglio superiore della magistratura

Il CSM è complessivamente composto da 27 membri, senza possibilità di rielezione immediata, ed è incompatibile con quella di parlamentare o di consigliere regionale.

Nel 2002 è stata approvata una riforma della composizione del CSM e delle modalità di elezione (legge 44/2002).

Del Csm fanno parte 24 consiglieri, 8 laici e 16 togati, a cui vanno aggiunti i tre membri di diritto: il Presidente della Repubblica e il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Cassazione.

I componenti sono eletti per i due terzi da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie (c.d. membri togati) e per **un terzo dal Parlamento in seduta comune**, scelti tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo quindici anni di esercizio della professione (c.d. membri laici). La stessa Costituzione prevede che la durata in carica dei componenti elettivi sia di quattro anni.

Votazione per l'elezione di otto componenti il Consiglio superiore della magistratura

L'elezione dei componenti avviene a scrutinio segreto con la maggioranza dei tre quinti dei componenti dell'Assemblea. Per ogni scrutinio saranno gradualmente proclamati eletti coloro che avranno riportato la maggioranza prescritta. **Per gli scrutini successivi al secondo è sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei votanti.**

10 settembre 2014 Presidente: Laura Boldrini	<i>(quinto scrutinio)</i> Presenti e votanti: 815 Maggioranza dei tre quinti dei votanti: 489 Hanno ottenuto voti: Legnini 524; Fanfani 499; Bene 485; Leone 471; Alberti Casellati 441; Balduzzi 430; Vitali 427; Colaianni 217; Zaccaria 129, Falanga 32; Marotta 23, Brutti 18. Voti dispersi: 78 Schede bianche: 62 Schede nulle: 21 Eletti componenti il Consiglio superiore della magistratura l'onorevole avvocato Giovanni Legnini e l'avvocato Giuseppe Fanfani
--	---

Votazione per l'elezione di <i>sei</i> componenti il Consiglio superiore della magistratura	
11 settembre 2014 Presidente: Laura Boldrini	<i>(sesto scrutinio)</i> Presenti e votanti: 816 Maggioranza dei tre quinti dei votanti: 490 Hanno ottenuto voti: Leone 517; Bene 480; Alberti Casellati 473; Balduzzi 462; Vitali 451; Colaiani 225; Zaccaria 127; Gasperini 25; Formisano 14; Marotta 14; Falanga 11; Brutti 6; Besostri 5. Voti dispersi: 70 Schede bianche: 48 Schede nulle: 26 Eletto componente il Consiglio superiore della magistratura l'onorevole avvocato Antonio Leone
Votazione per l'elezione di <i>cinque</i> componenti il Consiglio superiore della magistratura	
15 settembre 2014 Presidente: Laura Boldrini	<i>(settimo scrutinio)</i> Presenti e votanti: 802 Maggioranza dei tre quinti dei votanti: 482 Hanno ottenuto voti: Alberti Casellati 489; Balduzzi 486; Bene 486; Vitali 418; Colaiani 125; Zaccaria 111; Gasperini 20. Voti dispersi: 91 Schede bianche: 62 Schede nulle: 28 Eletti componenti il Consiglio superiore della magistratura la senatrice avvocato Maria Elisabetta Alberti Casellati , l'onorevole professore Renato Balduzzi e l'avvocato Teresa Bene *
* La Commissione verifica titoli del Csm ha dichiarato ineleggibile per mancanza dei requisiti indicati dalla Costituzione, l'avvocato Teresa Bene.	
Votazione per l'elezione di <i>due</i> componenti il Consiglio superiore della magistratura	
23 settembre 2014 Presidente: Laura Boldrini	<i>(undicesimo scrutinio)</i> Presenti e votanti: 848 Maggioranza dei tre quinti dei votanti: 509 Hanno ottenuto voti: Zanettin 525; Balducci 521; Zaccaria 115; Marotta 13; Falanga 11. Voti dispersi: 33 Schede bianche: 102 Schede nulle: 34 Eletti componenti il Consiglio superiore della magistratura il senatore avvocato Pierantonio Zanettin e l'avvocata Paola Balducci

Votazione per l'elezione di **un** componente il Consiglio superiore della magistratura

6 novembre 2014

Presidente:

Laura Boldrini

(quarto scrutinio)

Presenti e votanti: 748

Maggioranza dei tre quinti dei votanti: 449

Ha ottenuto voti: Zaccaria Alessio 537

Voti dispersi: 17

Schede bianche: 118

Schede nulle: 76

Eletto componente il Consiglio superiore della magistratura il professor **Alessio Zaccaria**



APPENDICE



SCHEDE DI LETTURA

- Le principali leggi approvate
- I principali provvedimenti approvati in prima lettura

LE PRINCIPALI LEGGI DELLA XVII LEGISLATURA

PAGAMENTO DEI DEBITI SCADUTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(Legge n. 64 del 6 giugno 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali)

Il decreto legge n. 35 dell'8 aprile 2013, convertito in legge il 6 giugno 2013, è il primo vero atto politico della XVII legislatura. Varato dal Governo uscente dopo una insistente pressione del nuovo Parlamento, in particolare dei deputati del Pd, punta a liberare risorse per 40 miliardi di euro, ripartite in due anni: 20 miliardi nel 2013 e altrettanti nel 2014, per pagare i crediti certi liquidi ed esigibili che il sistema delle imprese e delle professioni vanta nei confronti della P.A. Circa la metà dell'intero debito è contratto dalle Regioni e dal Servizio Sanitario, le cui aziende creditrici sono grandi imprese di fornitura. L'altra grande porzione di aziende creditrici riguarda i fornitori degli Enti locali e soprattutto le piccole e medie imprese di costruzione. Nella XVI legislatura il Governo Monti aveva provato a contrastare gli effetti recessivi dei mancati pagamenti della P.A. attraverso misure come la certificazione dei crediti, ma l'inerzia delle amministrazioni pubbliche riluttanti a certificare, la freddezza delle imprese scettiche sulla procedura burocratica, e infine lo scarso interesse delle banche, poco propense a scontare il rischio di crediti verso molte PP.AA., avevano di fatto annullato qualsiasi efficacia del provvedimento.

Il provvedimento agisce su due linee di finanza pubblica:

- 1) rimodulazione del patto di stabilità interno. Fino a questo momento molti Enti locali, anche virtuosi, e quindi con disponibilità liquide in cassa, non potevano emettere fatture a causa dei vincoli imposti. Dovevano registrare un avanzo contabile che concorresse al miglioramento complessivo dei saldi della P.A. Grazie a questa misura, gli Enti locali possono spendere 7,5 miliardi di euro attingendoli dai loro bilanci in conto capitale.
- 2) Anticipazioni di liquidità a carico del Tesoro. Lo Stato presta risorse che verranno restituite dagli enti beneficiari con piani di ammortamento di lungo periodo. Per procacciare la liquidità necessaria, il Tesoro è autorizzato a nuove, e consistenti, emissioni di titoli del debito pubblico nazionale; 10 miliardi di euro per il 2013 e 16 miliardi per il 2014. Inoltre il provvedimento computa rimborsi e compensazioni fiscali a carico della P.A. per 6,5 miliardi di euro, da distribuire in due anni. Tutte queste misure, incidendo sulla spesa corrente, non intaccano il deficit ma vanno a impattare direttamente sul debito pubblico.

Questo provvedimento è un primo vero tentativo di contemperare la riforma nel senso dell'efficienza della Pubblica Amministrazione con la creazione di effetti positivi se non addirittura moltiplicativi sul ciclo economico.

EMERGENZE AMBIENTALI

(Legge n. 71 del 24 giugno 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accele-

rare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. Trasferimento di funzioni in materia di turismo e disposizioni sulla composizione del CIPE)

È il secondo e ultimo provvedimento emanato dal Governo Monti ed ereditato dal Governo Letta. Si tratta di una serie di misure volte a gestire emergenze ambientali, industriali e sismiche alleviandone gli effetti per le comunità interessate.

Il primo gruppo di provvedimenti riguarda l'area di Piombino, riconosciuta in situazione di crisi industriale complessa. Viene quindi sospeso il patto di stabilità interno per la Regione Toscana e il Comune di Piombino relativamente ai pagamenti effettuati per la realizzazione di interventi infrastrutturali portuali e di risanamento ambientale. L'intervento del Senato estende le misure previste per Piombino anche al porto di Trieste.

Un altro gruppo di interventi riguarda le emergenze a carattere ambientale. Viene prorogata la gestione commissariale per i rifiuti nella città di Palermo, come anche il mandato in Campania per quei commissari con il compito di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare ad impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania.

Passando dal Sud al Nord viene istituito il Commissario unico per l'Expo 2015 con la funzione di esercitare poteri sostitutivi per risolvere situazioni o eventi ostativi nonché con la facoltà di provvedere a mezzo di ordinanze in deroga della legislazione vigente, ma sempre comunque nel rispetto dei principi generali e della normativa comunitaria. Sono assegnate al CIPE le funzioni decisionali e di coordinamento amministrativo per l'Expo 2015.

La quarta e ultima area di intervento riguarda le zone colpite dal terremoto. Si prevede un allentamento dei vincoli del patto di stabilità interno relativo all'anno 2013 per i Comuni colpiti dal terremoto del 2012 (Emilia) e da quello del 2009 (l'Aquila). Per i primi un emendamento presen-

tato al Senato dispone una specifica deroga per l'assunzione di personale per le strette finalità connesse alla situazione emergenziale prodottasi nei territori interessati dal sisma. Viene quindi stanziato un finanziamento garantito dallo Stato a favore dei titolari di imprese industriali, commerciali, agricole ovvero per i lavoratori autonomi, che abbiano subito un danno economico alle loro attività al fine di poter fare fronte al pagamento dei tributi e dei contributi previdenziali e assistenziali, nonché dei premi per l'assicurazione obbligatoria dovuti fino al 30 giugno 2013. Sempre a seguito dell'esame al Senato è stata introdotta la detassazione dei contributi destinati ad interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo, nei limiti stabiliti dai Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, alternativamente concessi, su apposita domanda del soggetto interessato, con le modalità del finanziamento agevolato. La norma prevede che i predetti contributi sono esclusi dalla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEF e IRAP.

Per quanto riguarda invece il territorio colpito dal sisma del 2009, ci sono misure per assicurare assistenza abitativa alle popolazioni interessate, si dispone un contributo per il pagamento degli uffici del Comune e per il ripristino delle funzionalità della prefettura de L'Aquila, si individuano criteri per l'assegnazione degli alloggi. Infine si stanziano 197,2 milioni di euro per ogni anno dal 2014 al 2019 per la ricostruzione di immobili nei territori della Regione Abruzzo.

CONVENZIONE DI ISTANBUL CONTRO LA VIOLENZA DOMESTICA

(Legge 27 giugno 2013, n. 77. Ratifica ed esecuzione della convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, svolta ad Istanbul l'11 maggio 2011)

Il 27 giugno 2013 il Parlamento ha approvato all'unanimità la ratifica della Convenzione di

Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. La Convenzione è il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante, volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza. La Convenzione interviene specificamente anche nell'ambito della violenza domestica che non colpisce solo le donne ma anche altri soggetti, ad esempio bambini ed anziani, ai quali si applicano le medesime norme di tutela. La Convenzione precisa che la violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani ed è una forma di discriminazione.

DECRETO ILVA

(Legge n. 89 del 3 agosto 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, recante nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale)

Obiettivo di questo provvedimento è mettere la parola fine a una vicenda che ha tenuto in ostaggio per anni 30 mila lavoratori e un'intera città di 200 mila abitanti. Per la prima volta si dispone che possa esserci un commissariamento per un'impresa che commette gravi violazioni e omissioni ambientali con conseguenze gravi per la salute pubblica. Per la prima volta il commissariamento non viene disposto per la tutela dei creditori ma per la tutela dell'ambiente e della salute. Oggetto di questo provvedimento sono le imprese considerate strategiche per l'economia nazionale ovvero aziende con almeno 1.000 dipendenti. Si applica quindi all'Ilva di Taranto ma anche agli altri stabilimenti dell'Ilva, ovvero Genova, Novi Ligure, Racconigi, Marghera e Patrica, e vale per tutti gli altri complessi industriali che dovessero trovarsi in una situazione analoga. Il commissario potrà così disporre delle somme oggetto di sequestro penale — preventivamente svincolate dal giudice competente — per le

finalità della bonifica. L'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), come disposto dalle legge 231/2012, prevede un percorso di risanamento da realizzarsi secondo una tempistica molto cogente nell'arco di un triennio secondo parametri definiti in sede europea e validi dal 2016. Il commissariamento vale quindi per 12 mesi, prorogabili di altri 12 e sino ad un massimo di 36 mesi. Nel piano delle misure ambientali è coinvolta anche la Regione, che nelle aree esterne alla fabbrica potrà compiere interventi di bonifica con risorse svincolate dal patto di stabilità. Il commissariamento non pregiudica la prosecuzione delle attività dell'azienda e non interrompe la continuità aziendale. Commissariamento non significa esproprio. Non si tratta della nazionalizzazione, ma di una sostituzione temporanea nella gestione volta a conseguire quegli obiettivi di risanamento ambientale che la proprietà non intende conseguire. È di tutta evidenza che, al compimento del mandato, la proprietà tornerà in pieno possesso dell'azienda.

ECOBONUS

(Legge n. 90 del 3 agosto 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale)

Anche questo provvedimento, come quello per il pagamento dei debiti della P.A., colloca l'Italia nella prospettiva di una decisa europeizzazione dei suoi standard qualitativi. Viene infatti recepita la Direttiva 2010/31 sulla prestazione energetica nell'edilizia, un settore che, con i trasporti, è considerato quello con maggiori potenzialità di risparmio energetico. Quasi il 40% del consumo energetico finale (il 36% delle emissioni di gas serra) è imputabile a case, uffici, negozi e altri edifici.

Con questo intervento legislativo si introduce un concetto fondamentale, quello della “prestazione energetica” degli edifici, una determinata metodologia di calcolo che pondera i seguenti aspetti: le caratteristiche termiche dell’edificio (capacità termica, isolamento, ecc.), l’impianto di riscaldamento e di produzione di acqua calda, gli impianti di condizionamento d’aria; l’impianto di illuminazione incorporato; le condizioni climatiche interne.

Da questo momento in caso di costruzione, vendita o locazione di un edificio o di un’unità immobiliare, l’indicatore di prestazione energetica che figura nell’attestato di prestazione energetica (Ape) va riportato in tutti gli annunci dei mezzi di comunicazione commerciali e consegnato all’acquirente o al nuovo locatario. Entra insomma a far parte del valore dell’immobile. L’Attestato di prestazione energetica sostituisce l’Ace (attestato di certificazione energetica). Senza l’Ape i contratti di vendita e locazione sono nulli. L’Ape, redatto da un tecnico accreditato, ha una validità di dieci anni e deve essere aggiornato ad ogni intervento che modifichi le prestazioni energetiche.

La seconda innovazione introdotta da questo provvedimento riguarda gli edifici a “energia quasi zero” la cui costruzione sarà obbligatoria dal 1° gennaio 2021. Si tratta di edifici a consumo nullo o quasi nullo di energia, che si alimenteranno attraverso fonti rinnovabili site in loco o nelle vicinanze. Altra caratteristica di questo provvedimento è che il nuovo regime riguarda qualsiasi tipo di edificio, anche quelli delle Pubbliche Amministrazioni che pertanto sono tenute agli stessi adempimenti.

Accanto a queste misure che inquadrano innovativi criteri per l’edilizia del XXI secolo, il provvedimento rivoluziona gli incentivi.

La detrazione d’imposta per interventi di riqualificazione energetica degli edifici passa, fino al 31 dicembre 2013, dal 55% al 65%. Copre spese sostenute per la riduzione del fabbisogno ener-

getico, per il miglioramento termico dell’edificio (infissi, coibentazioni, pavimenti), per i pannelli solari fotovoltaici e per la produzione di acqua calda, per le pompe di calore. Durante l’esame parlamentare il provvedimento si è arricchito di un ulteriore provvedimento: l’estensione delle detrazioni fiscali nella misura del 65% per interventi di prevenzione sismica nelle aree a più alto rischio sismico. Confermato poi, sempre fino al 31 dicembre 2013, l’innalzamento della percentuale di detrazione IRPEF dal 36% al 50% per le spese di ristrutturazione edilizia fino a un massimo di 96.000 euro.

Per quanto riguarda poi mobili ed elettrodomestici nel corso dell’esame alle Camere è stata introdotta una detrazione del 50% per le ulteriori spese sostenute per l’acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+, (solo per i forni resta la classe A), acquisti finalizzati all’arredo dell’immobile oggetto di ristrutturazione, per un importo massimo complessivo non superiore a 10 mila euro, da ripartire in dieci quote annuali.

Un ordine del giorno presentato dal Pd impegna il Governo a rendere questi incentivi permanenti dal 2014. Gli ambiti di questa stabilizzazione riguarderanno l’efficienza energetica e idrica, il sismico, la messa in sicurezza degli edifici, la depurazione delle acque contaminate da arsenico, la sostituzione delle coperture di amianto negli edifici. La quantità delle detrazioni sarà decisa nelle Legge di Stabilità, a ottobre.

Ma nel provvedimento non ci sono solo misure per la crescita, c’è anche un importante intervento per la coesione sociale: si incrementa il Fondo sociale per gli ammortizzatori in deroga. In tutto le risorse per la CIG in deroga ammontano per il 2013 a 1.962,8 milioni di euro, e per il 2014 a 1.121,5 milioni. La copertura di questi incentivi verrà da un aumento dell’IVA sui gadget allegati a riviste e giornali e su alimenti e bevande venduti nei distributori automatici.

ESECUZIONE DELLA PENA

(Legge n. 94 del 9 agosto 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena)

Sono state introdotte norme finalizzate a far fronte al sovraffollamento carcerario mediante modifiche del Codice di procedura penale, dell'ordinamento penitenziario, del testo unico sulle tossicodipendenze e dei poteri del Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie. In particolare, in materia di custodia cautelare è stato innalzato da 4 a 5 anni il limite della pena che consente l'applicazione della misura, con una deroga che ne prevede in ogni caso l'applicabilità per il finanziamento illecito ai partiti la cui pena massima è di 4 anni. Allo scopo di permettere l'applicazione della custodia in carcere per il delitto di *stalking*, la pena della reclusione è stata aumentata dal massimo di 4 a 5 anni.

Relativamente alla disciplina degli arresti domiciliari il giudice, nel disporre l'applicazione, deve valutare l'idoneità del domicilio in modo da assicurare le esigenze di tutela della vittima. In materia di esecuzione della pena detentiva, ai fini della sospensione dell'esecuzione della pena e della concessione delle misure alternative alla detenzione, è anticipata l'applicazione della cosiddetta liberazione anticipata (la detrazione di 45 giorni di pena per ogni semestre di pena scontata): sarà possibile, salvo che in certi casi, la sospensione dell'ordine di esecuzione ogni qualvolta, a seguito del ricalcolo, la pena detentiva da espiare, anche se costituente parte residua di maggior pena, risulti inferiore a 3 anni, a 6 anni, per i reati commessi in relazione allo stato di tossicodipendenza, a 4 anni, nei casi previsti per le specifiche categorie di condannati (es. donna incinta) per le quali è ampliato l'ambito di applicazione della detenzione domiciliare. Il PM emette i provvedimenti di sua competenza solo dopo la decisione del magistrato di sorveglianza

sulla concessione della liberazione anticipata. È inoltre fissato in 4 anni il limite di pena – anche residua – per la sospensione dell'ordine di esecuzione nei confronti di particolari categorie di condannati per i quali l'ordinamento penitenziario già prevede la detenzione domiciliare negli stessi limiti di pena da espiare. Per quanto riguarda la serie di esclusioni oggettive relative a delitti per i quali la sospensione dell'ordine di esecuzione della pena non può essere disposta, il decreto elimina, in particolare, il divieto di sospensione dell'ordine di esecuzione per i plurirecidivi (ovvero coloro che, già recidivi, commettono un altro delitto non colposo). Anche per tale categoria di soggetti, quindi, sarà possibile il ricorso alle misure alternative alla detenzione. Infine, anche ai condannati agli arresti domiciliari si applica il calcolo relativo alla liberazione anticipata, introdotto dal decreto legge. Per quanto riguarda le modifiche all'ordinamento penitenziario è stata prevista la possibilità per i detenuti e gli internati (ad esclusione dei condannati per i reati di associazione mafiosa) di partecipare, a titolo volontario e gratuito, all'esecuzione di progetti di pubblica utilità. La prestazione di lavoro deve essere svolta con modalità che, in ogni caso, non pregiudichino le esigenze di lavoro, di studio, di famiglia e di salute dei detenuti ed internati. Sempre nel corso dell'esame parlamentare, si è introdotta una disciplina migliorativa della concessione e durata dei permessi premio.

In materia di detenzione domiciliare, allo scopo di ampliarne l'ambito di applicazione, il decreto ha eliminato il divieto di concessione della detenzione domiciliare tra i 3 e i 4 anni di pena (anche residua) nei confronti dei condannati recidivi reiterati nei cui confronti è stato, allo stesso modo, eliminato il divieto di applicazione della detenzione domiciliare infrabiennale. Il decreto ha modificato la disciplina dell'applicazione provvisoria della detenzione domiciliare, prevedendo che, nei casi di grave pregiudizio

derivante dalla protrazione dello stato di detenzione, si possa chiedere al magistrato, anziché al tribunale di sorveglianza, l'applicazione provvisoria della detenzione domiciliare. In caso di denuncia o condanna per evasione, il decreto ha eliminato le preclusioni di natura oggettiva all'accesso a misure alternative al carcere, valorizzando in tal modo le valutazioni di merito della magistratura di sorveglianza sulla condotta e sulla personalità del condannato.

Il decreto interviene anche sul testo unico “stupefacenti” prevedendo l'ammissione al lavoro di pubblica utilità per i condannati tossicodipendenti anche in caso di commissione di reati diversi da quelli di produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope in possesso di determinati requisiti, resi più restrittivi dall'esame parlamentare.

Per favorire il reinserimento lavorativo degli ex detenuti, il Parlamento ha introdotto nel decreto legge una norma che estende il periodo successivo allo stato di detenzione nel quale sono concessi gli sgravi contributivi (l'aumento è di 18 mesi per i detenuti che hanno usufruito di misure alternative o del lavoro esterno; di 24 mesi per quelli che non ne hanno beneficiato) e con la concessione alle imprese che assumono detenuti di un credito d'imposta (350 euro per ogni assunto).

Vengono inoltre prorogati e ampliati i poteri del Commissario straordinario per le carceri.

“DECRETO DEL FARE”

(Legge n. 98 del 9 agosto 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia)

Con misure mirate, il “decreto del fare” ha affrontato tre nodi imprescindibili per rimuovere gli ostacoli e favorire le condizioni che permettano all'economia italiana di ricominciare a crescere. Nel decreto, infatti, sono contenute sia misure specifiche di impulso all'economia, sia

norme capaci di semplificare il funzionamento della Pubblica Amministrazione e quello della giustizia civile.

I pilastri del decreto del fare sono quindi tre: crescita, semplificazioni e giustizia.

Nel pilastro della “crescita” si citano, tra le altre, le forme di sostegno alle imprese, attuate migliorando l'accesso al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, il rifinanziamento dei contratti di sviluppo e il potenziamento del Fondo centrale di garanzia, per riattivare i finanziamenti a tasso agevolato per l'acquisto di macchinari, di attrezzature e di impianti. Altre misure per la crescita sono quelle che prevedono la liberalizzazione nel settore energetico per gas e carburanti, i provvedimenti sul fronte universitario, come lo sblocco del *turnover* o le modalità di finanziamento; mentre sul fronte delle infrastrutture gli interventi di defiscalizzazione, lo sblocco dei cantieri, gli interventi per rilanciare i porti, la sicurezza stradale e l'edilizia scolastica.

Nel pilastro della “semplificazione” sono previste norme per alleggerire un apparato burocratico spesso elefantiaco. In questo senso il decreto affronta il problema in modo esteso e coerente, investendo i settori dell'edilizia, dell'urbanistica, ambientale, amministrativo, fiscale, del lavoro, dei beni culturali, delle certificazioni sanitarie, la pignorabilità delle proprietà immobiliari, la riscossione di Equitalia e tanto altro ancora.

Nel pilastro della “giustizia” sono previste norme per una maggiore efficienza della giustizia e per una riduzione del contenzioso civile pendente. Tra queste i giudici ausiliari, la collaborazione di laureati qualificati in giurisprudenza nel supporto dei magistrati presso uffici di primo grado e di appello, l'ampliamento del ruolo e delle competenze degli addetti all'ufficio del massimario della Corte di Cassazione per una celere definizione dell'arretrato, la previsione della conciliazione giudiziale, ma solo a determinate condizioni, la

mediazione obbligatoria, per un periodo sperimentale di quattro anni, ed una serie di ulteriori misure di razionalizzazione.

RATIFICA DEL TRATTATO SUL COMMERCIO DELLE ARMI

(Legge 4 ottobre 2013, n.118, di ratifica ed esecuzione del Trattato sul commercio delle armi, adottato a New York dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 2 aprile 2013)

L'Italia è stata tra i primi paesi a sottoscrivere il Trattato sul commercio delle armi nel giorno dell'apertura alla firma, confermando così il suo impegno per la pace e per la sicurezza internazionale. Con la legge di ratifica l'Italia promuove quindi uno strumento di diritto internazionale che introduce misure innovative di controllo e di trasparenza nel commercio delle armi, misure che possono contribuire concretamente a contrastare la proliferazione non regolamentata degli armamenti, le attività criminali in questo ambito e le ripercussioni più gravi sui civili, a partire dalle donne e dai bambini, in particolari aree di conflitto.

CONTRASTO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

(Legge n. 119 del 15 ottobre 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province)

L'Italia è stata tra i primi paesi europei a fare propria la "Convenzione di Istanbul", ratificandola nel giugno del 2013 e prevedendo anche una prima forma di adeguamento ad essa mediante l'approvazione del decreto 93/2013 contro la violenza sulle donne.

L'impianto del decreto è basato su tre pilastri: prevenire la violenza di genere, punirla in modo certo e proteggere le vittime.

L'esame parlamentare ha migliorato notevol-

mente il testo originario presentato dal Governo, rafforzando in particolare le misure di prevenzione della violenza e le misure di tutela delle donne minacciate e colpite. La questione della violenza di genere non è solo una questione di ordine pubblico, bensì una questione di rapporto tra uomo e donna. Infatti, un punto qualificante su cui ha lavorato il Parlamento è stato l'istituzione del Piano nazionale di contrasto a molestie e violenza sessuale e di genere, con lo scopo di prevenire il fenomeno della violenza contro le donne, di sensibilizzare gli operatori dei media verso la realizzazione di una comunicazione rispettosa della rappresentazione di genere e della figura femminile, di promuovere un'adeguata formazione del personale scolastico e nei cosiddetti "programmi scolastici, in relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere". A seguito dell'esame parlamentare il Governo ha poi confermato maggiori stanziamenti per il Piano contro la violenza e per i centri e le case rifugio, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità diventa strutturale, con una dotazione iniziale di 10 milioni annui. Questo Fondo sarà ripartito in sede di Conferenza Stato-Regioni con il pieno coinvolgimento degli Enti locali e delle associazioni, seguendo i criteri del numero dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ogni Regione, della necessità di riequilibrare la presenza dei centri antiviolenza e delle case-rifugio, riservando comunque un terzo dei fondi disponibili ai nuovi centri. Sul lato della tutela, il Piano ha lo scopo di potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza, formare le professionalità che entrano in contatto con la violenza di genere e lo *stalking*, promuovere la collaborazione tra istituzioni e ministeri, promuovere azioni di recupero e di accompagnamento di uomini

violenti, al fine di favorirne il recupero e limitare i casi di recidiva. Il cambiamento culturale si attua però anche attraverso il diritto penale, senza che con ciò si voglia affermare in maniera neo-paternalistica la fragilità delle donne. Le donne hanno però bisogno di strumenti che consentano loro di salvaguardare la propria libertà e incolumità. Il decreto ha arricchito il codice di nuove aggravanti e ha ampliato al contempo le misure a tutela delle vittime di maltrattamenti e violenza domestica.

LEGGE DI STABILITÀ 2014

(Legge n. 147 del 27 dicembre 2013. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato)

La Legge di Stabilità 2014 segna un'inversione di tendenza rispetto al passato, perché per quanto rappresenti un intervento limitato e non ancora sufficiente, per la prima volta dopo moltissimo tempo si riducono le tasse sul lavoro e si imprime un segno politico nel senso dell'equità e della crescita, a favore sia dei cittadini e delle famiglie, sia delle imprese.

Tra le principali misure, da segnalare l'istituzione del Fondo per la riduzione della pressione fiscale, volto a ridurre le tasse sul cuneo fiscale per lavoratori dipendenti e autonomi, pensionati e imprese; del taglio al cuneo fiscale, pari ad oltre 2,5 miliardi, più della metà è destinato a ridurre l'Irpef per le fasce medio-basse: vuol dire uno sgravio medio di oltre 200 euro annui per chi si trova nella fascia di reddito compresa tra i 15 mila e i 18 mila euro. A sostegno del lavoro e di chi lo ha perso, tra le altre cose per il 2014 sono finanziati con 600 milioni di euro gli ammortizzatori sociali in deroga, con 40 milioni i contratti di solidarietà e con 50 milioni la cassa integrazione guadagni straordinaria; altri 50 milioni vanno ad incrementare del 10% l'ammontare del trattamento di integrazione salariale per i contratti di solidarietà, che passa così dal 60% al 70%. Per quanto riguarda gli esodati, è

stato finanziato, con un impegno di 950 milioni nel periodo 2014-2020, un ulteriore intervento a loro favore, ampliando di 23 mila unità la platea dei salvaguardati (nel complesso, ad oggi sono 160 mila i lavoratori tutelati). Anche le politiche sociali sono state finanziate: per il 2014 autorizzata la spesa di 275 milioni a sostegno del Fondo per le non autosufficienze e di 75 milioni per l'assistenza domiciliare a persone affette da disabilità gravi e gravissime, incluse quelle affette da Sla; incrementato di 40 milioni per il 2014, di 20 milioni per il 2015 e di altrettanti per il 2016, il Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati; stanziati 240 milioni di euro, sempre per il 2014, per estendere la sperimentazione della social card, e 10 milioni per il Piano straordinario contro la violenza sulle donne. In campo sanitario istituita l'Anagrafe nazionale degli assistiti e stanziati 30 milioni di euro nel 2014 e 50 milioni dal 2015 per finanziare borse di studio destinate a giovani medici specializzandi. In materia di rivalutazione delle pensioni stabilita dal 2014 l'indicizzazione al 100% per gli assegni fino a 1.500 euro lordi, al 95% per le pensioni fino a 2.000 euro lordi, al 75% per quelle fino a 2.500 euro lordi e al 50% per gli importi fino a 3.000 euro lordi; per quanto riguarda i trattamenti pensionistici superiori a 3.000 euro lordi prevista la rivalutazione nella misura del 40% nel 2014 per la sola fascia di importo fino a questa stessa cifra e del 45% sull'intero trattamento pensionistico per ciascuno degli anni 2015 e 2016; riconosciuti, in caso di pensionamento anticipato prima dei 62 anni, anche i contributi figurativi relativi ai periodi di congedo o permesso utilizzati per assistere congiunti con disabilità; introdotto un contributo di solidarietà per il triennio 2014-2016, sui trattamenti pensionistici obbligatori particolarmente elevati, le cosiddette "pensioni d'oro". È stato incrementato di 150 milioni di euro, per l'anno 2014, il Fondo per il finanziamento ordinario delle Università, e si è disposto il finanziamento

di 50 milioni per il 2014 e di 35 milioni annui dal 2015 al 2024 dei policlinici universitari gestiti direttamente da università non statali; riconosciuta una spesa di 50 milioni di euro l'anno dal 2014 per la concessione di borse di studio a favore di studenti universitari capaci, meritevoli e privi di mezzi; destinati 220 milioni alle scuole paritarie, escluse quelle delle Province autonome di Trento e Bolzano. A favore di tanti cittadini, prevista la possibilità di pagare le cartelle esattoriali senza interessi (la "rottamazione" delle cartelle Equitalia valida solo se il contribuente pagherà in un'unica soluzione, entro il 28 febbraio 2014, le somme dovute) ed eliminato l'importo minimo di 34,20 euro dell'imposta di bollo sui conti titoli. Il taglio del cuneo fiscale a beneficio delle imprese, che passa attraverso il taglio dei premi e dei contributi obbligatori Inail, vale 3,3 miliardi nel triennio 2014-2016. L'altro fronte di taglio al cuneo favorevole ai datori di lavoro prevede l'applicazione a regime della defiscalizzazione Irap sulle nuove assunzioni e l'integrale restituzione al datore di lavoro del contributo addizionale dell'1,4% della retribuzione previsto per i rapporti di lavoro non a tempo indeterminato, nel caso in cui vengano trasformati in contratti a tempo indeterminato. Sempre per le imprese, tra le altre cose è stato potenziato l'Aiuto alla crescita economica (Ace), si è previsto il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese per 600 milioni di euro in tre anni, sono stati erogati 225 milioni di euro a valere sul medesimo Fondo per la patrimonializzazione dei confidi sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia, si sono decisi finanziamenti agevolati nella forma di contratti di sviluppo nel settore industriale e nel turismo, sono stati incrementati il Fondo per la crescita sostenibile e il Fondo rotativo destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese esportatrici. Dal punto di vista degli investimenti e quindi della ripresa dell'economia, sono state stanziati diverse centinaia di milioni

di euro per finanziare nuove infrastrutture e per la manutenzione straordinaria della rete stradale, ed è stato deciso l'allentamento del patto di stabilità interno per un miliardo, per consentire ai Comuni che ne hanno la possibilità di far ripartire immediatamente i cantieri e le piccole opere; stanziati risorse per 500 milioni di euro per potenziare il trasporto pubblico locale e autorizzata la spesa di 330 milioni a favore del settore dell'autotrasporto; confermati gli ecobonus per gli interventi di riqualificazione energetica e per le ristrutturazioni edilizie; istituito un Fondo di 60 milioni di euro per il biennio 2014-2015 per il finanziamento di un Piano straordinario di bonifica delle discariche abusive e finanziati diversi interventi per la messa in sicurezza del territorio e per le aree colpite da terremoti e alluvioni. La Legge di Stabilità ha puntato anche ad una razionalizzazione delle spese e all'individuazione di maggiori entrate. Tra le altre misure: previsto il reperimento nel triennio 2014-2016 di risorse pari ad almeno 1,5 miliardi grazie alla vendita di immobili pubblici; disposto che per il triennio 2015-2017 l'indennità di vacanza contrattuale per i dipendenti pubblici resti fissata agli importi in godimento al 31 dicembre 2013; affidamento al Commissario straordinario per la *spending review* del compito di assicurare una riduzione della spesa non inferiore a complessivi 3.250 milioni di euro nel periodo 2014-2017; individuazione di un tetto gli stipendi dei membri del Governo e di un altro tetto al cumulo tra pensione e reddito nella Pubblica Amministrazione; soppressione delle norme che hanno dato origine a una prassi in base alla quale coloro che hanno ricoperto alcuni ruoli o incarichi conservano i trattamenti economici connessi (il cosiddetto "galleggiamento") anche dopo che sono cessati dal ruolo o dall'incarico medesimo e sono tornati alle precedenti mansioni nell'amministrazione di appartenenza.

DECRETO “TERRA DEI FUOCHI”

(Legge n. 6 del 6 febbraio 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n.136, recante disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate)

Si tratta di un provvedimento contenente diverse misure straordinarie. È stata prevista la mappatura dei terreni destinati all'agricoltura per salvaguardare la produzione agricola sana e di qualità e per tutelare prima di tutto quelle imprese che in questi anni hanno resistito spesso in modo eroico. È stato introdotto il reato di combustione illecita dei rifiuti, per contrastare il dramma dei roghi tossici (misura che si colloca nel quadro più ampio della proposta di legge di iniziativa parlamentare sui delitti contro l'ambiente, fortemente voluta dal Pd e approvata in prima lettura dalla Camera il 27 febbraio 2014 con una larga condivisione da parte delle forze politiche). Viene avviato un programma straordinario per la bonifica dei siti inquinati dallo sversamento illegale dei rifiuti, destinando a questo scopo risorse riprogrammabili e la possibilità di utilizzare anche le risorse confiscate alla criminalità per reati ambientali commessi nella Regione Campania e confluite nel Fondo unico giustizia, per realizzare gli interventi prioritari di messa in sicurezza e di bonifica dei siti inquinati. Viene potenziata l'attività di prevenzione e di controllo del territorio, le disposizioni per la trasparenza e la libera concorrenza nell'affidamento delle attività di monitoraggio e di bonifica delle aree inquinate, proprio per evitare il rischio di nuove infiltrazioni della criminalità organizzata. Per quanto riguarda la tutela del diritto alla salute della popolazione della “Terra dei fuochi” e dei Comuni di Taranto e di Statte, interessati dalla presenza dell'Ilva è stato disposto l'aggiornamento e la pubblicazione dei dati dello studio “Sentieri” (Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti

esposti a rischio da inquinamento, finanziato dal Ministero della salute), vengono rafforzate le misure di prevenzione e, soprattutto, viene stanziata una prima dotazione di risorse destinata alle Regioni Campania e Puglia per avviare un programma di screening sanitario gratuito per i cittadini, secondo criteri omogenei stabiliti dall'Istituto superiore di sanità (stanziati 50 milioni per il biennio 2014-2015).

Viene affrontata anche la questione dell'Ilva di Taranto, altra emergenza ambientale già oggetto di diversi interventi normativi che hanno previsto, per la prima volta, il commissariamento di un'azienda per ragioni ambientali. Il decreto rende più tempestive ed efficaci le misure rivolte al risanamento ambientale dell'insediamento industriale da parte della gestione commissariale, aumentando il livello di obbligo di ottemperanza delle prescrizioni contenute nell'Aia (Autorizzazione integrata ambientale) e ponendo a carico dell'Ilva il costo delle analisi svolte riguardo l'inquinamento ambientale all'interno dell'area siderurgica. Un punto qualificante introdotto in sede parlamentare è, poi, il potere attribuito al commissario di chiedere prioritariamente un aumento del capitale sociale ai fini del risanamento ambientale dell'area e la facoltà, qualora questa ipotesi non si realizzi, e comunque entro la fine del 2014, di ottenere il trasferimento nella disponibilità delle somme sequestrate al titolare dell'impresa anche per reati diversi da quelli ambientali o connessi all'attuazione dell'autorizzazione integrata ambientale.

DESTINAZIONE ITALIA

(Legge n. 9 del 21 febbraio 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano “Destinazione Italia”, per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione del-

le imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015)

È un provvedimento che punta a rendere il “sistema Italia” più competitivo e attrattivo per chiunque intenda fare impresa. Contiene misure che perseguono diversi obiettivi, dalla riduzione del costo dell’energia alla promozione dell’imprenditoria giovanile e femminile, dalla digitalizzazione e internazionalizzazione delle imprese ad altre misure minori ma tali comunque da concorrere a rendere più efficiente e flessibile il sistema delle regole innanzitutto per le Pmi.

Interviene rimodulando il costo delle bollette, adeguando la vecchia tariffa bioraria ai nuovi costi effettivi dell’energia. Con l’introduzione del fotovoltaico la produzione di energia elettrica è diventata più economica di giorno che di notte. Il secondo fronte di risparmi riguarda la rimodulazione del costo degli incentivi alle fonti di energia rinnovabile, che pesano 11 miliardi di euro ovvero il 20% della bolletta in media 100 milioni di euro annui a famiglia. Altri 70 milioni di euro sono attesi dalla rimodulazione degli incentivi ai biocarburanti. Ulteriori obiettivi: più concorrenza nella distribuzione del gas (chi immette nella rete il 10% del gas ne deve commercializzare il 5%) e più trasparenza sui costi (obbligo per tutti del contatore elettronico).

Semplificazioni, infine, per chi vende o affitta un immobile senza aver allegato l’Ape (Attestato di prestazione energetica) non si rischia più la nullità ma una sanzione amministrativa da 3.000 a 18.000 euro. La cessione gratuita di un immobile, l’affitto a uso turistico, la locazione per parti, non comportano obbligo di Ape.

Microimprenditorialità giovanile e femminile. 300 milioni di euro da erogare come mutui agevolati per investimenti singoli non superiori a 1.500.000 euro, a tasso zero, per una durata massima di otto anni e per un importo superiore al 75% del totale anche nei settori del commercio e turismo prima non previsti. Le aziende dovranno essere composte per almeno la metà da sog-

getti in età compresa tra 18 e 35 anni e costituite da non più di 12 mesi.

Ricerca & sviluppo. 600 milioni in tre anni come credito di imposta per le imprese che investono in ricerca e sviluppo. Si applica al 50% delle spese incrementalmente per R&S pari ad un minimo di 50 mila euro per anno fiscale, e fino a un massimo di 2,5 milioni di euro per beneficiario. Ammesse, grazie ad emendamento Pd, solo le aziende con fatturato inferiore a 500 milioni di euro, ovvero le PMI.

Internazionalizzazione. Molte Pmi italiane non hanno le dimensioni sufficienti per andare all’estero. Il decreto immette 22.594.000 di euro in più per il 2014 al Fondo per la promozione degli scambi e l’internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Si potrà accedere a progetti di internazionalizzazione anche attraverso Consorzi. Tra le altre misure volte a potenziare la circolazione delle merci quelle che riguardano gli orari degli uffici doganali d’ora in poi aperti 24 ore su 24.

100 milioni di euro per le piccole e medie imprese finalizzati all’acquisto di prodotti software, hardware, di soluzioni e-commerce e al potenziamento della connettività: banda ultralarga; nonché alla alta formazione qualificata nell’ICT (Innovation & Communication Technology). Voucher di 10.000 euro per azienda.

50 milioni di euro come detrazione d’imposta lorda, pari al 65% dell’importo, per le spese sostenute da piccole e medie imprese, ovvero da consorzi o reti di Pmi, per interventi sulla rete fissa e mobile volti a garantire velocità di connettività pari o superiore a 30 megabit. Fino a 20 mila euro ad azienda.

Si interviene anche sulla disciplina dei crediti d’impresa e della cessione crediti verso la P.A. Da questo momento sono considerati come garanzia idonea. Possibile quindi anche per le imprese non quotate l’accesso al credito obbligazionario e quindi a buon mercato (*minibond*) erogato da imprese assicurative e fondi pensione. Una misura che punta a superare la presente stretta credi-

tizia coinvolgendo nel finanziamento alle imprese altri soggetti, non il solo settore bancario.

Tribunali. Uno dei fattori più rilevanti di scoraggiamento per gli investitori esteri sono i tempi e l'organizzazione della giustizia nel nostro paese. Ad oggi il sistema non è preparato ad affrontare cause di portata internazionale. Vengono riorganizzati i tribunali competenti a trattare cause relative a società con sede all'estero istituendo sezioni specializzate in materia di impresa.

Uno dei simboli dell'Italia come paese bloccato sono le aree industriali dismesse, in attesa da decenni di bonifiche. Il provvedimento sblocca questo nodo e offre un credito d'imposta ai proprietari delle aree per effettuare i necessari investimenti. Si creano così le basi, dopo anni di deindustrializzazione, di una virtuosa riconversione industriale; prevista la nomina di commissari per l'area in crisi industriale di Trieste, per Crotone e Brescia Caffaro.

Previsti infine 50 milioni di euro per uno sconto del 19% dei libri di lettura per gli studenti medi; 250 nuovi ispettori per contrastare il lavoro sommerso e irregolare; e infine 600 milioni di euro a favore di tutto il territorio interessato dall'Expò sbloccando immediatamente 96 milioni di euro non spesi dal CIPE per la realizzazione immediata e cantierabile di alcune importanti iniziative infrastrutturali quali i parcheggi, la ferrovia Milano-Malpensa, la metropolitana di Milano. Riguardo le altre infrastrutture sono previste nuove risorse sia per l'intermodalità treno-porto, anch'esse ricavate da stanziamenti non attivi del CIPE sia per la metropolitana linea 1 di Napoli.

DECRETO "CARCERI"

(Legge n.10 del 21 febbraio 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, recante misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria)

Il decreto è stato emanato per due motivi. Uno riguarda il drammatico contesto di fatto in cui si trova il sistema penitenziario italiano: dagli ultimi dati del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP)¹, all'8 gennaio 2014, la presenza nelle carceri italiane era di 62.400 detenuti a fronte di una "capienza regolamentare" di 47.599. Il secondo motivo riguardava il contesto di diritto, ovvero la questione carceraria alla luce della cosiddetta sentenza "Torreggiani", approvata dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo l'8 gennaio 2013 che aveva fissato in un anno il termine entro il quale l'Italia avrebbe dovuto conformarsi alla sentenza stessa. Il termine è scaduto il 28 maggio 2014.

Il decreto prevede diverse misure:

1) Braccialetti elettronici. Viene prevista, come modalità ordinaria, la prescrizione del cosiddetto braccialetto elettronico da parte del giudice nell'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari. Il decreto, inoltre, ne estende l'uso anche alla detenzione domiciliare.

2) Affidamento terapeutico e reato di spaccio lieve. Aumentano le possibilità di affidamento terapeutico per favorire la cura nelle comunità di recupero dei detenuti tossicodipendenti, abrogando il divieto - introdotto dalla cosiddetta "ex Cirielli" nel 2010 - di disporre per più di due volte l'affidamento terapeutico al servizio sociale. Inoltre, è inserito il reato di detenzione e di piccolo spaccio di strada, il cosiddetto "spaccio lieve", che prima era solo una circostanza attenuante, con pena da 1 a 5 anni e multa da 3.000 a 26.000 mila euro. Inoltre, è consentita l'applicazione delle misure cautelari con invio in comunità nel caso di minorenni tossicodipendenti accusati per piccolo spaccio.

3) La misura provvisoria dello "sconto di pena": la liberazione anticipata speciale. Lo sconto di pena per buona condotta passa da 45 a 75 giorni per ogni semestre di detenzione (quindi 30 giorni in più rispetto a quanto già previsto). Si tratta di una misura con valore retroattivo, dal genna-

io del 2010, e provvisoria (fino al 24 dicembre 2015): tra due anni cioè si dovrà decidere se confermarla o meno. Sono in ogni caso esclusi i condannati per mafia o per altri gravi delitti (come omicidio, violenza sessuale, rapina aggravata, estorsione), previsti dall'articolo 4-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354. Tenendo sempre ben presente l'esigenza di sicurezza e di giustizia dei cittadini, lo sconto di pena non è una misura automatica, ma spetta al magistrato di sorveglianza valutare la "meritevolezza" del beneficio, in relazione alla valutazione positiva del comportamento in carcere e alla adesione al trattamento di recupero sociale. La misura è comunque passibile di revoca se si commette un reato durante la detenzione, un delitto non colposo. Lo sconto di pena non si applica ai condannati ammessi all'affidamento in prova e alla detenzione domiciliare, relativamente ai periodi trascorsi, in tutto o in parte, in esecuzione di tali misure alternative nonché ai condannati che siano stati ammessi all'esecuzione della pena al domicilio o che si trovino agli arresti domiciliari.

4) Domiciliari. Viene resa strutturale la disposizione che consente di scontare la pena detentiva non superiore a 18 mesi presso il domicilio, anche se parte residua di maggiore pena, qualora il giudice di sorveglianza non valuti il detenuto pericoloso. La norma è stata resa strutturale in relazione alla positiva sperimentazione che ha consentito il deflusso di circa 12 mila condannati, con solo alcuni casi eccezionali di revoca.

5) Espulsione dei cittadini stranieri. Viene ampliata una norma già contenuta nella Bossi-Fini che prevede, per i reati minori, l'espulsione in alternativa alla detenzione in carcere per i delitti legati all'immigrazione clandestina, oltre che per la rapina aggravata e l'estorsione aggravata. Vengono inoltre snellite le procedure di identificazione, anticipandole al momento dell'ingresso in carcere per consentire l'effettivo esercizio della misura.

6) Affidamento ai servizi sociali. Sale da tre a quattro anni il tetto massimo di pena, anche re-

sidua, per poter beneficiare dell'affidamento in prova ai servizi sociali. Anche in questo caso non si tratta di una misura automatica, ma sarà applicata dopo attenta valutazione del comportamento del condannato e in relazione al pericolo di commissione di altri reati.

7) Misure alternative al carcere: revoca non più automatica. Se il detenuto riceve una nuova condanna mentre sta scontando la pena con una misura alternativa al carcere, sarà il magistrato di sorveglianza a decidere se farlo tornare in carcere o meno.

8) Lavoro esterno al carcere. Sono previsti benefici fiscali e contributivi per le imprese e le cooperative sociali che assumono detenuti.

9) Tutela dei diritti dei detenuti. Sono previste garanzie giurisdizionali, in adempimento alla sentenza "Torreggiani", per i soggetti detenuti, con l'istruttoria del procedimento di reclamo in via amministrativa e dinnanzi la magistratura di sorveglianza.

10) Magistratura di sorveglianza e potenziamento uffici di esecuzione penale esterna. Vengono semplificate le procedure per la trattazione di alcune materie di competenza della magistratura di sorveglianza e viene rinforzato l'organico dell'esecuzione penale esterna (gli uffici che si occupano del trattamento socio-educativo dei detenuti).

ABOLIZIONE FINANZIAMENTO DIRETTO, TRASPARENZA E REGOLAMENTAZIONE DEI PARTITI

(Legge n. 13 del 21 febbraio 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, recante abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore)

Uno degli obiettivi fondamentali del provvedimento è rendere effettivo il diritto di partecipazione dei cittadini sancito dall'articolo 49 della

Costituzione. Si prevedono standard minimi di democraticità interna, trasparenza e controllo sulle spese dei partiti. In particolare, si stabilisce che i partiti che intendano avvalersi dei benefici previsti (le detrazioni e le risorse derivanti dal meccanismo del 2 per mille) sono tenuti a dotarsi di uno statuto redatto nella forma dell'atto pubblico, che deve avere un contenuto minimo indicato dal decreto stesso come, ad esempio, il simbolo, l'indirizzo della sede legale nel territorio dello Stato, il numero, l'attribuzione e la composizione degli organi deliberativi esecutivi e di controllo; i diritti e i doveri degli iscritti; le modalità di selezione delle candidature; le misure disciplinari adottabili; la promozione della presenza delle minoranze negli organi collegiali esecutivi e della parità tra i sessi.

- 1) Le detrazioni e il due per mille: le detrazioni per le erogazioni liberali in denaro in favore dei partiti da parte di persone fisiche sono del 26% per importi compresi tra 30 e 30 mila euro annui e che sono consentite solo se effettuate tramite bonifico o comunque tracciabili. Le società possono a loro volta detrarre un importo pari al 26% delle erogazioni liberali per gli importi tra 30 a 30 mila euro. Viene introdotto un meccanismo volontario di contribuzione ai partiti, riconoscendo a ciascun contribuente la facoltà di destinare il 2 per mille della propria imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) in favore di un partito politico. In caso di mancata effettuazione della scelta, le risorse restano all'erario. A differenza di quanto accade nella disciplina dell'8 per mille IRPEF, destinato alle confessioni religiose, il cosiddetto "inoptato" non viene ripartito tra i beneficiari della disciplina. Sono previsti in ogni caso dei limiti massimi di spesa per la destinazione del 2 per mille.
- 2) L'attuale sistema di finanziamento cesserà definitivamente nel 2017 per permettere il passaggio al finanziamento privato: le percentuali annue della riduzione sono pari al

25% nel 2014, al 50% nel 2015 e al 75% nel 2016. Il finanziamento attualmente previsto è pari a 91 milioni di euro (art. 1 L. 96/2012) ed arriverà quindi a zero nel 2017.

- 3) Tetto alle donazioni dei privati. Le persone fisiche non possono effettuare donazioni in denaro o comunque corrispondere contributi in beni o servizi, sotto qualsiasi forma e in qualsiasi modo erogati, anche per interposta persona o per il tramite di società controllate, per un valore complessivamente superiore a 100 mila euro l'anno. Il tetto di 100 mila euro si applica anche per le erogazioni liberali in denaro delle persone giuridiche (associazioni, società, fondazioni). Le erogazioni liberali delle persone fisiche e delle persone giuridiche devono essere effettuate tramite bonifico bancario e comunque con modalità di pagamento tracciabili. Per chiunque non rispetti i "tetti", la Commissione di garanzia degli Statuti per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici applicherà la sanzione amministrativa pari al doppio delle erogazioni corrisposte o ricevute in eccedenza rispetto al valore del tetto. In caso di non pagamento della sanzione scatta lo stop per tre anni ai finanziamenti del 2 per mille.
- 4) Imu sugli immobili dei partiti. In deroga alla disciplina generale relativa agli immobili degli enti non commerciali, gli immobili dei partiti politici, indipendentemente dalla loro destinazione d'uso, sono assoggettati all'IMU.
- 5) Raccolta fondi con sms. Sarà possibile raccogliere fondi per campagne che promuovano la partecipazione alla vita politica sia attraverso sms o altre applicazioni da telefoni mobili, sia dalle utenze di telefonia fissa attraverso una chiamata in fonia.
- 6) Parità di accesso alle cariche elettive. Prevista la sanzione della decurtazione dei finanziamenti ottenuti con il 2 per mille nel

caso in cui i partiti non candidino almeno il 40% delle donne in lista. È al contrario previsto un incentivo, tramite l'attribuzione di risorse derivanti da un Fondo alimentato con i proventi delle multe per la violazione di tale soglia per i partiti virtuosi, quelli nelle cui liste la percentuale di eletti del sesso meno rappresentato sia pari o superiore al 40%.

- 7) **Trasparenza.** I partiti devono assicurare l'accesso alle informazioni relative al proprio assetto statutario, agli organi associativi, al funzionamento interno e ai bilanci, compresi i rendiconti, anche mediante la realizzazione di un sito internet. Sono previste norme relative alla tracciabilità e trasparenza dei finanziamenti e dei contributi a favore dei partiti, in modo da rendere sempre chiaro chi paga e quanto.
 - 8) **Certificazione esterna dei bilanci.** Prevista la certificazione esterna dei bilanci dei partiti al fine di garantire la trasparenza e la correttezza nella gestione contabile e finanziaria.
 - 9) **Sanzioni.** La Commissione di garanzia degli Statuti per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici applica sanzioni, tra l'altro, in caso di inottemperanza dell'obbligo di certificazione esterna e dell'obbligo di presentare il rendiconto e il relativo verbale di approvazione. Le sanzioni sono modulate in relazione al tipo e alla gravità della violazione.
 - 10) **Fondazioni politiche.** Anche le fondazioni e le associazioni collegate alla politica dovranno assicurare la trasparenza dei bilanci e degli Statuti.
 - 11) **Risparmi a copertura del debito pubblico.** I risparmi conseguiti dall'attuazione del decreto andranno al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.
-

LA DELEGA FISCALE

(Legge n. 23 del 11 marzo 2014. *Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita*)

Il disegno di legge delega fissa principi e criteri direttivi per l'emanazione da parte del Governo di decreti legislativi finalizzati alla riforma del sistema fiscale. Obiettivo è quello di una riforma in grado di promuovere equità, trasparenza e crescita.

Il cuore del provvedimento è rappresentato dalla riforma del catasto: tra i principi e criteri direttivi da applicare per la determinazione del valore catastale degli immobili la delega indica, innanzitutto, la definizione degli ambiti territoriali del mercato, ovvero l'aggiornamento dei valori catastali ai prezzi correnti, quindi la determinazione del valore patrimoniale dell'immobile utilizzando non più il numero dei vani ma la superficie in metri quadrati. Nel processo di revisione delle rendite è assicurato il coinvolgimento dei Comuni finalizzato, tra le altre cose, all'individuazione di immobili ancora non censiti. La riforma deve avvenire a invarianza di gettito. Previsto un regime agevolato per la realizzazione di opere di adeguamento degli immobili alla normativa in materia di sicurezza e di qualificazione energetica e architettonica.

Relativamente a misure di contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale (cosiddette *tax expenditures*) per favorire l'emersione di base imponibile, la legge prevede l'emanazione di disposizioni finalizzate al contrasto di interessi fra contribuenti come ad esempio la detraibilità degli scontrini. Le maggiori entrate derivanti dal contrasto all'evasione fiscale e dalla progressiva limitazione dell'erosione fiscale devono essere attribuite esclusivamente al Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale, istituito dal D.L. n. 138/11. Al Fondo sono interamente attribuiti anche i risparmi di spesa derivanti da riduzione di contributi o incentivi alle imprese, che devono

essere destinati alla riduzione dell'imposizione fiscale gravante sulle imprese.

Le legge in questione abroga la disposizione prevista nella legge di stabilità 2014 sul riordino delle agevolazioni tributarie e affida a successivi decreti legislativi gli interventi di razionalizzazione.

Per stimolare l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali la delega introduce norme sulla comunicazione e cooperazione tra Stato e contribuente. Le imprese di maggiori dimensioni dovranno costituire sistemi di gestione e controllo del rischio fiscale, con una chiara attribuzione di responsabilità nel sistema dei controlli interni. A fronte di ciò saranno previsti minori adempimenti per i contribuenti, con la riduzione delle eventuali sanzioni, nonché forme specifiche di interpello preventivo con procedura abbreviata. Il Governo è delegato, inoltre, ad ampliare l'ambito della rateizzazione dei debiti tributari e a semplificarne gli adempimenti: ad esempio i ritardi di breve durata nel pagamento di una rata, ovvero errori di limitata entità nel versamento delle rate, non possono comportare l'automatica decadenza dal beneficio della rateazione. Il Governo è inoltre delegato a riformare gli attuali regimi fiscali nell'ottica della semplificazione, anche in riferimento alla struttura delle addizionali regionali e comunali. I sostituti d'imposta, i Caf e gli altri intermediari, dovranno avvalersi maggiormente dell'utilizzo dell'informatica.

Il rafforzamento della tutela giurisdizionale del contribuente viene perseguito sia mediante la razionalizzazione dell'istituto della conciliazione nel processo tributario, anche in un'ottica di deflazione del contenzioso, sia tramite l'incremento della funzionalità della giurisdizione tributaria (articolo 10). In tale ambito, nel corso dell'esame al Senato, è stato introdotto il principio di terzietà dell'organo giudicante e previsto l'ampliamento dei soggetti abilitati a rappresentare i contribuenti dinanzi alle commissioni tributarie.

In materia di IVA si prevede la semplificazione dei sistemi speciali nonché l'attuazione del

regime del gruppo IVA. Il Governo è inoltre delegato ad introdurre norme per la revisione delle imposte c.d. minori, vale a dire le imposte sulla produzione e sui consumi, di registro, di bollo, ipotecarie e catastali, sulle concessioni governative, sulle assicurazioni e sugli intrattenimenti, attraverso la semplificazione degli adempimenti, la razionalizzazione delle aliquote nonché l'accorpamento o la soppressione di fattispecie particolari, in coordinamento con le disposizioni attuative del federalismo fiscale (articolo 13).

Per quanto concerne i giochi pubblici la delega prevede la tutela dei minori dalla pubblicità dei giochi e il contrasto di fenomeni quali la ludopatia. Viene quindi confermato il modello organizzativo fondato sul regime concessorio ed autorizzatorio, ritenuto indispensabile per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblici, per la prevenzione del riciclaggio dei proventi di attività criminose, nonché per garantire il regolare afflusso del prelievo tributario gravante sui giochi. La delega istituisce quindi un apposito fondo per il contrasto al gioco d'azzardo patologico finanziato attraverso modifiche alla disciplina fiscale dei giochi pubblici. I Comuni parteciperanno alla pianificazione delle sale da gioco e di punti vendita in cui si esercita come attività principale l'offerta di scommesse su eventi sportivi e non sportivi, nonché in materia di installazione degli apparecchi idonei per il gioco lecito. Relativamente al rilancio del settore ippico si prevede l'istituzione della Lega ippica italiana, con funzioni di organizzazione degli eventi ippici, controllo di primo livello sulla regolarità delle corse, ripartizione e rendicontazione del Fondo per lo sviluppo e la promozione del settore ippico. Il Fondo è alimentato mediante quote versate dagli iscritti alla Lega, nonché mediante quote della raccolta delle scommesse ippiche, del gettito derivante da scommesse su eventi ippici virtuali e da giochi pubblici raccolti all'interno degli ippodromi, attraverso la cessione

dei diritti televisivi sugli eventi ippici, nonché di eventuali contributi erariali straordinari decrescenti fino all'anno 2017.

Relativamente alla fiscalità ambientale si prevede la revisione delle accise sui prodotti energetici anche in funzione del contenuto di carbonio, come previsto dalla proposta di Direttiva del Consiglio europeo in materia di tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità. Il gettito derivante dall'introduzione della *carbon tax* è destinato prioritariamente alla riduzione della tassazione sui redditi, in particolare sul lavoro generato dalla *green economy*, e alla revisione del finanziamento dei sussidi alle fonti di energia rinnovabili. Al fine di non penalizzare, sotto il profilo della competitività, le imprese italiane rispetto a quelle europee, l'entrata in vigore delle disposizioni riguardanti la fiscalità ambientale sarà coordinata con la data di recepimento della disciplina armonizzata decisa a livello europeo.

ISTITUZIONE DELLE CITTÀ METROPOLITANE E RIASSETTO DELLE PROVINCE

(Legge n. 56 del 7 aprile 2014, Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)

Con l'approvazione della legge sull'istituzione delle Città metropolitane e la contestuale soppressione delle Province, quale organo di diretta rappresentanza delle relative comunità locali, si dà il via al processo di riforme strategiche per il Paese. La nuova architettura istituzionale delle autonomie è basata su due pilastri: le Regioni e i Comuni. Saranno cancellate, in coerenza con i principi di efficacia e di efficienza, le duplicazioni delle funzioni amministrative ai vari livelli di governo e, di conseguenza, i circa 5.000 enti intermedi, delineando contestualmente un nuovo quadro più chiaro e più semplice. A fare da "cerniera" tra i due pilastri, per lo svolgimento di funzioni che sono difficilmente svolgibili a livello comunale e regionale

a causa della dimensione territoriale, si collocheranno gli enti di "area vasta": si occuperanno di ciò che non possono fare i Comuni perché sono di dimensione troppo piccola, e che non possono fare le Regioni perché sono di dimensione troppo grande. Gli enti di area vasta saranno di "tipo metropolitano" per lo svolgimento di funzioni di coordinamento, rafforzamento e promozione dello sviluppo economico, sulla base di un modello presente in tutta Europa o di "tipo provinciale" per lo svolgimento di funzioni di programmazione e pianificazione. In attesa della riforma costituzionale che le abolirà del tutto, le Province, quali Enti di area vasta, saranno designate tramite elezioni di secondo grado, ovvero non più direttamente dai cittadini, ma dagli amministratori locali. Viene meno, quindi, il carattere politico-rappresentativo della Provincia, come fino ad ora l'abbiamo conosciuto. Per le Città metropolitane, quali enti di area vasta, si prevede la possibilità di due percorsi elettorali: il primo, di secondo grado, prevede l'elezione da parte degli amministratori locali, il secondo prevede l'elezione diretta definita dallo statuto, regolata da una legge elettorale statale, a condizione della divisione del Comune capoluogo in più Comuni. In sostanza, la riforma ridisegna in modo moderno la democrazia, prevedendo il riordino delle Province. La struttura della Repubblica delle autonomie avrà il suo perno su due soli livelli territoriali di diretta rappresentanza delle rispettive comunità: le Regioni e i Comuni. La rappresentanza non è più una rappresentanza politica, ma una rappresentanza territoriale. La democrazia non è più a livello verticale, ma a livello orizzontale perché saranno i sindaci e i consigli comunali a decidere quali saranno i compiti di area vasta in quanto le Province saranno funzionali alla gestione delle attività di questi due livelli di governo nelle materie attribuite e trasferite.

SCAMBIO ELETTORALE POLITICO-MAFIOSO

(Legge n. 62 del 17 aprile 2014. Modifica dell'articolo 416-ter del codice penale, in materia di scambio elettorale politico-mafioso)

Sono passati circa venti anni da quando è stato introdotto nel nostro ordinamento l'articolo 416-ter del codice penale che sanziona la fattispecie di reato denominata "scambio elettorale politico-mafioso", ovvero lo scambio con cui l'organizzazione criminale si infiltra nelle istituzioni elettive, tanto locali quanto nazionali, per condizionare le decisioni governative e di distribuzione delle risorse e trarne vantaggio per l'intera organizzazione mafiosa. Sin da subito emersero le criticità di tale formulazione: la fattispecie non era infatti idonea a coprire tutte le condotte che nella realtà dei fatti sono sembrate comunque riconducibili allo scambio elettorale politico-mafioso, risultando troppo limitativa nella parte in cui circoscriveva irragionevolmente all'erogazione di denaro la controprestazione effettuata da chi ottiene la promessa di voti da parte di organizzazioni mafiose. A distanza di più di due decenni, il Parlamento ha approvato, il 16 aprile 2014, la tanto attesa riforma dell'articolo 416-ter che estende le tipologie delle condotte penalmente sanzionabili riconducibili al voto di scambio politico mafioso.

La legge prevede che venga sanzionato con la reclusione da 4 a 10 anni chiunque – in cambio dell'erogazione di denaro o di altra utilità – accetti la promessa di voti, con le modalità proprie dell'associazione di tipo mafioso specificate dal terzo comma dell'articolo 416-bis. La vera forza del nuovo testo risiede nella capacità di superare finalmente la mera punizione della dazione di denaro in cambio di voti procurati dalla mafia, e conferma che il reato è consumato anche quando oggetto dello scambio è qualsiasi altra utilità. La genesi di questa norma risale ad un'idea di Giovanni Falcone. Fu lui ad avere chiare le modalità in cui si esplicita il rapporto tra politici corrotti e mafiosi: non solo e non tanto il denaro,

quindi, ma appalti dirottati, abusi edilizi, posti di lavoro, concessioni ovvero tutte quelle forme di distorsione sistematica dell'attività amministrativa che, a causa dello scambio politico mafioso, viene orientata al soddisfacimento degli interessi degli "amici", piuttosto che al perseguimento dell'interesse generale.

LEGGE ELETTORALE EUROPEE

(Legge n. 65 del 22 aprile 2014. Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante norme per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, in materia di garanzie per la rappresentanza di genere, e relative disposizioni transitorie inerenti alle elezioni da svolgere nell'anno 2014)

La nuova legge elettorale per l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo promuove il riequilibrio di genere.

Composizione delle liste. Le norme di riequilibrio di genere a regime saranno applicate a partire dalle elezioni del 2019. Si tratta di norme che consentiranno l'equilibrio di genere non solo nel momento in cui l'elettore esprime le proprie preferenze ma già al momento della composizione delle liste. Si prevede, infatti, che all'atto della presentazione delle liste i candidati dello stesso sesso non possano essere superiori alla metà e che i primi due candidati della lista debbano essere di sesso diverso. In caso di mancato rispetto di tali previsioni, l'ufficio elettorale provvederà alla cancellazione dalla lista dei candidati del sesso sovra rappresentato, partendo dall'ultimo, fino al raggiungimento dell'equilibrio richiesto. Se, nonostante la cancellazione, dovesse permanere lo squilibrio, la lista viene ricsusata e non partecipa alle elezioni.

Tripla preferenza di genere a regime. Sempre a partire dalle elezioni del 2019, la tripla preferenza di genere andrà a regime con norme ancora più incisive. Le preferenze dovranno infatti riguardare candidati di sesso diverso non solo nel caso di tre preferenze, ma anche nel caso

di due preferenze. Nel caso in cui l'elettore dovesse esprimere due preferenze per candidati dello stesso sesso, la seconda preferenza verrà annullata. In caso di espressione di tre preferenze, saranno annullate sia la seconda, sia la terza preferenza, e non solamente la terza preferenza, come nella disciplina transitoria per le ultime elezioni europee del 2014.

MISURE ALTERNATIVE AL CARCERE E RIFORMA DEL SISTEMA DELLE PENE

(Legge n.67 del 28 aprile 2014. *Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio; disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili*)

La Camera ha definitivamente approvato la legge sulle misure alternative al carcere e di riforma del sistema sanzionatorio, conosciuta come “messa alla prova”. Il provvedimento prevede importanti misure di carattere strutturale e di sistema, dunque durature e con chiari tratti di innovazione, per ridurre il problema del sovraffollamento carcerario, fornendo però, al contempo, strumenti nuovi e migliorie complessive alla macchina giudiziaria, anche in termini di velocizzazione dei tempi.

La legge introduce tre rimedi strutturali per porre rimedio al sovraffollamento carcerario, ispirandosi al criterio di ridurre l'incidenza della pena carceraria per la fascia più bassa della criminalità, ponendo le basi e le condizioni sistemiche per rimediare al sovraffollamento carcerario senza indebolire la risposta sanzionatoria o rinunciare alla concreta irrogazione della pena:

1. l'introduzione nel nostro ordinamento di meccanismi di *probation* (messa alla prova). Si tratta di un istituto da tempo sperimentato con successo nel processo minorile, che ora troverà applicazione anche per gli adulti. Per reati puniti con reclusione fino a 4 anni o pena pecuniaria o per i quali è prevista la citazione diretta a giudizio,

l'imputato può chiedere la sospensione del processo con messa alla prova. La misura può consistere in condotte riparatorie o risarcitorie, altresì nell'affidamento al servizio sociale. La concessione della messa alla prova è inoltre subordinata alla prestazione di lavoro di pubblica utilità. Se l'esito è positivo, il reato si estingue. In caso di trasgressione del programma di trattamento, ovvero di rifiuto alla prestazione del lavoro di pubblica utilità o nuovi delitti scatta la revoca e si prosegue con il procedimento penale. Durante il periodo di prova la prescrizione è sospesa.

2. La previsione di pene detentive non carcerarie. Viene prevista la revisione del sistema delle pene principali: ergastolo, reclusione, reclusione domiciliare, arresto domiciliare, multa e ammenda. Nel codice penale entra, quindi, a pieno titolo la pena detentiva non carceraria, ossia reclusione o arresto presso l'abitazione. Secondo la delega, i domiciliari dovranno diventare pena principale da applicare in automatico a tutte le contravvenzioni attualmente colpite da arresto e a tutti i delitti il cui massimo edittale è fino a 3 anni. Se la reclusione va da 3 a 5 anni, sarà il giudice a decidere a sua discrezione. Sono previste forme di controllo. A tutela della vittima, i domiciliari possono sempre essere sostituiti con il carcere in caso di domicilio non idoneo ad assicurare la custodia del condannato, in caso di comportamento incompatibile con la prosecuzione dei domiciliari e in caso di commissione di altro reato. Per i reati attualmente puniti con l'arresto o con la reclusione fino a 5 anni, il giudice potrà, sentito l'imputato e il PM, applicare anche la sanzione del lavoro di pubblica utilità. Il lavoro di pubblica utilità, non retribuito e svolto a beneficio della collettività, potrà essere svolto presso lo Stato, le Regioni, gli Enti locali o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e volontariato; nel caso di reati per cui è prevista la detenzione domiciliare, il giudice può affiancare alla condanna anche la sanzione del lavoro di pubblica utilità.

3. La depenalizzazione ragionata di un'ampia categoria di reati. La depenalizzazione riguarda tutte le infrazioni attualmente punite con la sola multa o ammenda e altre specifiche fattispecie come ad esempio in materia di atti e spettacoli osceni, abuso della credulità popolare, rappresentazioni teatrali o cinematografiche abusive, disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone, omesso versamento di ritenute previdenziali e assistenziali fino a 10 mila euro. Sono esclusi dalla depenalizzazione tutti reati relativi a: edilizia e urbanistica, territorio e paesaggio, alimenti e bevande, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza pubblica, gioco d'azzardo e scommesse, materia elettorale e finanziamento dei partiti, armi ed esplosivi, proprietà intellettuale e industriale. Tra i reati per i quali si prevede la depenalizzazione c'è quello di immigrazione clandestina (art. 10-bis del TU immigrazione "Ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato") introdotto dal Pacchetto sicurezza (Maroni) del 2009 (L. 94/2009). Resterà tuttavia penalmente sanzionabile il reingresso in violazione di un provvedimento di espulsione.

La legge delinea, quindi, un nuovo sistema dove il carcere potrà mantenere la sua centralità solo per i reati più gravi e vi sarà una più giusta proporzione tra pena, bene violato e pericolosità sociale. Un sistema che sia fermo e intransigente nella tutela dei cittadini e della sicurezza collettiva e proprio per questo sappia dare spazio e legittimazione alle misure alternative e di recupero sociale.

FINANZA LOCALE

(Legge n. 68 del 2 maggio 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche)

Con questo provvedimento si apportano alcune correzioni alla legge di Stabilità 2014 e al TUEL (Testo Unico degli Enti locali) con lo scopo di facilitare e promuovere il processo di risanamento della finanza locale, garantire l'equilibrio di bilancio, a partire da un tema fortemente dibattuto in questa legislatura come la tassazione sugli immobili. Si interviene sulla riduzione della spesa corrente ma si mantiene e si rilancia la spesa in conto capitale. La rimodulazione dei tempi e delle procedure per i bilanci comunali, così come per gli appalti nell'edilizia scolastica e per i pagamenti delle cartelle esattoriali, rappresentano l'impegno, fortemente sostenuto dal Gruppo PD, a stabilire una nuova alleanza tra governo centrale e governi locali, istituzioni scolastiche, contribuenti, fondata su una trasparente e reciproca assunzione di responsabilità.

Per consentire ai Comuni di finanziare le detrazioni d'imposta sulla prima casa, in modo tale da rendere esente dal pagamento lo stesso plafond di famiglie che erano state esentate dall'IMU 2012, circa un quarto delle famiglie italiane, si dà facoltà ai Comuni di elevare l'aliquota massima della TASI dello 0,8 per mille ovvero di portarla dal 2,5 al 3,3 per mille solo per l'anno in corso 2014. Esenti dalla TASI gli stessi immobili esenti per l'IMU. Il contributo ai Comuni per le detrazioni della TASI sulla prima casa viene portato da 500 milioni di euro a 625 milioni di euro. Non si applicheranno né interessi né sanzioni nei confronti del contribuente che ha sbagliato, ovvero che ha pagato meno del dovuto, mentre per gli importi superiori, è prevista una procedura di rimborso.

Abolita la web tax prevista dalla legge di Stabilità 2014 che imponeva l'obbligo di acquistare servizi di pubblicità on line solo da soggetti titolari di una partita IVA italiana. Resta l'obbligo di utilizzare queste tipologie di servizi attraverso strumenti di pagamento tracciabili quali bonifico bancario o postale.

Prorogato al 1° gennaio 2015, ovvero di otto mesi rispetto al 1 maggio 2014 previsto dalla leg-

ge di stabilità 2014, il termine entro cui le pubbliche amministrazioni dovranno dismettere le loro partecipazioni in società operanti in settori non strettamente connessi con il perseguimento delle loro finalità istituzionali. In caso di scioglimento, ai dipendenti è assicurata la mobilità, in caso sia di scioglimento che di alienazione le plusvalenze non andranno a formare reddito e le minusvalenze saranno deducibili per quattro anni. Prorogata ulteriormente al 31 maggio 2014 il termine già prorogato dal decreto al 31 marzo, per poter pagare, senza eventuali interessi di mora, l'intero importo iscritto a ruolo. Ancora una correzione della legge di stabilità in materia di applicazione della Tari ai rifiuti speciali: riduzione non esenzione in caso di avvio al riciclo/recupero dei rifiuti speciali da parte del produttore. Scongiurato il rischio di aumento delle tariffe per le famiglie. Al fine di scongiurare il più possibile la dichiarazione di stato di dissesto finanziario e quindi il commissariamento e lo scioglimento del consiglio dell'Ente locale, il decreto sospende le procedure esecutive se esiste un ricorso e dà la facoltà ai Comuni di ricorrere contro la bocciatura entro 120 giorni e non entro 30 giorni come a legislazione vigente.

Sul lato della spesa corrente il decreto dispone che le Regioni e gli enti locali che hanno erogato risorse ai propri dipendenti in misura superiore a quella consentita dovranno seguire una specifica procedura per recuperare gradualmente le somme indebitamente erogate. Le Regioni sono inoltre tenute a ulteriori misure di contenimento della spesa del personale attraverso una riduzione effettiva del personale dirigenziale nella misura del 10 per cento e non dirigenziale nella misura del 20 per cento. I pensionamenti non possono essere calcolati come risparmio.

Se da un lato si aggredisce la spesa corrente dall'altro si potenzia quella per investimenti: da ora gli enti locali per gli anni 2014 e 2015 potranno accendere mutui fino ad un importo non superiore a quello rimborsato nell'esercizio preceden-

te, ad ogni modo maggiore di quello consentito dalle leggi in vigore.

Il decreto ripartisce quindi in maniera più equa i 6.746 milioni di euro del Fondo di solidarietà comunale, ponderando il peso della popolazione e quello della presenza dei fabbricati industriali D, che avvantaggiano solo i Comuni industrializzati ma anche con scarsa popolazione residente.

Il decreto quindi rende permanenti i risparmi di 7 milioni di euro per le Province e 118 milioni per i Comuni ottenuti dalla riduzione del numero degli organi politici di rappresentanza negli anni precedenti ovvero dal 2011.

30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014-2015-2016 come contributo straordinario alle fusioni dei Comuni.

Il presente decreto pone quindi la parola fine al riassetto finanziario di Roma Capitale di cui non si era fino a questo momento riusciti a venire a capo. Innanzitutto Roma Capitale è tenuta alla redazione di un rapporto sulle cause della formazione del disavanzo di bilancio di parte corrente negli anni precedenti entro 120 giorni dall'entrata in vigore. Contestualmente a questo rapporto, Roma Capitale è tenuta alla redazione di un piano triennale di riduzione del disavanzo e di riequilibrio strutturale di bilancio che prevede piano rafforzato di lotta all'evasione tributaria e tariffaria, mobilità interaziendale nell'ambito delle società partecipate in perdita, fusione di società che svolgono funzioni omogenee, dismissione e messa in liquidazione di società partecipate, innovazione nella gestione del servizio di trasporto pubblico locale, nella raccolta differenziata, anche ricorrendo alla liberalizzazioni.

Infine il presente decreto disciplina, come già fatto dagli altri decreti decaduti, i rapporti finanziari tra Roma Capitale e la gestione commissariale. Il commissario potrà inserire nella massa passiva un importo complessivo massimo di 30 milioni corrispondente a partite debitorie anteriori al 28 aprile 2008. Così come è autorizzato a iscrivere nella massa passiva, in forza di un contratto di

servizio tra la gestione commissariale e la Cassa depositi e prestiti, un importo pari a 570 milioni di euro che pertanto resta nelle disponibilità del Comune di Roma Capitale. Tale somma non è da considerarsi come entrata e pertanto non è rilevante ai fini del patto di stabilità interno 2013 2014. Saldo zero per la finanza pubblica.

Il decreto legge 21 giugno 2013 aveva stanziato 150 milioni di euro per l'edilizia scolastica e previsto l'attivazione di una procedura d'urgenza indicando nel 28 febbraio il termine per l'affidamento dei lavori pena la revoca dei finanziamenti previsti. Il 5 novembre il Ministero dell'istruzione ha provveduto ad assegnare le risorse agli enti locali inseriti nelle graduatorie regionali.

Prorogato fino al 30 aprile 2014 il termine per l'affidamento di lavori di riqualificazione e di messa in sicurezza ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici scolastici. Dei 150 milioni stanziati il 21 giugno 2013 infatti solo 28 milioni erano stati assegnati a marzo 2014.

IL "DECRETO POLETTI" DIVENTA LEGGE

(Legge n. 78 del 16 maggio 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese)

Il decreto 34/2014 ha rappresentato una delle misure previste all'interno del *Jobs Act*, il piano per il lavoro messo a punto dal Governo Renzi con l'obiettivo di favorire il rilancio dell'occupazione, riformare il mercato del lavoro e il sistema delle tutele, e all'interno del quale è previsto anche il disegno di legge delega al Governo.

Si tratta di un provvedimento contenente interventi urgenti volti a favorire il rilancio dell'occupazione attraverso la semplificazione del contratto a termine e del contratto di apprendistato, per renderli più coerenti con le esigenze attuali del contesto occupazionale e produttivo e ridurre il contenzioso tra datori di lavoro e lavoratori. Al-

tre norme riguardano i servizi per il lavoro, la verifica della regolarità contributiva delle imprese e i contratti di solidarietà.

A seguito delle modifiche apportate durante l'esame parlamentare, il provvedimento nella sua versione finale stabilisce:

- Una nuova disciplina per il contratto a termine. Viene meno il vincolo della "causale", sia per il primo contratto sia per le sue proroghe. Le proroghe sono fissate nel numero massimo di cinque. In ciascuna azienda è previsto un limite massimo di rapporti di lavoro a termine pari al 20% dell'organico stabile (gli enti di ricerca sono esclusi dal limite del 20% e alle aziende che non rispettano il tetto è irrogata una sanzione pecuniaria).
- Una nuova disciplina per l'apprendistato. Viene previsto che il contratto scritto contenga il piano formativo individuale ma in una forma sintetica. Vengono ridotti gli obblighi previsti al fine di nuove assunzioni degli apprendisti, riducendo al 20% la percentuale minima di conversione di rapporti di apprendistato (l'obbligo di stabilizzazione è limitato alle aziende con più di 50 dipendenti ed è stata introdotta la possibilità di utilizzare l'apprendistato per attività stagionali).
- La creazione di un elenco anagrafico dei servizi pubblici per l'impiego, indipendentemente dal luogo di residenza cui possono iscriversi i cittadini italiani, comunitari e stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, in cerca di lavoro e che intendono avvalersi dei servizi competenti.
- La semplificazione del sistema di adempimenti richiesti alle imprese per l'acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC), prevedendo che chiunque vi abbia interesse, compresa la medesima impresa, possa verificare con modalità esclusivamente telematiche ed in tempo reale la regolarità contributiva nei confronti dell'INPS e dell'INAIL e le Casse edili, attraverso un'interrogazione degli archivi dei succitati enti.

- Un beneficio a favore del datore di lavoro che stipula contratti di solidarietà, consistente nella riduzione provvisoria della quota di contribuzione previdenziale a suo carico per i soli lavoratori interessati da una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 20%.

DECRETO “DROGHE”

(Legge n. 79 del 16 maggio 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché di impiego di medicinali meno onerosi da parte del Servizio sanitario nazionale)

Oltre a intervenire per far fronte agli effetti della pronuncia di incostituzionalità della Fini-Giovanardi, il provvedimento introduce un criterio di gravità differenziale tra le droghe e individua uno spazio di non punibilità per l'uso delle stesse. Inoltre, prevede una revisione della normativa in tema di droghe e di cura e riabilitazione dei soggetti alcol/tossicodipendenti, valorizza la rete d'intervento e afferma il ruolo centrale nel sistema dei servizi per le dipendenze.

Le tabelle. La Corte Costituzionale ha espressamente detto che la distinzione sotto il profilo della sanzione tra droghe “pesanti” e droghe “leggere” antecedente la cosiddetta Fini-Giovanardi non si deve considerare validamente abrogata, essendo intervenuta la sentenza di incostituzionalità. Pertanto, il decreto, pur non rispettando esattamente il sistema di tabelle precedente alla Fini-Giovanardi (6 tabelle), ha reintrodotta quattro tabelle ridistribuendo tra di esse le sostanze in modo che per ciascuna di essa venga fatto salvo il regime sanzionatorio previsto dalla disciplina fatta “rivivere” dalla sentenza della Corte Costituzionale. In base a queste nuove tabelle la cannabis e i suoi derivati

naturali tornano ed essere inserite nella tabella delle cosiddette droghe “leggere”, con conseguenze sanzionatorie notevolmente diverse rispetto a quelle previste per le droghe “pesanti”. È esclusa dall'applicazione della normativa sugli stupefacenti la canapa coltivata unicamente per la produzione di fibre o per altri usi industriali.

Piccolo spaccio. Per le ipotesi di piccolo spaccio è prevista la reclusione da sei mesi a quattro anni e la multa da 1.032 euro a 10.329 euro.

Lavoro di pubblica utilità come alternativa al carcere per i tossicodipendenti. Uno degli effetti della sentenza della Corte Costituzionale è stato il venire meno del lavoro di pubblica utilità in alternativa al carcere per il caso di condanna per il piccolo spaccio. In tali casi, spesso, il condannato è anche tossicodipendente e, come insegna l'esperienza quotidiana, punire con il carcere chi non riesce a liberarsi dalla dipendenza non serve. È stata quindi introdotta la possibilità per il giudice di prevedere, quale misura alternativa al carcere, il lavoro di pubblica utilità per il tossicodipendente condannato per spaccio di lieve entità.

Non punibilità dell'uso personale di droghe. Un'ulteriore questione determinata dalla sentenza della Corte Costituzionale riguarda il venir meno della non punibilità dell'uso personale di sostanza stupefacenti. La Camera, nel corso dell'iter di conversione, ha introdotto una disposizione che prevede che chiunque, per farne uso personale, illecitamente importa, esporta, acquista, riceve a qualsiasi titolo o comunque detiene sostanze stupefacenti o psicotrope è sottoposto a sanzioni amministrative, per un periodo da due mesi a un anno, se si tratta di sostanze stupefacenti o psicotrope “pesanti” (ovvero comprese nelle tabelle I e III), e per un periodo da uno a tre mesi, se si tratta di sostanze stupefacenti o psicotrope “leggere” (ovvero comprese nelle tabelle II e IV). Per accertare o meno l'“uso personale” si dovrà tenere conto che la quantità di sostanza stupefacente o psi-

cotropa sia superiore ai limiti massimi indicati con decreto del Ministro della salute, nonché della modalità di presentazione delle sostanze stupefacenti, avuto riguardo al peso lordo complessivo o al confezionamento frazionato ovvero ad altre circostanze dell'azione dalle quali risulti che le sostanze non sono destinate ad un uso esclusivamente personale. Se si tratta di medicinali che gli stessi eccedano il quantitativo prescritto.

EMERGENZA CASA

(Legge n. 80 del 23 maggio 2014. *Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47 Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015*)

Dopo molti anni finalmente le politiche abitative tonano ad essere una priorità. Le direttrici per affrontare l'emergenza casa, oltre al potenziamento di alcuni fondi, sono sostanzialmente due: incrementare l'offerta di alloggi a canone concordato e potenziare l'offerta di edilizia residenziale pubblica (ERP) attraverso recupero e manutenzione degli alloggi esistenti ma senza consumo di suolo. Importanti poi le misure di contrasto all'illegalità e quelle per l'Expo di Milano.

Più in dettaglio il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, destinato a fornire immediato sostegno economico alle categorie sociali maggiormente colpite dalla crisi viene portato a 100 milioni per ciascuno degli anni 2014 e 2015 rispetto ai 50 previsti. Servirà alla rinegoziazione delle locazioni a un canone inferiore - formula del 3+2 - nonché a dare ai Comuni risorse per incentivare i nuclei familiari fruitori dell'edilizia residenziale pubblica a trasferirsi in alloggi a canone concordato, liberando l'ERP per le famiglie numerose. Per i contratti di locazione a canone concordato la cedolare secca passa dal 15% al 10%. Da ricordare che nel biennio 2012-2013 il Fondo nazionale per il sostegno era stato azzerato.

Il Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, istituito nel 2013, viene incrementato di 15,73 milioni e portato per il 2014 a 35,73 milioni di euro. Queste risorse sono a disposizione dei Comuni ad alta tensione abitativa che possano erogare direttamente al locatore interessato l'importo dovuto dal locatario fino ad assicurare la sanatoria della morosità.

La seconda grande questione è quella relativa all'edilizia residenziale pubblica. Semplificate le procedure di alienazione del patrimonio prevedendo il concorso di Governo, Regioni ed enti locali. Le risorse ottenute serviranno a potenziare l'offerta di nuovi alloggi attraverso il restauro, la manutenzione, il cambio di destinazione d'uso, quando non proprio la ricostruzione di quelli fatiscenti, nonché l'acquisto di nuovi alloggi già pronti da destinare ad alloggi sociali. Il Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili di proprietà IACP avrà una disponibilità finanziaria di 500 milioni di euro prelevati dal Fondo per le grandi opere, nonché di ulteriori 67,9 milioni di euro nel quadriennio 2014-2017 reperiti dal Fondo per gli interventi di manutenzione e di recupero di alloggi abitativi privi di soggetti assegnatari nel quale confluiscono le risorse, non utilizzate, giacenti presso la CDP.

Solo gli inquilini, dopo 7 anni di locazione, potranno riscattare i beni del patrimonio residenziale pubblico posti in vendita ma a condizione di abitarci e non affittare per i successivi cinque anni. Per incentivare l'acquisto della prima casa da parte degli inquilini IACP questi vengono fatti rientrare tra le categorie beneficiarie del Fondo di garanzia della prima casa, finanziato dalla legge di Stabilità 2014 con 200 milioni annui nel triennio 2014-2016 che copre fino al 50% della quota capitale. A fronte di queste misure finalizzate per l'acquisto della prima casa si dispone che chiunque occupi un immobile senza titolo non possa chiedere la residenza né l'allacciamento a pubblici servizi (gas, luce, acqua). Questo per contrastare le occupazioni illegali che, in assenza

di altro, hanno rappresentato la naturale risposta all'emergenza casa.

Il decreto interviene poi anche sul lato delle detrazioni. Per il triennio 2014-2016, una detrazione IRPEF pari a 900 euro, per chi percepisce un reddito complessivo inferiore ai 15.493,71 euro, e di 450 euro, per un reddito complessivo tra i 15.493,71 e i 30.987,41 euro. Altre detrazioni riguardano le spese per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe A+ e forni di classe A, detraibili indipendentemente dalle spese di ristrutturazione e per un importo massimo di 10.000 euro.

Infine, per la realizzazione di Expo 2015, il decreto concede al Comune di Milano un contributo di 25 milioni di euro e la possibilità di derogare al codice degli appalti pubblici in materia di contratti di sponsorizzazione e di concessioni di servizi, ma comunque sempre nel rispetto dei principi comunitari.

COMPETITIVITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE. IL DECRETO IRPEF

(Legge n. 89 del 23 giugno 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Delegha al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria)

Con questo provvedimento è stata imposta una notevole accelerazione a tre importanti assi di intervento sui quali la XVII legislatura si è misurata sin dal suo inizio: la riduzione del cuneo fiscale per famiglie e imprese, il taglio della spesa pubblica, (*spending review*), il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili vantati dal sistema delle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione. La misura manifesto di questo decreto è il taglio del cuneo fiscale per le famiglie, ovvero il ricono-

scimento di un credito di 640 euro (80 euro per 8 mesi) limitatamente all'anno 2014, ai percettori di redditi fino a 24.000 euro lordi annui. Il credito decresce fino ad azzerarsi al raggiungimento dei 26.000 euro. Destinatari sono i redditi da lavoro dipendente e assimilati ovvero quelli da cassa integrazione, da mobilità e indennità di disoccupazione. Restano esclusi i pensionati e gli incapienti nonché, ovviamente, i percettori di redditi superiori a 26.000 euro lordi. Contemporaneamente si taglia il cuneo fiscale per le imprese attraverso la riduzione complessiva e strutturale del 10% delle aliquote IRAP per il periodo successivo al 31 dicembre 2013.

Meno tasse sul lavoro e più tasse sulle rendite finanziarie. A partire dal 1° luglio 2014 le ritenute sui guadagni di azioni e obbligazioni passano dal 20 al 26%. Resta invariata la tassa del 12,5% sui Bot e in generale sui titoli di Stato come sui buoni postali di risparmio e sui fondi pensione.

Per ottenere la cittadinanza italiana per persone maggiorenni attraverso l'assistenza dei consoli italiani all'estero si stabilisce un costo di 300 euro. Una seconda misura riguarda il rilascio del passaporto che richiederà un contributo amministrativo di 73,50 euro. Abrogata la tassa sulle concessioni governative.

Un'altra componente significativa di questo decreto concerne misure finalizzate a introdurre trasparenza e razionalizzazione nella gestione della spesa pubblica. Per quanto riguarda il primo obiettivo si apre l'accessibilità al SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici) e dal 2015 sarà implementato un indicatore trimestrale della tempestività dei pagamenti della P.A., mentre l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici dovrà non solo fornire una elaborazione dei prezzi di riferimento di beni e servizi ma anche pubblicare sul proprio sito i prezzi unitari corrisposti dalle P.A. per gli acquisti di tali beni e servizi. Per realizzare quanto sopra, prevista una spesa di 5 milioni nel 2014, 10 milioni nel 2015 e 20 nel

2016. Investire nella trasparenza ha un costo, da cui si attende un ritorno multiplo in termini risparmio. 2,1 miliardi di risparmi dalla riduzione della spesa in acquisto di beni e servizi della P.A. 700 milioni di euro da parte di Regioni e Province autonome; 700 da Comuni, Province e Città metropolitane così ripartite: 360 i primi, 340 le seconde; e infine 700 milioni dalle amministrazioni centrali di cui 400 milioni di euro arriveranno dalla difesa; 200 milioni dalla riduzione in acquisto di beni e servizi per tutti i ministeri; 100 milioni dal taglio trasferimenti pubblici a enti e agenzie dotati di autonomie finanziarie.

Una significativa riduzione della spesa passa per una centralizzazione degli acquisti. A tale proposito il decreto istituisce nell'ambito dell'"Anagrafe unica delle stazioni appaltanti" un elenco dei soggetti aggregatori di cui fanno parte la CONSIP e una centrale per ogni Regione. Resta tuttavia sempre possibile acquisire beni e servizi ad evidenza pubblica se il prezzo è inferiore a quello emerso dalle gare effettuate dalla CONSIP o dai soggetti aggregatori.

Per chiunque abbia rapporti di lavoro autonomo o dipendente con le P.A. il limite massimo al trattamento economico viene definito nella misura di 240.000 euro lordi.

Altri risparmi sono attesi dai tagli alla spesa per incarichi di consulenza studio e ricerca nonché di collaborazione coordinata e continuativa. Per una spesa complessiva per il personale fino a 5 milioni di euro in consulenze si potrà spendere fino al 4,2 per cento del totale, mentre sopra i 5 milioni il tetto è fissato all'1,4 per cento. Questo si applica a tutte le amministrazioni pubbliche escluse le università gli enti di ricerca e quelli del Servizio sanitario nazionale. Ridotte del 20 per cento le indennità di diretta collaborazione per il 2014. Risparmi di 240 milioni di euro rispetto al 2011 dalle auto blu, mentre altri 240 milioni di risparmi dai ministeri e dalla Presidenza del consiglio che si sommano ai 710 della finanzia-

ria attraverso un DPCM di riorganizzazione dei ministeri.

L'obbligo di riduzione del 15 per cento dei canoni di locazioni delle PP.AA. è anticipato al 1 luglio 2014 rispetto al 1° gennaio 2015. Più in generale e a regime si prevede una riduzione di almeno il 50 per cento del canone delle locazioni e del 30 per cento degli spazi adibiti a scopi funzionale dalla P.A.

Un'altra importante misura di sostegno a imprese e famiglie è la proroga al 31 luglio 2014 rispetto al termine del 30 aprile, per chiedere la rateizzazione dei debiti fiscali (Equitalia).

Relativamente alla terza questione quella dei debiti della P.A., un'anticipazione di liquidità di 2 miliardi di euro è destinata al pagamento dei debiti degli enti locali verso società o enti da essi partecipati contratti entro il 31 dicembre 2013. Mentre altri 6 miliardi di anticipazioni vengono concessi a Regioni ed Enti locali per il loro debiti sempre dal 31 dicembre 2013, di cui 600 milioni destinati a sanare debiti sanitari. Un'altra innovazione riguarda i Comuni in predefault e con debiti fuori bilancio anch'essi beneficiari di anticipazioni di liquidità fino a 300 milioni di euro. Il Fondo per i pagamenti dei debiti sanitari viene incrementato di ulteriori 770 milioni di euro. Sono stanziati 150 milioni per un Fondo a garanzia della cessione dei crediti verso la P.A. Viene ampliata la platea dei contribuenti che possono avvalersi della compensazione dei crediti con le somme iscritte a ruolo, ovvero compensare crediti verso la P.A. con debiti fiscali. Il termine per operare questa compensazione viene prorogato dal 31 dicembre 2012 al 30 settembre 2013.

Nella linea della responsabilizzazione della P.A. il decreto dispone quindi il divieto di assunzioni per quelle amministrazioni che avranno ritardi nei pagamenti superiori a 90 giorni nel 2014 e 60 giorni nel 2015. Le spese sostenute dai Comuni per interventi di edilizia scolastica, fino ad un massimo di 122 milioni di

euro per ciascun anno 2014 e 2015 sono escluse dal patto di stabilità. Il CIPE è autorizzato ad assegnare ulteriori 300 milioni di euro per la riqualificazione e messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche.

DECRETO CULTURA, “ART BONUS” E TURISMO

(Legge n. 106 del 29 luglio 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, recante disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo)

Il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, introduce strumenti concreti ed operativi per sostenere il patrimonio culturale e rilanciare il settore turistico, un comparto strategico, che possiede delle enormi potenzialità di crescita e che può dare un contributo fondamentale per lo sviluppo economico ed il lavoro. Come ha ribadito in più occasioni il Ministro Franceschini, i beni culturali sono “ossigeno per le menti, l’anima e anche per l’economia”. Erano almeno venti anni che si attendeva un provvedimento di questo tipo. Il Governo si muove in due direzioni: da un lato la tutela e la conservazione del patrimonio artistico italiano, dall’altro un incentivo alla ristrutturazione e digitalizzazione delle strutture ricettive in vista di un globale rilancio del settore turistico. Con il nuovo “Art Bonus” vengono introdotti meccanismi più semplici ed efficaci di agevolazione fiscale per le erogazioni liberali riguardanti i beni culturali. Sarà detraibile il 65% delle donazioni che le singole persone e le imprese faranno in favore di musei, siti archeologici, archivi, biblioteche, teatri e fondazioni lirico-sinfoniche. In particolare, le erogazioni devono perseguire i seguenti scopi: interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici; sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura (vale a dire, musei, biblioteche e archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali); realizzazione di nuove strutture, restauro e po-

tenziamento di quelle esistenti, delle fondazioni lirico-sinfoniche o di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

A loro volta le strutture turistiche potranno contare su un tax credit pari al 30% delle somme investite in interventi di ristrutturazione, ammodernamento e digitalizzazione, tutto ciò peraltro mentre si agisce contemporaneamente in materia di semplificazione riguardo agli adempimenti burocratici per le strutture turistiche ricettive e per le agenzie di viaggio e turismo.

Al fine di attrarre investimenti esteri in Italia, si prevedono nondimeno benefici fiscali per la produzione cinematografica e audiovisiva e per gli anni 2015 e 2016 ed è riconosciuto un tax credit nella misura del 30 per cento dei costi sostenuti per il ripristino, il restauro e l’adeguamento strutturale e tecnologico delle sale cinematografiche. Anche le fondazioni lirico-sinfoniche trovano attenzione nel decreto tra gli aspetti disciplinati con attenzione: la possibilità di nuovi contratti integrativi aziendali; l’adeguamento degli statuti e il rinnovo degli organi; la proroga dei commissari straordinari e l’adeguamento della misura del trattamento economico dei dipendenti, consulenti e collaboratori e amministratori al limite massimo di 240.000 euro; l’incremento per il 2014 del fondo di rotazione, per le fondazioni in difficoltà.

Una serie di iniziative volte alla valorizzazione dei luoghi di eccellenza ha prodotto l’annuncio dell’adozione del “Programma Italia 2019”, mirato a valorizzare il patrimonio progettuale dei dossier di candidatura delle città italiane a “Capitale europea della cultura 2019”. Inoltre, annualmente il Consiglio dei Ministri conferisce ad una città italiana il titolo di “Capitale italiana della cultura”, sulla base di una procedura di selezione definita con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, d’intesa con la Conferenza unificata. Infine, anche in vista dell’Expo 2015, si è intervenuti sulla disciplina

attuativa del finanziamento dei progetti presentati da Comuni con una popolazione compresa tra i 5.000 e i 150.000 abitanti per la valorizzazione della dotazione di beni storici, culturali e ambientali, nonché dei servizi per l'informazione e l'accoglienza dei turisti.

Sul versante occupazione, il decreto prevede il rifinanziamento del Fondo Mille giovani per la cultura, per un ammontare di un milione di euro per il 2015, inquadrato nell'ambito delle iniziative del Piano nazionale garanzia giovani. Inoltre, si è operato nel favorire l'occupazione negli istituti e nei luoghi della cultura di appartenenza pubblica. Per esigenze temporanee di rafforzamento dei servizi di accoglienza e di assistenza al pubblico, nonché di miglioramento e potenziamento degli interventi di tutela, vigilanza, ispezione, conservazione e valorizzazione dei beni culturali, gli istituti e i luoghi della cultura di Stato, Regioni ed enti territoriali possono impiegare, mediante contratti di lavoro a tempo determinato, professionisti, di età non superiore a 40 anni. La stessa finalità di miglioramento dei servizi di valorizzazione dei luoghi della cultura può essere conseguita, relativamente ai professionisti di età non superiore a 29 anni, attraverso la presentazione di apposite iniziative nell'ambito del servizio nazionale civile, relativamente al settore del patrimonio artistico e culturale.

I professionisti cui si fa riferimento sono archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi fisici, restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologie applicate ai beni culturali, storici dell'arte. Si tratta in questo caso di una iniziativa finanziata per il 2015 nel limite di 1,5 milioni di euro.

Sempre rivolta all'occupazione la misura che prevede la concessione ad uso gratuito di immobili pubblici a imprese o associazioni composte in prevalenza da giovani (fino a 40 anni di età) per la promozione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri e moto-turistici, fluviali e ferroviari.

Interventi urgenti sono previsti per la realizzazione del Grande Progetto Pompei e per la tutela e la valorizzazione della Reggia di Caserta, nonché per la tutela del decoro dei siti.

Si opera, infine, la trasformazione di ENIT in ente pubblico economico. Il disegno di legge passa ora al Senato per l'approvazione definitiva. Tra gli ambiti di intervento del nuovo ente è compresa la commercializzazione dei prodotti enogastronomici. L'ENIT vedrà la realizzazione e la distribuzione di un nuovo strumento: la carta del turista che consentirà di effettuare pagamenti a prezzo ridotto per la fruizione integrata di servizi pubblici di trasporto e dei luoghi della cultura.

COMPETITIVITÀ

(Legge n. 116 dell'11 agosto 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea)

Il decreto-legge n. 91 del 2014 approvato, con L. 11 agosto 2014, n. 116, è un tassello importante in una linea del Governo che ha fatto della ripresa economica il punto chiave della propria strategia. Si tratta di un provvedimento che pone al centro l'esigenza di dare una spinta alla competitività del nostro Paese, in modo che la ripresa ancora incerta e sperequata si rafforzi e prenda vigore e di raccogliere la sfida dell'economia verde. Il decreto legge, noto come "dl competitività" contiene un complesso articolato di disposizioni volte a favorire da un lato la crescita del settore agricolo e il rilancio delle imprese (anche con particolare riferimento alle PMI), dall'altro a incrementare la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria.

Il settore agricolo viene sostenuto con misure che mirano al potenziamento del sistema della diffida in campo agroalimentare e al rilancio del settore vitivinicolo, oltre alla semplificazione dei controlli ispettivi sulle imprese. Si intende incidere sullo sviluppo del *made in Italy*, particolarmente attraverso la previsione di due crediti di imposta mirati.

Il Governo interviene nel settore dell'occupazione con misure a sostegno di imprese agricole condotte dai giovani e per l'incentivazione dell'assunzione a tempo indeterminato, o comunque la stabilizzazione, dei giovani. Con tali disposizioni, che si affiancano alla previsione di deduzioni IRAP per determinati contratti a tempo determinato, si mira anche al debellamento della piaga del lavoro sommerso. Il Governo ha dunque scelto di muoversi su due linee: da un lato, la tutela della produttività del sistema Italia e, dall'altro, il supporto al settore più critico per la ripresa, quello dell'occupazione giovanile. Si interviene riformando e rinnovando i settori che maggiormente qualificano la peculiarità del sistema economico-produttivo italiano, esaltandone le potenzialità e le eccellenze.

Si va poi ad incidere da un lato sull'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, mentre con i successivi articoli si interviene con disposizioni urgenti per l'efficacia dell'azione pubblica di tutela ambientale, per la semplificazione dei procedimenti in materia ambientale (territorio e fauna) – anche volte a rispondere e adeguare la normativa in seguito a procedure di infrazione comunitaria – e con particolare riferimento alla gestione e smaltimento dei rifiuti.

Tra le finalità più rilevanti perseguite dal decreto, si evidenzia la parte relativa all'energia con l'obiettivo della riduzione del 10% del costo dell'energia per le PMI, per la quale è fondamentale che sia stata ribadita la centralità delle fonti rinnovabili tanto ai fini del raggiungimento dei target europei in materia di ambiente, quanto con riferimento al rilancio del settore della “green

economy”, fondamentale per lo sviluppo economico del Paese. Una serie di misure armonizzano e razionalizzano il sistema delle tariffe eliminando incoerenze e privilegi.

L'obiettivo di incrementare la competitività del tessuto produttivo è stato poi il filo conduttore di tutta una serie di misure a favore delle imprese. Si operano misure più specificamente dedicate al settore delle imprese – introducendo un credito d'imposta nella misura del 15 per cento del valore degli investimenti in beni strumentali nuovi, modifiche alla disciplina ACE, oltre a misure di semplificazione a favore della quotazione delle imprese e misure contabili e in appoggio delle emissioni di obbligazioni societarie, disposizioni in merito al credito alle imprese – unite a una serie di interventi significativi adottati nel settore energetico.

Profondamente innovative sono le nuove norme che riguardano le imprese e che incidono sul TUF (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e sul codice civile. Si svolge compiutamente una politica mirata alla capitalizzazione delle PMI, e quindi a superare lo storico problema di sottocapitalizzazione del sistema italiano. D'altra parte, si rende conveniente per gli investitori esteri portare il proprio capitale di rischio in Italia per far crescere dimensionalmente le imprese del nostro Paese.

Si tratta di un provvedimento che mette in campo misure importanti su alcuni fronti strategici per provare a semplificare, sostenere ed innovare il sistema Paese. Agricoltura, ambiente, energia, imprese piccole e medie sono, infatti, facce della stessa medaglia: uno sviluppo sostenibile, equilibrato ed inclusivo, in grado, da un lato, di rimettere in moto un'economia in crisi da molto tempo e, dall'altro, di indicare la sostenibilità come paradigma nel quale collocare le scelte sullo sviluppo futuro.

DECRETO P.A.: CAMBIAMENTO ED EQUITÀ
(Legge n. 114 del 11 agosto 2014 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la

semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari)

Lo Stato, inteso come macchina amministrativa, è da anni percepito come una zavorra, un fattore di ostacoli e burocrazia per i cittadini. Allo stesso tempo, il lavoro di tante persone capaci impiegate nella Pubblica Amministrazione non è valorizzato come dovrebbe essere. Questo decreto legge è il primo tassello della grande riforma della Pubblica Amministrazione pensata dal Governo Renzi, contenente le norme più urgenti e quindi immediatamente applicabili, e teso a ripristinare il rapporto di fiducia tra cittadini e Stato. Esso interviene lungo quattro direttrici di interventi: 1) efficienza della Pubblica Amministrazione e sostegno dell'occupazione; 2) semplificazione; 3) trasparenza e correttezza dei lavori pubblici; 4) snellimento del processo amministrativo e attuazione del processo civile telematico.

Tra le linee portanti del provvedimento si può senz'altro menzionare in questa sede il perseguimento dell'obiettivo di favorire il ricambio generazionale nelle pubbliche amministrazioni, con l'abrogazione in particolare dell'istituto del trattamento in servizio e l'ampliamento dell'ambito applicativo dell'istituto della risoluzione unilaterale del contratto da parte della P.A. nei confronti dei dipendenti che abbiano maturato i requisiti pensionistici (requisito contributivo). Altro obiettivo perseguito dal provvedimento è quello di consentire una maggior mobilità del personale della pubblica amministrazione, spostando il personale in eccedenza laddove possa essere più utilmente utilizzato: la nuova disciplina della mobilità obbligatoria e volontaria nella pubblica amministrazione e le nuove disposizioni sulla gestione del personale pubblico in eccedenza, nonché la possibilità di assegnare nuove mansioni al fine di ampliare le possibilità di ricollocamento, sono tutte previsioni finalizzate a questo scopo. Significativa è la possibilità, in via sperimentale, di operare trasferimenti tra sedi centrali di differenti Ministeri, Agenzie ed

Enti pubblici non economici nazionali, anche in mancanza dell'assenso dell'amministrazione di appartenenza, a condizione che l'amministrazione di destinazione abbia una percentuale di posti vacanti superiore a quella dell'amministrazione di provenienza. Viene inoltre previsto che le pubbliche amministrazioni non possano attribuire incarichi di studio e di consulenza, né conferire incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo di amministrazioni pubbliche, a soggetti collocati in quiescenza, a meno che non si tratti di incarichi o cariche conferiti a titolo gratuito, e per la durata massima di 1 anno, allo scopo anche qui di consentire il passaggio dei saperi e delle conoscenze a fine carriera, ma al tempo stesso favorendo il ricambio nella pubblica amministrazione.

Uno degli aspetti caratterizzanti il provvedimento è l'intento di eliminare le somme ulteriori percepite da alcuni lavoratori della pubblica amministrazione a fronte del principio dell'onicomprensività della retribuzione: possono essere ricondotte al perseguimento di questo obiettivo le norme relative all'Avvocatura dello Stato (viene riformata, quindi, la disciplina degli onorari, le cd. propine, ovvero, la parte variabile del compenso degli Avvocati dello Stato e degli altri avvocati pubblici e degli Enti locali in conseguenza di sentenze favorevoli alle Pubbliche Amministrazioni), quelle relative ai segretari comunali (per i quali viene introdotto l'obbligo di rogare qualora l'ente di appartenenza sia parte ed autentichi, ma con l'eliminazione dei diritti di segreteria); quelle relative all'abrogazione degli incentivi alla progettazione (contemplati dal Codice dei contratti pubblici e attualmente corrisposti dalle amministrazioni aggiudicatrici al personale dipendente).

Tra le norme significative di questo provvedimento vanno ricordate anche quelle relative ai poteri attribuiti all'Autorità nazionale anticorruzione, che avrà tra gli altri anche i compiti in precedenza attribuiti alla soppressa Autorità per

la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Molto importanti poi le norme introdotte in materia di giustizia, per le quali certamente vanno segnalate tra le linee portanti l'obiettivo della informatizzazione dei processi amministrativi e del processo contabile, l'adozione di alcune importanti misure con un significativo impatto deflattivo e la riorganizzazione di alcuni uffici, come nel caso dell'Ufficio del processo, introdotto ora presso i tribunali ordinari (e relative Procure della Repubblica) e presso le Corti d'appello. A tal fine è prevista l'istituzione presso gli uffici giudiziari di una specifica struttura organizzativa composta da personale di cancelleria e da giovani laureati, scelti tra i più meritevoli, che svolgono presso detti uffici tirocinio formativo di 18 mesi ovvero la formazione professionale nel primo anno del corso di dottorato di ricerca, del corso di specializzazione per le professioni legali o della pratica forense.

È stata pensata anche una soluzione in merito alla necessità di procedere ad una razionalizzazione delle autorità indipendenti: le Authority dovranno risparmiare il 10% del budget sostenuto nel 2013 mediante la gestione unificata dei propri servizi strumentali. Sul fronte del costo del personale, si prevede un concorso unico per tutte le Autorità indipendenti, assicurando chiaramente la trasparenza, l'imparzialità e la specifica professionalità di ciascun organismo, e un taglio del 20% del trattamento economico accessorio per tutti i dipendenti, compresi i dirigenti. Entro il 31 ottobre 2014 le Authority dovranno, inoltre, tagliare del 50% le spese delle consulenze. Ciò significa, tra le altre cose, l'accorpamento degli uffici nelle sedi centrali, lo stop alle assegnazioni di abitazioni ai componenti e al personale, il trasferimento del 70% del personale (ad eccezione della Consob) presso la sede centrale e l'obbligo di avvalersi delle convenzioni Consip.

In materia di semplificazione, infine, va segnalata l'introduzione del modulo unico per la P.A.

per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni da parte di cittadini e imprese su tutto il territorio nazionale. Vengono anche semplificati i procedimenti per il riconoscimento delle indennità per le persone invalide e introdotto l'obbligo di pubblicare i dati e le informazioni su compensi, bilanci, consulenze e destinazione dei fondi pubblici anche per tutte le Autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione e alle società controllate dallo Stato.

IL RISARCIMENTO PER LE CONDIZIONI INUMANE E DEGRADANTI DEI DETENUTI

(Legge n.117 del 11 agosto 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92, recante disposizioni urgenti in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati che hanno subito un trattamento in violazione dell'articolo 3 della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché di modifiche al codice di procedura penale e alle disposizioni di attuazione, all'ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria e all'ordinamento penitenziario, anche minorile)

Si tratta di un provvedimento con il quale il Governo ha introdotto un risarcimento in favore dei detenuti reclusi in "condizioni inumane" e ulteriori misure per risolvere il problema del sovraffollamento carcerario, in ottemperanza alla sentenza con cui la Corte Europea per i diritti dell'uomo ha condannato l'Italia per violazione dell'art. 3 della "Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali", dove è stabilito che "Nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti". Con la sentenza "Torreggiani contro Italia" dell'8 gennaio 2013 la Corte europea ha certificato il malfunzionamento cronico del sistema penitenziario italiano accertando, nei casi esaminati, la violazione dell'articolo 3 della Convenzione a causa della

situazione di sovraffollamento carcerario in cui i ricorrenti si sono trovati, ed ha ordinato alle autorità nazionali di approntare, nel termine di un anno dalla data in cui la sentenza in questione sarebbe divenuta definitiva, le misure necessarie che avessero effetti preventivi e compensativi e che garantissero una riparazione effettiva delle violazioni della Convenzione risultanti dal sovraffollamento carcerario in Italia.

Il decreto ha quindi previsto le seguenti misure:

- rimedi risarcitori per i detenuti reclusi in “condizioni inumane”. In particolare: sconti di pena (è previsto un abbuono di un giorno ogni dieci passati in celle sovraffollate) se la pena è ancora da espiare, ovvero un rimborso in denaro (spetta un rimborso di 8 euro per ogni giornata in cui si è subito il pregiudizio) per i casi in cui la pena sia stata già scontata oppure il residuo di pena da espiare non permette l’attuazione integrale della citata detrazione percentuale oppure il periodo detentivo trascorso in violazione dell’art. 3 sia stato inferiore a 15 giorni;

- limitazioni al carcere preventivo (perché non può essere un’anticipazione della pena): viene stabilito il divieto di custodia cautelare in carcere in caso di pena non superiore ai tre anni; tale disposizione non si applica per i reati di cui all’articolo 4-bis dell’ordinamento penitenziario (si tratta di reati particolarmente gravi tra cui associazione mafiosa, terrorismo, omicidio, sequestro di persona a scopo di estorsione, reati associativi finalizzati al traffico di droga e di tabacchi, riduzione in schiavitù, tratta di persone, violenza sessuale semplice e di gruppo), nonché per i reati di incendio boschivo (art. 423-bis c.p.), maltrattamenti di familiari e conviventi (art. 572 c.p.), atti persecutori, cd. Stalking (art. 612-bis c.p.), furto in abitazione e furto con strappo (art. 624-bis c.p.)

- nuova disciplina per la misura cautelare degli arresti domiciliari: l'imputato lasci il carcere e si rechi presso il domicilio senza accompagnamento (cioè senza scorta), fatti salvi i casi in cui non

prevalgano esigenze processuali o di sicurezza;

- estensione delle norme di favore previste dal diritto minorile sui provvedimenti restrittivi si applicano a chi non ha ancora 25 anni (anziché 21 come oggi);

- misure finalizzate a garantire una maggior efficienza della magistratura di sorveglianza, da tempo sotto organico: qualora l’organico sia scoperto di oltre il 20% dei posti, il Csm in via eccezionale (e solo per i vincitori del concorso bandito nel 2011) potrà destinare alla magistratura di sorveglianza anche i giudici di prima nomina. È inoltre previsto che i magistrati di sorveglianza possano avvalersi di assistenti con funzioni ausiliarie il cui supporto sarà volontario e gratuito;

- misure mirate ad una maggiore efficienza del personale dell’amministrazione penitenziaria: cresce di 204 unità l’organico del Corpo di polizia penitenziaria, con un saldo finale che vedrà meno ispettori e più agenti. Vietati inoltre per due anni comandi e distacchi del personale del Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria (Dap) presso altri ministeri o amministrazioni pubbliche.

LA QUESTIONE DEGLI “ESODATI”: LA SESTA SALVAGUARDIA

(Legge n. 147 del 10 ottobre 2014. Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l’accesso al trattamento pensionistico)

Il testo originario della proposta di legge approvata dal Parlamento si poneva l’obiettivo di risolvere definitivamente e in maniera organica i tanti errori e le tante incongruenze che hanno creato il cosiddetto fenomeno degli “esodati”, originatosi a seguito della riforma pensionistica realizzata dal Governo Monti, la cosiddetta “riforma Fornero”, che a decorrere dal 2012 ha sensibilmente incrementato i requisiti anagrafici e contributivi per l’accesso al pensionamento.

Nonostante la previsione di una disciplina transitoria per salvaguardare le aspettative dei soggetti

prossimi al raggiungimento dei requisiti pensionistici che ha riguardato 65.000 lavoratori (individuando alcune categorie di lavoratori ai quali continuava ad applicarsi la normativa previgente), questa si è rivelata da subito insufficiente, inducendo il Governo e il Parlamento a rivedere la platea dei soggetti ammessi al pensionamento secondo la normativa previgente, estendendola a più riprese fino ad arrivare, con la Legge di stabilità 2014, a garantire la copertura previdenziale ad un totale di circa 162.000 lavoratori. Ma a tutt'oggi ancora un calcolo preciso dei soggetti rientranti nella categoria di coloro che si sono trovati senza stipendio né pensione all'indomani dell'entrata in vigore della riforma Fornero non è stato definito in maniera univoca: secondo dati della Ragioneria generale dello Stato, gli "esodati" sono 314.000, ma, secondo le stime dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e le dichiarazioni in varie circostanze rilasciate dall'ex ministro Fornero, le stime per difetto arrivano a circa 400.000 lavoratori e lavoratrici. L'intento del provvedimento era quindi quello di definire una soluzione strutturale e definitiva del problema, ma anche questo testo, secondo i calcoli della Ragioneria Generale dello Stato e dell'INPS, comportava oneri finanziari insostenibili, e alla luce di queste criticità è intervenuto il Governo che, con un emendamento presentato in Commissione e sostitutivo della proposta del testo unitario, ha disposto il sesto intervento di salvaguardia per la categoria degli "esodati". In sostanza, grazie a questo emendamento altre 32.100 persone potranno andare in pensione sulla base dei requisiti precedenti la riforma Fornero e ne beneficeranno coloro che sono rimasti senza lavoro e senza pensione prima della riforma (anche se avevano, e si tratta di una novità, un contratto a tempo determinato) e che matureranno i requisiti precedenti alla Fornero entro il 6 gennaio 2016 (e non più entro il 6 gennaio 2015, come prevedevano le precedenti salvaguardie). Questo "anno in più",

e l'estensione della tutela anche ai lavoratori a tempo determinato, allargherà la platea, portando a 170.000 il totale dei salvaguardati dal 2012 ad oggi. Si tratta di un intervento che costituisce un passo avanti e il cui finanziamento è stato reso possibile sia grazie alle economie conseguite a seguito delle minori domande di pensionamento che si sono registrate rispetto alle stime della seconda e della quarta misura di salvaguardia (20.000 domande in meno per la seconda salvaguardia e 4.000 in meno per la quarta, per un totale di 24.000), sia grazie alla quota del Fondo occupazione stanziata dal Ministero del lavoro.

LE MISURE CONTRO LA VIOLENZA NEGLI STADI E PER LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

(Legge n. 146 del 17 ottobre 2014. Conversione in legge del decreto-legge 22 agosto 2014, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia di contrasto a fenomeni di illegalità e violenza in occasione di manifestazioni sportive, di riconoscimento della protezione internazionale, nonché per assicurare la funzionalità del Ministero dell'interno)

Il Governo è intervenuto con un insieme di misure urgenti, caratterizzate dalla medesima esigenza di fornire una risposta immediata ed efficace a fenomeni che, sebbene di diversa natura, sono collegati tra loro da un "filo rosso" ravvisabile nel fatto che essi chiamano in causa profili di competenza e responsabilità demandati esclusivamente al Ministero dell'Interno: la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica; la gestione dei flussi dei richiedenti lo status di protezione internazionale; la funzionalità delle strutture dello stesso Ministero.

Circa l'ordine e la sicurezza pubblica nelle manifestazioni sportive, le misure adottate nel testo (in particolare per contrastare il fenomeno della violenza negli stadi) si collocano nell'alveo di un'organica strategia elaborata da un apposito gruppo di lavoro che mira da un lato a favorire

l'accesso del pubblico alle manifestazioni sportive, anche semplificando le procedure di acquisto dei titoli di ingresso, e dall'altro a perfezionare le misure di contrasto degli episodi di violenza, elevando la cornice di sicurezza in questo specifico contesto. Il decreto interviene su quest'ultima direttrice d'azione, potenziando gli strumenti di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di illegalità connessi agli eventi sportivi, tenuto anche conto delle criticità emerse nell'attuale stagione calcistica, originate da nuove azioni turbative dell'ordine e della sicurezza pubblica. In particolare è previsto:

- l'inasprimento delle pene previste per il delitto di frode in competizioni sportive;
- l'ampliamento delle categorie dei potenziali destinatari del D.A.SPO (tutti coloro che negli ultimi 5 anni siano stati denunciati o condannati per tutti i delitti contro l'ordine pubblico, nonché per i delitti di comune pericolo mediante violenza); la ridefinizione dei presupposti di applicazione del D.A.SPO (che diviene applicabile anche a soggetti che, pur non essendo stati condannati né denunciati, risultino aver comunque tenuto una condotta – singola o di gruppo – evidentemente finalizzata a partecipare ad episodi di violenza nell'ambito di manifestazioni sportive così da porre in pericolo la sicurezza pubblica, anche all'estero); l'aumento della durata del provvedimento di divieto in relazione a recidivi e a responsabili di episodi di violenza di gruppo;
- l'estensione del divieto per striscioni e scritte: viene fatto rientrare nella fattispecie penale anche qualsiasi tipo di scritta o immagine che inciti alla violenza o che contenga ingiurie o minacce;
- l'estensione del divieto di concedere benefici o vendita di biglietti, per le società sportive, a determinate categorie di soggetti (destinatari di D.A.SPO e condannati per reati in materia di contraffazione di prodotti o di vendita abusiva degli stessi);

- la destinazione di una quota degli incassi per finanziare i costi della sicurezza;
- la possibilità per il Ministero dell'Interno di disporre il divieto di trasferta in caso di partite considerate a rischio-violenza.

Circa le misure in materia di protezione internazionale, esse sono la risposta a una procedura di infrazione e a un procedimento EU Pilot contro l'Italia, concernenti le condizioni di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale e le procedure per la trattazione delle relative domande di protezione. Le disposizioni del decreto in oggetto che incrementano le risorse destinate all'accoglienza dei richiedenti protezione e mirano, altresì, ad accelerare l'esame delle domande rispondono in modo efficace ai rilievi formulati in sede europea. Per quanto concerne le risorse, vengono ampliate le strutture del Sistema di protezione per i richiedenti asilo e i rifugiati e viene istituito un Fondo per fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale (l'ammontare del fondo è di 62,7 milioni di euro per il 2014). Circa lo sveltimento delle domande, invece, viene disposto l'aumento del numero delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale (da 10 a 20) e il loro insediamento presso le prefetture (per criteri di economia organizzativa). Vengono anche introdotti dei correttivi funzionali per evitare sovraccarichi di lavoro per le singole Commissioni e la previsione che per effettuare il colloquio al richiedente basti un solo componente della Commissione.

Circa le misure per assicurare la funzionalità del Ministero degli Interni, viene autorizzata la spesa per ammodernare il proprio parco veicolare e l'equipaggiamento per l'espletamento dei compiti istituzionali della Polizia dello Stato e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (10 milioni di euro per il 2014, 40 milioni di euro per il 2015 e 50 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2021).

PROCESSO CIVILE VELOCE E RIDUZIONE DELL'ARRETRATO

(Legge n. 162 del 10 novembre 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, recante misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile)

Questo provvedimento rappresenta il primo importante tassello del più ampio progetto di riforma della giustizia e va inquadrato all'interno di un processo di modernizzazione e razionalizzazione apprezzato anche dalle istituzioni comunitarie. Vengono introdotte norme finalizzate innanzitutto alla riduzione del carico del contenzioso civile pendente (sono 5 milioni i processi ancora aperti) e alla riduzione dei tempi delle cause civili. A ciò va aggiunto come più volte il Governo abbia sottolineato la necessità di dare al Paese una giustizia civile che funzioni anche come volano della ripresa economica, per cercare di attrarre gli investimenti delle imprese straniere e per consentire, anche alle nostre imprese, di avere un'effettiva tutela del diritto di credito. Circa le misure per la riduzione dei tempi delle cause civili, l'obiettivo viene perseguito da un lato attraverso la possibilità del trasferimento in sede arbitrale di procedimenti pendenti dinanzi all'autorità giudiziaria e, dall'altro lato, attraverso la promozione, in sede stragiudiziale, di procedure alternative all'ordinaria risoluzione delle controversie nel processo (la procedura di negoziazione assistita da avvocati). Nello stesso senso vanno inquadrare le importanti norme che introducono la particolare forma di negoziazione assistita finalizzata alla soluzione di controversie in materia di separazione o di divorzio: viene infatti prevista la possibilità – in ipotesi sostanzialmente prive di complessità o comunque sotto il controllo dell'autorità giudiziaria – di concludere un accordo di separazione, divorzio o modifica delle condizioni di separazione o divorzio con l'assistenza di avvocati oppure dinanzi al sindaco.

Questa possibilità permetterà di evitare burocrazie e spese, con vantaggio per l'effetto deflattivo e per la diminuzione del carico dei procedimenti, ma anche e soprattutto per le persone, sia sotto l'aspetto economico che di sofferenza personale (da sottolineare che ciò vale solo per i casi in cui vi sia l'accordo delle parti).

Vengono poi individuate misure per la tutela del diritto di credito e altre misure per conferire maggiore efficienza alla macchina della giustizia. Viene così inserita una parte importante che riguarda le procedure esecutive: sono introdotte misure per l'efficienza e l'accelerazione del processo di esecuzione forzata, tra cui l'informatizzazione dei registri di cancelleria relativi alle cause di esecuzione, la possibilità per gli ufficiali giudiziari di ricercare beni da pignorare mediante consultazione di tutte le banche dati della P.A., e la concentrazione di tutti i procedimenti esecutivi a carico dello stesso debitore (non solo si riducono quindi i tempi e si semplifica la procedura esecutiva, ma si consente, aumentando e rivedendo in parte i poteri anche dell'ufficiale giudiziario, di accentuarne l'esercizio dei poteri, proprio per facilitare la ricerca dei beni). Vengono inoltre disincentivate le liti temerarie o strumentali, attraverso norme più stringenti in tema di liquidazione delle spese legali e di soccombenza (per arginare la discrezionalità del giudice e ridurre l'abuso del processo), e vengono introdotte disposizioni che aumentano di 8 punti percentuali gli interessi dovuti in favore di chi è costretto ad andare in giudizio per far accertare le sue ragioni (quindi, con l'approvazione di questo provvedimento, chi strumentalmente e temerariamente vorrà resistere in giudizio subirà conseguenze economiche significative e disincentivanti). Un'altra norma di semplificazione del processo civile è quella che prevede il passaggio delle cause semplici dal rito ordinario a quello sommario. Anche questa disposizione va nell'ottica di un'accelerazione del processo civile: è una norma importante (la normativa

attuale prevede la possibilità di passaggio inverso, dal rito sommario all'ordinario, mentre ora si attribuisce al giudice il potere di disporre il passaggio inverso) perché consentirà di saltare o ridurre le varie scansioni procedurali che precedono e che riguardano l'indicazione e l'ammissione dei mezzi di prova. Un punto che il Governo ha tenuto molto a sottolineare è che le misure e gli istituti proposti con questo decreto alle parti e ai cittadini non necessariamente implicano l'esercizio della tutela dei diritti dentro la giurisdizione, ma anche fuori: si tratta cioè del tentativo di introdurre un cambio di mentalità, una spinta di ordine culturale, un incentivo per i cittadini ad utilizzare questa forma alternativa di giurisdizione.

SBLOCCA ITALIA

(Legge n.164 del 11 novembre 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, recante misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive)

Con il decreto "Sblocca Italia" il Governo ha varato una serie di norme volte a rimettere in moto il settore produttivo del Paese, a sostenere la filiera imprenditoriale, a rilanciare – sulla scia del precedente decreto n. 91/2014 – la competitività e a sostenere la crescita. Il *made in Italy* rimane, in linea con quanto già operato in precedenti interventi, il punto nodale delle azioni del Governo per favorire le esportazioni ed attrarre investimenti nel nostro Paese, creando prodotto interno e occupazione. Il provvedimento, infatti, reca una serie di disposizioni riguardanti le infrastrutture, l'edilizia, l'ambiente, l'energia, nonché misure destinate alle imprese e agli enti territoriali. Si tratta di norme finalizzate innanzitutto – anche attraverso l'introduzione di misure di semplificazione burocratica – al rilancio dell'eco-

nomia, per uscire dalla crisi attraverso interventi di stimolo accompagnati da riforme strutturali. Il decreto è stato sostanzialmente modificato nel corso dell'esame. Il testo iniziale è stato migliorato non solo a seguito dell'approvazione di emendamenti presentati dal Governo e dal relatore alla Camera, ma anche grazie a numerosi emendamenti di iniziativa parlamentare: si tratta di modifiche che arricchiscono il testo e lo integrano con nuove importanti misure. Il nostro Paese ha estrema necessità di superare gli ostacoli che impediscono la realizzazione di investimenti utili per la ripresa dell'economia e dell'occupazione – da qui il nome "Sblocca Italia" – ma questo obiettivo si potrà raggiungere solo se, allo stesso tempo, vengono perseguiti, insieme alle reali ed innegabili esigenze di efficienza e tempestività, gli altrettanto fondamentali principi di legalità e trasparenza, nonché di salvaguardia ambientale e paesaggistica.

Una prima parte del provvedimento riguarda le misure in materia di infrastrutture, per la riapertura dei cantieri e la realizzazione delle opere pubbliche. È il cosiddetto "sblocca cantieri": si prevede un rifinanziamento di 3.851 milioni di euro del Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti volto a consentire nell'anno 2014 la continuità dei cantieri in corso o il perfezionamento degli atti contrattuali finalizzati all'avvio dei lavori. Con le misure in oggetto il Governo ha voluto inoltre dire: niente più opere senza fine e crescita esponenziale dei costi. Si introduce la possibilità di caducazione delle concessioni relative a infrastrutture strategiche, nell'ipotesi di sviluppo del progetto per stralci funzionali o, nei casi più complessi, di successive articolazioni per fasi, con la conseguente possibilità in capo al concedente di rimettere a gara la concessione per la realizzazione dell'intera opera.

Il decreto così come presentato alle Camere dal Governo conteneva misure sulla mitigazione del dissesto idrogeologico, ma dopo i fatti tragi-

ci dell'alluvione di ottobre 2014 a Genova sono stati in tal senso introdotti ulteriori miglioramenti, con l'approvazione di un emendamento che prevede lo stanziamento di 50 milioni di euro per il Fondo emergenze nazionali, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri con la legge di stabilità 2014. Notevoli gli interventi in materia edilizia, con misure volte a sostenere il settore delle locazioni. Con queste disposizioni il Governo intende ampliare le possibilità di accedere al mercato della casa a tutti, sia trovando affitti a prezzi concordati, sia con una maggiore accessibilità all'acquisto. Il tutto dando priorità ad interventi di conservazione e ristrutturazione piuttosto che a nuova cementificazione.

Altri settori in cui si è operato con il decreto sono misure per l'individuazione e la realizzazione di impianti di recupero di energia dai rifiuti urbani e speciali; misure a favore degli interventi di sviluppo delle regioni per la ricerca di idrocarburi; norme per l'approvvigionamento e il trasporto del gas naturale; disposizioni per la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali. Si tratta come è evidente di un provvedimento corposo e articolato in cui le diverse aree di intervento offrono un ventaglio di opportunità per ogni settore produttivo.

LA RIFORMA DEL LAVORO: IL JOBS ACT (pubblicato G.U del 16/12/2014)

(Legge n.183 del 10 dicembre 2014. *Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro*)

Dopo il decreto Poletti, il secondo atto del progetto per la riforma del settore del lavoro (il cosiddetto *Jobs Act*) ha preso la forma di una legge delega, contenente un insieme di criteri e principi direttivi per l'esercizio della funzione normativa da parte del Governo. L'obiettivo della riforma è

assicurare una condizione del lavoro più definita e certa, nell'interesse sia dei lavoratori sia delle imprese, attraverso la semplificazione della vasta normativa preesistente e il superamento delle lacune presenti nel nostro ordinamento in materia (come ad esempio la mancanza di ammortizzatori sociali per certe tipologie di contratto di lavoro). In particolare, la legge delega in esame prevede cinque deleghe legislative al Governo per intervenire in diversi settori.

La prima è finalizzata a realizzare un riordino della disciplina degli ammortizzatori sociali: sono definiti principi e criteri direttivi tesi a estendere l'ASpI anche ai contratti co.co.co. (fino al superamento dell'utilizzo di questa tipologia contrattuale) e a introdurre una ulteriore prestazione, dopo la fruizione dell'ASpI, per chi ha redditi particolarmente bassi. Sparirebbero inoltre la cassa integrazione per chiusura definitiva di aziende, la cassa integrazione in deroga e l'indennità di mobilità; resterebbe solo la GIG ordinaria per momentanei cali di produzione e quella straordinaria per ristrutturazioni aziendali (attivabile però solo dopo aver attuato riduzioni dell'orario).

La seconda delega tende alla riforma dei servizi per il lavoro e delle politiche attive: l'obiettivo principale diviene l'unificazione della gestione delle politiche attive e passive insieme a quello di garantire la fruizione di tali servizi. Previsti quindi l'istituzione dell'Agenzia nazionale per l'occupazione, che si occuperà della gestione centrale dei servizi per l'impiego, e il rafforzamento di questi ultimi (da realizzare valorizzando le sinergie tra servizi pubblici e privati e degli operatori del terzo settore, dell'istruzione secondaria, professionale e universitaria). Necessaria poi la ridefinizione delle politiche di attivazione, all'interno delle quali la tutela più importante diventa quella dell'"accompagnamento", cioè la previsione di una strumentazione che consenta a chi è beneficiario di un sostegno al reddito di reinserirsi nel mondo del lavoro (attraverso, ad esempio, la

promozione degli accordi di “ricollocazione”). La terza delega ha come oggetto la semplificazione delle procedure e degli adempimenti in materia di lavoro, con la previsione di ridurre il numero di atti amministrativi necessari per le suddette procedure, con un’azione di semplificazione normativa, l’unificazione delle comunicazioni della P.A, il rafforzamento del sistema di trasmissione delle comunicazioni in via telematica, nonché l’adozione di modalità semplificate per il contrasto al fenomeno delle cosiddette “dimissioni in bianco”.

La quarta delega interviene in materia di rapporti di lavoro ed è finalizzata a riordinare i contratti di lavoro vigenti nonché a rendere più efficiente l’attività ispettiva. Al suo interno vengono previsti: la redazione di un testo organico di disciplina delle varie tipologie contrattuali, con possibilità di modifica o superamento di alcune di esse (ad esempio i co.co.co.); la previsione, per le nuove assunzioni, del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all’anzianità di servizio, come forma comune di contratto di lavoro; la modifica dell’art. 18 dello statuto dei lavoratori, con l’esclusione, per i licenziamenti economici, della possibilità della reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro (prevedendo un indennizzo economico certo e crescente con l’anzianità di servizio) e con la limitazione del diritto alla reintegrazione ai licenziamenti nulli e discriminatori e a specifiche fattispecie di licenziamenti disciplinare ingiustificato, nonché prevedendo termini certi per l’impugnazione del licenziamento; l’introduzione, anche in via sperimentale, del compenso orario minimo per i rapporti aventi ad oggetto una prestazione di lavoro subordinato, nonché per i co.co.co. (fino al loro superamento), e la razionalizzazione e semplificazione dell’attività ispettiva, attraverso una attività di coordinamento da realizzare mediante l’istituzione di una Agenzia unica per le ispezioni del lavoro.

La quinta delega, infine, è finalizzata a garantire

adeguato sostegno alle cure parentali, attraverso la revisione e l’aggiornamento delle misure intese a tutelare la maternità e le forme di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Tra i diversi principi e criteri direttivi sono previsti: l’estensione alle lavoratrici madri “parasubordinate” del diritto alla prestazione di maternità anche in assenza del versamento dei contributi da parte del datore di lavoro; l’introduzione di un credito d’imposta, inteso ad incentivare il lavoro femminile, per le donne lavoratrici, anche autonome, che abbiano figli minori o figli disabili non autosufficienti (e che si trovino al di sotto di una determinata soglia di reddito); l’incentivazione di accordi collettivi intesi a facilitare la flessibilità dell’orario di lavoro e la promozione del telelavoro; l’introduzione di congedi dedicati alle donne inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere.

EMERSIONE E RIENTRO DEI CAPITALI DALL’ESTERO, E POTENZIAMENTO DELLA LOTTA ALL’EVASIONE FISCALE

(Legge n. 186 del 15 dicembre 2014 Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all’estero nonché per il potenziamento della lotta all’evasione fiscale. Disposizioni in materia di auto riciclaggio)

Il provvedimento introduce una procedura per regolarizzare i capitali nascosti detenuti da cittadini e imprese italiani (la “collaborazione volontaria” o cd. “*voluntary disclosure*”). La stessa proposta introduce anche disposizioni per il potenziamento della lotta all’evasione fiscale, nonché la nuova fattispecie del reato di “autoriciclaggio”. I dati stimano che per quanto riguarda l’Italia le attività non dichiarate ammontano a circa 220 miliardi di euro (di cui l’80 per cento detenuti presso conti in Svizzera), ed è ormai convinzione diffusa che la lotta all’evasione fiscale passi da accordi internazionali e che le manovre non coordinate poste in essere dai singoli Stati non solo determinino scarsi risultati in termini di get-

tito, ma generino anche sfiducia e allontanamento da parte di investitori esteri da sempre avversi a muovere capitali in Paesi in cui le regole del gioco risultino poco chiare e in continuo aggiornamento. È quindi impensabile oggi ipotizzare di poter continuare a detenere attività finanziarie segretate all'estero, soprattutto in un contesto in cui lo scambio automatico di informazioni finanziarie – e quindi la fine del segreto bancario – sta diventando il nuovo standard globale per effetto dell'azione esercitata dopo la crisi del 2008-2009 da G20, OCSE e Unione Europea (in Europa in particolare con la nuova Direttiva sul risparmio). Uno standard, peraltro, che è in grado di fornire nuovi e più forti strumenti anche nella lotta internazionale al terrorismo e alla criminalità organizzata.

Il provvedimento trae origine da un decreto emanato dal Governo Letta, il cui articolo n. 1 (attinente alla riemersione dei capitali), era stato soppresso, per la complessità della materia, durante l'esame parlamentare e trasfuso nella proposta di legge dell'on. Marco Causi ed altri del PD. Il testo della proposta introduce: 1) la procedura per la riemersione dei capitali secondo le regole OCSE e cioè la *voluntary disclosure*, valevole per chi ha esportato i capitali all'estero ma anche per chi ha nascosto capitali in Italia; 2) un rafforzamento del sistema degli sconti amministrativi e penali; 3) l'introduzione della nuova fattispecie del reato di autoriciclaggio.

1. La procedura della collaborazione volontaria prevede che i soggetti fiscalmente residenti in Italia che detengono attività e beni all'estero ed hanno omesso di dichiararli potranno sanare la propria posizione nei confronti dell'erario pagando, senza possibilità di compensazione, l'intera misura delle imposte dovute, gli interessi e le sanzioni (queste ultime in misura ridotta). In particolare: la procedura opererà per le violazioni dichiarative commesse sino al 30 settembre 2014, con possibilità di esperire la procedura fino al 30 settembre 2015, ma non è

ammessa se la richiesta di accesso è presentata dopo che l'autore ha avuto conoscenza dell'inizio di attività di accertamento fiscale o di procedimenti penali per violazioni tributarie. La procedura di collaborazione volontaria è inoltre estesa ai contribuenti autori di violazioni riguardanti attività detenute in Italia. Va sottolineato che non si tratta di un condono ma si tratta di una procedura che sta dentro le migliori pratiche internazionali (raccomandata dall'OCSE e adottata in altri importanti Paesi europei come la Germania, la Francia e la Gran Bretagna). Rispetto ai provvedimenti del passato non c'è anonimato e non si paga con una percentuale a *forfait*: il contribuente è tenuto comunque ad autodenunciarsi presso l'Agenzia delle entrate e, quindi, a pagare le imposte evase, gli interessi e le sanzioni (anche se, queste ultime, in forma ridotta).

2. La procedura di collaborazione volontaria produce riduzioni di pena e di punibilità, sia sul piano sanzionatorio penale tributario che dal punto di vista delle sanzioni amministrative tributarie. Sul piano penale, si dispone che la collaborazione volontaria garantisce la non punibilità per alcuni reati fiscali relativi agli obblighi dichiarativi, ovvero la riduzione a metà delle pene, e il pagamento in misura ridotta delle summenzionate sanzioni tributarie. Viene anche esclusa, per coloro che ricorrono alla *voluntary disclosure*, la punibilità delle condotte previste dagli articoli 648-bis e 648-ter del codice penale ovvero riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. È anche previsto che le condotte riguardanti il delitto di autoriciclaggio (come introdotto dalla presente legge) non siano punibili se commesse in relazione ai delitti richiamati sino alla data del 30 settembre 2015 (data entro la quale può essere attivata la procedura di collaborazione volontaria). Dal punto di vista delle sanzioni amministrative tributarie, viene consentito di comminare una pena inferiore al minimo editale in presenza di specifiche condizioni per chi

aderisce alla *voluntary disclosure*: in particolare, la sanzione è ridotta alla metà del minimo editale (pari all'1,5 % degli importi non dichiarati) ove si verifichi una tra le condizioni previste; in caso contrario, invece, la sanzione è determinata nella misura del minimo editale, ridotto di un quarto (pari al 3% degli importi non dichiarati).

3. Viene infine introdotto nel codice penale, con il nuovo articolo 648-ter.1, la nuova fattispecie dell'“auto riciclaggio”. Il nuovo reato permetterà di incriminare, con pene fino a 8 anni, chi, avendo commesso un delitto, ne occulta, trasferisce e impiega il denaro o gli altri proventi in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali e speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro origine illecita. Si tratta di un'innovazione importante, più volte sollecitata all'Italia dal Fondo monetario internazionale, dal Gafi (Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale) e dal G20. Va sottolineato che ciò che si vuole colpire sono le condotte di occultamento e ostacolo concreto frapposte all'identificazione dei proventi illeciti, specificando espressamente che non sono punibili le condotte di mera utilizzazione o di godimento personale attuate in forme agevolmente ricostruibili e trasparenti, che rappresentano soltanto la prosecuzione del delitto presupposto, peraltro già punito. È proprio l'occultamento (l'ostacolo concretamente posto all'identificazione della provenienza delittuosa delle somme) il cuore del nuovo reato, non il “reinvestimento” o “reimpiego” puro e semplice. Il nuovo reato di autoriciclaggio viene coordinato anche con la disciplina della confisca (articolo 648-*quater* del codice penale) nonché con la disciplina della responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (art. 25-*octies* del decreto legislativo n. 231 del 2001).

LEGGE DI STABILITÀ 2015

(AC 2679 Bis – AS 1698 – AC 2679 Bis-B. *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2015*)

Una manovra “a espansione qualificata”, così il Ministro dell'Economia Padoan ha definito la Legge di Stabilità 2015, a sottolineare l'obiettivo di rilanciare la crescita e di affrontare problemi cronici come quello del costo del lavoro, con risorse limitate ma con misure qualitativamente efficaci, e tenendo comunque in ordine i conti pubblici. La manovra varata dal Governo è uscita ulteriormente migliorata grazie al lavoro svolto in Commissione e soprattutto grazie al ruolo svolto dai deputati del Pd. Complessivamente, gli interventi previsti ammontano a circa 32,4 miliardi di euro per il primo anno, a 45,8 miliardi nel 2016 e a 46,3 miliardi nel 2017. L'ammontare per il 2015 era di 36,2 miliardi prima dell'intervento correttivo del Governo in seguito alle osservazioni formulate dalla Commissione europea il 22 ottobre scorso. Si ha così un miglioramento di 4,5 miliardi dell'indebitamento netto, programmato per il 2015 al 2,6 per cento del Pil contro il 2,9 per cento iniziale. A copertura delle misure espansive, la manovra reperisce nuove risorse per circa 26,5 miliardi di euro nel 2015, di cui oltre 16 miliardi tramite riduzione della spesa e circa 10 miliardi da aumenti delle entrate.

Tra le principali misure volte a favorire le imprese e a sostenere la crescita e l'occupazione ci sono: la completa deducibilità dall'Irap della componente lavoro a tempo indeterminato; l'integrale decontribuzione per tre anni dei nuovi assunti con contratti a tempo indeterminato, a partire dal 1° gennaio 2015 fino al 31 dicembre dello stesso anno; la costituzione di un Fondo per la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del disegno di legge in materia di lavoro (il cosiddetto *Jobs Act*), con una dotazione per gli ammortizzatori sociali di 2,2 miliardi di euro per il 2015, di altrettanti per il 2016 e di 2 miliardi dal 2017;

il riconoscimento di sgravi contributivi a favore dei datori di lavoro che abbiano effettuato, fino al 31 dicembre 2012, assunzioni di lavoratori in mobilità licenziati da imprese con meno di 15 dipendenti; lo stanziamento di 100 milioni di euro per la stipula di convenzioni con i Comuni per la prosecuzione dell'attività e la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili; lo stanziamento di 800 milioni di euro per introdurre un regime fiscale forfettario per 900 mila partite IVA a basso livello di reddito; il rifinanziamento della "nuova legge Sabatini", che prevede finanziamenti agevolati per gli investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature ad uso produttivo; l'introduzione per favorire gli investimenti innovativi di una nuova disciplina del credito d'imposta per ricerca e sviluppo, con un'aliquota del 25 per cento innalzata al 50 per cento per le spese relative al personale altamente qualificato, e di un regime di tassazione agevolata (il cosiddetto "patent box") sui redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali come brevetti industriali e marchi; la proroga di almeno un altro anno delle detrazioni alle attuali aliquote massime per gli interventi di ristrutturazione edilizia (50 per cento) e di riqualificazione energetica (65 per cento); l'autorizzazione di una spesa di 250 milioni di euro per il 2015 per interventi in favore del settore dell'autotrasporto e di 100 milioni annui, per tre anni a partire dal 2017, per la realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali; l'alleggerimento del Patto di stabilità interno per gli enti locali.

Molte, poi, sono le misure a sostegno dei cittadini e delle famiglie italiane. Per aumentare il reddito a loro disposizione e per favorire la ripresa dei consumi interni, con un finanziamento di 9,5 miliardi viene reso strutturale, come credito fiscale, il bonus Irpef da 80 euro destinato ai lavoratori con reddito annuo lordo fino a 26 mila euro (circa 11 milioni i soggetti interessati). Inoltre, in via temporanea, in relazione ai periodi di paga compresi tra il 1° marzo 2015 e il 30 giugno 2018, i

lavoratori dipendenti del settore privato che abbiano un rapporto di lavoro in essere da almeno sei mesi potranno chiedere di avere in busta paga una quota del Trattamento di fine rapporto (Tfr). Per il sostegno alle famiglie con reddito non superiore a 25 mila euro annui arriva il cosiddetto "bonus bebè" di 960 euro l'anno, erogato mensilmente, per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2017 fino al compimento del terzo anno di età o di ingresso nel nucleo familiare (l'importo del contributo raddoppia nel caso in cui la condizione economica non sia superiore ai 7 mila euro annui). Il Fondo per la Carta acquisti ordinaria viene incrementato di 250 milioni di euro annui a partire dal 2015, mentre all'interno di un Fondo per gli interventi in favore delle famiglie, finanziato per il 2015 con 112 milioni di euro, vengono riservati 100 milioni al rilancio di un piano di sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Altri 45 milioni di euro sono stanziati, nel 2015, per sostenere le famiglie con un reddito non superiore a 8.500 euro e con almeno quattro figli. Viene anche incrementata la dotazione del Fondo per le non autosufficienze di 400 milioni di euro (di 250 milioni a decorrere dal 2016), per sostenere anche le persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Incrementato di 20 milioni di euro, a decorrere dal 2015, il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili.

Altre misure di carattere sociale riguardano: il finanziamento della riforma del Terzo settore e dell'impresa sociale; la stabilizzazione della disciplina del 5 per mille Irpef; la modifica dei criteri per la determinazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee); l'aumento a decorrere dal 1° luglio 2015 da 5,29 euro a 7 euro della quota non sottoposta a tassazione dei buoni pasto di formato elettronico che le imprese corrispondono ai lavoratori; il blocco per il 2015 dell'aumento delle aliquote Tasi e Imu; il mantenimento del Canone Rai allo stesso livello del 2014; l'eliminazione delle penalizza-

zioni previste dalla “riforma Fornero” sui pensionamenti con meno di 62 anni per chi entro il 2017 maturerà almeno 42 anni e un mese di contribuzione (41 anni e un mese per le donne); un “tetto” alle pensioni cosiddette “d’oro” maturate con oltre 42 anni di contributi; lo stanziamento di 10 milioni di euro complessivi per prevenire e contrastare la diffusione del virus “Ebola” e delle malattie infettive; lo stanziamento di 50 milioni di euro per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza dal gioco d’azzardo; un incremento di 187,5 milioni di euro del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell’asilo e un nuovo Fondo per l’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati di 12,5 milioni di euro; l’istituzione di un Fondo per il recupero di efficienza del sistema giudiziario e il potenziamento dei relativi servizi; l’istituzione di un “Fondo la buona scuola”, con la dotazione di 1 miliardo di euro per il 2015 e di 3 miliardi dal 2016 che servirà in via prioritaria all’assunzione di oltre 148.100 docenti; un incremento del Fondo per il Finanziamento ordinario delle università (Ffo) per 150 milioni di euro dal 2015 e l’allentamento dei vincoli per l’assunzione di nuovi ricercatori; l’istituzione di un Fondo per la tutela del patrimonio culturale, con una dotazione di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020; l’abbassamento dell’Iva per gli e-book dal 22 per cento al 4 per cento; l’innalzamento a 200 milioni per il 2015 la dotazione del Fondo per le emergenze ambientali nazionali.

A livello di razionalizzazione delle spese e di maggiori entrate, ai diversi Ministeri è stato richiesto un considerevole contributo in termini di riduzione della spesa, per un ammontare complessivo di 6,1 miliardi nel triennio (2,3 miliardi di euro nel 2015 e 2,4 miliardi nel 2016 e nel 2017). È stata poi disposta la riduzione dei trasferimenti del bilancio dallo Stato in favore di enti e organismi pubblici per un importo complessivo di 22 milioni di euro per il 2015 e di 21,7 milioni per il 2016. Per il contenimento

delle spese di personale nel settore del pubblico impiego previste norme come la proroga fino al 31 dicembre 2015 del blocco economico della contrattazione nel pubblico impiego e del blocco degli automatismi stipendiali del personale non contrattualizzato. Misure di razionalizzazione e di contenimento delle spese riguardano anche diversi settori, dalla difesa al comparto sicurezza, dalla scuola alle infrastrutture, ai trasporti e alle comunicazioni. Per quanto riguarda le Regioni, fissato un contributo aggiuntivo alla finanza pubblica per ciascuno degli anni compresi tra il 2015 e il 2018 di 4 miliardi di euro. Province, Città metropolitane e Comuni contribuiranno a loro volta al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione complessiva della loro spesa corrente pari a 2.200 milioni di euro per il 2015, 3.200 milioni per il 2016 e 4.200 milioni a decorrere dal 2017. A proposito di Province, nel quadro della riduzione, rispettivamente del 50 e del 30 per cento, della dotazione organica di province e città metropolitane, dal 1° gennaio 2015 inizierà un lungo processo che durerà fino ad aprile del 2019 per completare il ricollocamento dei lavoratori presso altre amministrazioni pubbliche, incluse Regioni e Comuni. Il ricollocamento sarà favorito anche dal divieto per Stato, Regioni ed enti locali di assumere altro personale al di fuori di quello proveniente dalle province, eccezion fatta per i vincitori di concorso, fino alla fine del 2016.

Più risorse verranno anche da fondi pensione, Tfr, rendite finanziarie, assicurazioni sulla vita, tasse sui giochi e “banda L”. Per quanto riguarda infine la lotta all’evasione fiscale, si interviene per estendere le ipotesi di applicazione del meccanismo di inversione contabile, il cosiddetto *reverse charge*, a fini IVA; si introduce il cosiddetto *split payment* per le operazioni effettuate nei confronti di enti pubblici che non risultano debitori d’imposta; si prevede la possibilità di modificare la cosiddetta *black list* rilevante ai fini della deducibilità delle spese derivanti da

operazioni intercorse con imprese domiciliate in Stati o territori che possiedono regimi fiscali privilegiati; si introducono, per migliorare il rapporto tra fisco e contribuenti ed aumentare l'adempimento spontaneo agli obblighi fiscali (*tax compliance*), una serie di norme che tra le altre cose prevedono il rafforzamento dei flussi informativi tra i contribuenti stessi e l'Agenzia delle entrate e la modifica delle modalità, dei termini e delle agevolazioni connesse all'istituto del ravvedimento operoso.

I PRINCIPALI PROVVEDIMENTI APPROVATI IN PRIMA LETTURA

CONTRO L'OMOFOBIA E LA TRANSFOBIA

(AC 245 – AS 1052 Disposizioni in materia di contrasto dell'omofobia e della transfobia)

L'articolo unico del testo unificato della proposta di legge approvata alla Camera affronta il tema del contrasto all'omofobia e alla transfobia intervenendo – come sostenuto dal Pd e in particolare dalle proposte avanzate dai deputati Scalfarotto e Fiano – sulle due leggi che attualmente costituiscono l'ossatura della legislazione italiana di contrasto alle discriminazioni, la “legge Reale” e la “legge Mancino”, inserendo tra le condotte di istigazione, violenza e associazione finalizzata alla discriminazione anche quelle fondate sull'omofobia o sulla transfobia.

Con le modifiche introdotte e l'aggiunta delle parole “fondati sull'omofobia o transfobia”, il nuovo testo dell'articolo 3 della legge punisce, salvo che il fatto costituisca un reato più grave: chiunque propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi o fondati sull'omofobia o transfobia, con la reclusione fino ad un anno e 6 mesi o multa fino a 6.000 euro;

chiunque, in qualsiasi modo, istiga a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi o fondati sull'omofobia o transfobia: reclusione da 6 mesi a 4 anni;

chiunque partecipa o presta assistenza ad organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi o fondati sull'omofobia o transfobia: reclusione da 6 mesi a 4 anni;

chiunque promuove o dirige organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi o fondati sull'omofobia o transfobia: reclusione da 1 a 6 anni.

La legge Mancino avrà un nuovo titolo, si chiamerà “Norme urgenti in materia di discriminazione etnica, razziale, religiosa o fondata sull'omofobia o transfobia”, e un nuovo testo. Diventeranno reati l'istigazione a commettere o la commissione di atti di discriminazione fondati sull'omofobia o transfobia, e così l'istigazione a commettere o la commissione di atti di violenza fondati sull'omofobia o transfobia. Sarà vietata ogni organizzazione avente tra i propri scopi l'istigazione alla discriminazione o alla violenza fondate sull'omofobia o transfobia. A tutto questo si applicherà la pena accessoria di prestare un'attività non retribuita a favore della collettività. Non si potranno più, in pubbliche riunioni, compiere manifestazioni esteriori o ostentare emblemi o simboli propri di organizzazioni aventi tra i propri scopi l'istigazione alla discriminazione o la violenza fondate sull'omofobia o la transfobia.

REATI AMBIENTALI

(AC 342 – AS 1345 Introduzione del titolo VI-bis del libro II del codice penale, in materia di delitti contro l'ambiente)

La Camera dei deputati ha approvato in prima lettura il testo unificato, ora all'esame del Senato (AS 1345), “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”. Si tratta di un provvedimento atteso da oltre quindici anni che consente al nostro Paese di fare un passo avanti decisivo nell'azione di contrasto all'illegalità ambientale, dan-

do piena attuazione alla direttiva n. 2008/99/CE attraverso l'introduzione nel nostro ordinamento di nuove fattispecie delittuose, incentrate sulla produzione di un danno all'ambiente.

Il testo approvato promuove essenzialmente tre obiettivi:

1. inasprire il quadro sanzionatorio per le condotte che danneggiano l'ambiente (attualmente punite prevalentemente a titolo di contravvenzione), inserendo nuovi delitti nel codice penale (delitto di inquinamento ambientale art. 452-bis; delitto di disastro ambientale art. 452-ter; delitto di traffico e abbandono di materiale di alta radioattività art. 452-quinquies; delitto di impedimento del controllo art. 452-sexies) e nuove ipotesi di responsabilità derivante da reato per le persone giuridiche;
2. raddoppiare il termine di prescrizione per i nuovi delitti;
3. prevedere forme di ravvedimento operoso mediante una diminuzione di pena nei confronti di chi si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, anche aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella ricostruzione dei fatti, nell'individuazione dei colpevoli e nel consentire la sottrazione di risorse rilevanti per la commissione di delitti ovvero di chi – prima del dibattimento – provvede alla messa in sicurezza e alla bonifica. Sono inoltre previste norme per assicurare un rafforzamento della risposta sanzionatoria dello Stato nell'ipotesi in cui la criminalità ambientale sia frutto di programmi delinquenziali di organizzazioni a delinquere e mafie; è stato introdotto l'obbligo di confisca di quanto costituisce il prodotto o il profitto del reato e di ciò che è servito a commetterlo o comunque dei beni di valore equivalente nella disponibilità (anche indiretta o per interposta persona) del condannato e, in caso di avvio di indagini su ipotesi di inquinamento ambientale, disastro ambientale, traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività nonché traffico illecito di rifiuti (“reati

spia”), il PM che indaga dovrà darne notizia al Procuratore nazionale antimafia.

LA CONVENZIONE DELL'AJA SULLA PROTEZIONE DEI MINORI

(AC 1589 - AS 1552 Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, fatta all'Aja il 19 ottobre 1996, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno)

È stato approvato alla Camera il disegno di legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Aja del 1996, sulla responsabilità genitoriale e la protezione dei minori.

La Convenzione era stata firmata dall'Italia già nel 2013 e la ratifica si rendeva necessaria, oltre al fatto di essere un atto dovuto, in particolare per dare una veste giuridica all'istituto della cosiddetta *Kafala* – una sorta di affidamento familiare –, unica misura di protezione del minore in stato di abbandono prevista negli ordinamenti islamici e sulla quale la nostra giurisprudenza non è mai stata univoca. Ciò, al fine di evitare conflitti tra sistemi giuridici e di eliminare finalmente una situazione intollerabile di discriminazione tra minori, introducendo quale principio generale quello del riconoscimento nel nostro ordinamento delle misure di protezione adottate dalle autorità di altri Stati.

La Convenzione del 1996 mira a introdurre elementi di maggiore certezza rispetto alla precedente Convenzione, in particolare per quanto riguarda la definizione univoca dell'autorità competente a provvedere alla protezione della persona e dei beni del minore nel caso in cui questi si trovi in un Paese diverso dal proprio (una maggior chiarezza e definizione dei soggetti competenti serve ad evitare il più possibile violenze e abusi).

Il principio fondamentale adottato alla base della Convenzione è quello del *best interest* del

minore, che deve sempre prevalere, sia rispetto alla sua appartenenza a una data “nazionalità”, sia rispetto alla rigida applicazione della legislazione nazionale del Paese ospitante. Viene pertanto stabilito che il criterio di collegamento principale nella definizione delle autorità competenti sia quello della “residenza”, e non quello della “nazionalità” del minore e che il principio generale sia quello del riconoscimento automatico delle misure di protezione adottate dalle autorità di uno Stato contraente (tranne nel caso di affidamento tramite *Kafala*, ove è necessario un vaglio preliminare da parte dell’autorità competente dello Stato nel quale il minore dovrà essere collocato).

La Convenzione prevede quindi il riconoscimento non solo di quelle forme di responsabilità genitoriale codificate negli istituti dell’adozione o dell’affido tipici dei nostri ordinamenti, ma anche di quelle forme di tutela dei minori in stato di difficoltà o di abbandono previste da altre tradizioni quali, nel caso dei Paesi islamici, appunto la *Kafala* (in quei Paesi non esiste rapporto di filiazione diverso dal legame biologico di discendenza che derivi da un’unione lecita e quindi non è ammessa in senso stretto l’adozione. Tuttavia, per evitare che figli senza genitori restino del tutto sprovvisti di tutela, un adulto musulmano, o una coppia di coniugi, ottiene la custodia del minore, in stato di abbandono, che non sia stato possibile affidare alle cure di parenti, nell’ambito della famiglia estesa).

In sede di ratifica della Convenzione si è quindi presentata la necessità di trovare figure giuridiche capaci di contenere in sé la tipicità di questo istituto, e lo si è fatto inquadrandolo all’interno delle forme dell’“assistenza legale” al minore e dell’“affidamento”, configurandole quali forme di affidamento *sui generis* che si protraggono fino alla maggiore età. Da sottolineare che il rapporto che si instaura tra affidatario e minore non crea vincoli ulteriori rispetto all’obbligo del primo di provvedere al mantenimento e all’educazione

del secondo, fino a quando questi raggiunga la maggiore età, e non comportano conseguenze in termini di successione o di modificazione dello stato civile del minore.

Il provvedimento è ora all’esame del Senato.

IL PRESTITO VITALIZIO IPOTECARIO, UN NUOVO STRUMENTO PER LE FAMIGLIE

(AC 1752 – AS 1564. Modifica all’articolo 11-quaterdecies del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, in materia di disciplina del prestito vitalizio ipotecario)

La Camera ha approvato in prima lettura la proposta di legge che reca modifiche alla disciplina del prestito vitalizio ipotecario.

Il prestito vitalizio ipotecario è una particolare tipologia di finanziamento a lungo termine (detto anche “mutuo inverso”), molto diffuso nel mondo anglosassone e grazie al quale chi possiede una casa può darla in garanzia alle banche e ottenere un prestito.

In Italia la disciplina della materia è affidata all’articolo 11-quaterdecies, comma 12 del D.L. 203 del 2005, che però è stata finora poco praticabile a causa di una formulazione eccessivamente scarna e poco definita.

La *ratio* della proposta di legge, avanzata dal PD, è proprio quella di rendere finalmente questo istituto una forma di finanziamento alternativa ai canali tradizionali, concretamente praticabile. Nel dettaglio, si tratta di un contratto tra i proprietari di una casa di età superiore a 60 anni (il testo originario e la normativa vigente prevedevano il tetto dei 65 anni, poi abbassato con un emendamento del PD in Aula) e una banca o intermediatori finanziari regolamentati dal Testo Unico Bancario, con il quale il proprietario ottiene un finanziamento che viene garantito dall’ipoteca scritta sulla casa; il finanziamento erogato, in un’unica soluzione, è pari a una parte del valore di mercato della casa – stabilito con una perizia – e può essere speso per le esigenze

di liquidità dei proprietari, senza che lo stesso proprietario sia tenuto a lasciare l'abitazione ovvero a ripagare il capitale e gli interessi sul prestito prima della scadenza del contratto. Il rimborso integrale avverrà in unica soluzione alla scadenza (la quale ovviamente a priori non è conosciuta), ed è prevista la capitalizzazione annuale di interessi e spese.

La differenza con il meccanismo della vendita della nuda proprietà (che oggi viene usata da ben 20 mila persone all'anno) consiste nel vantaggio di non perdere la proprietà dell'immobile e, pertanto, di non precludere la possibilità per gli eredi di recuperare l'immobile dato in garanzia, lasciando a questi ultimi la scelta di rimborsare il credito della banca ed estinguere la relativa ipoteca.

Il contenuto della proposta di legge prende spunto dalle elaborazioni in materia presentate dall'ABI e da 13 associazioni di consumatori, e si propone di modificare alcuni punti che hanno bloccato sinora l'applicazione dell'istituto in Italia. Vengono pertanto previste: l'esplicitazione degli eventi che possono dar vita al rimborso integrale del debito in un'unica soluzione; la possibilità di concordare, al momento della stipulazione del contratto, modalità di rimborso graduale della quota di interessi e delle spese; l'introduzione delle agevolazioni fiscali previste per le operazioni di credito a medio o lungo termine (esenzione dall'imposta di registro, dall'imposta di bollo, dall'imposta ipotecaria e catastale e dalle tasse sulle concessioni governative); modifiche alle regole sull'ipoteca dell'immobile a garanzia dell'ente erogatore del finanziamento e del terzo acquirente dell'immobile; la possibilità, per gli eredi del beneficiario (nel caso il proprietario non decida di rimborsare anticipatamente il finanziamento), di scegliere tra l'estinzione del debito nei confronti della banca, la vendita dell'immobile ipotecato oppure, in ultima ipotesi, l'affidamento della vendita alla banca mutualitaria per rimborsare il credito.

Si tratta di un provvedimento che, una volta divenuto legge, costituirebbe un forte strumento per il credito alle famiglie, e che può indurre importanti ricadute economiche. I soggetti che potrebbero usufruire di questo tipo di prestito nel nostro Paese, infatti, sono centinaia di migliaia, e le banche potrebbero così immettere nel circuito finanziario risorse nell'ordine di miliardi di euro destinati alle famiglie, facendo leva sulla principale forma di ricchezza delle famiglie italiane: la proprietà immobiliare. Il provvedimento è ora all'esame del Senato.

AGRICOLTURA SOCIALE

(AC 303 e abbinate – AS1568 Disposizioni in materia di agricoltura sociale)

Il testo unificato della proposte di legge C. 303 Fiorio, C. 760 Russo, C. 903 Bordo, C. 1019 Zaccagnini e C. 1020 Schullian, approvato dalla Camera il 15 luglio 2014, ha come finalità la promozione dell'"agricoltura sociale" nell'ambito di una visione multifunzionale dell'impresa agricola, chiamata a fornire anche servizi socio-sanitari nelle aree rurali. L'iter in Aula si è svolto con il contributo convinto di tutte le forze politiche, testimoniato dal voto favorevole di maggioranza e opposizione, con l'astensione del M5S e Fratelli d'Italia. Per agricoltura sociale si intendono le attività esercitate dagli imprenditori agricoli (art. 2135 del codice civile), in forma singola o associata, dirette a realizzare: l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, disabili e minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione sociale; servizi sociali per le comunità locali, tra i quali gli agri-asili, agri-nido e servizi di accoglienza di persone in difficoltà fisica e psichica; prestazioni e servizi terapeutici, anche attraverso l'ausilio di animali (ippoterapia, ecc.) e la coltivazione delle piante; iniziative di educazione ambientale ed alimentare, di salvaguardia della biodiversità animale, anche attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche. Ciò, al fine di un rafforzamento del *welfare* rurale, a

favore dei soggetti svantaggiati e di quei territori poveri e isolati socialmente ed economicamente, senza però, naturalmente, inficiare le caratteristiche delle imprese.

Insieme alla definizione di agricoltura sociale, si disciplina l'organizzazione dei produttori, che possono costituirsi in organizzazioni. Quanto ai soggetti legittimati a svolgere tali attività è stato previsto che, oltre all'imprenditore agricolo, possono svolgere le attività sopramenzionate anche le cooperative sociali, purché il fatturato derivante dall'esercizio delle attività agricole svolte sia prevalente.

Nella seconda parte del provvedimento sono stabilite alcune misure di sostegno del settore: i fabbricati destinati all'esercizio dell'attività di agricoltura sociale mantengono o acquisiscono il riconoscimento della ruralità; agli operatori dell'agricoltura sociale è riconosciuta la facoltà di costituire organizzazioni di produttori per i prodotti dell'agricoltura sociale; le Regioni sono chiamate a promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente per facilitare lo svolgimento di attività di agricoltura sociale. Ulteriori interventi di sostegno si sostanziano nella facoltà per le istituzioni pubbliche, che gestiscono mense scolastiche ed ospedaliere, di inserire, come criteri di priorità per l'assegnazione delle gare di fornitura, la provenienza dei prodotti agroalimentari da operatori di agricoltura sociale, nel rispetto della normativa sulla razionalizzazione e il contenimento della spesa per beni e servizi; per i Comuni, di prevedere specifiche misure di valorizzazione dei prodotti in esame nel commercio su aree pubbliche. Con un profilo legislativo decisamente innovativo, si stabiliscono poi criteri di priorità per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività di agricoltura sociale anche e soprattutto utilizzando i beni e i terreni confiscati alla mafia, così come nel Codice delle leggi antimafia. Infine, si annuncia la costituzione presso il Ministero dell'Osservatorio nazionale per l'agricoltura sociale che rappresen-

terà la vera struttura nevralgica per definirne la missione, la funzione, gli ambiti di agricoltura sociale nonché per monitorare buone pratiche, valutarne l'impatto, scorgerne criticità e porre attenzione istituzionale a quelli che sono eventualmente gli interventi da adottare per migliorare l'esercizio di tale strumento.

IL NUOVO REATO DI DEPISTAGGIO E INQUINAMENTO PROCESSUALE

(AC 559 – AS 1627. Introduzione nel codice penale del reato di inquinamento processuale e depistaggio)

Nato da una proposta del PD (la prima firma è di Paolo Bolognesi, deputato e presidente dell'Associazione vittime della strage di Bologna), è un provvedimento teso a superare una lacuna dell'ordinamento per cui, prima della sua approvazione, se si voleva punire chi indirizza su una falsa pista le indagini penali svolte dal giudice si doveva far riferimento a una serie di altre disposizioni pensate per comportamenti delittuosi diversi e di minore impatto come la falsa testimonianza, la calunnia o il favoreggiamento (l'esempio per eccellenza è quello della scomparsa dell'agenda rossa di Borsellino, in cui il PM si è visto costretto a contestare la fattispecie di furto aggravato proprio in mancanza di altre fattispecie). Si tratta quindi di un provvedimento atteso, poiché fornisce strumenti molto più efficaci per combattere lo sviamento delle indagini e l'inquinamento processuale: i grandi processi legati alle stragi e alla criminalità organizzata con queste norme probabilmente sarebbero arrivati alla verità molto più agevolmente.

L'articolo unico della legge inserisce nel codice penale, tramite il nuovo testo dell'art. 375, la nuova fattispecie del reato di "inquinamento processuale e depistaggio": viene pertanto stabilito che è punito con la reclusione fino a 4 anni chiunque, al fine di impedire, ostacolare e sviare un'indagine o un processo penale, modifica il corpo del reato o la scena del crimine,

distrugge, occulta o altera prove oppure crea false piste (viene quindi prevista l'abrogazione della attuale frode processuale perché assorbita dalla nuova fattispecie).

A fianco della fattispecie-base comune, però, si prevedono determinate ipotesi aggravate in cui l'inquinamento processuale si trasforma in depistaggio, con un aumento della pena. Sono tali le ipotesi di condotte: 1) commesse da pubblici ufficiali, in cui la pena è aumentata da un terzo alla metà; 2) quelle riferite a reati di estrema gravità (quali eversione, strage, terrorismo, banda armata, associazione mafiosa, associazioni segrete, traffico illegale di armi e materiale nucleare, chimico o biologico o altri gravi delitti come la tratta di persone e il sequestro a scopo estorsivo), in cui la pena va da 6 a 12 anni. Quando le circostanze di cui ai numeri 1) e 2) concorrono, la pena di cui al numero 2) è aumentata fino alla metà. Inoltre, la condanna alla reclusione superiore a 3 anni per il delitto di cui all'articolo 375 c.p. nelle ipotesi aggravate comporta l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

È prevista invece una riduzione di pena per chi si adopera a ripristinare lo stato della scena del reato e delle prove o a evitare conseguenze ulteriori oppure aiuta i magistrati a individuare i colpevoli del depistaggio. È stata inoltre introdotta anche per il nuovo reato di cui all'art. 375 c.p. la causa di non punibilità qualora il soggetto abbia commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare se medesimo o un prossimo congiunto da un grave e inevitabile nocumento nella libertà o nell'onore.

Il provvedimento introduce anche un secondo articolo, il nuovo art. 383-bis c.p., che di fatto riproduce, aggiornandolo con l'introduzione del reato di depistaggio e inquinamento processuale, l'ex art. 375 c.p., e comporta, in caso di false informazioni al PM, false dichiarazioni al difensore, falsa testimonianza, falsa perizia o interpretazione, frode processuale e

inquinamento processuale e depistaggio, la pena "della reclusione da 3 a 8 anni se dal fatto deriva una condanna alla reclusione non superiore a cinque anni; della reclusione da 4 a 12 anni, se dal fatto deriva una condanna superiore a cinque anni; della reclusione da 6 a 20 anni se dal fatto deriva una condanna all'ergastolo".

Per il reato di inquinamento processuale e depistaggio aggravato ai sensi del nuovo art. 383-bis i termini di prescrizione sono raddoppiati.

LA LIBERTÀ DI ATTRIBUZIONE DEL COGNOME AI FIGLI

(AC 360 e abbinate – AS 1628 Disposizioni in materia di attribuzione del cognome ai figli)

Il testo propone una modifica del codice civile in materia di attribuzione del cognome ai figli, facendo venire meno l'obbligo del cognome paterno e prevedendo la possibilità – con distinte soluzioni – di attribuire ai figli anche il cognome materno. Ciò, sia per ottemperare alla recente giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, sia per mettere il nostro ordinamento in linea con la maggior parte dei sistemi giuridici europei (in Spagna, Germania, Inghilterra e Francia, infatti, tale possibilità è prevista ormai da parecchi anni).

In particolare, in base alle disposizioni della Convenzione EDU la Corte europea dei diritti dell'uomo recentemente è arrivata a condannare l'Italia per violazione degli articoli 8 e 14 della Convenzione; tali disposizioni riguardano, rispettivamente, il diritto al rispetto della vita privata e familiare (la Corte ha ricordato che il cognome appartiene alla sfera privata e familiare e che lo Stato non può interferire con questa sfera) e il divieto di ogni forma di discriminazione. Specificatamente, la sentenza 7 gennaio 2014 della CEDU (Cusan e Fazio vs. Italia) ha definito la preclusione all'assegnazione al figlio del cognome materno una forma di discriminazione basata sul sesso che viola il principio di uguaglianza tra uomo e donna. Da

segnalare le resistenze e le critiche che leggi di questo tipo hanno incontrato nei Paesi in cui sono già state approvate, e così anche in Italia, dove diversi tentativi sono falliti nelle scorse legislature.

Il testo unificato (che si basa sulla proposta di legge dell'on. Laura Garavini del PD) prevede la piena libertà di scelta per i genitori sull'attribuzione del cognome, e distingue i casi del figlio nato nel matrimonio, del figlio nato fuori del matrimonio, del figlio adottato.

Circa il cognome del figlio nato nel matrimonio, al momento della nascita al figlio potrà essere attribuito, su accordo dei genitori: il cognome del padre, il cognome della madre o il cognome di entrambi, nell'ordine concordato. In caso di disaccordo consegue l'attribuzione automatica di entrambi i cognomi, in ordine alfabetico; nel caso di più figli nati dagli stessi genitori coniugati, quelli registrati all'anagrafe dopo il primo figlio portano lo stesso cognome di quest'ultimo (ciò vale anche per i figli nati fuori dal matrimonio e riconosciuti da entrambi i genitori). Il figlio cui sono stati trasmessi entrambi i cognomi può trasmetterne ai propri figli soltanto uno a propria scelta (ciò vale anche per i figli nati fuori dal matrimonio e riconosciuti da entrambi i genitori).

Circa il cognome del figlio nato fuori dal matrimonio, la disciplina varia in ragione del momento di riconoscimento del figlio: se il figlio è riconosciuto contemporaneamente da entrambi i genitori, si applica la stessa disciplina prevista per il figlio di genitori coniugati; se il figlio è riconosciuto da un solo genitore, ne assume il cognome; ove il riconoscimento da parte dell'altro genitore avvenga successivamente, il cognome di questi si aggiunge al primo solo con il consenso del genitore che ha riconosciuto il figlio per primo nonché, se ha già compiuto 14 anni, del figlio stesso.

Nel caso invece del cognome del figlio adottato, viene confermata come regola generale che

l'adottato antepone al proprio cognome quello dell'adottante (nel caso in cui il primo abbia già un doppio cognome, ora deve indicare quale intende mantenere) e viene estesa anche ai genitori di figli adottivi la libertà di scelta: il cognome (uno soltanto) da anteporre a quello originario è deciso concordemente dai coniugi, ma, se manca l'accordo, si segue l'ordine alfabetico.

Viene anche prevista la possibilità, in deroga al principio dell'immutabilità del nome sancito dal codice civile, per il maggiorenne che ha il solo cognome paterno o materno, di aggiungere il cognome dell'altro genitore, con una semplice dichiarazione all'ufficiale di stato civile. Se però nato fuori del matrimonio, non può prendere il cognome del genitore che non l'ha riconosciuto.

“GREEN ECONOMY”: IL COLLEGATO AMBIENTALE 2014

(AC 2093 – AS 1676 Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali)

Questo provvedimento – in materia di “green economy” e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali – rappresenta un fondamentale passo avanti nella definizione delle politiche ambientali nazionali in una logica di sviluppo sostenibile.

Per la prima volta in una legge dello Stato, il titolo riporta le due parole “green economy”.

L'ambiente diventa finalmente, a pieno titolo, fattore fondamentale di un'idea di sviluppo nuova e coraggiosa per il Paese, non più vincolo e freno alla crescita economica, ma benzina essenziale per intraprendere la strada di una ripresa che faccia della sostenibilità ambientale l'orizzonte da perseguire.

Un'economia che fa dell'ambiente il perno dello sviluppo futuro per il nostro Paese che solo puntando su innovazione e qualità può sperare di

giocare un ruolo da protagonista all'interno di un sistema sempre più globalizzato.

Si può dividere il provvedimento in quattro grandi capitoli: il primo dispone politiche di prevenzione ambientali a supporto della “green economy”, quali quelle sugli “appalti verdi”, all'introduzione negli appalti pubblici di criteri che privilegiano le certificazioni ambientali di stampo europeo, come l'EMAS e l'Ecolabel e di mobilità sostenibile, in questo settore è finanziato un programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro con risorse destinate a incentivare la mobilità sostenibile (ad es. iniziative di *car-pooling*, *bike-pooling* e *bike sharing*); il secondo indica politiche di valorizzazione delle risorse naturali e recupero della materia quali gli accordi per l'utilizzo di materiale post consumo e incentivi per incrementare la raccolta differenziata, oltre ad un inizio di riordino delle competenze dei consorzi obbligatori per la raccolta degli imballaggi; il terzo prevede un riordino dei sistemi di *governance* dei distretti idrografici, recependo la direttiva 2000/60/CE e l'introduzione fra gli strumenti di pianificazione dei cosiddetti contratti di fiume; il quarto gruppo comprende varie disposizioni in materia di capitale naturale e contabilità ambientale, che introducono un principio fondamentale che riguarda un sistema di remunerazione dei servizi cosiddetti ecosistemici ambientali, la possibilità, poi, d'istituire delle aree territoriali cosiddette *oil free zone*, oltre che definire una strategia nazionale delle *green community*.

Si disciplina la definizione della Strategia nazionale delle “Green Community” da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri destinata a prevedere, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un Piano di sviluppo sostenibile volto alla valorizzazione delle risorse dei territori rurali e montani (in diversi ambiti, dall'energia al turismo, dalle risorse idriche al patrimonio agro-forestale) in rapporto con le aree urbane.

Tra gli altri aspetti toccati dal provvedimento, si

prevede una specifica procedura per l'adozione di un Piano per la qualificazione ambientale dei prodotti dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle filiere che caratterizzano il sistema produttivo nazionale, del Made in Italy. Le azioni del Piano saranno finalizzate, tra l'altro, a rafforzare l'immagine, il richiamo e l'impatto comunicativo che distingue le produzioni italiane, associandovi aspetti di qualità ambientale, anche nel rispetto dei requisiti di sostenibilità sociale. Inoltre, il Piano è volto a rafforzare la qualificazione ambientale dei prodotti agricoli, attraverso l'indicazione della provenienza degli stessi da filiere corte, calcolate in relazione alla distanza tra luogo di produzione e consumo, e la definizione di standard di produzione sostenibili dal punto di vista ambientale.

Si tratta, ha affermato il relatore per la maggioranza Alessandro Bratti, insieme alla riforma delle agenzie ambientali e all'introduzione dei reati ambientali nel codice penale, di un pacchetto di riforme necessarie e indispensabili per costruire la strada del nostro futuro. È una prima proposta organica e concreta, che va in una nuova direzione e coglie molti indirizzi politici contenuti nelle recenti comunicazioni al Parlamento europeo da parte della Commissione europea, quali, per citare le più significative, “Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse” e “Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti”. Il provvedimento è ora al Senato per l'approvazione definitiva.

L'elenco completo dei dossier dell'Ufficio Documentazione e Studi è sul sito del Gruppo all'indirizzo <http://www.deputatipd.it/documenti>

REVISIONE DELLA PARTE II DELLA COSTITUZIONE

(AS 1429 – AC 2613 DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE: “Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione”)

Il disegno di legge del Governo di riforma costituzionale interviene, con un testo ampio e articolato, sulla parte seconda della Costituzione, modificando profondamente l'architettura costituzionale del nostro ordinamento. Alla Camera dei deputati – di cui non è modificata la composizione – spetta la titolarità del rapporto fiduciario e della funzione di indirizzo politico, nonché il controllo dell'operato del Governo. Mentre sono modificati la composizione del Senato – di cui è significativamente ridotto il numero dei componenti – e il procedimento legislativo. In particolare, per quanto concerne la composizione, rispetto ai 315 senatori elettivi previsti dal testo costituzionale vigente, il Senato sarà composto di 100 senatori rappresentativi delle istituzioni territoriali. Per il Senato, dunque, oltre a diminuire in maniera rilevante il numero dei componenti, l'elezione popolare diretta viene sostituita da un'elezione di secondo grado. I consigli regionali e i consigli delle province autonome di Trento e di Bolzano eleggono i senatori, con metodo proporzionale, tra i propri componenti e, nella misura di uno per ciascuno, tra i sindaci dei comuni dei rispettivi territori. La durata del mandato dei senatori coincide con quella dell'organo dell'istituzione territoriale in cui sono stati eletti. Il superamento del bicameralismo paritario incide sulla disciplina del procedimento legislativo: per un numero “chiuso” di leggi è prevista l'approvazione di entrambe le Camere, in tutti gli altri casi è prevista la prevalenza della Camera dei deputati, secondo un modello che si potrebbe definire di “monocameralismo partecipato”. Il procedimento legislativo è innovato anche dalla introduzione del “voto a data certa”, che garantisce al Governo tempi certi per le deliberazioni parlamentari dei disegni di legge ritenuti essenziali per l'attuazione del programma di governo. Sono espressamente elencate le leggi escluse dall'applicazione di tale procedura: si tratta delle leggi di concessione dell'amnistia e dell'indulto e della legge che reca il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri per l'equilibrio di bilancio, le leggi bicamerali (che debbono essere approvate da entrambe le Camere), le leggi in materia elettorale, le leggi di autorizzazione alla ratifica dei trattati internazionali. Al contempo vengono “costituzionalizzati” i limiti alla decretazione d'urgenza, già previsti dalla legislazione vigente (legge n. 400/88). È stato introdotto il divieto di disciplinare con decreto legge le materie per cui la Costituzione vigente prevede la c.d. riserva di Assemblea: la materia costituzionale e quella elettorale, la delegazione legislativa, le leggi di conversione e dei decreti-legge, l'autorizzazione a ratificare trattati internazionali e l'approvazione di bilanci e consuntivi. Un'altra novità è costituita dall'introduzione del giudizio preventivo di legittimità costituzionale delle leggi elettorali per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica. Per quanto riguarda le garanzie costituzionali, è stato stabilito che il quorum per l'elezione del Presidente della Repubblica dopo il quarto scrutinio è pari alla maggioranza dei tre quinti dell'Assemblea; a partire dal nono scrutinio è richiesta la maggioranza dei tre quinti dei votanti. Viene modificato l'articolo della Costituzione in materia di rinvio da parte del Presidente della Repubblica, stabilendo che, qualora il rinvio riguardi i disegni di legge di conversione di decreti-legge, è contemplato un differimento di 30 giorni rispetto al termine costituzionale di 60 giorni per la conversione, attualmente previsto. Modifiche rilevanti riguardano il titolo V della parte II della Costituzione. In particolare, di rilievo appare la soppressione delle province, in linea con il processo di riforma degli enti territoriali in atto,

avviato con la legge Delrio. Al contempo, con la finalità di ridurre il contenzioso costituzionale innescato dalla riforma del 2001, il riparto di competenza legislativa tra Stato e regioni è ampiamente rivisitato. Viene in particolare soppressa la competenza concorrente, con una redistribuzione delle relative materie tra competenza esclusiva statale e competenza regionale. L'elenco delle materie di competenza esclusiva statale è inoltre profondamente modificato, con l'enucleazione di nuovi ambiti materiali. Di significativo rilievo è infine l'introduzione di una "clausola di supremazia", che consente alla legge dello Stato di intervenire in materie di competenza regionale a tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica o dell'interesse nazionale. Con la legge statale bicamerale (la medesima fonte che disciplina i principi fondamentali del sistema di elezione e dei casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali), viene individuato un limite agli emolumenti spettanti al Presidente e agli altri membri degli organi elettivi regionali, in modo che non possano comunque superare l'importo di quelli spettanti ai sindaci dei comuni capoluogo di regione.

www.deputatipd.it



